

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-05-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	05/05/2020	6	Più donne nelle task force Dopo le critiche Conte ci ripensa <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	05/05/2020	11	Nel decreto 3 mesi di affitto gratis alle imprese <i>Claudia Marin</i>	7
AVVENIRE	05/05/2020	8	Il bilancio di Conte: il Paese ha tenuto E promette più donne nelle task force <i>Marco Iasevoli</i>	9
AVVENIRE	05/05/2020	9	Gualtieri: soldi a fondo perduto alle imprese = Gualtieri: alle imprese soldi a fondo perduto <i>Nicola Pini</i>	11
AVVENIRE	05/05/2020	10	Immuni, tutti i nodi da sciogliere <i>Claudia La Via</i>	12
AVVENIRE	05/05/2020	11	I malati ora scendono sotto i 100mila <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	05/05/2020	6	Tra jogging e vertici, il liberi tutti di Zaia: ora è in gioco il futuro <i>Marco Cremonesi</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	05/05/2020	8	I malati adesso sono meno di 100 mila <i>Mariolina Iossa</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	05/05/2020	14	L'impegno di Conte: Più donne tra esperti e task force <i>Monica Guerzoni</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	05/05/2020	14	Da Electrolux alla Ferrari le aziende con la app antivirus Così proteggiamo gli operai <i>Riccardo Bruno</i>	19
CORRIERE DELLA SERA	05/05/2020	31	Sussurri & Grida - Intesa Sanpaolo, 5 milioni agli Spedali Civili di Brescia <i>Redazione</i>	21
FOGLIO	05/05/2020	7	Il neodiritto del virus = Lo stato d' emergenza ha minato l' equilibrio tra poteri costituzionali <i>Redazione</i>	22
GIORNALE	05/05/2020	4	Ora più donne nella task force di Colao Così Giuseppi si aggrappa alle quote rosa <i>Valeria Braghieri</i>	25
ITALIA OGGI	05/05/2020	18	Intesa Sanpaolo dona 5 mln agli Spedali Civili di Brescia e sostiene il rilancio della città <i>Redazione</i>	26
ITALIA OGGI	05/05/2020	31	Intervista a Francesco Boccia - Boccia: nessuna riapertura, per ora, per bar e ristoranti = Riaperture, no a fughe in avanti <i>Francesco Cerisano</i>	27
MESSAGGERO	05/05/2020	11	Morti raddoppiati in 38 aree ma a Roma calano del 9,4% province del Nord più decessi dei dati ufficiali 568 % a Bergamo, la flessione nel Centro-Sud <i>Mauro Evangelisti</i>	30
MESSAGGERO	05/05/2020	16	AGGIORNATO La strategia dei pochi tamponi per riaprire = La strategia dei pochi tamponi per riaprire <i>Luca Ricolfi</i>	32
NOTIZIA GIORNALE	05/05/2020	7	Trovati i soldi La maximanovra al rush finale = Governo al rush ?nale Ultimi ritocchi per il Decreto maggio <i>Raffaella Malito</i>	34
REPUBBLICA	05/05/2020	4	L'Italia in mascherina con un po' di paura = Milano La città non si fida e i tram restano vuoti "Ancora troppi rischi" <i>Brunella Giovara</i>	35
REPUBBLICA	05/05/2020	5	Il check-in al binario 17 per chi torna dal Nord "Misurate la febbre" <i>Concita Sannino</i>	37
REPUBBLICA	05/05/2020	6	Intervista a Paola De Micheli - De Micheli "Non c'è stato l'assalto ai treni e ai bus Ora incentivi per le bici" <i>Giovanna Vitale</i>	38
REPUBBLICA	05/05/2020	8	Torino Il parco liberato "Ma sulle panchine non si può stare in due" <i>Maurizio Cosetti</i>	40
SOLE 24 ORE	05/05/2020	8	Fase 2 in salita, il nodo tamponi Caos sull'uso dei test sierologici <i>Marzio Bartoloni</i>	42
SOLE 24 ORE	05/05/2020	18	Intesa, UniCredit e Bper per il Covid <i>Redazione</i>	44
STAMPA	05/05/2020	1	Scende sotto 100mila il numero dei contagiati <i>Francesco Iannuzzi</i>	45
STAMPA	05/05/2020	9	Sul Frecciarossa che attraversa l'Italia: "Ce ne torniamo al Sud, qui è tutto fermo" <i>Niccolò Zancan</i>	46
STAMPA	05/05/2020	11	Partita la caccia alle mascherine Ne servono 100 milioni al giorno <i>Maria Rosa Tomasello</i>	48

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-05-2020

STAMPA	05/05/2020	15	"Più donne nella task force per la ripartenza" <i>Grazia Longo</i>	49
TEMPO	05/05/2020	9	Continua il trend positivo Solo 1.221 nuovi casi (0,6%) E i guariti sono 1.225 in più <i>Redazione</i>	50
tgcom24.mediaset.it	04/05/2020	1	Caos mascherine, Irene Pivetti si difende: "Mi hanno infangato, ma non ho fatto business" <i>Redazione Tgcom24</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/05/2020	1	Coronavirus, Fase 2: le linee guida del Viminale <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/05/2020	1	Coronavirus, vaccino: allo Spallanzani test sugli umani da luglio <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/05/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 04/05 <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/05/2020	1	Coronavirus, WWF: attenzione a sanificare le spiagge <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/05/2020	1	Scivola in un pendio vicino casa, interviene il Cnsas <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/05/2020	1	Coronavirus, Boccia contro le riaperture in Calabria <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/05/2020	1	Cosa dice il rapporto Iss-Istat sulla mortalità? in Italia a marzo <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/05/2020	1	Firenze, fiamme in sede della Misericordia San Martino Firenze Ovest <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/05/2020	1	Coronavirus, cosa dice il rapporto Iss-Istat sulla mortalità in Italia <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/05/2020	1	Anniversario frane di Sarno, i geologi: "Il Paese riparta da sicurezza dei territori" <i>Redazione</i>	61
adnkronos.com	04/05/2020	1	Fase 2, gli interventi nel dl salva-imprese <i>Redazione</i>	62
ansa.it	04/05/2020	1	Fase 2: Coldiretti, cibo asporto salva il rientro al lavoro - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	63
blitzquotidiano.it	05/05/2020	1	Terremoto Marche, scossa di magnitudo 3,6. Epicentro ad Amandola (Fermo) <i>Redazione</i>	64
blitzquotidiano.it	04/05/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino 4 maggio: meno di 100mila i malati, morti sono 195 da ieri <i>Redazione</i>	65
blitzquotidiano.it	04/05/2020	1	Terremoto Trapani: scossa 3.3 a Paceco, paura tra la popolazione <i>Redazione</i>	66
ilmattino.it	04/05/2020	1	Assalto al Sud, rientrano in cinquemila in Campania: blindati i caselli e le stazioni <i>Redazione</i>	67
ilmattino.it	04/05/2020	1	Coronavirus Italia, le vittime sono meno di 200: mai così da un mese e mezzo <i>Redazione</i>	69
ilmattino.it	04/05/2020	1	Coronavirus Italia, le vittime sono meno di 200: mai così da un mese e mezzo <i>Redazione</i>	70
ilmattino.it	04/05/2020	1	Coronavirus, arriva tardi al pronto soccorso per paura del Covid-19: salvato dal cuore artificiale <i>Redazione</i>	71
ilmattino.it	04/05/2020	1	Coronavirus, fase 2 a Napoli: tutto pronto per l'arrivo dei treni a piazza Garibaldi <i>Redazione</i>	73
quotidiano.net	04/05/2020	1	Coronavirus Italia, bollettino della Protezione civile. I dati del 4 maggio dalle 18 - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	74
quotidiano.net	04/05/2020	1	Coronavirus, sport e fase 2: ecco le linee guida del ministero per la ripresa - Sport <i>Giusy Anna Maria D'alessio</i>	75
quotidiano.net	04/05/2020	1	Coronavirus, Conte: "Più donne nelle task force" - Politica <i>Quotidianonet</i>	76
repubblica.it	04/05/2020	1	Fase 2, Gualtieri: "Nel nuovo decreto ci sarà il ristoro di tre mesi di affitto delle imprese" - la Repubblica <i>Redazione</i>	77
corriere.it	04/05/2020	1	Coronavirus, la Cina ha eliminato le prove: le accuse di Trump e dei Servizi occidentali <i>Guido Olimpio</i>	79
corriere.it	04/05/2020	1	Coronavirus in Italia: 211.938 casi positivi e 29.079 morti. Il bollettino del 4 maggio <i>Redazione Salute</i>	81

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-05-2020

corriere.it	04/05/2020	1	Coronavirus, Rezza: Ci prendiamo dei rischi. Subito le zone rosse se i casi aumenteranno <i>Margherita De Bac</i>	82
corriere.it	04/05/2020	1	Coronavirus, riapertura palestre dal 18 maggio: distanze, turni rigidi e attrezzi sanificati <i>Nn</i>	83
corriere.it	04/05/2020	1	Istat, a marzo +49,4% decessi rispetto al 2019: picco di morti al Nord <i>Redazione Online</i>	85
corriere.it	04/05/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Silvia Morosi</i>	86
corriere.it	04/05/2020	1	Coronavirus, quanto tempo ci vuole per guarire? I farmaci che limitano l'aggravamento <i>Cristina Marrone</i>	88
corriere.it	04/05/2020	1	Coronavirus, Veneto tra jogging e vertici. Il liberi tutti di Zaia: ora è in gioco il futuro <i>Marco Cremonesi</i>	90
corriere.it	04/05/2020	1	Coronavirus e il laboratorio di Wuhan: le accuse di Trump e intercettazioni e prove segrete <i>Guido Olimpio</i>	91
huffingtonpost.it	04/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: "Oggi i morti sono 195" <i>Redazione</i>	93
huffingtonpost.it	04/05/2020	1	Costituzione violata? Nell'ora più buia, dialogo e umiltà <i>Redazione</i>	94
huffingtonpost.it	04/05/2020	1	Conte vuole più donne nelle task force, plauso del Comitato DateciVoce <i>Redazione</i>	96
ilgiornale.it	04/05/2020	1	Coronavirus, meno di 100mila positivi. Vittime sotto quota 200 <i>Redazione</i>	97
ilgiornale.it	04/05/2020	1	Mai così pochi morti da un mese. "Presto altri fondi alla sanità" <i>Redazione</i>	98
ilgiornale.it	04/05/2020	1	Fuga al Sud, controlli a Napoli: un viaggiatore su 4 positivo al test rapido <i>Redazione</i>	99
ilgiornale.it	04/05/2020	1	La task force di Conte diventa "maxi": ora imbarca squadra di donne <i>Redazione</i>	100
ilgiornale.it	04/05/2020	1	"I miei giorni prigioniero in compagnia del mare" <i>Redazione</i>	101
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione civile: attualmente malati 99.980 (-199 da ieri), morti 29.079 (+195), guariti 82.879 (+1.225) <i>Redazione</i>	103
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Velletri, focolaio in ospedale: sei casi positivi al Colombo e tamponi a tappeto agli automobilisti <i>Redazione</i>	104
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Lombardia, solo un quarto dei pendolari sulle ferrovie. Assessore Terzi: Nessun disagio particolare <i>Redazione</i>	105
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Coronavirus, sostegno ai cittadini e vigilanza nei parchi per la protezione civile <i>Redazione</i>	106
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Coronavirus, in Sardegna zero contagi. Solinas: ipotesi test saliva per turisti <i>Redazione</i>	107
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Coronavirus, riaperture e non nella fase 2: la situazione nei bar. Parchi, poche presenze <i>Redazione</i>	108
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Italia prova a ripartire, scatta la Fase Due <i>Redazione</i>	109
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Coronavirus, Giuseppe Conte svela il dettaglio sui capelli curati: Li taglio da solo <i>Redazione</i>	110
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Coronavirus, fase 2 in Abruzzo: obbligo di registrazione per chi rientra, mascherina per tutti <i>Redazione</i>	111
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Terremoto in Sicilia, scossa di magnitudo 3.3 vicino Trapani <i>Redazione</i>	112
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Fase 2, Napoli riapre così: traffico in tangenziale, bus affollati ma metro scorrevole <i>Redazione</i>	113
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Coronavirus, ?Unicredit: 500 mila euro al fondo per le famiglie dei sanitari vittime di Covid-19 <i>Redazione</i>	114
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Coronavirus, Enel Cuore al fianco dell'università Campus Bio-Medico di Roma <i>Redazione</i>	115

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-05-2020

ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Rieti, coronavirus, latte vaccino: Coldiretti chiede alla Regione lo stato di crisi: Filieranon può essere interrotta <i>Redazione</i>	116
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Frosinone, scudi facciali donati al Comune: protezioni per la polizia locale <i>Redazione</i>	117
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Emergenza covid-19, Diva International dona alla Protezione Civile un milione di salviettine igienizzanti per le comunità sociali più a rischio <i>Redazione</i>	118
ilmessaggero.it	04/05/2020	1	Fase due, Conte: Più donne nel comitato scientifico e nelle task-force <i>Redazione</i>	119
it.reuters.com	04/05/2020	1	Coronavirus: 195 nuovi morti, casi ancora giù - Protezione civile <i>Redazione</i>	120
lanotiziagiornale.it	04/05/2020	1	I malati di Coronavirus scendono sotto quota 100mila. Ancora 195 vittime nelle ultime 24 ore. Continua il calo dei ricoveri e ci sono 1.225 guariti in più <i>Redazione</i>	121
lanotiziagiornale.it	04/05/2020	1	Coronavirus, servono più donne nelle task force. Conte raccoglie l'appello di 16 senatrici invitando Colao e Borrelli a integrare i comitati <i>Redazione</i>	122
lapresse.it	04/05/2020	1	Ancora in diminuzione i nuovi contagi ma pochi i tamponi effettuati <i>Redazione</i>	123
lapresse.it	04/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: Attualmente positivi -199 in 24 ore <i>Redazione</i>	124
lapresse.it	04/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: -22 i casi in terapia intensiva <i>Redazione</i>	125
lapresse.it	04/05/2020	1	Coronavirus, 82% positivi in isolamento con sintomi nulli o lievi <i>Redazione</i>	126
lapresse.it	04/05/2020	1	Coronavirus, attualmente positivi sotto i 100mila <i>Redazione</i>	127
lastampa.it	04/05/2020	1	Coronavirus, Conte: "Più donne nella task force di Colao" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	128
lastampa.it	04/05/2020	1	La natura ha riconquistato parchi e giardini - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	129
lastampa.it	04/05/2020	1	Le maree solide fanno slittare i continenti verso ovest - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	131
lastampa.it	04/05/2020	1	Le ultime dal coronavirus. Dall'inizio della pandemia nel Cuneese 704 guariti, 259 morti e 2553 contagiati - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	133
lastampa.it	04/05/2020	1	Fase 2 a Milano: le regole da rispettare per prendere tram, bus e metro - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	134
lastampa.it	04/05/2020	1	La strage silenziosa del coronavirus: 11.600 morti fuori dai radar dei sistemi di sorveglianza pubblici - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	136
lastampa.it	04/05/2020	1	Coronavirus: i decessi in Piemonte vicini a quota 3.200, più di 6 mila i guariti - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	137
lastampa.it	04/05/2020	1	Milano riparte con cautela, la Stazione Garibaldi come a Ferragosto - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	138
lastampa.it	04/05/2020	1	Mascherine fantasma per la Lombardia, sequestrati tre milioni di euro all'imprenditore di Turbigo arrestato - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	139
lastampa.it	04/05/2020	1	Alessandria, dal 5 maggio riaprono i banchi dei produttori di Cia e Confagricoltura - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	141
lettera43.it	04/05/2020	1	Conte: "Più donne nelle task force per battere il coronavirus" <i>Redazione</i>	142
rainews.it	04/05/2020	1	Coronavirus, i positivi in Italia tornano sotto quota 100mila: 1.221 i nuovi casi, 195 i decessi <i>Redazione</i>	144
rainews.it	04/05/2020	1	Fase2: bilancio della prima giornata dopo il lockdown, ma senza il "liberi tutti" <i>Redazione</i>	146
rainews.it	04/05/2020	1	Difesa, Mattarella: "Da Esercito contributo prezioso anche in emergenza" <i>Redazione</i>	149

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-05-2020

rainews.it	05/05/2020	1	Mascherine in regalo ai comuni e alle associazioni <i>Redazione</i>	150
corrierecomunicazioni.it	04/05/2020	1	Vola l'e-procurement di Consip, a 3% il valore degli acquisti <i>Federica Meta</i>	151
corrierecomunicazioni.it	04/05/2020	1	In Emilia-Romagna richieste di connettività su del 250% <i>Redazione</i>	152
dire.it	04/05/2020	1	Coronavirus, Conte: "Più donne nei comitati scientifici per l'emergenza" <i>Redazione</i>	153
dire.it	04/05/2020	1	A Napoli primo treno da Milano, controlli e rilevazione della temperatura ai passeggeri <i>Redazione</i>	154
dire.it	04/05/2020	1	Tg Sanità, edizione del 4 maggio 2020 <i>Redazione</i>	155
dire.it	04/05/2020	1	VIDEO Coronavirus, Torriglia (Mylan Italia): "Con Farindustria e Assogenerici stileremo un protocollo di sicurezza" <i>Redazione</i>	157
opinione.it	04/05/2020	1	Non va bene per niente <i>Redazione</i>	159
panorama.it	04/05/2020	1	Il crollo della fiduciavoluta dallo Stato-Burocrazia <i>Redazione</i>	160
radioradicale.it	04/05/2020	1	Lombardia Notizie Online - trasmissione condotta da Pierfrancesco Gallizzi (4.05.2020) <i>Redazione</i>	161
DUBBIO	05/05/2020	8	Covid-19, meno di 200 le vittime di ieri calano anche i ricoverati sintomatici <i>Redazione</i>	162
MF	05/05/2020	11	Pillole <i>Redazione</i>	163
MF	05/05/2020	14	E se la pubblica amministrazione facesse un sacrificio? <i>Gabriele Capolino</i>	164
oggi.it	04/05/2020	1	Le mascherine mancano anche in Francia e Germania: medici e dentisti posano nudi Oggi <i>Edoardo Montoli</i>	165
quirinale.it	04/05/2020	1	Mattarella: L'Esercito italiano testimonianza di un'istituzione pronta, capace, efficiente e coesa <i>Nn</i>	166
quirinale.it	04/05/2020	1	Messaggio del Presidente Mattarella in occasione del 159 anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano <i>Nn</i>	167
VERITÀ	05/05/2020	5	A marzo la mortalità italiana è salita del 50% <i>Irene Cosul Cuffaro</i>	168
VERITÀ	05/05/2020	19	Più donne nelle task force di Colao e di Borrelli <i>Redazione</i>	169

Più donne nelle task force Dopo le critiche Conte ci ripensa

[Redazione]

Palazzo Chigi integrerà comitati di esperti ROMA Ho molto apprezzato le parole del gruppo di senatrici che hanno rivendicato un maggior protagonismo delle donne nelle commissioni tecniche nate per supportare il governo nella difficile gestione della crisi da Covid-19, ha scritto I premier Giuseppe Conte in una nota. Oggi stesso (ieri, ndr) chiamerò Vittorio Colao - aggiunge- per comunicargli l'intenzione di integrare il comitato di esperti che dirige attraverso il coinvolgimento di donne le cui professionalità, sono certo, saranno di decisivo aiuto al Paese. Allo stesso modo, nelle prossime ore chiederò al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, di integrare il Comitato tecnico-scientifico con un'adeguata presenza femminile. Analogo invito rivolgo anche ai ministri affinché tengano conto dell'equilibrio di genere nella formazione delle task force e gruppi di lavoro. Grazie Giuseppe per esserti unito a questo sforzo globale, così la presidente della Commissione Uè, Ursula Von der Leyen, ha ringraziato il premier, anche per la ricerca del vaccino. -tit_org-

Nel decreto 3 mesi di affitto gratis alle imprese

Sconti su bollette ed eco-bonus rinnovato. I grillini vogliono che lo Stato possa entrare nel capitale delle aziende in crisi. No di Pd e renziani

[Claudia Marin]

Nel decreto 3 mesi di affitto gratis alle imprese Sconti su bollette ed eco-bonus rinnovato, grillini vogliono che lo Stato possa entrare nel capitale delle aziende in crisi. No di Pd e renzi, di Claudia Marin ROMA Ristoro integrale, sotto forma di credito d'imposta al 100%, del costo sostenuto per 3 mesi per gli affitti di tutte le imprese, indipendentemente dal settore d'appartenenza o dalla dimensione. Unico vincolo: devono aver subito perdite di fatturato a causa dell'emergenza Coronavirus. È una delle ultime carte che il governo intende giocare nel decreto legge da 155 miliardi che tra domani e venerdì dovrebbe approdare sul tavolo del Consiglio dei ministri. Ma la partita della maxi-manovra rimane da giocare fino all'ultimo momento dentro la maggioranza: i nodi da sciogliere - al centro di un summit notturno a Palazzo Chigi col premier Giuseppe Conte e i capi delegazione - vanno dalle coperture della cassa integrazione all'assegno unico per i figli e alla regolarizzazione degli immigrati. E, in particolare, si concentrano sul reddito di emergenza e sulla partecipazione dello Stato nel capitale delle imprese, misure volute dai grillini, contestate dai renziani e non gradite neanche dal ministro Roberto Gualtieri. Certo è che, mentre si va, come avvisa il ministro Stefano Patuanelli, verso un tracollo della produzione di tutti i comparti, nell'ordine di 400 forse 500 miliardi di euro su base annua, in primo piano, il pacchetto imprese resta in primo piano. Si attende il nuovo quadro di riferimento europeo sugli aiuti di Stato, ma il puzzle si va comunque componendo. Il ristoro degli affitti dovrebbe costare circa 1,7 miliardi. Mentre 600 milioni saranno destinati alla riduzione degli oneri delle bollette commerciali, portando per tre mesi la potenza delle utenze a 3 chilowattora: di fatto una sorta di azzeramento del costo per l'impresa. Nel decreto dovrebbero poi essere rafforzati eco-bonus e sisma-bonus, dando la possibilità ai contribuenti di usufruire dello sconto in fattura e della cessione del credito al sistema bancario. La detrazione fiscale potrebbe arrivare al 120%. Dovrebbe inoltre essere confermato per 3 anni il pacchetto di misure Industria 4.0 e si sta valutando anche un aumento del credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo. Il Fondo di garanzia per i prestiti alle Pmi sarà rifinanziato con altri 4 miliardi. E dovrebbero arrivare degli sgravi ad hoc per le spese di investimento che necessarie a ristoranti, alberghi e bar per ripartire e garantire il distanziamento sociale. In ballo anche un pacchetto da 500 milioni per le start up innovative e tempi rapidi per la nuova tranche degli autonomi (che sale da 600 a 800 euro). C'è intesa anche sui contributi a fondo perduto legati alla perdita di fatturato per le micro imprese sotto i 5 milioni di ricavi. Ma sull'intervento dello Stato è duello tra Gualtieri e i renziani e Patuanelli e i grillini. Lo schema Patuanelli, prevede, infatti, l'ingresso pubblico nel capitale per quelle di medie dimensioni tra i 5 e i 50 milioni di fatturato annuo, e l'intervento di Cdp per le aziende di maggiori dimensioni, oltre 50 milioni di fatturato. E nonostante il ministro dello Sviluppo faccia assicurazioni (Non vogliamo sovietizzare il nostro sistema produttivo), il collega Gualtieri (come i renziani) ha escluso l'intenzione di nazionalizzare le Pmi o intervenire nella loro governance. RIPRODUZIONE RISERVATA LE DIFFICOLTÀ DELLA FASE 2 Riaperti i compro-oro Lunghe file agli sportelli Molte famiglie impegnano i propri beni per ottenere contanti da spendere subito Boom al Banco elei pecim Moitissime le persone che, in questi giorni si sono messe fila al Banco dei pegni per Impegnare i propri gioielli. Ieri, poi, hanno riaperto anche i negozi del compro-oro, che erano rimasti chiusi per decreto: anche lì si è assistito a un boom di presenze Rientri limitati nella Pa Con l'apertura delle imprese, anche l'amministrazione pubblica si prepara a uno sforzo per smaltire più velocemente le pratiche. La ministra Fabiana D'Adda (foto) prevede rientri di personale limitati in sede per affrontare le pratiche urgenti prestiti alle Pmi Sono arrivate a 72.660 le domande di garanzia pervenute al Fondo di garanzia Pmi, per oltre 4,6 miliardi di finanziamenti. Di queste, fa sapere l'Abi, 52.313 sono per finanziamenti fino a 25m euro, in tutto poco più di un miliardo TESTO PRONTO A GIORNI Chi è rimasto fermo avrà le bollette quasi azzerate In arrivo risorse per chi ristruttura locali e

ristoranti Operai al lavoro con dispositivi di sicurezza e misurazione della temperatura corporea -tit_org-

Il bilancio di Conte: il Paese ha tenuto E promette più donne nelle task force

[Marco Iasevoli]

n bilancio di Conte: il Paese ha tenuto E promette più donne nelle task force MARCOJASEVOLI, Massima cautela e nessuna intenzione di dire parole che potrebbero tornare indietro come un boomerang. A Palazzo Chigi si preferisce non commentare ufficialmente la prima giornata di "Fase 2", nella consapevolezza che i primi bilanci - soprattutto in termini di eventuale ripresa dei contagi - si potranno fare solo la prossima settimana. Tuttavia, trapela una prudente soddisfazione, la sensazione che il Paese ha tenuto: ha cioè interiorizzato le regole degli ultimi mesi ed è riuscita ad applicarle nel nuovo regime, al netto di singoli casi eclatanti lungo lo Stivale. Un occhio quindi ai report del Viminale sulla situazione nelle città, l'altro ai dossier da portare a compimento, sia sul fronte sanitario sia su quello economico, a partire da quel decreto "aprile" ormai diventato decreto "maggio inoltrato", che dovrebbe mettere in sicurezza almeno sino alla fine dell'estate milioni di famiglie e le imprese di ogni dimensione. L'unica esternazione pubblica del premier resta, quindi, una forte apertura all'ingresso di donne nella task force di Vittorio Colao, composta da 17 membri in gran maggioranza uomini. Raccogliendo una mozione-appello trasversale di 16 senatrici, pubblicata anche sui quotidiani di ieri, il premier ha promesso una immediata chiamata a Colao per comunicargli l'intenzione di integrare il comitato di esperti che dirige attraverso il coinvolgimento di donne la cui professionalità sarà di decisivo aiuto al Paese. Analoga telefonata è giunta anche al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, pure lui al vertice di una nutrita schiera di consiglieri maschi. Il premier ha chiesto anche ai ministri (molti dei quali hanno costituito team a livello di dicastero) di includere più donne. Un gesto per recuperare una mancanza "forte", segnalata sin dai giorni successivi al varo della "taskforce Colao". La questione "quota rosa" mette per un attimo in secondo piano lo strano scenario politico, in cui c'è costantemente l'impressione che qualcosa si stia muovendo. In prima linea nell'animare il dibattito c'è sempre Matteo Renzi, che nelle ultime 48 ore ha alternato messaggi distensivi e messaggi più minacciosi. Ieri, ad esempio, in una delle interviste di giornata, l'ex premier si è definito un mediano, uno che ora da calci da mediano per far vincere la squadra, sebbene in passato abbia fatto il goleador a Palazzo Chigi e il portiere alla segreteria Pd. Ma quando la metafora calcistica arriva all'allenatore, Conte, Renzi non dà certezze su quanto rimarrà in sella. E ripete: conta la squadra. È sull'economia che il leader di Italia Viva spinge. Dice che l'Italia si gioca l'osso del collo, che Conte ha dato dei segnali ma non basta, che sulle aperture occorre accelerare. In che modo, precisamente, lo spiega la ministra Bellanova, capodelegazione Iv al governo, chiedendo ufficialmente di anticipare i tempi su bar e ristoranti, la cui riapertura è prevista il primo giugno. Nel Pd è come se si lasciasse fare. Certo, con varie sfumature. C'è quella più difensivista verso l'azione dell'attuale governo, di cui è interprete il ministro Francesco Boccia quando rivendica che sinora l'Italia non è mai tornata indietro sulle decisioni prese, altri Paesi sì. E quella più vaga, che pare maggioritaria. Da giorni il segretario Nicola Zingaretti ha dato la parola d'ordine di drizzare le antenne, ascoltare gli umori nel Paese. E di essere pronti a canalizzare questi umori in Parlamento. In questo senso, i dem sono i primi pontieri del dialogo con Forza Italia. E sebbene il Pd non segua il centrodestra nell'accusa al ministro della Giustizia Alfonso Bonafede - il pentastellato più vicino a Conte -, c'è chi è pronto a sollevare presto il caso Azzolina per la Ma il Pd e Italia Viva continuano a pressare Renzi alza ancora il tiro: conta la squadra, non chi fa i gol. Bellanova apre un nuovo fronte: Bar e ristoranti aprano prima i dem e l'ipotesi di un rimpasto gestione del dossier scuola, che rischi

ia di costare molto al governo sia sul fronte docenti sia sul fronte famiglie. Tra i vari esiti di questo stato di ante-crisi che dovrebbe arrivare sino a giugno, non si esclude nemmeno un rimpasto. Mentre sull'altro fronte sempre incandescente, il rapporto con le Regioni di centrodestra, i fatti di giornata sono il deposito al Oàã del ricorso governativo contro l'ordinanza della Calabria (su bar e ristoranti al- detto Paola DE MICHELI Ministro Infrastrutture Non tutto è perfetto, ma la fase 2 è sotto controllo. Stiamo lavorando con le aziende su flussi e attività. Non c'è stato il

caos che alcuni ipotizzavano. Enrico GIOVANNINI Membro della task force Si tende á preferire l'uovo subito. L'Italia distingue poco tra cose importanti e urgenti. Non a caso è tra i pochi Paesi sviluppati senza un Istituto studi sul futuro. l'aperto) e una nuova ordinanza del governatore Luca Zaia Veneto, ma di semplice chiarimento delle disposizioni già date. Antonio DE POLI Senatore dell'Udc La "fase 2" inizia con confusione e incertezze. Il di liquidità è un flop. Nel prossimo il governo inserisca uno stop alle tasse per tutto il 2020 e contributi a fondo perduto per le imprese. -tit_org-

IL GOVERNO IL CAMMINO PER IL DECRETO DI MAGGIO

Gualtieri: soldi a fondo perduto alle imprese = Gualtieri: alle imprese soldi a fondo perduto

Il ministro annuncia anche il rimborso di 3 mesi degli affitti alle aziende. Edilizia, ecobonus oltre il 100%

[Nicola Pini]

IL Gualtieri: soldi a fondo perduto alle imprese Fatigante e Pini nel primopiano a pagina 9 ilpa 1101 Gualtieri: alle imprese soldi a fondo perdute // ministro annuncia anche il rimborso di 3 mesi degli affitti alle aziende. Edilizia, ecobonus oltre il 100 N1CQLAPINL Ennesimo vertice di maggioranza ieri sera, presente il premier Giuseppe Conte, permettere a punto i passaggi finali del maxi-decreto economico atteso ormai da diverse settimane e che dovrebbe vedere la luce forse domani. Prima del varo il governo vuole valutare la compatibilità con le nuove regole europee sugli aiuti di Stato alle imprese, attese forse per oggi, dal momento che uno dei capitoli dell'intervento riguarda la ricapitalizzazione di società in crisi da parte di Cdp. Ma a rallentare il varo ci sono anche le tensioni tra i partiti della coalizione e le difficoltà legate al bilanciamento politico delle misure, ad esempio sul reddito di emergenza, su cui spinge il M5s e frenano i renziani. Inoltre il governo vuole un ultimo confronto con le parti sociali, a maggior ragione dopo l'ultimo affondo di Confindustria, che potrebbe tenersi in giornata. In audizione in Parlamento ieri i ministri Roberto Gualtieri (Mef) e Stefano Patuanelli (Sviluppo economico) hanno anticipato diverse misure in arrivo per le imprese: dai contributi a fondo perduto al ristoro integrale sugli affitti al taglio delle bollette. Accanto alla proroga e all'estensione degli ammortizzatori sociali previsti dal cura Italia. Nel nuovo di ci saranno misure importanti a sostegno della capitalizzazione delle imprese più grandi, ha spiegato Gualtieri. Sarà coinvolta la Cassa depositi e prestiti, che verrà ricapitalizzata per consentirle di rafforzare il suo ruolo nel salvataggio o stabilizzazione del sistema industriale. Sul fronte delle Pmi stiamo definendo un modello molto ambizioso - ha aggiunto - che potrà garantire con incentivi adeguati l'afflusso dei finanziamenti e del risparmio verso le Pmi, e per lo Stato di concorrere sia per l'assorbimento delle perdite che per la ricapitalizzazione. Ma, ha assicurato il ministro, non c'è nessun intento di nazionalizzazione o di intervento nella loro governance. Per le imprese più piccole ci sarà un contributo diretto a fondo perduto modulato in base alle perdite di fatturato. Previsto anche un rilancio dei Pir (piani individuali di risparmio). In arrivo anche il ristoro integrale del costo sopportato per tre mesi per l'affitto di tutte le imprese di qualsiasi natura e dimensioni, che abbiano subito un calo del fatturato, ha aggiunto Gualtieri che marcerà insieme ad un intervento di eliminazione degli oneri fissi per le bollette. Provvedimenti che si cumuleranno ai sostegni diretti - I Bonomi processa, ile: 43. così non va bene lì ti alle imprese senza sostituirli. Per bar e ristoranti è allo studio un esonero dal pagamento della tassa per l'occupazione del suolo pubblico, la Tosap, sui maggiori spazi esterni che potranno essere occupati per rispettare le norme anticontagio sul distanziamento personale. Allo scopo di supportare anche questo tipo di investimenti è in cantiere un credito di imposta specifico per gli investimenti della filiera turistico ricettiva, ristoranti e bar. Come ha spiegato Patuanelli è pronto poi il rifinanziamento del fondo centrale di garanzia per le Pmi: altri 4 miliardi, per arrivare a fine anno a 7 miliardi complessivi. Uno dei tasselli per spingere la ripresa post lockdown riguarda il settore dell'edilizia. Nel decreto ci sarà un rafforzamento degli incentivi alle ristrutturazioni degli edifici, ecobonus e sismabonus. Sono previsti sia un forte aumento delle percentuali del rimborso fiscale che potrebbero arrivare fino al 110-120% degli importi di spesa, sia una facilitazione dello sconto in fattura, cioè della possibilità per i committenti dei lavori di cedere il credito fiscale (che matura in genere in 10 anni) alle imprese o anche alle banche. Patuanelli ha precisato che sono oltre 72 mila le richieste per l'accesso ai prestiti con garanzia statale, per un importo complessivo di 4,827 miliardi. Quelle per i fondi fino a 25 mila euro con garanzia al 100% sono 52.313, per un valore di 1 miliardo e 110 milioni. il ministro dell'Economia Gualtieri / I Bonomi processa, ile: 43. così non va bene lì -tit_org- Gualtieri: soldi a fondo perduto alle imprese - Gualtieri: alle imprese soldi a fondo perduto

Immuni, tutti i nodi da sciogliere

[Claudia La Via]

Immuni, tutti i nodi da sciogliere // software per il tracciamento dei contagi sarà anonima, gratuita e non obbligatoria. A poche settimane dal debutto restano le incognite legate all'efficacia del sistema Apple-Google e alla sicurezza dei dati. CLAUDIA LA VIA Immuni, l'app di tracciamento scelta dall'Italia per la gestione dell'emergenza sanitaria da coronavirus, dovrebbe essere lanciata tra qualche settimana, ma ancora il quadro non sembra definito e sono ancora tanti i nodi da sciogliere. Fra le poche certezze c'è il fatto che l'app sarà disponibile per cellulari che hanno sistemi operativi Apple (iOS) e Google (Android): sarà gratuita e non obbligatoria e funzionerà tramite lo standard del Bluetooth Low Energy, una tecnologia wireless progettata per nuove applicazioni emergenziali. Si tratta di un bluetooth a bassissimo consumo energetico adatto a essere utilizzato per settori come quello dell'assistenza sanitaria e che quindi non richiede che sia attivato il Gps o che il telefono sia sempre "attivo" consumando così la batteria. Come funziona. Una volta scaricata l'app e attivato il bluetooth, l'app comincia a generare dei codici identificativi casuali e temporanei che verranno registrati dagli altri smartphone che utilizzano l'app quando si trovano in prossimità. Questi dati vengono "memorizzati" sullo smartphone solo se la durata del contatto sarà di almeno 15 minuti e a distanza ravvicinata. In teoria in caso di contagio, una volta raccolti da un server e previa autorizzazione del contagiato, i dati permetteranno di risalire a tutti gli identificativi dei cellulari delle persone con cui quell'utente è entrato in contatto e valutare il rischio di contagio. Le questioni aperte. Sono ancora parecchie. A partire dalla gestione della sicurezza, le cui falle potrebbero anche essere ricondotte proprio al modello decentralizzato Apple-Google che l'app sembra intenzionata a perseguire. Secondo alcuni esperti americani non è chiaro se la soluzione sviluppata dalle due aziende possa esporre i dispositivi che utilizzano le app di tracciamento a rischi informatici. Prima di tutto, a livello generale, potrebbe non essere così semplice verificare che il dispositivo che invia le informazioni di tracciamento dei contatti sia effettivamente quello che li ha generati. Questa falla potrebbe permettere infatti agli hacker di raccogliere i dati via etere e poi ritrasmetterli. Inoltre, secondo altri esperti di cyber sicurezza, la preoccupazione per la tutela dei dati degli utenti potrebbe essere legata a possibili attacchi via bluetooth. Dati a rischio? Pensando all'Italia è sufficiente ricordare cosa è accaduto con il furto delle informazioni Inps in occasione della richiesta online del bonus da 600 euro. Per questa ragione oggi il Copasir incontrerà il ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano e il commissario all'emergenza coronavirus Domenico Arcuri. Intanto all'interno del decreto legge sulle intercettazioni sono state inserite tutte le specifiche legate all'utilizzo dell'app di contact tracing. Fra le più importanti, oltre all'anonimato, c'è la "proprietà" dell'applicazione stessa. Il decreto infatti specifica che la piattaforma dovrà essere realizzata esclusivamente con infrastrutture localizzate sul territorio nazionale e gestite da amministrazioni o enti pubblici o società a totale partecipazione pubblica e i programmi informatici sviluppati per la realizzazione della piattaforma siano di titolarità pubblica. Il ruolo di Sogei. Il governo dovrebbe affidare a Sogei - la piattaforma del ministero dell'Economia - la gestione dei dati, mentre PagoPa, società che gestisce il sistema dei pagamenti a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici in Italia, potrebbe avere il ruolo di coordinamento tecnologico. E quello di Bending Spoons. Resta però da capire quali saranno realmente le competenze e quale il ruolo di Bending Spoons, società italiana leader in Europa nello sviluppo di app che è stata selezionata dal governo con la sua app Immuni e che ne sta finanziando lo sviluppo software. La società italiana privata, che dallo scorso luglio ha visto entrare nel suo capitale diversi soci tra cui H14, il family office dei figli di Berlusconi, Nuo Capital, la holding di investimenti della famiglia Pao-Cheng di Hong Kong, e StarTip, il veicolo al 100% controllato da Tamburi Investments Partners con partecipazioni in startup del digitale e dell'innovazione, ha comunque la proprietà e il controllo dei codici sorgenti e potrebbe potenzialmente rientrare nell'applicazione in qualsiasi momento anche dopo che sarà stata rilasciata. I limiti della

volontarietà. Poi, tema ancora più preoccupante, è l'utilità di una soluzione che, un po' per scarsa digitalizzazione di una larga fetta di popolazione e un po' per i tanti punti ancora poco chiari, si basa su una libera decisione. Come potrà l'utilizzo di un'app su base volontaria assicurare dei risultati efficaci? Il rischio è che "racconti" di numeri che non ritraggono la realtà effettiva, un po' come successo durante la fase del lockdown con i numeri dei contagi ufficiali, di molto inferiori a quelli reali, e diventerebbe un rischio se questi dati di-

Le 1 Fond.UniCredit Seguendo un preciso desiderio di Jean Pierre Mustier riguardo alla destinazione di una parte della sua donazione di 2,7 milioni di euro, ha deciso di allocare la somma di 500.000 euro a'Sempre con voi', un fondo speciale promosso dalla famiglia Della Valle insieme al Dipartimento della Protezione Civile per il sostégnio dei familiari del personale sanitario che ha perso la vita nella lotta al Covid- ' 19. ": "/". 2 Intesa SP Intesa Sanpaolo, nell'ambito del 100 milioni di euro messi a disposizione della sanità italiana, ha destinato 5 milioni di euro all'Ospedale Assi degli Spedali Civili di Brescia per l'acquisizione di apparecchiature e attrezzature necessa rie. venissero una base "reale" per decisioni e avvio di nuove fasi. La tecnologia, insomma, potrebbe davvero aiutare la pandemia, ma a patto che sia accompagnata da un servizio umano e da una gestione a distanza dei casi che, nella prima fase, in Italia è mancata. 3 Gruppo CAP Stanziati 10 milioni per sostenere tutti i comuni gestiti e gli ospedali pubblici del territorio della Città metropolitana di Milano. 4 BioUpper IA e tecnologie innovative per una risposta sanitaria sempre più puntuale anche contro Covid-19. Si è tenuto ieri, in versione digitale, il Selection Day della quarta edizione di BioUpper: la prima piattaforma italiana nel campo delle scienze della vita che sostiene i migliori progetti imprenditoriali. Ideata e promossa da Fondazione Cariplo e Novartis, e realizzata da Cariplo Factory, da due anni BioUpper coinvolge anche Ibm per puntare al massimo sulla digitai health: una branca fondamentale del Settore sanitario. COME FUNZIONA L'APP "IMMUNI" L'app Immuni potrà essere scaricata da App Store per iPhone o Google Play per gli smartphone con sistema operativo Android Il funzionamento si basa sulla tecnologia Bluetooth. non sul segnale Gps. Questo fa sì che l'app tenga traccia solo della posizione relativa degli utenti, ma non della loro localizzazione Quando due persone che hanno l'app attiva (e il sistema operativo aggiornato) si incontrano, il sistema registra il contatto attraverso un codice anonimo Quando una delle persone che è in possesso dell'app scopre di essere positiva comunica al sistema la propria condizione A questo punto tutte le persone che sono entrate in contatto con soggetto positivo vengono avvisate del pericolo da un sistema centrale L'identità del soggetto positivo non viene svelata, ne rimane traccia dei luoghi in cui sono avvenuti i contatti con le altre persone -tit_org-

IL BOLLETTINO DELLA PROTEZIONE CIVILE

I malati ora scendono sotto i 100mila*Altri 1.221 i nuovi contagi, uno su due in Lombardia. Tamponi dimezzati per il "ponte"**[Redazione]*

IL I malati ora scendono sotto i 100mila Altri 1.221 nuovi contagi, uno su due in Lombardia. Tamponi dimezzati per il ponte Se è vero che è ufficialmente iniziata la fase di "convivenza" col virus, i numeri in chiaroscuro del Bollettino della Protezione civile di ieri non dovrebbero sorprendere, ne tanto meno spaventare. Almeno fino a quando - si suppone tra 14 giorni, in realtà potrebbe essere anche nei primi giorni della settimana prossima considerando la tempestività delle diagnosi rispetto a due mesi fa - quegli stessi numeri non verranno presi in esame dal ministero e dal Comitato tecnico scientifico per valutare se e come procedere con la Fase 2: avanti, mantenendo o addirittura ampliando le aperture, o indietro, tornando a chiusure. Da inizio pandemia hanno contratto il virus 211.938 persone con un incremento nelle ultime 24 ore di 1.221 nuovi casi, pari allo 0,6%. Il dato degli attualmente positivi scende per la prima volta sotto le centomila unità: 99.980 totali, con una decrescita di 199 unità, rispetto ai 100.179 del giorno precedente. Ma le cifre giornaliere scontano i pochi tamponi fatti a causa del ponte del Primo maggio: 37.631 domenica, quasi la metà della media degli ultimi giorni. E questo nonostante proprio il numero di tamponi fatti - gli esperti lo hanno ribadito in tutti i modi - debba essere il più alto possibile nella Fase 2.1 dimessi sono 82.879, ossia 1.225 più del giorno precedente. Salgono invece a 29.079 le vittime, con un incremento di 195 che fa seguito all'aumento minimo di 174 di domenica, il più basso dal 14 marzo. La percentuale di positivi trovati sui casi testati è del 5,3% (escludendo i tamponi ripetuti sulla stessa persona, che sono circa il 40% del totale), del 3,2% se invece si includono tutti i test effettuati. Il Comitato tecnico scientifico, va ricordato, ha indicato il 3% come soglia di sicurezza. La Lombardia - tanto per fare qualche esempio - è al 12,8%, l'Emilia Romagna al 6,9, il Piemonte al 7,3, ben sopra la media nazionale. I posti occupati terapia intensiva scendono ancora, come da settimane, stavolta di 22 unità, portandosi a 1.479 totali (solo l'1% dei malati). Anche questo sarà uno degli indicatori chiave del periodo delle riaperture appena iniziato: intorno al 30% di letti in rianimazione occupati da pazienti Covid scatterà l'allerta. Al momento la Lombardia è al 33%, l'Emilia Romagna al 30%, il Piemonte al 28%. Nella regione più colpita (che con 577 nuovi positivi copre da sola il 47,2% dei nuovi contagi dell'ultimo giorno) si conferma comunque il calo dei ricoverati, con 63 morti e una situazione stabile a Milano. Nell'altra Italia c'è invece l'Umbria, al secondo giorno senza nuovi casi. Intanto occhi puntati sulle terapie col plasma dei pazienti guariti negli ospedali del Nord, dopo le rivelazioni del direttore della Pneumologia e dell'Unità di Terapia intensiva respiratoria dell'ospedale Carlo Poma di Mantova, Giuseppe De Donno: Assieme all'ospedale San Matteo di Pavia abbiamo appena chiuso la prima sperimentazione partita all'inizio di aprile su un gruppo di pazienti critici - ha detto -. Un centinaio di pazienti tutti trattati con il plasma iperimmune, cioè che viene dal sangue di pazienti che sono stati contagiati e sanati. La cura funziona. Par confermate proprio dal Matteo, che ha fatto sapere che negli Stati Uniti abbiamo preso spunto proprio dalla "italiana", adottando la terapia già in oltre 4mila ospedali e più di 5mila malati. E sono più di 250 i pazienti guariti (si sono recati in ospedale) a donare il plasma: a Pavia si pensava di creare una "Banco del plasma" per conservare le sacche donate in vista un'eventuale nuova ondata contagi in autunno. Anche a Bergamo risultati coraggiosi stanno arrivando sul fronte dell'impiego degli anticorpi: che all'ospedale Carlo Poma Giovanni XXIII vengono estratti dai pazienti guariti Covid-19 per infonderli in pazienti gravi che sono ancora ricoverati e hanno il 40% di possibilità di morire. La tecnica che è diversa dalla plasmaterapia - funziona: finora sono dei pazienti sottoposti

il trattamento con quest'ultima è morto o ha avuto effetti collaterali. Il vaccino deve essere distribuito -tit_0rg-

Tra jogging e vertici, il liberi tutti di Zaia: ora è in gioco il futuro

[Marco Cremonesi]

QUI VENETO di Marco Cremonesi VENEZIA Da lunedì 16 marzo l'erogazione del caffè sarà gratuita. È il nostro modo di dirvi grazie per quanto state facendo a tutela della nostra sicurezza. Il cartello è sulla macchinetta nella sede della Protezione civile di Marghera, quartier generale di Luca Zaia dal 21 febbraio. Non è che l'ultimo indizio, il ringraziamento è onnipresente. Fuori dall'ingresso del palazzo, e sparsi altrove per la città, sventolano dei lenzuoli con la scritta: Grazie presidente Zaia. Alcuni sono firmati dalla Lega Giovani, ma ancora non è ü punto. Ci sono le Tose de Zaia, gruppo Facebook di sfegatate supporter, che dal 28 aprile ad oggi sono arrivate allo strabiliante numero di 47 mila. Persino un palato poco facile da accontentare come quello dell'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari è soddisfatto: il governatore è competente e modesto. Fenomenologia solo véneta? Macché. Per il recente sondaggio Demos, oltre il 50% degli italiani si fida del governatore, assai più di quelli (37%) che danno la loro fiducia a Matteo Salvini. A rompere l'idillio, soltanto Nino D'Angelo: Non è che ognuno può fare come e... gli pare sbotta il cantante anima di Napoli. Se tutti facessero come hanno fatto Zaia e Santelli, la gente sarebbe allo sbando. Ma è inutile, Zaia non si fa invischiare, governatore diventato fenomeno di costume è impermeabile alle poche critiche come alle tante lodi: Ma semo matti? Mi dicono che sono bravo soltanto per far pensare che qualcuno è stato meno bravo. L'ipotesi di diventare il premier della salute pubblica? Un incubo. Va bene: ma come si mette a reddito un tale capitale di consenso? In Veneto. Lo accusano di doroteismo, sempre sulla strada di mezzo? Machiavelli dice che il Principe deve essere leone, ma anche volpe. Era doroteo anche lui?. Poi, con impercettibile slittamento di senso, dice di non avere alcuna mira sulla Lega: Quando a Carducci chiesero di fare un tema sulla mamma, lui scrisse soltanto che "la mamma è la mamma". Insomma, proprio come la mamma, Salvini non si discute. L'uomo di Conegliano è capace di tagliare le unghie prima che diventino artigli. Tra i leghisti meno inquadrati circola da tempo uno scenario: Zaia chiede le elezioni regionali a luglio ma spera che il governo le sposti addirittura alla primavera prossima. Non per rimanere in carica più a lungo, ovviamente. Ma perché se il governo cadesse, lui sarebbe una risorsa della Repubblica preziosa: sempre che non si fosse appena fatto rinnovare la fiducia da veneti. Proprio ieri, però, il ministro agli Affari regionali Francesco Boccia, ha aperto alla possibilità di elezioni estive. E Zaia è stato pronto a raccogliere la palla per mettere zitti gli agitatori: Una posizione di buon senso. Si è cominciato a parlare di elezioni nei primi giorni di aprile. Da allora ci sono stati 24 giorni di discesa del contagio: se continuasse così, sarebbe difficile dire ai cittadini che non possono votare quando è tutto aperto. Anche se nel giorno della riapertura parziale, quello che per Zaia è un po' il giorno del liberi tutti, per primo lancia l'altolà: Guardate che nella prossima settimana ci giochiamo il futuro. Se avessimo una recrudescenza importante non potremmo che tornare indietro. Come nel gioco dell'oca, alla casella di partenza. Peraltro i numeri della parziale riapertura in Veneto sono rassicuranti: rispetto a lunedì scorso, i mezzi circolanti sono soltanto il 30% in più. La mattina del governatore inizia alle 5. La corsa da poco ritrovata, i giornali, poi il viaggio da Conegliano a Marghera. Primo appuntamento quotidiano, la riunione con i direttori delle Aziende sanitarie: ieri c'era da mettere a punto il ritorno degli ospedali all'attività convenzionale. Novità di giornata, il braccialetto che dopo il check-in rende identificabile chiunque sia nell'ospedale, colori diversi per specialità diverse. Appuntamento stampa alle 12.30, il punto con i capigruppo di maggioranza, poi le innumerevoli chiamate. Ieri, tra le altre, quella con il prefetto di Venezia e quella con il ministro della Salute Roberto Speranza per parlare di trasporto locale. Insomma: Zaia non vorrà farsi vedere. Ma si vede molto bene. Nel primo giorno di riapertura solo il 30% di mezzi in più circolano nella regione Ma il governatore avvisa: Se ci sarà una recrudescenza torneranno le restrizioni Nei sondaggi batte Salvini Lui glissa: io premier dalla salute pubblica? Un incubo I consensi Il presidente: mi dicono che sono stato bravo solo per far sembrare meno bravo un altro Venezia Una parrucchiera al flash mob contro i vincoli governativi su saloni e centri estetici, la cui riapertura, per ora, è fissata

al primo giugno (Anso) -tit_org-

I malati adesso sono meno di 100 mila

[Mariolina Iossa]

IL BILANCIO I malati adesso sono meno di 100 mila ROMA Meno di 100 mila i malati attuali e meno di 1.500 i pazienti in terapia intensiva. Restano incoraggianti i numeri comunicati ieri dalla Protezione civile in fase 2. Almeno nel giorno del debutto. Del resto solo tra una settimana, come minimo, potremo sapere se i comportamenti dei primi giorni di lockdown avranno portato o meno a un aumento dei contagi. Nel primo giorno di semi riapertura, l'infezione arretra ancora. I contagiati sono stati 211.938 e cioè 1.221 più rispetto a domenica, quando ne erano stati registrati 1.389. Quindi in calo: la percentuale di crescita è stata ieri dello 0,6%. I deceduti totali sono stati 29.079: 195 in più in un giorno, 174 quelli comunicati domenica. Mentre i dimessi sono stati 1.225 in più. Per la prima volta dopo settimane il numero dei positivi attuali è sceso sotto i 100 mila: esattamente 99.980. I pazienti ricoverati con sintomi ieri sono stati 16.823, 1.479 quelli in terapia intensiva (-22, l'altro ieri -38). In valori assoluti non si assiste a una netta diminuzione ma le terapie intensive, scese sotto i 1.500 posti occupati, sono una buona notizia. In Lombardia sono stati registrati 577 nuovi contagi nelle ultime 24 ore, con un lieve incremento rispetto a domenica, che poi è quello che influisce sulla media nazionale. Anche il numero dei deceduti in un giorno è stato un po' più alto: 63 rispetto ai 47 dell'altro ieri. Aumentano però i dimessi: 697 rispetto ai 417 di domenica e ai 320 di sabato. Stabili a 532 i pazienti in terapia intensiva, mentre i ricoverati ieri sono stati 195 meno. Mariolina Iossa In un giorno 1.221 nuovi casi (+0,6%), 195 i decessi I pazienti in terapia intensiva scendono sotto i 1.500 Altri 577 positivi in Lombardia, le vittime sono 63 Prov-a di Bolza 636 utononna no 1.621 284 Prov-auto di Trento 1.165 noma 2. 663 430 ^EL.MQNE>0,%,,: % I. 2.. 317t Friuli-Venezia Giulia 1. 050 1.727 299 Erni - Romagna Ö 8. 986 13.525 3.666 31.225.' 932 Abruzzo. à.;De^utl:%.;;2Ua81< 429 '. à à ' fonîe; Johrfe yópkiri's Cs "' '"/ (dati ð ieri alle 19 ' '; -tit_org-

L'impegno di Conte: Più donne tra esperti e task force

Il premier risponde all'appello di 16 senatrici pubblicato dal Corriere. Le chiamate a Colao e Borrelli

[Monica Guerzoni]

L'impegno di Conte: Più donne tra esperti e task force Il premier risponde all'appello di 16 senatrici pubblicato dal Corriere. Le chiamate a Colao e Borrelli ROMA Per oltre due mesi l'emergenza coronavirus è stata un palcoscenico per soli uomini. Adesso (finalmente) si cambia. Il presidente del Consiglio ha ascoltato l'appello di 16 senatrici pubblicato dal Corriere e ha aperto alle donne le porte delle task force nazionali. Il premier ha chiamato Vittorio Colao per comunicargli l'intenzione di integrare il comitato di esperti che dirige, attraverso il coinvolgimento di donne le cui professionalità saranno di decisivo aiuto al Paese. Analoga telefonata da Palazzo Chigi è arrivata al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. E anche ai ministri Conte ha chiesto di tenere conto dell'equilibrio di genere nella formazione dei gruppi di lavoro. Non solo la task force guidata da Colao, ma anche il Comitato tecnico scientifico accoglierà personalità femminili. Un risultato concreto, che arriva dopo una grande mobilitazione della società civile e della politica per chiedere al governo di dare voce alle donne in tutti i luoghi decisionali in cui si pongono le basi della ricostruzione. Siamo contente di aver contribuito a riparare un errore madornale, è il primo commento di Emma Bonino. La fondatrice di +Europa ha firmato la mozione promossa dalle senatrici del Pd Valeria Valente, Valeria Fedeli, Annamaria Rossomando, Monica Cirinnà, Roberta Pinotti, Tatiana Rojc, Caterina Bini, Paola Boldrini, Caterina Biti, Vanna Iori, Assuntela Messina e sottoscritta anche da Donatella Conzatti di Italia Viva-Psi, Elena Fattori del Misto, Julia Unterberger delle Autonomie e Alessandra Maiorino del M5S. Task force composte in maniera schiacciante da uomini, seppur autorevoli, non possono essere in grado di elaborare strategie e piani di rilancio del Paese, si legge nell'appello. Ora la mossa di Conte apre a un cambiamento che, si spera, non sarà solo simbolico, perché le regole fondanti della società che verrà consegnata alle future generazioni non possono essere scritte senza il contributo femminile. Molto soddisfatta la prima firmataria, Valeria Valente: Ora che si riscrivono paradigmi e modelli di sviluppo è più che mai necessario che a questo cambiamento prenda piena parte il punto di vista femminile e femminista. Per la ex ministra Valeria Fedeli la mossa di Conte è un fatto politico di grande importanza. Applausi dall'associazionismo femminile, dalle senatrici del M5S, dalle ministre Paola De Micheli ed Elena Bonetti e dal segretario del Pd, Nicola Zingaretti. Monica Guerzoni Sul Corriere Il commento della vicedirettrice vicaria Barbara Stefanelli sulla prima pagina del 21 aprile che sottolineava come le commissioni di esperti fossero tutte al maschile (o con pochissime donne) L'appello Sono 16 le senatrici che hanno lanciato un appello per chiedere al governo di ristabilire un equilibrio di genere nei tavoli tecnici Tra loro, le dem Fedeli e Pinotti; Maiorino del M5S, Bonino di +Europa -tit_org-impegno di Conte: Più donne tra esperti e task force

Da Electrolux alla Ferrari le aziende con la app antivirus Così proteggiamo gli operai

[Riccardo Bruno]

IL LAVORO Da Electrolux alla Ferrari le aziende con la app antivirus Così proteggiamo gli operai di Riccardo Bruno I cinquemila dipendenti dell'Electrolux presto potranno scaricare sui loro telefonini un'app, rispondere a tre domande, scoprire grazie a un semaforo qual è il loro rischio di contagio e ottenere il via libera. In attesa di Immuni, il monitoraggio digitale su scala nazionale varato dal governo, molte aziende si stanno attrezzando da sole. Perché in questa fase di ripresa delle attività, salute dei propri lavoratori e necessità di non interrompere la produzione vanno strettamente d'accordo. E la tecnologia corre in aiuto. AzzurroDigitale, startup fondata da tre giovani padovani, aveva già messo a punto un software (Awms, Advanced workforce management system) per ottimizzare la gestione degli operai in fabbrica. Il 2020 doveva essere l'anno del lancio. Eravamo gasati e pronti a partire, poi a febbraio è arrivato il Covid ricostruisce Carlo Pasqualetto, uno dei fondatori e amministratore delegato. Ci siamo però subito resi conto che la piattaforma che avevamo elaborato era perfetta anche per gestire l'emergenza coronavirus. Così anche noi ci siamo riconvertiti, come le industrie tessili che hanno iniziato a produrre mascherine. L'app funziona così. Il lavoratore trova ogni giorno tre domande: come stai? come stanno le persone che vivono con te? sei stato in un luogo affollato? È su base volontaria e bisogna rispondere responsabilmente, come un buon padre di famiglia aggiunge Pasqualetto. I dati vengono raccolti e integrati sia con il database della Protezione civile sia con i parametri che arrivano dai controlli in azienda, per esempio con i termoscanter. L'algoritmo, incrociando tutte le informazioni, ci restituisce l'indice di rischio, che abbiamo chiamato Covindex. L'Electrolux non è l'unica azienda che sta cercando soluzioni tecnologiche per tenere lontano il virus. Anche la Ferrari ha lavorato a un piano di rientro che oltre a uno screening prevede un'app, per avere un supporto medico sanitario nel monitoraggio della sintomatologia nel rispetto della privacy individuale. E non c'è una sola strategia in campo. Altre startup per esempio stanno sviluppando sistemi che misurano il distanziamento. Come l'emiliana Builti che ha elaborato Mind the gap, già prenotato da un'altra importante casa automobilistica. È basato sulla tecnologia Bluetooth chiarisce Enzo Castellaneta, cofondatore dell'azienda e responsabile commerciale. Non è solo un'applicazione che fornisce un ausilio attivo al distanziamento, un cicalino che suona e vibra quando due soggetti si avvicinano troppo. C'è anche una seconda parte basata sul tracking, che registra i contatti sotto soglia e in caso di positività offre uno strumento per avvisare i soggetti a rischio e attuare i piani di emergenza. Osserva Castellaneta che tutte le aziende stanno ripensando i propri modelli d'intervento tenendo conto della pandemia. È una precisa responsabilità del datore di lavoro garantire la salute dei dipendenti e nello stesso tempo preoccuparsi che nel caso di un lavoratore positivo non si fermi tutto. Ovviamente assicurando il rispetto dei diritti individuali. Per questo, aggiunge, noi proponiamo il sistema che misura il distanziamento, mentre per quanto riguarda il tracciamento, che è un aspetto più borderline, si può implementare in un secondo momento, una volta ottenuto il consenso di tutti. L'introduzione delle app aziendali apre infatti una serie di problemi e cautele legali. In linea generale il datore di lavoro, nel rispetto dello Statuto dei lavoratori, prima di introdurre novità di questo tipo deve informare correttamente i propri dipendenti e dialogare con i rappresentanti sindacali ragiona Carlo Rossi Chauvenet, avvocato esperto in diritto della privacy e docente a contratto alla Bocconi. Le chiavi di questo rapporto devono essere la buona fede, la trasparenza, la correttezza del trattamento dei dati e la minimizzazione, ovvero l'acquisizione delle informazioni necessarie e per un periodo congruo. Il contrasto tra diritti individuali ed esigenze della collettività diventa più delicato in questo ambito, perché va a toccare anche la sfera dei rapporti di lavoro. Per esempio: una app di questo tipo può essere obbligatoria? E se un dipendente si rifiuta di scaricarla? Se viene data un'informazione chiara e corretta, con il consenso delle parti sociali, garantita la sicurezza nel trattamento dei dati e l'utilizzo per questa finalità specifica, non vedo perché un lavoratore possa sottrarsi aggiunge l'avvocato Rossi Chauvenet. In ogni caso, avverte Pasqualetto di

AzzurroDigitale, sarebbe sbagliato pensare nel nostro mondo occidentale a un controllo coercitivo, oppure che la tecnologia possa risolvere tutti i problemi. Semmai può e deve abilitare a comportamenti virtuosi. Anche se la valutazione caso per caso non sarà semplice. È sicuramente necessario un bilanciamento degli interessi conclude Rossi Chauvenet. Ma non c'è a priori una soluzione che abbia il bollino del Garante. RIPRODUZIONE RISERVATA I monitoraggi digitali anche dei contatti tra dipendenti Le startup che anticipano l'applicazione del governo Si possono ridurre i rischi rispettando la privacy ero di lavoratori di Electrolux che potranno scaricare l'app antivirus sui loro telefonini La parola PRIVACY Tutte le app nate per contenere i rischi di contagio, sia che chiedano a dipendenti o cittadini informazioni sulla salute o traccino i loro movimenti via Bluetooth, non possono essere obbligatorie per il tipo di dati sensibili che utilizzano -tit_org-

Sussurri & Grida - Intesa Sanpaolo, 5 milioni agli Spedali Civili di Brescia

[Redazione]

Sussurri & Grida Intesa Sanpaolo, 5 milioni agli Spedali Civili di Bresd Intesa Sanpaolo ha donato 5 milioni agli Spedali Civili di Brescia, nell'ambito dei 100 milioni messi a disposizione della sanità tramite U commissario straordinario e la Protezione Civile, spiega una nota della banca guidata da Carlo Messina. Serviranno per l'acquisto di attrezzature necessarie alla cura dei pazienti Covid-19 e per l'avvio del progetto internazionale "Birth against Covid" per la creazione di nuovi protocolli, test, training e proposte diagnostiche e terapeutiche. -tit_org-

Il neodiritto del virus = Lo stato d`emergenza ha minato l`equilibrio tra poteri costituzionali

[Redazione]

Il neodiritto del virus Rapporto Stato-regioni, protezione civile e sanità, comunicazione: lo stato d'emergenza e gli errori del governopresidenti delle regioni e delle province autonome del centrodestra hanno inviato una lettera a Giuseppe Conte, al presidente della Repubblica, alle Camere e al ministro Francesco Boccia denunciando "un accentramento dei poteri normativi in capo al governo, secondo lo schema decreto legge più decreto del presidente del Consiglio dei ministri attuativi che ha posto problemi di compatibilità con la Costituzione, sia con riferimento al coinvolgimento parlamentare, sia con riferimento al rispetto delle competenze regionali", (segue nell'inserto 111) Lo stato d'emergenza ha minato l'equilibrio tra poteri costituzionali DAL CONFLITTO CON LE REGIONI ALLE COMPETENZE ÁÎÔÉ CRISI: GLI ERRORI DI CONTE (CHE HA FATTO MEGLIO PERÒ DI JOHNSON E TRIA (segue dalla prima pagina) Il senatore Renzi, in Parlamento, ha osservato: "Non abbiamo mai avuto un quadro derogatorio così ampio, rispetto ai principi e alle libertà costituzionali, come in questo momento; nemmeno durante il terrorismo". Il presidente Conte ha fatto invece notare, difendendosi, che "con la deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio scorso... è stato deliberato - per la durata di sei mesi - lo stato di emergenza di rilievo nazionale, dal quale discendono precise conseguenze giuridiche, come prevede il Codice di protezione civile, che... è una fonte di rango primario e di carattere generale". Ha aggiunto: "A questa prima base di legittimazione, se ne è aggiunta un'altra, quella dei decreti legge n. 6 e n. 19 del 2020. In particolare, il decreto legge n. 19 ha offerto un'ampia e articolata copertura di legge, suscettibile, a mio avviso, di superare indenne ogni possibile vaglio di costituzionalità". "La fonte primaria [può] disciplinare solo fino a una certa misura le risposte che l'ordinamento è chiamato a offrire per contrastare una situazione di carattere eccezionale, straordinario, che richiede inevitabilmente di preservare un certo grado di discrezionalità all'autorità amministrativa". "Questo... impone necessariamente una maggiore tolleranza circa il grado di determinatezza delle norme primarie che legittimano la normativa secondaria". Come si vede, si tratta di un vero e proprio conflitto tra forze politiche sull'interpretazione della Costituzione, che coinvolge non solo maggioranza-opposizione, ma anche la maggioranza nel suo interno (oltre all'intervento di Renzi, bisogna ricordare la proposta Ceccanti di "parlamentarizzare i dpcm", sottoponendoli all'esame preventivo del Parlamento, e la lettera scritta da 50 deputati al presidente della Camera dei deputati il 27 aprile). Il primo problema è proprio quello della delibera del Consiglio dei ministri 31 gennaio, che ha fatto ricorso al decreto legislativo n. 1 del 2018 sulla protezione civile, riguardante calamità che richiedono mezzi e poteri straordinari per limitati e predefiniti periodi. Si pongono due domande: la pandemia ha un tempo predefinito o predefinibile? Le ordinanze di protezione civile giustificate dagli articoli 7.1 ñ) e dall'articolo 24.1 della norma del 2018 sulla protezione civile possono incidere sui diritti fondamentali costituzionalmente garantiti? Più in generale, aver dato la responsabilità alla protezione civile, invece che al ministero della Salute, ha portato in secondo piano la sanità territoriale, che avrebbe potuto agire fin dall'inizio da filtro (ce ne accorgiamo solo ora), e i piani di prevenzione di strutture ministeriali che avevano esperienza di precedenti epidemie ed avrebbero potuto interessarsi per tempo di unità di pneumologia, reparti di terapia intensiva e unità di rianimazione. Ma Conte ha fatto riferimento anche al decreto legge 25 marzo n. 19 (efficace per 30 giorni reiterabili), che dovrebbe esser convenite in legge in settimana. Su questa base è stato emanato il dpcm della cosiddetta fase 2 (4 maggio-17 maggio) del 26 aprile. Gli interrogativi che il susseguirsi degli interventi pone sono molti. In primo luogo, una moltiplicazione della fase 2 (che si articola in "transizione iniziale", "transizione avanzata", "mantenimento della fase 2 Â", prima di passare alla fase 3 e alla fase 4), con possibilità di ritorni all'indietro. In secondo luogo, la presenza di divieti che è difficile classificare come limitazioni alla libertà di circolazione sulla base dell'articolo 16 della Costituzione: ad esempio, la possibilità di fare feste in abitazioni private. Il divieto di circolazione

può riguardare anche le abitazioni private? Come possono essere controllate le feste? Terzo: il dpcm è stato emanato sentite le regioni attraverso il presidente della conferenza delle regioni e delle province autonome e dispone che le regioni stesse possono emanare solo norme più restrittive. Ma alcune regioni hanno già adottato misure meno restrittive (Veneto e Calabria). Quarto: perché consentire la vendita di fiori, l'attività assicurativa, quella professionale, e non la libertà di culto? Quinto: si può modificare il dpcm stesso con questionari precompilati (cosiddette Faq)? Infine, quando ci si rivolge alla intera cittadinanza, non si avrebbe un obbligo di particolare chiarezza (mentre invece chi ha scritto il dpcm pare essersi limitato a incollare richieste di questo e di quello, senza coordinare, preoccuparsi di usare parole del vocabolario di base, chiarire)? Per colmo di disordine, pare che il decreto legge debba al termine accorpare i dpcm, dando così una ulteriore spallata alla divisione dei poteri (atti amministrativi che vengono riprodotti in atto legislativo), con buona pace di Montesquieu. Ricordo quel che ha scritto qualche anno fa Carlotta Latini in un bel libro su Governare l'emergenza. Delega legislativa e pieni poteri in Italia tra Otto e Novecento (Milano, Giuffrè, 2005), sottolineando che la concessione dei pieni poteri indica uno spostamento di poteri dal legislativo all'esecutivo. Ma Conte ha osservato di essere sicuro della "copertura" legislativa data dal decreto legge n. 19 del 25 marzo. Dovrebbe esaminare, per fare un confronto, il "Coronavirus Act" britannico: è lungo quasi 350 pagine. Quello che ha maggiormente sconcertato è il contraddirsi dei poteri pubblici. Questo dipende da un errore iniziale, di fondo, sul quale non è stato fornito alcun chiarimento. L'articolo 117.2, q) della Costituzione riserva allo Stato la profilassi internazionale. Non doveva, quindi, provvedere unitariamente lo Stato, agendo in sede nazionale, dando prova di unione, invece che di disunione, a nome della Repubblica, non lasciandola fare alla confederazione delle regioni? Poi, l'articolo 6 a della legge 388 del 1978, che ha istituito il Servizio sanitario nazionale dispone che "sono di competenza dello Stato gli interventi contro le epidemie" e l'art. 32 che "il ministro della Salute può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente in materia di igiene e di sanità pubblica con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni". In più sono sempre in vigore gli articoli da 253 in poi del testo unico delle leggi sanitarie, del 1934, nonché il vecchio regolamento sanitario. Non aver tenuto conto di questa normativa, specialmente di quella costituzionale, ha provocato l'attuale stato di disunione: la Costituzione dispone che l'Italia è "una e indivisibile", prima di riconoscere e promuovere le autonomie (articolo 5). Un osservatore straniero che venisse oggi in Italia potrebbe affermare con sicurezza che siamo una nazione? Si intrecciano due problemi, quello delle competenze statali e delle competenze regionali, e quello dei limiti degli interventi dei poteri pubblici, quando si tratta di libertà fondamentali. Su ambedue i fronti il governo, agendo in solitaria, ha compiuto errori. Ho già indicato quello relativo al rapporto Stato-regioni. Sul fronte dei poteri statali verso i privati, l'errore è stato di non considerare uno per uno i diritti limitati, visto che così fa la Costituzione, che non ha seguito il cattivo esempio dell'articolo 48 della Costituzione di Weimar, e ha dettato per ognuno le precauzioni da prendere: necessità di previa legge, temporaneità, fini determinati (sanità, sicurezza, incolumità, ecc.), in alcuni casi (libertà personale) intervento del solo giudice. Inoltre, le sentenze della Corte costituzionale n. 8 del 1956 e n. 127 del 1995 - per citarne solo due - hanno chiarito che la legge deve definire nel contenuto e nelle modalità di esercizio i poteri amministrativi, ciò che i decreti legge non hanno fatto. Ma l'urgenza non spiega tutto questo? Non tutti i molti dpcm (l'ultimo ne cita dieci precedenti) erano urgenti: quello del 26 aprile si riferisce al periodo che cominciava il 4 maggio e due giorni per consultare il Parlamento si potevano trovare. Anche sotto la pressione dell'urgenza, la condotta avrebbe potuto essere più razionale e rispettosa della Costituzione. Così non è stato. L'esecutivo si è fatto criticare anche per le mosse giuste, come quella di ricorrere a esperti con la costituzione dei cinque comitati. Presa la strada sbagliata della protezione civile invece di quella della sanità, ha accentrato tutto nelle mani di una persona, escludendo (salvo la conversione in legge dei decreti legge e le informative) il Parlamento e persino il governo nella sua collegialità (salvo singoli ministri "sentiti" sui dpcm). Ha accavallato dpcm, ordinanze, regolamenti, circolari, Faq, confondendo le idee, invece di chiarirle. Ha confuso chiarezza e trasparenza con verbosità, più preoccupato di elencare quello che i cittadini non possono fare, che di organizzare quello che lo Stato deve fare (Zaia si è invece mosso in questa giusta direzione). L'opposizione

non è stata di ausilio. Salumi, ha dichiarato al Comeré della Sera del 25 aprile che la Lega aveva presentato 204 emendamenti al "Cura Italia", "tutte cose concordate una per una con commercianti, agricoltori, medici, sindacati". Insomma, la sagra del corporativismo. Questo è il capitolo della comunicazione che è stata carente: molte prediche generiche e piene di buoni sentimenti, non documenti con dati sicuri, resi pubblici. E' mancato anche un immediato chiarimento quando ha preso a circolare l'idea sbagliata che potessero esser disposti limiti in ragione dell'età. E' questa la trasparenza? Nei dibattiti parlamentari è stato lamentato uno strisciante presidenzialismo. Non dimentichiamo che quando si discuteva di riforme costituzionali è stata anche affacciata la proposta di una elezione diretta del primo ministro. C'è da preoccuparsi? La mia è una diagnosi diversa. Il neodiritto di Palazzo Chigi non nasconde tentativi autoritari. L'attuale presidente del Consiglio dei ministri è persona prudente, non estremista. E' consapevole della necessità di muoversi con cautela. Conosce la differenza tra "stulti" e "sapientes". Nasce in una cittadina che ha dato altri natali importanti. Viene dalla severa scuola privatistica romana, che ha prodotto molte grandi menti analitiche. Ha pratica di avvocatura e sa negoziare, quindi sa anche esser paziente. Dell'avvocato ha anche una certa verbosità, che confonde con trasparenza. E' stato viziato da questo biennio, che l'ha spinto sul proscenio, facendogli balenare la possibilità di fare il prim'attore (anche per il "mondo gnomo" di una parte della classe politica attuale). Questo periodo critico di passaggio gli ha fatto balenare l'idea di poter entrare nella storia (non a caso uno dei sostantivi che adopera più spesso è "storia" e uno dei politici che gli sono cari è Churchill). Vorrei ricordargli un bel passaggio dell'uomo senza qualità di Robert Musil: "Il cammino della storia non è quello di una palla di biliardo che una volta partita segue una certa traiettoria, ma somiglia al cammino di una nuvola, a quello di chi va biglionando per le strade, e qui è sviato da un'ombra, là da un gruppo di persone... e giunge infine in un luogo che non conosceva e dove non desiderava andare". Le circostanze lo portano a interessarsi quotidianamente degli interventi di breve termine, invece di dedicarsi a definire gli obiettivi di medio e lungo termine, quali possono trarsi dagli eventi in corso e dalla resilienza del Servizio sanitario nazionale. L'occasione gli suggerisce di moltiplicare le presenze nello spazio pubblico, invece di curare l'attuazione dei provvedimenti economici, che è carente. In questo modo, rinuncerebbe alla ricerca di facile popolarità, ma si assicurerebbe minori tensioni con l'opposizione e potrebbe promuovere, invece di invocare soltanto la coesione tra le forze politiche. Non ha ancora appreso che, in politica, le cose urgenti prendono sempre il sopravvento su quelle importanti, ed è quindi consigliabile ristabilire l'ordine di priorità. Quindi Conte non s'è preso pieni poteri o non ambisce a prenderli? Do un altro giudizio della situazione. Ritengo che aver affidato la risposta all'epidemia alla protezione civile invece che alla sanità abbia provocato conseguenze dannose, alle quali ora si sta cercando di porre riparo. Penso che sia stata scelta una interpretazione errata alla funzione del decreto legge, inteso come una porta aperta, che consente tutto e dà spazio a dpcm, ordinanze, circolari, FAQ, scavalcando lo stesso governo come organo collegiale. Penso che si sia voluto, con dpcm, regolare troppo, finendo per regolare troppo poco. Non penso che si sia rispettato l'equilibrio tra poteri costituzionali, come affermato dal presidente del Consiglio nell'intervista alla Stampa del 3 aprile scorso, altrimenti non vi sarebbero l'insofferenza e le critiche di parlamentari di opposizione e della maggioranza. Ritengo che l'accentramento su Palazzo Chigi, invece che sul governo nella sua collegialità, sia un precedente di cui altri domani potrebbe valersi (andrebbe sempre ricordato, al proposito, il contenuto di una lettera scritta da Einaudi al Guardasigilli, perché la facesse vedere a De Gasperi). Non vedo mire autoritarie, e anche nelle continue oscillazioni di Palazzo Chigi rispetto alle regioni, vedo una condotta più ragionevole di quella dei Bolsonaro, Trump e Johnson. -tit_org- Il neodiritto del virus - Lo stato emergenza ha minato l'equilibrio tra poteri costituzionali

DISCUSSIONI OZIOSE

Ora più donne nella task force di Colao Così Giuseppe si aggrappa alle quote rosa

Il premier incalzato dalle elette Pd. Come se il problema fosse quello...

[Valeria Braghieri]

Il premier incalzato dalle elette Pd. Come se il problema fosse quello... Valeria Braghieri La task quota o la force rosa o le Colao's Angels. Tra un'emanazione di decreto e una conseguente spiegazione del decreto, tra le chiusure, le riaperture, il bollettino della protezione Civile, il Pii, le fregate a Trump e le fregature da tutti gli altri, Giuseppe Conte ha dovuto occuparsi anche di donne. Mai lo avrebbe detto. Eppure... Dopo varie insistenze da parte di celebri signore (il tema ha occupato da Lucia Annunziata a Lilli Gruber, alla 27esima ora del Corriere della Sera), è stato costretto a rivedere la composizione del comitato tecnico guidato da Vittorio Colao e ad annunciare: Nella fase 2 ci saranno più donne nel comitato tecnico e nella task force di Colao. Sono talmente in tanti, aggiungiamo noi, che possiamo buttarci dentro anche qualche donna, in più. Questo sembrava un po' il discorso sotto traccia alla sua rassegnata resa. Al momento, infatti, il comitato annovera solo Elisabetta Camussi (professoressa di Psicologia sociale all'Università degli Studi di Milano Bicocca), Filomena Maggino (professoressa di Statistica sociale all'Università di Roma La Sapienza) e Mariana Mazzucato (economista romana, cresciuta negli Stati Uniti, con doppio passaporto, attualmente direttrice e fondatrice dell'Institute for Innovation and Public Purpose presso l'University College London). Quindi si corre ai ripari, che come sempre hanno il sapore del contentino, della paternalistica pacca sulla spalla, del più figo della scuola che ti degna di uno sguardo. E quindi ieri, per i corridoi della scuola Italia, il gettonatissimo Giuseppe ci ha degnate: Oggi stesso chiamerò Vittorio Colao per comunicargli l'intenzione di integrare il comitato di esperti che dirige attraverso il coinvolgimento di donne le cui professionalità - sono certo - saranno di decisivo aiuto al Paese, ha precisato il premier aggiungendo di essere rimasto molto colpito dall'appello di alcune senatrici. Professionalità talmente decisive che infatti le aveva quasi dimenticate durante la fase 1. Il presidente del consiglio ha anche aggiunto che il potenziamento in rosa della task force sarà solo un primo passo. Nelle prossime ore ha infatti spiegato chiederò al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, di integrare il comitato tecnico-scientifico con un'adeguata presenza femminile. Analogo invito rivolgo anche a tutti i ministri affinché tengano conto dell'equilibrio di genere nella formazione delle rispettive task force e gruppi di lavoro. La richiesta di una maggior parità (di genere) nella gestione della crisi era arrivata nei giorni scorsi, da 16 senatrici e anche in una lettera aperta scritta da diverse associazioni e donne impegnate nella battaglia per la parità, a Conte e Colao. E ieri Giuseppe della Terza E, ha acconsentito, con solerzia e vigore. Tanto che ci ha subito assaliti il dubbio: che la force, non conti un task? I/ESPERTO Il super manager Vittorio Colao guida la task force di esperti da Londra -tit_org-

Intesa Sanpaolo dona 5 mln agli Spedali Civili di Brescia e sostiene il rilancio della città

[Redazione]

Intesa Sanpaolo dona 5 mln agli Spedali Civili di Brescia e sostiene il rilancio della città. Un aiuto alla sanità e poi alla città di Brescia colpita dall'emergenza sanitaria. Intesa Sanpaolo ha comunicato di aver destinato, nell'ambito dei 100 milioni di euro messi a disposizione della sanità italiana tramite il Commissario Straordinario e la Protezione Civile, la cifra di 5 milioni all'Ospedale Asst degli Spedali Civili di Brescia per l'acquisizione di apparecchiature e attrezzature necessarie alla cura dei pazienti Covid-19. Un importo che sostiene anche l'avvio del progetto internazionale Birth against Covid per la creazione di protocolli, test, training e proposte diagnostiche e terapeutiche relative al Coronavirus. Il gruppo bancario si è poi dichiarato disponibile a sostenere la rinascita di Brescia e sta considerando con il Comune e la Diocesi un programma concreto di interventi sul territorio a favore delle fasce deboli, avvalendosi anche dello strumento dei prestiti di impatto per il rilancio economico della città. Brescia è una delle città più colpite da quella che si è rivelata un'emergenza sanitaria senza precedenti, ha dichiarato Carlo Messina, ceo e consigliere delegato di Intesa Sanpaolo. Mettere a disposizione la nostra solidità significa tradurre i risultati finanziari in interventi concreti in campo sanitario, sociale ed economico. Aiutare Brescia significa aiutare il cuore dell'Italia più produttiva e operosa e la banca, anche in virtù dei rapporti che la legano alla città, vuole rendersi utile collaborando con il Comune e con la Diocesi in un programma che vada davvero a beneficio di chi ne ha bisogno. Intesa Sanpaolo ha inoltre messo a disposizione del progetto aiutiAMOBrescia promosso dal Giornale di Brescia in collaborazione con la Fondazione della Comunità Bresciana onlus, la piattaforma forfunding.it dove tutti possono donare per l'acquisto di apparecchiature di ventilazione assistita e presidi sanitari a favore degli ospedali bresciani e che ha già raccolto 240 mila euro. Riproduzione riservata. È -tit_org-

Intervista a Francesco Boccia - Boccia: nessuna riapertura, per ora, per bar e ristoranti = Riaperture, no a fughe in avanti

Boccia: presto le linee guida sui ristoranti. Temo la Fase 2

[Francesco Cerisano]

Boccia: nessuna riapertura, per ora, per bar e ristoranti // ministro spiega dissidi con le regioni. E perché ha impugnato Ordinanza di Jòle Santelli Riaperture^ no a fughe in avanti Boccia: presto le linee guida sui ristoranti. Temo la Fase DI FRANCESCO CEMSANO Delegittimare l'opera dello Stato non conviene a nessuna regione. Nessuno ce la fa da solo. Tutte le ordinanze regionali sono state valutate in linea col decreto nazionale. Non sono stati usati due pesi e due misure. La presidente della regione Calabria Jòle Santelli ha emesso un'ordinanza che viola quei principi perché sull'apertura di bar e ristoranti non ci sono ancora le linee guida sulla sicurezza. Le stiamo mettendo a punto in queste ore raccordandoci con le parti sociali, l'Inail e il Comitato tecnico scientifico, esattamente come abbiamo fatto con industria, cantieri, Tpl e commercio all'ingrosso. Tutti vogliamo riaprire bar e ristoranti, ma va fatto garantendo la massima sicurezza per i lavoratori e i clienti. Francesco Boccia, ministro per gli affari regionali, risponde alle domande di ItaliaOggi di ritorno dal Trentino Alto Adige dove è stato trasferito l'ultimo contingente di medici volontari che va a completare il lavoro delle prime task force della Protezione civile. Un viaggio, quello del ministro, utile a tastare il polso di un territorio a forte vocazione autonomista che inizia a manifestare insofferenza per le misure di contenimento imposte dal governo. E, come chiesto dal presidente della provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher, si unisce al coro di chi vorrebbe riaprire subito alcune attività, a cominciare da bar e ristoranti. Il ministro però predica prudenza e non nasconde i propri timori sulla Fase 2 iniziata ieri. Temo il liberi tutti. Non posso nascondere: sono seriamente preoccupato. Riaprire è un atto politico che diventa però poco sensato se non si hanno alle spalle valutazioni scientifiche. Facciamo finta che stiamo parlando di un malato: non riprende la normale attività se prima le analisi non gli hanno detto che è guarito completamente. Noi non siamo guariti, tanto per intenderci. Domanda. Ministro cosa non sta funzionando nel rapporto con i governatori? Cosa c'è alla base di queste fughe in avanti? Solo voglia di protagonismo o forse ci sono istanze provenienti dai territori che le regioni avvertono disattese? Risposta. Io sto vedendo cosa accade nel mondo. In Francia i sindaci hanno detto a Macron che non riaprono le scuole. I lander tedeschi vogliono agire. Gli Stati americani non ne parliamo. Vogliamo citare la Catalogna in Spagna? Perché pensiamo che le istanze delle regioni siano una tipicità italiana quando sta avvenendo così ovunque ed è normale che lo sia? Questo giudizio tra l'altro, lo dico con il massimo dell'umiltà, l'ho ascoltato anche da autorevoli pensatori che, spesso, si sono lasciati andare in valutazioni nette senza magari aver approfondito bene la situazione. Metto nel conto che sparare sul governo in carica è uno sport ma penso che un maggiore equilibrio nei giudizi su chi sta cercando con sforzi sovrumani di tenere lo Stato in ordine aiuterebbe anche a livello di opinione pubblica. Tornando alla sua domanda, non credo che ci sia voglia di protagonismo, almeno voglio sperarlo ma conoscendo molto bene tutti i presidenti ne sono convinto. Vede, io come ministro quando prendo una decisione mi sforzo di pensare a ciò che possono pensare a loro volta le regioni. Sarebbe il caso che quest'esercizio diventasse la regola per tutti. D. Nonostante la diffida, la governatrice della Calabria Jòle Santelli non ha ritirato l'ordinanza sulla riapertura di bar e ristoranti. Deciderà il Oàã chi ha torto e chi ha ragione. Quando tra Stato e autonomie si arriva alle carte bollate non è una scon- fitta per entrambi? Peraltro c'è chi la accusa di aver usato due pesi e due misure e di esser- sela presa con Santelli in quanto di centrodestra e non invece, per fare un esempio, con il suo corregionale Michele Emiliano. Cosa risponde? R. Tutte le ordinanze delle regioni son o state valutate in linea col decreto nazionale. La presidente Santelli ha emesso un'ordinanza che viola quei principi. Ho tentato di farla recedere ma non è stato possibile. Mi dispiace ma non c'è un dibattito. Le norme di legge vanno applicate. Deciderà la giustizia come è giusto che sia. Penso soltanto che attendere sarebbe stato un atto di buon

senso. Mol-ti, moltissimi presidenti hanno compiuto passi indietro nell'interesse di quella unità nazionale di cui parlavo prima. E parlo di governatori di territori molto importanti, che ringrazio. Quanto al presidente della regione Puglia Michele Emiliano, posso dire che le sue ordinanze non hanno anticipato aperture in cui non ci fossero linee guida per la tutela dei lavoratori e dei clienti. D. Secondo lei, le schermaglie di questi giorni saranno un buon motivo per rimettere mano al titolo quando saremo usciti dall'emergenza Covid? R. Non credo che l'autonomia, così come prevista in Costituzione se declinata in sussidiarietà, debba essere stravolta. Uno Stato è forte se le autonomie sono forti. A patto che, come dicevo prima, si consideri lo Stato nella sua unità e i vari territori non come feudo. Ci sono presidenti che ne sono già consci e altri che si stanno accorgendo giorno per giorno che da soli non si va da nessuna parte. Voglio dire che delegittimare l'opera dello Stato non conviene a nessuna regione. Ripeto, nessuno ce la fa da solo. Mentre le rispondo, per darle l'idea, sto rientrando da Trento e Bolzano, abbiamo trasferito l'ultimo contingente di medici volontari che va a completare il lavoro delle prime task force della Protezione civile che hanno consentito di proteggere, rafforzare e aiutare ospedali, Rsa e carceri con oltre 2.300 operatori sanitari. Siamo stati travolti dalla loro generosità, adesso stiamo per emanare un nuovo bando per 'assistenti civici' che saranno operativi nelle città italiane, da giugno a settembre. L'Italia si rialzerà soltanto se ci teniamo per mano. D. Oggi inizia la Fase 2, quella della prima graduale ripartenza del Paese dopo il lockdown. Cosa si aspetta? E cosa teme di più? R. Temo il liberi tutti. Non posso nascondere: sono seriamente preoccupato. Riaprire è un atto politico che diventa però poco sensato se non si hanno alle spalle valutazioni scientifiche delle quali il governo ha voluto dotarsi. Facciamo finta che stiamo parlando di un malato: non riprende la normale attività se prima le analisi non gli hanno detto che è guarito completamente. Noi non siamo guariti, tanto per intenderci D. Lei ha espresso la convinzione della necessità di una ripartenza differenziata tra i territori. Fa bene il Sud a chiedere di ripartire subito senza essere condizionato dai livelli di contagio ancora alti nelle regioni del Nord? Potrebbe essere per il Sud un'occasione di riscatto? R. Penso che se i dati saranno confortanti e certificati dal ministero della Salute tutte le regioni dal 18 maggio potranno valutare maggiori aperture assumendosi direttamente con i cittadini la responsabilità. Non vivrei questa partita in termini di contrapposizione Nord-Sud. La cautela che abbiamo voluto estendere a livello nazionale è data sia dall'esigenza di uniformità normativa sia, per esempio, dal fatto che ora sono possibili spostamenti al Sud. E quindi almeno per due settimane è necessario camminare tutti insieme. D. Quando potranno ripartire gli spostamenti da una regione all'altra e con essi il turismo? R. Il monitoraggio avviato è una cosa seria. Il governo, che sta amministrando in totale emergenza, ha il solo interesse di vedere tutte le attività economiche che si sono dovute fermare ripartire con slancio, crescere, dare lavoro, fare utili, investimenti. A cominciare dal turismo che è, diciamoci la verità, l'industria più danneggiata da questa tragedia. D. Avete avviato o in programma di avviare un tavolo tecnico con le regioni turistiche per la programmazione estiva e l'adozione di misure di protezione da parte di hotel e stabilimenti balneari? R. Le regioni hanno avviato i tavoli. Quando avranno elaborato i protoc

oli ci riuniremo e le uniformeremo nel senso che dovranno essere rigorosi ed equilibrati. Non è un controllo, ma un coordinamento. In parole povere il governo non chiede mai ubbidienza, ma adesioni. Sono due concetti molto diversi. E chi aderisce ha il diritto e anche il dovere di dire come la pensa. D. Qual è il ruolo che le regioni possono svolgere a favore della ripresa economica delle imprese? R. Enorme. A patto che approfittino della situazione per avviare un piano straordinario di politiche industriali che tenga conto della realtà che cambia. Sto parlando di digitale, di investimenti strategici. Ecco, qui le autonomie si giocano la partita. D. Le diverse scelte compiute dai governatori nella gestione dell'emergenza sanitaria finora sembrano aver premiato le regioni che hanno voluto fare da sé, come il Veneto. Non crede che il Covid possa rischiare di abbattere il dogma della sanità regionale? R. Sarei cauto nel dire che alcune regioni hanno fatto da sé. Lo stesso Veneto, esempio virtuoso di gestione territoriale, si è sempre ricordato con il ministero e con il governo. Il presidente Luca Zaia non ha agito in contrasto con il governo. Certo, con le parole ogni tanto si esagera, ma contano i fatti. Se avviene tutto nell'ambito di un rispetto personale e istituzionale ci si ritrova sempre. La gestione della sanità territoriale è regionale. Il coordinamento e le linee guida sono

nazionali. Il sistema funziona. Bisogna solo essere volenterosi nel farlo funzionare e rafforzare come dimostra l'emergenza Covid la prevenzione territoriale pubblica ovunque. Riproduzione riservataDelegittimare l'opera dello Stato non conviene a nessuno. Nessuno ce la fa da solo. Tutte le ordinanze sono state valutate in linea con il decreto nazionale. Su quella della Calabria deciderà la giustizia Almeno per due settimane è necessario camminare tutti insieme. Poi dal 18 maggio valuteremo aperture differenziate. Sulla gestione dell'emergenza sanitaria Zaia non ha agito in contrasto con il governo -tit_org- Intervista a Francesco Boccia - Boccia: nessuna riapertura, per ora, per bar e ristoranti - Riaperture, no a fughe in avanti

Morti raddoppiati in 38 aree ma a Roma calano del 9,4% province del Nord più decessi dei dati ufficiali 568 % a Bergamo, la flessione nel Centro-Sud

[Mauro Evangelisti]

Il rapporto dell'Istat Morti raddoppiati in 38 aree ma a Roma calano del 9,4%. Lo studio sul con l'Istituto di sanità: nelle ^Covid-19 ha spaccato in tre l'Italia: a marzo, province del Nord più decessi dei dati ufficiali + 568% a Bergamo, la flessione nel Centro-Sud. IL FOCUS ROMA Covid-19, in 37 province del nord più Pesaro-Urbino, ha ucciso molte più persone di quelle conteggiate dai dati ufficiali. A Bergamo i morti a marzo sono stati cinque volte tanti quelli che solitamente si registravano in quel mese. Di più, vi sono territori, come ad esempio la Città metropolitana di Roma, in cui sono morte meno persone rispetto allo stesso periodo (20 febbraio-31 marzo) degli anni precedenti. Sono le conclusioni dello studio sull'impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale della popolazione nel primo trimestre 2020 realizzato dall'Istat insieme all'Istituto superiore di sanità. Il coronavirus in Italia non è stato uguale per tutti. IMPATTO Cosa emerge? Primo dato: i servizi sanitari del Nord, travolti dall'uragano dell'epidemia, non sono riusciti a diagnosticare tutti i casi di coronavirus; per questo l'eccesso di mortalità rispetto agli anni precedenti è molto più alto del numero dei morti ufficiali per Covid. Scrive l'Istat: A marzo si osserva a livello medio nazionale una crescita del 49,4 per cento dei decessi per il complesso delle cause. Se si assume come riferimento il periodo che va dal primo decesso Covid-19 riportato al Sistema di Sorveglianza integrata (20 febbraio) fino al 31 marzo, i decessi passano da 65.592 (media periodo 2015-2019) a 90.946, nel 2020. L'eccesso dei decessi è di 25.354 unità, di questi il 54 per cento è costituito dai morti diagnosticati Covid-19 (13.710). A causa della forte con cessione del fenomeno in alcune aree del Paese, i dati riferiti a livello medio nazionale "appiattiscono" la dimensione dell'impatto della epidemia di Covid-19 sulla mortalità totale. In altri termini: Covid-19 ha spaccato in tre l'Italia. Ci sono 37 province del nord (più Pesaro-Urbino) in cui i morti tra il 20 febbraio e il 31 marzo sono raddoppiati rispetto alla media dei cinque anni precedenti: da 26.218 a 49.351. Significa un incremento di 23.133, ma solo 12.156 risultano diagnosticati come positivi a Covid-19. Gli altri? Secondo l'Istat ci possono essere state tre cause: Una ulteriore mortalità associata a Covid-19 (decessi in cui non è stato eseguito il tampone), una mortalità indiretta correlata a Covid-19, una quota di mortalità indiretta non correlata al virus, ma causata dalla crisi del sistema ospedaliero e dal timore di recarsi in ospedale nelle aree maggiormente colpite. Per capire l'impatto in queste province ecco l'incremento della mortalità nelle aree più colpite nel mese di marzo (sempre riferito alla media del quinquennio precedente): Bergamo (+ 568 per cento), Cremona (391), Lodi (371), Brescia (291), Piacenza (264), Parma (208), Lecco (174), Pavia (133), Mantova (12), Pesaro e Urbino (120). DIFFERENZE C'è poi un'area di media diffusione del virus, con 1.778 comuni di 35 province del centro-nord, dove tra il 20 febbraio e il 31 marzo ci sono stati 19.743 decessi, vale a dire 2.426 in più della media del quinquennio precedente. A sorpresa, in 34 province del centro-sud c'è stata invece una flessione dei decessi dell'8,8 per cento, effetto, probabilmente sia dell'epidemia influenzale che quest'anno è stata meno grave, sia anche dal fatto che il lockdown ha ridotto il numero di incidenti stradali. Emblematico, il caso di Roma, dove nel marzo 2020 è stata registrata una diminuzione del numero dei morti del 9,4 per cento rispetto alla media dei cinque anni precedenti. Su scala regionale, il Lazio ha avuto una flessione dell'8,1 per cento, mentre la Lombardia ha avuto il 186,5 per cento in più di morti della media dei cinque anni precedenti, l'Emilia-Romagna il 70,1 per cento in più, il Veneto il 24,3, il Trentino Alto Adige il 65,2, le Marche il 53,3. In molte regioni del sud invece ci

NEL SETTENTRIONE I SERVIZI SANITARI NON SONO RIUSCITI A DIAGNOSTICARE TUTTI I CASI DI CORONAVIRUS sono stati meno decessi della media di marzo 2015-2019; Sicilia - 2,7, Calabria -1, Campania -1,9. Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA I decessi a marzo Variazione % delle morti a marzo 2020 rispetto alla media del 2015-2019 nello stesso mese MEDIA ITALIA Nelle 3

aree di diffusione del virus Regioni - adatta diffusione (soprattutto al Nord) Regioni a media. diffusione (soprattutto aL Centro) Regioni a bassa diffusione (Sudelsol) -1,8% Così nelle regioni LOMBARDIA Emilia Romagna Trentino Alto Adige Valle' Aosta Marche Liguria Piemonte Veneto Toscana Sardegna Friuli Venezia Giulia Abruzzo Puglia Umbria Molise Calabria Campania Sicilia Basilicata Lazio +1,5% +70,1% +65,2% +60,1% +53,3% +50,3% +47,0% +24,3% +13,8% +13,7% +9,4% +8,4% +7,7% +7,0% 4,2% -1,0% - 1, 8 % -2,7% -7,2% - 8, 1 % Le province più colpite Bergamo Cremona Lodi Brescia Piacenza Pannar Lecco Pavia i Mantova Pesaro-Urbino 588 % +31% +370% 290 % +284% +208% +174% +133% +122% +120% I decessi dal 20 febbraio al 31 marzo Nelle grandi province Milano Torino Roma Differenza +25.354 Decessi Covid accertati 13. 7 Decessi di cui va accertata un'eventuale relazione col Covid +29,7% -9,4% 11.644 L'ECU -tit_org-

L'errore strategico L'analisi

AGGIORNATO La strategia dei pochi tamponi per riaprire = La strategia dei pochi tamponi per riaprire

[Luca Ricolfi]

L'errore strategico La strategia dei pochi tamponi per riaprire Luca Ricolfi Che non ci siano le condizioni per la ripartenza lo sanno (quasi) tutti coloro che conoscono i dati di base del problema. Ma ormai il punto non è più questo. Il punto è diventato: posto che non ci sono le condizioni, ma si è deciso di ripartire lo stesso, come facciamo a minimizzare i rischi? La risposta a questa domanda è chiara in linea di principio, ma diventa confusa non appena si scende nei dettagli. Oggi vorrei fermarmi su un punto in particolare, che me pare quello cruciale: il nodo dei tamponi e delle aperture differenziate. Sui tamponi la storia in breve è questa. Tenuto conto della nostra anzianità epidemica (da quanti giorni dura l'epidemia in Italia), ne abbiamo fatti troppo pochi, e ancora troppo pochi ne stiamo facendo. Se ne avessimo fatti di più, avremmo avuto meno morti (chi non è convinto può consultare il grafico che pubblichiamo a pag. 16); se ne aumenteremo il numero risparmieremo migliaia di vite umane. Continua a pag. 16 La strategia dei pochi tamponi per riaprire Luca Ricolfi Ma, allora, perché non se ne fanno molti di più? Qui dobbiamo fare qualche passo indietro nel tempo, per capire come sono andate le cose. In principio il problema era l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), con la sua sciagurata politica di disincentivare i tamponi, colpevolmente recepita dalle nostre autorità, più preoccupate di salvare il turismo che di limitare il numero dei morti. Poi, quando l'Oms ha repentinamente capovolto la sua politica, invitando a fare più test possibile ("test, test, test"), c'è stato un attimo di fatale distrazione dei nostri governanti, che hanno capito troppo tardi che - se non si approvvigionavano in fretta - i tamponi e i relativi reagenti sarebbero stati accaparrati da altri paesi, e avrebbero cominciato a scarseggiare. Questa è la fase in cui molti governatori, al Nord come al Sud, lamentano la difficoltà di fare tutti i tamponi che sarebbero stati necessari. Poi però, più o meno lentamente, le cose sono cambiate. Un po' si sono mossi i privati, talora (incredibilmente) provocando l'intervento repressivo dei Nas, ma un po' si è mosso anche il Governo centrale, con la protezione Civile e il Commissario all'emergenza. Da qualche giorno il Commissario Arcuri lamenta di aver inviato milioni di tamponi alla Regioni, una parte dei quali giace inutilizzata. Dunque ora il problema sta cambiando natura. Ci sono certamente regioni (prima fra tutte il Veneto), che di tamponi ne vogliono fare il più possibile, ma ce ne sono anche alcune (la maggioranza?), che o non vogliono o non possono espandere massicciamente il numero di tamponi. Insomma, il problema fino a ieri erano i ritardi del governo centrale negli approvvigionamenti, ma da un po' di tempo il vero problema sembrano diventare le resistenze dei poteri locali. Vorrei sottolineare che quello dei pochi tamponi - ovvero della enorme difficoltà che chiunque, anche quando sta male, incontra a farsi sottoporre a un test - è un rebus vero, ossia qualcosa che non si riesce a capire fino in fondo. Fra studiosi e giornalisti ci sentiamo spesso, e da settimane ci ripetiamo la domanda, anzi le domande: secondo te, perché non li vogliono fare? chi è che non li vuoi fare, è il Governo che frena o sono le Regioni? quali regioni? Una risposta possibile è la mera disorganizzazione, la farraginosità della rete di assistenza, il ginepraio delle regole burocratiche e delle procedure informatiche, come ampiamente documentato in diverse inchieste giornalistiche. Una seconda risposta possibile è la resistenza a riconoscere che finora si è sbagliato. Qualcuno arriva a pensare che, ove i dirigenti di una regione (politici ed autorità sanitarie) si convincessero improvvisamente ad avviare una campagna di tamponi di massa, implicitamente riconoscerebbero di avere gravemente mancato fino a poco prima, con il rischio di contraccolpi politici o giudiziari. Una terza risposta (quella che personalmente trovo più convincente) è che, nella nuova fase, fare tamponi sia diventato politicamente controproducente. Se una regione fa più tamponi, fa anche esplodere il numero di nuovi casi, e quindi peggiora la propria posizione sui parametri da cui dipende il grado in cui le sarà consentito di riaprire. Insomma: più tamponi = più casi = freno alla riapertura = minore consenso. Meno tamponi = meno casi = più

riapertura = più consenso. E' la maledizione della Fase 2: per minimizzare i rischi ci vorrebbero più tamponi, ma proprio la volontà di riaprire crea un diabolico meccanismo di incentivi a farne di meno. Quale che sia la risposta ai nostri interrogativi, una cosa mi pare emerga molto chiaramente: al momento non abbiamo uno strumento per capire, se non in tempo reale, almeno in un tempo ragionevole (qualche giorno), come stiano effettivamente andando le cose. Troppo spesso si dimentica che i dati serali della Protezione Civile ci informano su contagi avvenuti 2,3 o anche 4 settimane prima, non certo su quel che sta accadendo negli ultimi giorni, che resta sostanzialmente imperscrutabile. Di fatto, le cosiddette riaperture saranno affidate alla dialettica fra Governo centrale, Regioni, sindaci dei comuni, una dialettica che - in mancanza di strumenti affidabili di monitoraggio dell'andamento dell'epidemia rischia di trasformarsi in anarchia. www.fondazionehume.it â RIPRODUZIONE RISERVATA Numero di morti per 1 milione di abitanti 300 è Fonte: elaborazioni Fondazione Hume su dati Johns Hopkins University L'Ego-Hub -tit_org- AGGIORNATO La strategia dei pochi tamponi per riaprire - La strategia dei pochi tamponi per riaprire

L'Italia in mascherina con un po' di paura = Milano La città non si fida e i tram restano vuoti "Ancora troppi rischi"

assalto ai trasporti, Milano resta in smart working. La ministra De Micheli: "Ora, incentivi per le bici". E la Bellanova: "Regolarizziamo 600 mila migranti"

[Brunella Giovara]

L'Italia in mascherina riparte con un po' di paura. Niente assalto ai trasporti, Milano resta in smart working. La ministra De Micheli: "Ora, incentivi per le bici". E la Bellanova: "Regolarizziamo 600 mila migranti". LA PAROLA È DI BRUNELLA GIOVARA. MILANO - Bravi, come siamo stati bravi. Sui tram e sulle metro, e sui treni in arrivo a Cadorna, ritorno al lavoro per quelli che pendolano su Milano, così pochi che l'addetta del customer service bofonchia nella mascherina: Tutto qui? Ma dov'è la gente? E il collega le risponde bofonchiando: Hanno preso la macchina. Non si fidano. Tutto qui. Si sta come belle statuine, ognuno solo, sul suo bollo colorato che dice "Mettiti qui/Stay here", aspettando un'altra vagone che ti porta in centro, non è stata una bella ripartenza, non è stato un hurrà, eccoci qua, piuttosto una giornata mogia, le cose sono molto molto cambiate, ad esempio la città dei mezzi pubblici è piena di ordini categorici, la Regione intima lavati le mani, l'Atm mantieni le distanze a bordo, il Comune partecipa al fondo di mutuo soccorso del comune di Milano, e quanto ce ne sarà bisogno. Luigi, sceso dal treno da Saronno: Bisogna ubbidire. Bisogna rispettare le regole perché c'è ancora troppo rischio. Io lavoro in una multinazionale, torno in ufficio per la prima volta dopo due mesi, firmo delle carte e torno a casa in smart working. E quando ripartirete, ma è persino inutile domandarlo: Il 18. Quel lunedì le cose riprenderanno a girare, per adesso girano al minimo, Trenord viaggia al 30 per cento, tanto per cominciare mancano tutti gli universitari (un altro 30 per cento). Sui tram si sta belli larghi, diciamo due-tre passeggeri per tram. Sul 4, tra Baiamonti e Cairoli, in due, compreso il conducente. Eppure, sarebbe orario di punta. In compenso, sfrecciano bici e monopattini, è vero che la gente non si fida dei mezzi, per quanto puliti come mai e persino sanificati. Perciò sono tornate le auto, dal Suv alla monoposto elettrica, e in piazza Duomo, dove alle 18 c'erano 50 persone più o meno, un addetto alla sicurezza della municipalizzata presidiava in solitaria un accesso alla Rossa. Sconsolato, non è venuto nessuno, perciò non torna a casa nessuno. Per provarlo basta andare a Citylife, fermata Tré torri. I grattacieli sono chiusi, qualche migliaio di dipendenti Allianz e Generali ancora in telelavoro, la Lilla è semivuota e c'è Arabel, colf milanese-filippina che va a lavorare in una dimora firmata Zaha Hadid, e oltre alla borsetta ha la mia schiscetta, con il riso per il pranzo. In realtà è un Tupperware, ma so già dove comprare quella termica. Sappiate che la schiscetta torna essenziale come nei Sessanta, gli operai della Faick se la portavano nella borsa di finta pelle, poi è venuta di moda per i workaholic o per i vegani e celiaci che non trovavano cibarie adatte, poi sono nati i ristoranti vegani e per celiaci quindi la moda è passata. Oggi chi non ce l'ha è un bamba, spiega Riccardo, commesso di negozio in San Babila che riaprirà forse il 18. Bar e trattorie sono chiusi, e dove mangi? Io, pollo e insalata. Ho anche la borraccia. Si va come al picnic, invece si va al lavoro. Marika Foglia, 25 anni, ricercatrice all'Istituto Mario Negri, a Cadorna in attesa del treno per la Bovis: Insalata e melanzane. La mensa è ancora chiusa. Appena uscita dal lockdown, eppure contenta, che emozione, si torna fuori. E per chi sbarca dal Canzo-Asso, o dal Varesino, ecco il comitato d'accoglienza formato da: personale Trenord, militari dell'Esercito, agenti di Polizia, drappello di Croce Rossa, Protezione civile, security privata con addetto al termoscanner, che analizza la temperatura dei viaggiatori e - nel caso - fermerà il disgraziato con più di 37,5. Superato tutto questo, il drappello degli appena sbarcati dal Legnano (600-800 a seconda degli orari, ieri forse 150 a treno) cercano un po' d'aria milanese, e scendono nella metro dove ecco partire gli altri

i controlli, si arriva al traguardo esausti. Isabella, 49 anni, impiegata in un'azienda farmaceutica di Bollate: Che bello, si torna in ufficio. Ed essendo a Bollate tutto chiuso come a Milano, mi sono fatta un panino al prosciutto. E ho la

bottiglietta. Mangiare bisogna pure. Marilena, che sale a Lima sulla Rossa impugnando uno spruzzino, e prima di sedersi spruzza ammoniaca pura sul sedile, poi si dichiara serena, ho un padre anziano e oggi lo rivedo dopo due mesi. Mica gli voglio portare il virus!. Sulla Verde, si viaggia in sette su una carrozza. Posti distanziati, due su quattro, è la regola. Sale una pattuglia della Polizia, tutti con eleganti guanti rossi, temevano la ressa e gli spintoni, ma qua non c'è nessuno da bloccare. Intanto si scivola verso il pomeriggio, e verso il già temuto rientro che non ci sarà, il 12 che va a Roserio è vuoto, e non per modo di dire, il 13 tram direzione Rozzano ha un passeggero, quello che passa alle 18 esatte all'Arengario, tré. Il 19 che va verso Castello ha un passeggero che ride tutto contento oh, sembra agosto!, ma che ci sarà da ridere. 9 DUC, CORCACI APP DI

Il check-in al binario 17 per chi torna dal Nord "Misurate la febbre"

[Concetta Sannino]

Il check-in al binario 17 per chi torna dal Nord - IV y?. 1 - 1 - C11. VIICI ' IT ' I dLO id iOJJJI ' Conciita Samiino NAPOLI úç quarantena a Napoli? Bloccata? No, mi spiace. Irene è una giovane madre, più mesta per l'infinita serie di controlli, prima a Milano e poi qui, che arrabbiata con il Covici. Io sono rientrata nella mia città solo per prendere mio figlio e riportarlo su, in Lombardia, con me. Sono due mesi che non vede la sua mamma. Sto bene, niente febbre, niente test e non posso permettermi nessuna sosta prolungata. Esce quasi di corsa dalla stazione Centrale, la aspetta Salvatore, otto anni, chissà da quanti giorni ha il suo piccolo bagaglio pronto. Napoli, prima prova senza traumi. Molte donne, in viaggio. La grande apprensione aiuta i controlli, troppo presto per dire che non dilaga il contagio, ma a tarda serata è rassicurante il tono con cui dalla Regione si fa il bilancio delle prime 24 ore della fase 2: solo 19 i positivi, su 1.706 passeggeri provenienti da fuori Regione e fermati al termoscanner tra barriere autostradali e stazioni ferroviarie maggiori o minori, essenzialmente tra Napoli, Caserta, A (nelle province di Salerno e Benevento, zero casi tra i viaggiatori che rientravano). È risultato, va precisato, si riferisce ai cosiddetti kit veloci o "pungidito": ora le stesse persone sono state isolate nelle rispettive destinazioni e sono state sottoposte (o dovranno esserlo, a breve) all'analisi più approfondita del tampone molecolare. Per tutto il giorno, la macchina della sorveglianza integrata aveva blindato la Stazione Centrale, a mezzogiorno venticinque gradi die diventano quasi trenta con il sole e sotto le mascherine, a dirigere c'è un'altra donna, la superpoliziotta Olimpia Abbate (tra le primissime in Italia a dirigere una squadra Mobile). Un solo blindatissimo corridoio di viaggiatori che procedono tra barriere e nastri segn.alet.ici, arrivano da nord, lungo i binari 17 e 18. Ma i trolley vanno lentissimi, chi scende dai vagoni dei Freccia sta a distanza di tre metri e incolonnato dietro l'altro, un centinaio tra poliziotti e operatori sorvegliano, ricordano al megafono di rispettare le distanze, mentre medici e operatori della Asl Napoli 1 misurano la temperatura al primo snodo, termoscanner orientato per pochi secondi sulla fronte. E tra loro, i 430 passeggeri che nel primo giorno della fase 2 sono saliti al nord su un Freccia per rientrare a casa o per riprendere il lavoro al sud, (tra le 10 e la mezzanotte di ieri) c'è anche Irene. Altri 250 passeggeri sull'Alta velocità dal nord sono attesi oggi, e domani stessa platea da controllare. Non se ne voglia nessuno, ho le carte in regola, ho un biglietto di andata e ritorno, mio figlio deve tornare oggi con me, alzale mani lei. La voce le si incrina, la mascherina sempre su, Irene si sforza di sorridere, sospira, racconta. Lavoro a Milano da anni, sono receptionist in un hotel. Ai primi di marzo avevo lasciato il mio piccolo dai nonni qui a Napoli, Salvatore è contento di tornare, doveva rimanere per un weekend. Allarga le braccia: Poi è venuta la fine del mondo, ho aspettato sessanta giorni quasi. Adesso vado dai miei, quartiere Capodimonte, lo prendo e me ne torno col Freccia delle 17. Sono sana come un pesce, ho già fatto la mia quarantena, lasciavo piangere Salvatore al telefono per non mettere a rischio la sua salute e quella dei nonni, nía ora abbiamo dato, basta, un pezzetto di normalità. Per Luigia, abruzzese, giovanissima ingegnere, è invece il contrario. Napoli è sinonimo di cantiere della metropolitana che riapre, E ha impiegato cinque ore e mezza per poter finalmente raggiungere un taxi in piazza. Sono partita alle 7, un viaggio intemo per raggiungere Roma, poi il Freccia dove abbiamo viaggiato in sicurezza, distanziati e tutti con mascherine. Angelo e Francesco, frati studenti, invece, sono stanchi e si avviano a salutare il loro priore. Le lezioni a Roma si fanno solo via pc, quindi meglio nel nostro Istituto, con i fratelli. Salutano, pace e bene. Il Covid può aspettare. Stazione in assetto blindato Controlli rigidi ieri alla stazione di Napoli; personale della Protezione civile e medici in tuta di protezione, visiera e mascherina hanno misurato la temperatura a tutti i passeggeri in arrivo e in partenza -tit_org-

Intervista alla ministra dei Trasporti

Intervista a Paola De Micheli - De Micheli "Non c'è stato l'assalto ai treni e ai bus Ora incentivi per le bici"*[Giovanna Vitale]*

Intervista alla ministra dei Trasporti De Micheli "Non c'è stato l'assalto ai treni e ai bus Ora incentivi per le bici" di Giovanna Vitale Nel giorno della ripartenza la ministra Paola De Micheli tira un sospiro di sollievo: Le previsioni del governo sono state confermate. Da due settimane ripetiamo che l'apertura sarebbe stata graduale e che al massimo il 10% dei "lavoratori di ritorno", circa 5 milioni di persone in tutta Italia, avrebbero usato i mezzi pubblici. Il monitoraggio di queste ore ci sta dando ragione: non c'è stato nessun caos trasporti. In cifre cosa significa? Sui treni a lunga percorrenza hanno viaggiato il 5% di passeggeri in più rispetto alla settimana precedente. Fino alle 15, tra Genova e Roma sono partite 160 persone: 41 in più di lunedì scorso. Sul Torino-Napoli 100 in più. Tra Roma e Bolzano 13 in più. Non proprio un esodo di massa. Anche nel trasporto pubblico locale i numeri sono così contenuti? Sui treni regionali l'incremento medio è del 7%. E sui mezzi pubblici urbani non abbiamo mai superato le 15 persone in più rispetto al lunedì precedente. In tutte le città le metropolitane viaggiano sotto la capacità programmata. Però il traffico privato è segnalato in aumento. Normale che ci siano più auto in strada. Ma la nostra previsione è che anche il traffico veicolare sarà progressivo e con l'analisi dei flussi potremo governarlo. Eppure un po' preoccupata sulla tenuta dei trasporti doveva esserlo pure lei se di buon mattino è andata a Termini, ha controllato gli ingressi della metro e poi è tornata col bus al ministero. Cosa ha visto? La prima cosa che mi viene da dire è chapeau per la grande autodisciplina dimostrata dalle persone. Tutti rispettano le indicazioni, siedono dove è segnato, mantengono il distanziamento e se vedono che il bus è pieno non salgono. Sono rimasta davvero impressionata. È poi da sottolineare la notevole capacità di organizzazione delle aziende. Non crede però che il vero test debba ancora arrivare: il 18 maggio, quando riapriranno i negozi e il grosso del Paese ripartirà? Come dimostra la giornata di oggi, la fase 2 del trasporto è sotto controllo. Il 18 scatterà quella che potremo chiamare fase 2.1. Sulla base di quello che sta funzionando introdurremo correttivi e ulteriori modalità organizzative. Già domani rivedrò le associazioni del Tpl. E con il Comitato tecnico scientifico stiamo verificando se si possono validare procedure alternative di sicurezza. Quali? L'idea è quella di verticalizzare, ossia viaggiare uno dietro l'altro su treni, bus, aerei e navi. Per chi non usa la mascherina sui mezzi pubblici non sono previste sanzioni: le introdurrete? Il Cts le mascherine le aveva raccomandate, noi le abbiamo trasformate in un obbligo, anche grazie al prezzo imposto e alla distribuzione sul territorio, senza però multe, per dare alle persone la possibilità di organizzarsi. Vista la disciplina dei passeggeri non credo ci sarà necessità di sanzioni. Lei insiste sul fatto che non c'è stata confusione: a cosa si deve? Ai calcoli del governo sui flussi, che si sono rivelati giusti. Alla ripartenza graduale. Alla collaborazione con le aziende del Tpl, le Regioni, i comuni e i volontari della Protezione civile. Agli strumenti di prevenzione come smart working, anche nella fase 2 usato dal 85% dei lavoratori nel pubblico e da 2 milioni nel privato. E torniamo all'incubo 18 maggio. sistema dei trasporti reggerà? Ci stiamo lavorando. Investendo non solo sul senso di responsabilità dei cittadini ma anche sulla mobilità alternativa. Il decreto Maggio prevede incentivi sia per l'acquisto sia per lo sharing di monopattini e bici, compresi quelli elettrici. Di quanto sarà l'incentivo? E lo darete a chiunque lo richieda? Per le biciclette è previsto fino a un massimo di 500 euro. Ma non verrà calcolato per soglie di reddito. Come funzionerà? Ci sarà un rimborso dopo l'acquisto. È un meccanismo già sperimentato. E ai comuni daremo soldi e regole per realizzare piste ciclabili temporanee, dove potranno circolare solo due ruote non a motore. Su come utilizzare le risorse del decreto Maggio nel governo ci sono molti dissapori: sicura che riuscirà a portare a casa quanto dice? È normale dialettica fra forze di maggioranza. Per quanto mi riguarda, oltre agli 11 miliardi che ho già sbloccato tra cantieri e finanziamenti agli enti locali, ne sbloccherò altri 20 di opere pubbliche. Ma senza semplificare e velocizzare gli appalti ci vorranno anni per

aprire i cantieri. Proprio no. In 12 mesi apriranno 20 miliardi di cantieri. Si tratta di lavori già in fase avanzata: 6 miliardi di interventi ferroviari, 3 miliardi su strade, ponti e viadotti. Le semplificazioni arriveranno in un altro DL, ci stiamo confrontando nel governo e nella maggioranza. Quando ci si potrà tornare a muovere liberamente? Ogni decisione dipenderà dai livelli di contagio. Evitiamo di fare come altri paesi che poi sono dovuti tornare indietro. Le vacanze le faremo? Franceschini ha detto di sì, io mi fido di lui. Sul come e dove aspettiamo di conoscere le indicazioni del Cts, ma dovremo aiutare le famiglie. Con una serie di misure di sostegno che emergeranno nel prossimo decreto. a L'incremento dei passeggeri che si sono mossi in altre regioni e L'aumento dei passeggeri su treni regionali, metro e autobus cittadini Fino a 500 euro per le due ruote e più piste ciclabili Allo studio correttivi per i mezzi pubblici, si potrà viaggiare uno dietro l'altro -tit_org- Intervista a Paola De Micheli - De Micheli "Non c'è stato l'assalto ai treni e ai bus Ora incentivi per le bici"

IL RACCONTO

Torino Il parco liberato "Ma sulle panchine non si può stare in due"*[Maurizio Cosetti]*

IL RACCONTO Torino Il parco liberato "Ma sulle panchine non si può stare in due" di Maurizio Crosetti TORINO La vita di prima non c'è più, ma ritorna all'improvviso nella forma di un desiderio. Così il parco del Valentino si riempie nel primo giorno di libertà, condizionata, vigilata ma pur sempre libertà. Due mesi di prigionia domestica hanno come scaraventato la gente sotto gli olmi e le querce, in un tripudio di fiori di cui s'era persa memoria, sotto un sole che abbaglia e, dunque, esiste ancora. Non è soltanto una passeggiata che dura dalla mattina alla sera ma un vortice, una sarabanda di podisti e ciclisti, fidanzati e cani, pensionati e bambini, acrobati e runner, madri e figli, padri e nonni, a piedi o in bici, in monopattino o sneakers, con mascherine e senza, con guanti e senza. Una voglia collettiva a lungo repressa e forse un po' incosciente, ma come frenarla adesso? Ci eravamo chiusi in casa che faceva freddo e ora guarda, è quasi estate! Iulian Avadanei stringe la sua Andriana (convivono, dunque si può) per un seine tra le a2alee. Lo aspettavano da tanto. Siamo romeni, facciamo i cuochi in un piccolo locale a San Salvo che forse riaprirà a fine mese, ma le persone verranno? Avranno paura? Avranno ancora i soldi? Noi, per intanto, non abbiamo visto nemmeno un centesimo di cassa integrazione. L'ansia si placa un po' tra i vialetti del giardino roccioso, dove alla cancellata è appeso un cartello: "Dal 4 maggio questo parco è aperto". Segue l'elenco di cosa si può fare e cosa no. Non si potrebbe stare seduti in due sulla stessa panchina, a parte i familiari, ma come facciamo a impedirlo adesso? Angelo Coschignano, operaio saldatore in pensione, è un volontario della Protezione Civile e sosta sul bianco pick-up d'ordinanza insieme alla moglie Domenica, volontaria pure lei. Al Valentino c'è tanta gente, quasi tutta disciplinata. Se vediamo qualche gruppetto facciamo notare che non si deve, ma intervenire non è in nostro potere, al massimo chiamiamo la centrale via radio e poi nel caso arrivano le forze dell'ordine. Ma più forte dell'ordine è il bisogno, oggi certamente funziona così. Era impossibile tenere ancora in casa i bambini, dicono Cesare Puro e Patrizia Arrobio, impiegati, papà e mamma di Alessandro (8 anni). Cecilia (6) e Francesco (3) che corrono a perdifiato. Mezz'eretta al parco, poi si rientra perché Alessandro deve fare i compiti. Abitiamo a duecento metri da qui, era un supplizio vedere il parco dalla finestra e non poterci più venire. Antonio Di Napoli, odontotecnico, il padrone di Cioè - un golden retriever color del miele concorda: Ogni giorno passeggiavamo accanto al giardino chiuso e lei tirava, voleva entrare qui per forza e adesso è la creatura più felice del mondo. Visto da vicino, senza alcun distanziamento emotivo, sembra proprio il mondo di prima. Come se non fosse successo niente. Il rumore del traffico si gonfia su corso Vittorio Emanuele, le auto di poliziotti e carabinieri vanno avanti e indietro nei viali e le persone camminano a decine tra gli alberi, come se fosse domenica. C'è una strana atmosfera di festa nella città ancora ferita dal virus, una delle più malmesse d'Italia ma adesso non si nota, qui si balla sul Titanic o più semplicemente sui prati, perché sì. Papi, in discesa non si deve pedalare, che belloooo! strilla una piccola ciclista col caschetto rosa, scivolando felice tra un volo di soffioni che fanno stemutire, si spera solo per allergia. I chioschi delle bibite sono chiusi, le aree dei giochi ancora vietate, niente gelati e niente scivoli ma tutto il resto sì. L'erba è alta, non più tagliata, e c'è nell'aria un concerto di uccellini fragoroso, la natura si era riappropriata del parco com'è logico, e forse adesso si sorprende di tutte queste presenze aliene. Anche l'acqua del Po scintilla come appena sgorgata dalla sorgente, forse è solo illusione ottica, forse dipende dalla luminosità di un pomeriggio quasi estivo, il termometro segna 25 gradi, di sicuro questi due mesi hanno ripulito Torino anche se a un prezzo terribile.

le. Ecco perché in tanti sono venuti a correre sotto le mura del castello del Valentino, ormai vuoto e un po' kafkiano, le altissime finestre sbarrate. Due ragazzi lo fanno addirittura abbracciati, sono podisti innamorati senza autocertificazione (ma tanto nessuno la chiederà), qui dove la settimana scorsa hanno multato una mamma incinta con passeggino: 400 euro. Ora è tutto cambiato, ci sono persino i ragazzi di Torino sul Filo: tendono cavi tra gli alberi e ci camminano sopra, ma non siamo acrobati, il nostro è uno sport, tiene a precisare Federico Furiolo, il giovane

presidente dell'associazione. Non vedevamo l'ora di tornare. Molti di noi si sono allenati in casa, tirando il filo tra le pareti, mica possiamo perdere il ritmo altrimenti poi si cade. I suoi amici Tito, Elvis e Beniamino annuiscono, mentre il piccolo Amos dorme placido nella carrozzina. Beati ragazzi pieni di vita, in un giorno che così strano non si era mai visto. Nessuno più di voi può rappresentarci tutti, qui in bilico sul filo ma con una voglia matta di arrivare dall'altra parte. Cani, bambini, equilibristi, fidanzati. In bici, monopattino o a piedi: al Valentino è un giorno di libertà Tra risate e fiori rimane però il timore per il lavoro 400 Tanti gli agenti della municipale a Torino impegnati nei controlli ti ieri a Milano è aumentato del 35% rispetto alla scorsa settimana -tit_org-

Fase 2 in salita, il nodo tamponi Caos sull'uso dei test sierologici

[Marzio Bartoloni]

Fase 2 in salita, il nodo tamponi Caos sull'uso dei test sierologici. I rischi. Sulle diagnosi tutt'ordine sparso: in Veneto testati il doppio dei casi della Lombardia. Parte l'indagine nazionale con i kit del sangue ma Regioni, aziende e cittadini lasciati a se stessi. Da ieri è iniziata ufficialmente la convivenza con il virus. Nella Fase due servirà la massima allerta perché c'è la quasi certezza che i contagi risalgiranno, visto che tornano a muoversi milioni di italiani. L'effetto si vedrà tra una decina di giorni (il tempo di incubazione è di una settimana). Sarà quindi cruciale che i nuovi positivi e i loro contatti siano scovati rapidamente bloccando sul nascere eventuali focolai, con tanto di lockdown chirurgici se necessari. Ma l'Italia è attrezzata per tenere a bada il Covid? Sono quattro le armi messe in campo per sorvegliare il virus, ma alcune sono spuntate perché usate troppopoco o male - come i test sierologici o i tamponi a singhiozzo a seconda delle Regioni - altre invece proprio non ci sono, come la app per tracciare i positivi che si vedrà solo a fine maggio in piena Fase 2. Infine le cure a casa: solo 13 Regioni hanno attivato le Unità speciali (Usca) con circa 300 medici. Pochi per seguire gli oltre 50 mila malati di Covid a casa e monitorare i possibili futuri casi. Tamponi a singhiozzo. Dalla Protezione civile ne sono stati distribuiti 3,637 milioni alle Regioni che ne hanno fatti però 2,1 milioni (solo l'Asl può utilizzarli): quindi ci sono 1,5 milioni di tamponi nei magazzini. Nelle ultimissime settimane molte Regioni hanno aumentato la loro potenza di fuoco, ma non è stato sempre così come ricordano le tante denunce di ritardo nelle diagnosi, con differenze macroscopiche tra Regioni. In particolare spicca il Veneto che anche grazie ai suoi rifornimenti ne ha fatti finora oltre 4 milioni, più di quelli inviati da Roma (3,6 milioni) testando 220 mila veneti (quelli in più sono i tamponi di controllo). In valore assoluto ne ha fatti di più la Lombardia, circa 480 mila (meno però dei 566 mila inviati da Roma) su quasi 250 mila lombardi. Solo che i lombardi sono 10 milioni e i veneti 4,9 e così a conti fatti il Veneto ha testato quasi il doppio dei suoi cittadini: 457 ogni 100 mila veneti contro i 251 della Lombardia. E molti di più delle altre Regioni che sono state colpite dallo tsunami Covid, come il Piemonte (284 hanno fatto il tampone ogni 100 mila abitanti) ed Emilia (299). Solo la piccola Valle d'Aosta ha fatto meglio del Veneto (493). Del resto il governatore veneto Zaia ha fatto dei tamponi a tappeto una bandiera, prendendosi anche diverse critiche. Ma i risultati sembrano dargli ragione: il virus si è diffuso meno e soprattutto ci sono stati meno morti. Se si prendono le tre Regioni con una popolazione simile al Veneto ci sono state la metà delle vittime (1528) di Lombardia (3186) e Piemonte (3186). Per usare questo bazooka il Veneto ha messo in piedi una maxi-rete di laboratori con tanto di super-macchinario che ne processa 50 mila al giorno. Diverse Regioni sono invece in difficoltà con reagenti e laboratori. Il rischio è che non si riesca a stare dietro ai proclami del Governo che vuole fare 5 milioni di tamponi nei prossimi due mesi, visto che in 100 giorni ne sono stati fatti neanche la metà. Il caos test sierologici. Quello dei test sierologici - i kit che attraverso il prelievo del sangue verificano la presenza degli anticorpi e dunque il contatto con il virus - è sicuramente una occasione persa. Potevano essere uno strumento prezioso per la Fase 2, ma non sarà così. Se da una parte il Governo da ieri ha iniziato l'indagine epidemiologica per 50 mila test con l'obiettivo di capire quanto si è diffuso il virus nel Paese, da giorni si è scatenata una corsa a questi test rapidi senza però indicazioni univoche. Le Regioni se ne sono accaparrate centinaia di migliaia per il proprio personale più esposto (sanitari, forze dell'ordine, ecc.). Anche diverse imprese li stanno testando sui propri dipendenti che rientrano, mentre molti cittadini stanno cominciando a rivolgersi ai laboratori privati che li offrono anche a prezzi stracciati. Peccato che i tecnici del Comitato scientifico sottolineino che questi test al momento non danno una patente di immunità e una circolare del ministero della Salute del 29 aprile avverte che non possono determinare l'idoneità del singolo lavoratore. Il rischio è quindi di gettare alle ortiche la possibilità di utilizzare meglio questi test orientativi. A meno che non si faccia come la Toscana che ai test sierologici, in caso di "positività", affianca il tampone. Con accordi su misura con le aziende, come quello tra Prada e l'ospedale Careggi di

Firenze: sui dipendenti si faranno test sierologici e tamponi di controllo se positivi. Dalla Protezione civile alle Regioni. Il dipartimento guidato da Angelo Borrelli ha distribuito 3,637 milioni di tamponi alle Regioni che ne hanno eseguiti però 2,1 milioni (solo l'Asl può utilizzarli): ce ne sono dunque 1,5 milioni ancora nei magazzini 99.980 LE PERSONE ATTUALMENTE POSITIVE Scende sotto quota 100 mila Il numero dei malati per coronavirus, 199 in meno rispetto a domenica LE ARMI PER PROVARE AD ARGINARE IL VIRUS è IsoTiHailMI 1! 11 8 1! '!. à...; é 11. ' à ' % % é é é. é é é. à à à é, é à à àBttl.. ne '!' ' ' à é ' . à è 1 é? '??????? i oi sa %' ' 1! ' 'i." e, E a ' in H? da irte ', ': 1é é 1: à 1, 1 é:. iè itò:.. ':; ' ' ' é é èò. é ' ne 'n ' '.; ' ' . é é é à;,:; à; ò ' lpost w; '!:':;';, ' "' . // ' ,"' . ' /, / . ' / ' / " . "' ^, " . ' /, / ' ^;.....: ' pl TCGia:t' à ' é?ca 3 or f; Oltre somila pazienti a domicilio.. -. e enti;: à é lcuì.; é 8 à é é la ii lì; é à Se non si permette la geolocalizzazione non si può tenere conto delle aree territoriali più critiche Lo screening sul territorio Contagi da Covid-19 e numero di test eseguiti in valori assoluti e In base aHa popolazione. Dati al 4 marzo REGIONE V. d'Aoste TAMPONI 8. 271 CASI CASI TESTATI TESTATI OGNI 10M1LA ABITANTI REGIONE TAMPONI CASI CASI TESTATI TESTATI OGNI 10M1LA ABITANTI 6.200 Lombardia 4ia835 251.661 Veneto 383.680 223.868% Molise 7.328 7.057 Trento 42.06124.500

BANCHE ^

Intesa, UniCredit e Bper per il Covid*[Redazione]*

BANCHE Banche attive sul fronte dell'emergenza Coronavirus. Intesa Sanpaolo ha donato 5 milioni agli Spedali Civili di Brescia, nell'ambito dei 100 milioni messi a disposizione della sanità italiana. UniCredit Foundation, seguendo un desiderio del ceo Jean Pierre Mustier riguardo alla destinazione di una parte della sua donazione di 2,7 milioni, ha deciso di allocare la somma di scornila euro a 'Sempre con voi', fondo speciale promosso dalla famiglia Della Valle insieme alla Protezione Civile. Bper ha raccolto fondi per oltre 3 milioni per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Le risorse sono il risultato di una campagna interna di raccolta fondi interna che ha visto top manager e membri del board rinunciare a parte dei compensi e che ha coinvolto tutto il personale del gruppo. -tit_org-

Scende sotto 100mila il numero dei contagiati

[Francesco Iannuzzi]

FRANCESCO IANNUZZI IL PUNTO Scende sotto 100mila il numero dei contagiati 9 Scende sotto quota 100mila il numero dei malati per coronavirus in Italia. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 211.938, con un incremento rispetto a ieri di 1.221 nuovi casi. È quanto emerge dai dati diffusi dal Dipartimento della Protezione civile sull'emergenza coronavirus. Il numero totale di attualmente positivi è di 99.980, con una decrescita di 199 assistiti rispetto al 3 maggio. Sono invece 81.678, pari al 82% degli attualmente positivi, le persone in isolamento senza sintomo con sintomi lievi. Continuano a svuotarsi le terapie intensive (-22 pazienti per un totale di 1.479 ricoverati), e le corsie con 419 dimissioni (16.823 i ricoverati). Aumentano, invece, di 242 unità i pazienti in osservazione domiciliare che portano il totale a 81.678. Sono però anche in calo i tamponi effettuati: 37.631, contro una media superiore a 60mila della settimana scorsa. Risale anche il numero dei decessi, dai 174 del 3 maggio ai 195 di ieri portando così il tetto delle vittime a 29mila dall'inizio della pandemia. Nel frattempo in Europa dall'8 aprile le misure di distanziamento sociale e le politiche dello stare a casa hanno ridotto del 45% la trasmissione e l'incidenza del coronavirus nell'arco di 14 giorni, nell'Ue e nel Regno Unito, rivela la direttrice dell'Ecdc (Centro europeo per il controllo delle malattie), Andrea Ammon, ai deputati della commissione ambiente del Parlamento Ue. 23 24 25 26 27 28 29 30 2 3 4 APRILE MAGGIO 23 24 25 26 27 28 29 30 1 APRILE 234 MAGGIO Fonte; Protezione civile L-B.O-HUe -tit_org-

Sul Frecciarossa che attraversa l'Italia: "Ce ne torniamo al Sud, qui è tutto fermo"

[Niccolò Zancan]

Una giornata in viaggio da Torino a Napoli. L'alta velocità è bandita, si passa dall'Appennino. A bordo tutti concentrati su mascherine e disinfett, Sul Frecciarossa che attraversa l'Italia: "Ce ne torniamo al Sud, qui è tutto fermo"

REPORTAGE NICCOLO ZANCAN INVIATOSULTRENOTORINO-NAPOU Quando stanno per misurarti la febbre ti viene sempre paura. Ecco perché sono tutti alla stazione di Porta Nuova con un'ora di anticipo. Non è solo prudenza. Ma rispetto per questa nuova frontiera. Silvia C., ex agente immobiliare, chetorna a Cagliari ridi i genitori. Monica R., studentessa senza più lezioni, con una stanza da 380 euro d'affitto. I fidanzati Montano Galletta e Andrea Aidea, circondati da 4 trolley: Torniamo indietro. Qui è tutto fermo, anche il mio corso da ferroviere". Sono arrivati con un'ora di anticipo per mettersi in coda e sottoporsi al termoscanner. Ma non c'è la coda, e nemmeno il termometro. Si va verso il binario ordine sparso. Chi da destra, chi da sinistra, chi dal centro. Anoi hanno controllato solo l'autocertificazione, dicono i due fidanzati. A qualcuno neppure il biglietto. È il Frecciarossa 9311 da Torino a Napoli, il primo dei due treni al giorno che collegano l'Italia. A seguito dell'emergenza coronavirus, si informano i passeggeri che questo treno fermerà nelle stazioni di.... Una ragazza schiaccia i tasti delle porte con pezzetti di carta tagliata a casa, un uomo lo fa con i gomiti della giacca grigia. Qualcuno usa guanti da supermercato: un paio per ogni contatto. Il rumore è questo sciacquettio continuo di disinfettate fraedita. A seguito delle manutenzioni sulla linea, si informano i passeggeri che il treno non percorre l'alta velocità. Andiamo sulla storica!", dice il controllore per ribadire il concetto. La storica? Seguiremo i vecchi binari. A prima vista, è se mpre il solito Frecciarossa con i sedili marroncini punteggiati di giallo. Male carrozze sono state sanificate. C'è un distributore di gel igienizzante in ogni bagno. Il condizionatore d'aria gira al minimo e il bar è chiuso, niente caffè. Si possono comprare solo lattine d'acqua. E il grande ritorno dei panini nella stagnola, preparati a casa: adesso c'è un ragazzo che mangia in piedi, girato di schiena, fra un vagone e l'altro, perché masticare con la mascherina è complicato. Alla Stazione Centrale viene misurata la febbre a tutti i passeggeri in partenza e il treno si riempie, anche se relativamente: 300 posti occupati su 600 disponibili. Sono le regole del distanziamento. Nessuno di fronte. Siviaggiaascacchiera. La cosa più bella sarebbe riuscire a guardare fuori. La linea storica attraversa l'Appennino. Non è mai stato così rigoglioso come dopo il lockdown. La primavera sta giganteggiando. Vecchie case coloniche su bordi di paesi che si chiamano Terrigoli e Carmignanello, panni stesi sui balconi a Vaiano. Mala verità è che durante il viaggio tutti gli occhi stanno dentro al vagone. Nessuno riesce a guardare altro che il proprio vicino, e chipassa, se passa con le dovute cautele. Ecco la novità: il silenzio. Pochissime parole per paura di ricevere in faccia altre parole. L'eccezione è il telefono. Nella carrozza 7 una signora sta dichiarando: Finalmente ci vediamo! Non so fra quanto, ma ci vediamo. Dipenderà dai controlli a Napoli. A Torino ne abbiamo fatti pochissimi. Nella carrozza á un ragazzo con i capelli ricci legge Il Vizio assurdo", storia di Cesare Pavese. Computer accesi, una schermata con il titolo: Ricerche di mercato ". Di molti viaggiatori spuntano solo gli occhi. Ragazze e ragazzi bardati da capo a piedi, mascherine approntate con doppia stoffa ed elastici rinforzati, come se proprio quella fosse stata la condizione per avere il permesso di partire. È il Nord che scende a Sud in un viaggio al contrario, dove adesso la speranza è raggiungere almeno un po' di pace, una casa calda di affetti e forse d'amore. Firenze, Santa Maria Novella: Ió pensiline deserte. Attenzione! Rispettiamo il distanziamento sociale", dice una voce al megafono. Una lei e un lui in tuta da ginnastica non hanno la mascherina: sono gli unici del treno. Scendono e risalgono a ogni fermata. Speriamo quest'adi fumarcela in pace, dice lui. La vegetazione è cresciuta alta fra i binari. Si torna a viaggiare lentamente. Con questa attenzione maniacale ai respiri degli altri, ai colpi di tosse. Ma era un colpo di tosse oppure solo un grattino in gola? A Roma sale un lavoratore dell'Atac, fa il pendolare da 11 anni. Ha preparato una pozione domestica con 2% di candeggina, e adesso armato con un vaporizzatore potentissimo la diffonde per 5 minuti buoni sul suo sedile. Fra poco sono a casa, dice sedendosi soddisfatto. Fra poco... il Frecciarossa 9311 va fra

papaveri, ulivi, pini marittimi, costeggia strade deserte. Sbuca al mare, davanti al golfo di Gaeta. Torna a tagliare per l'interno. A Frattamaggiore passa l'addetto di bordo, pulizia e decoro" c'è scritto sulla manica della sua tuta grigia. Mail vagone è pulito. Montano Galletta e Andrea Aldea si sono addormentati nei loro posti a scacchiera. Era bella Torino, vivevamo accanto alla stadio della Juve. In questi mesi di lockdown siamo andati al Carrefour in tutto sei volte". Scendono a Napoli Centrale, con tutti quei trolley, dopo otto ore di viaggio. Un uomo con la tuta anti contagio urla al megafono: Rispettate la distanza minima! Signori, almeno un metro". Ci sono donne e uomini della protezione civile, polizia e Regione Campania. La coda dura un'ora. Ecco il termometro digitale. Montano Galletta e Andrea Aldea non hanno la febbre: faranno la quarantena a casa delle rispettive famiglie. Adesso stanno per salutarsi. Tutta la vita di prima è dietro alle spalle. I pendolari con la candeggina e il vaporizzatore disinfettano i sedili -tit_org- Sul Frecciarossa che attraversa l'Italia: Ce ne torniamo al Sud, qui è tutto fermo

Partita la caccia alle mascherine Ne servono 100 milioni al giorno

[Maria Rosa Tomasello]

Nei prossimi mesi crescerà il fabbisogno, in Umbria già esaurite le scorte IL CASO/I MARIA ROSA TOMASELLO
ROMA ~Ã ç Umbria le ma-'schirme scarseg^ giano, hanno \\ Ä esaurito le scorte e stanno aspettando che la Protezione civile le mandi ai distributori. In altre regioni, dove le aziende ne hanno acquistate abbastanza, sono sufficienti, in altre stanno finendo. Venanzio Gizzi, presidente di Assofarm, l'organizzazione che riunisce farmacie comunali, descrive un Paese che si presenta alla ripartenza del 4 maggio in modo diseguale. Segnali di sofferenza arrivano dalla Toscana, e dalla Sardegna. Ma la grande emergenza sembra cessata. Con l'avvio della fase 2 il commissario straordinario Domenico Arcuri ha annunciato la distribuzione, a partire da ieri, di 12 milioni di mascherine al giorno, una fornitura che dovrebbe raggiungere i 35 milioni a metà agosto con l'awio della produzione in proprio grazie a 51 macchi ne realizzate da Ima e Fameccanica ospitateinstabuimenriFcaeLuxottica: amerà giugno, ha chiarito Arcuri, produrranno già 4 milioni di pezzi al giorno, 30 in estate. Da ieri, sulla basedegli accordi sottoscritti da Arcuri prima con Assofarm, Federfarmae Ordine dei Farmacisti, quindi con Confcommer- cio, Federdistribuzione, Conad e Coop, le mascherine chirurgiche sono in vendita in SOrnila punrivenditaaóO centesimi l'una, Iva compresa. È stato lo stesso premier Giuseppe Conte ad annunciare che l'Iva sarà eliminata: in tempi che non sono noti, quindi, il costo dovrebbe scendere a 50 centesimi, un prezzo che sia Carrefour che alcuni punti Coop hanno già dedso di praticare ai clienti. Nella sua farmacia diMonza, Andrea Mandelli, presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti, ha ancora la provvista fatta durante la fase eri rica: Stiamo vendendo quelle trovate a fatica a prezzi molto più airi rispetto a quello previsto dall'accordo con il commissa rio. In questo momento le farmacie stanno andando avanri con quello che avevano già. Ma bisognerà capire cosa succederà nei prossimi giorni - sottolinea - come reagirà la gente in una fase nuova in cui, per esempio, alcune Regioni hanno imposto l'obbligo di indossare la mascherina: è un rebus sapere quante ne serviranno. L'importante è che arrivino nelle farmacie in quantità importanti per soddisfare la richiesta. Il protocollo, spiega il presidente di Assofarm Gizzi, prevede che la Protezione civile venda le mascherine a Secentesimi ai distributori intermedi, che poi le metteranno a disposizione delle farmacie a 40 centesimi. Il canale principale di approvvigionamento, quindi, sarà questo. Ma naturalmente - Spiega Marco Cossolo, presidente di Federfarma - se trovassimo mascherine a un prezzo compatibile, a 0,50 più Iva, compreremmo anche da canali diversi. L'accordo è stato firmato sabato, credo che l'afflusso delle mascherine dal commissario potrebbe iniziare a fine settimana, inizio settimana prossima. in ballo c'è poi anche l'intesa con la Federazione italiana tabaccai, che potrebbe essere firmato a ore e che porterebbe a 100 mila il numero dei punri vendita. Difficile stimare il fabbisogno del Paese, che secondo alcune ipotesi oscilla tra 40 e 100 milioni di pezzi al giorno. Attualmente l'ufficio del commissario riceve circa 8 milioni di unità a settimana dalla Ciña, circa 4 milioni arrivano dal sistema moda, mentre cinque milioni al giorno di mascherine chirurgiche e tré milioni di frp2 e ffp3 dovrebbero arrivare a regime dalle imprese che hanno iniziato la produzione grazie agli incentivi del Cura Italia, oltre ai 30 milioni dalla produzione inhouse. 50 I ecntcsimi per le mascherine in vendita a prezzo calmierato L'ingresso di una farmacia con l'indicazione del costo e le limitazioni alla vend -tit_org-

"Più donne nella task force per la ripartenza"

Conte chiama Colao e annuncia la presenza femminile nel comitato. Bonino: riparato un errore madornale

[Grazia Longo]

"Più donne nella task force per la ripartenza Conte ini i Colilo ñ ínrrnincid la presciì'd lemminik' IH '. ': mi ñããîãã mudorni GRAZIALONGO ROMA Se non volete chiamarle quote rosa, pensate al pragmatismo tipicamente femminile. Sia come sia, d'ora in poi la lotta al coronavirus dovrà avere una maggiore connotazione femminile. Il premier Giuseppe Conte ha, infatti, accolto l'appello lanciato da un gruppo di senatrici sull'opportunità di avere più donne tra i tecnici del Comitato scientifico e della Task force guidata da Vittorio Colao. Quest'ultimo ha accolto di buon grado la sollecitazione del presidente del consiglio che ora contatterà anche il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Su una Fase 2 targata al femminile si erano battute neigiomiscorsisedicisenatrici e anche il nostro giornale, con l'editoriale di Elena Loewenthal, ha caldeggiato quesiaopzione. Il capo del governo non si è fatto pregare oltre. Ho molto apprezzato la posizione del gruppo di senatrici che hanno rivendicato un maggior protagonismo delle donne nelle commissioni tecniche nate per supportare il Governo nella difficile gestione della crisi da Covid-19 - ha spiegato il presidente del Consiglio -. Ho già parlato con Vittorio Colao e presto lo farò con Angelo Borrelli, per chiedergli di integrare il Comitato tecnico-scientifico con un'adeguata presenza femminile. Analogo invito rivolgo anche a tutti i ministri affinché tengano conto dell'equilibrio di genere nella formazione delle rispettive task force e gruppi di lavoro. La rivoluzione innescata da Conte ha ovviamente soddisfatto le senatrici. Emma Bonino, una delle firmatarie, insieme alle colleghe di Pd, Italia viva. Autonomie, M5S, dichiara: Siamo contente di aver contribuito a riparare un errore madornale, per una volta abbiamo avuto ascolto. E la vicepresidente del Senato, la PdAnnaRossomando, aggiunge: Da Conte atteggiamento positivo. Ora verificheremo i fatti concreti, ma in ogni caso si dovrà trattare di un vero riconoscimento delle professionalità delle donne. Anche la ministra per le Pari Opportunità Elena Bonetti ribadisce l'importanza dell'iniziativa: Le donne non sono solo la prospettiva del futuro: sono state le principali artefici della nostra resistenza in questi mesi, perché il 70% degli impiegati nei servizi socio-sanitari sono donne. Mentre la senatrice di Forza Italia, riammetta Modena, spegne gli entusiasmi: Il premier non può cavarsela tardivamente e a buon mercato, integrando ipertrofici comitati. Può evitare di dare alle donne un contentino, che rrovo anche umiliante.ih è. Ir invhibitl jxuidi'nite "Le Invisibili della pandemia", l'intervento di Elena Lowenthal-ì, é SSEdC '! - - ' -tit_org- Più donne nella task force per la ripartenza

IL BOLLETTINO**Continua il trend positivo Solo 1.221 nuovi casi (0,6%) E i guariti sono 1.225 in più***[Redazione]*

IL BOLLETTINO Continua il trend positivo in Italia. Secondo il bollettino della Protezione civile, da inizio pandemia hanno contratto il virus 211.938 persone con un incremento nelle ultime 24 ore di 1.221 nuovi casi, pari allo 0,6%. Il dato degli attualmente positivi scende per la prima volta sotto le centomila unità: 99.980 totali, con una decrescita di 199 unità, rispetto ai 100.179 del giorno precedente. In apertura alla Fase 2 il numero complessivo dei dimessi e guariti sale a 82.879 (+1.225). Tra gli attualmente positivi, 1.479 sono in cura in terapia intensiva (-22) e 16.823 pazienti sono ricoverati con sintomi (-419). L'82% dei positivi, pari a 81.678, è in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I 195 morti in più portano il bilancio delle vittime a 29.079. Confermato anche il calo dei ricoverati lombardi: pari a zero quelli in terapia intensiva, dove si trovano 532 malati; -195 negli altri reparti, che al momento accolgono 6.414 pazienti. Con 37.307 attualmente positivi (+577), la Lombardia resta la Regione più colpita. Qui i nuovi decessi sono 63, per un totale di 14.294 morti. -tit_org-

Caos mascherine, Irene Pivetti si difende: "Mi hanno infangato, ma non ho fatto business"

[Redazione Tgcom24]

03 maggio 2020 23:43 L'ex presidente della Camera a "Live - Non è la d'Urso": "Volevo solo dare una mano" leggi dopo commenta'), list = \$("").appendTo(box), sharedurl, encodedurl, i, l; sharedurl = shared.data('shared'); title = shared.data('title'); encodedurl = encodeURIComponent(resolve(sharedurl)); for (l = 0; l < list.length; l++) { if (\$.isFunction(services[l].t)) { var= services[l].t(shared); if (r) { li.append(\$("").text(r)); } else { continue; } } else { li.append(\$("").text(services[l].t)); } var= services[l].s; var ul = \$("").appendTo(li); for (i in s) { if (s.hasOwnProperty(i)) { var url = s[i].u.replace(/%url%/, sharedurl).replace(/%url%/g, encodedurl); if (i === 'em') { url = url.replace(/%title%/, title).replace(/%title%/g, encodeURIComponent(title + ' - Tgcom24')); } else { if (i === 'msg') { url += '&next=' + encodedurl + '&app_id=206282216389866'; } else if (i === 'msg_mob') { url += '&app_id=206282216389866'; } } var link = \$("< a href='\" + s[i].n + \"'>"); if (s[i].p) { link.click(function(e) { var= popup(this.href, i, 1000, 700); if (w) { e.preventDefault(); return false; }; }); } ul.append(\$("").append(link)); } } } return box; } function create_sharebox(sharebox, frameEvent) { if (\$('#overlay__share').length === 0) { var overlay_sh = \$("< div class='\" + \$('#overlay__share').html('< />'); sharebox.appendTo('#overlay__share'); \$('#overlay__y').on('click tap', function(e) { close_sharebox(e, frameEvent); }); \$('#overlay__share').css('opacity', 1); } function close_sharebox(e, frameEvent) { sharebox = null; \$('#overlay__share').css('opacity', 0); \$('#overlay__share').html('').remove(); frameEvent.source.postMessage({ sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play" }, ""); } function resolve(url) { var a = \$("").attr('href', url); return a[0].href; } var services = [{ t: 'Condividi su', s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, /* gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, */ em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' } } }]; function popup(uri, win_name, width, height, x, y) { if (uri === "") { return; } if (x == null) { x = parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2; } if (y == null) { y = parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2; } var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes' }, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6]; if ((typeof arg6 === 'undefined' ? 'undefined' : babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; } } optionstr = ""; for (i = 0; i < optnames.length; i++) { optionstr += optnames[i] + " "; } win = window.open(uri, win_name, optionstr); } L'ex presidente della Camera, Irene Pivetti, è indagata in qualità di amministratore delegato della Only logistics Italia srl, nell'ambito di un'inchiesta sull'importazione e la distribuzione di mascherine dalla Cina. I reati ipotizzati sono frode in commercio e immissione sul mercato di prodotti non conformi ai requisiti essenziali di sicurezza. A "Live - Non è la d'Urso", Pivetti si è difesa: "Io sono parte lesa di questa storia - ha spiegato in collegamento con il programma - La perizia che è venuta fuori e che anche io ho appreso tramite la stampa è una pseudo perizia senza alcun valore. Conosco le regole e le rispetto, quel certificato non è rilevante alla validità della mascherina. Avevo la possibilità e ho voluto dare una mano ma non voglio fare business, perché il contratto della Protezione Civile copre solo i costi".

Coronavirus, Fase 2: le linee guida del Viminale

[Redazione]

Lunedì 4 Maggio 2020, 10:49 Chiaro l'intento del Viminale, che punta sulla responsabilizzazione dei singoli cittadini - con l'autocertificazione che sostanzialmente esce di scena al termine congiunti ricomprende "i coniugi, i rapporti di parentela, affinità e di unione civile, nonché le relazioni connotate da durata e significatività di comunanza di vita e di affetti", tra cui i fidanzati come stabilito da una sentenza della Cassazione del 2014. Ecco l'indicazione che il Ministero dell'Interno dà ai prefetti nella circolare per l'applicazione delle nuove misure del Dpcm che sono entrate in vigore all'ammescolto di oggi. Dunque saranno possibili gli incontri con persone con cui si ha comunanza di vita e di affetti. Incontri che rimarranno impossibili da valutare da parte di chi dovesse fermare un cittadino per strada, e che dunque difficilmente saranno oggetto di controlli i quali saranno invece puntati sui divieti di assembramento. D'altra parte da sempre la filosofia del Viminale (che avrebbe voluto porre già termine all'autocertificazione) è quella di puntare sulla responsabilizzazione del cittadino. "Ferma restando l'assoluta necessità di far leva sul senso di responsabilità dei singoli cittadini, il quadro complessivo delle misure adottate (in materia di spostamenti delle persone) impone di trovare un punto di equilibrio tra il primario obiettivo di salvaguardare la salute pubblica, da perseguire essenzialmente con il divieto di assembramento e, più in generale, con il distanziamento interpersonale e ogni altra forma di protezione individuale, e l'esigenza di contenere l'impatto sulla vita quotidiana dei cittadini". Il capo di gabinetto Matteo Piantedosi, che firma la circolare, aggiunge che "la valutazione dei casi concreti dovrà essere affidata ad un prudente ed equilibrato apprezzamento". Nessun riferimento al modulo di autocertificazione che sostanzialmente esce di scena pur rimanendo formalmente richiedibile. Sul sito del ministero c'è ancora la versione vecchia che, rispetto alle nuove norme, presenta notevoli incongruenze. Per altro ieri Palazzo Chigi ha specificato che per chi esce per sport o attività motorie non è più necessaria l'autocertificazione e per chi va al lavoro basta esibire un tesserino aziendale. Il Viminale ribadisce poi alcuni dei punti cardine delle nuove misure su cui già ieri il governo ha chiarito. I rientri a casa. Il Dpcm sulla Fase 2 consente il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza ma una volta rientrati, "non saranno più consentiti spostamenti al di fuori dei confini della regione in cui ci si trova", a meno che non ci siano "comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute". Allenamenti individuali per squadre. È consentita, anche agli atleti e non, di discipline non individuali, come a ogni cittadino, l'attività sportiva individuale, in aree pubbliche o private, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri e rispettando il divieto di ogni forma di assembramento. Le autorizzazioni alle aziende. Le aziende non dovranno più inviare ai prefetti richieste di autorizzazione o la comunicazione preventiva per la ripresa delle attività produttive industriali e commerciali. Il sistema sulla verifica della sussistenza delle condizioni per la ripresa viene sostituito con un "regime di controllo sull'osservanza delle prescrizioni" contenuti nei protocolli in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. "A fronte dell'esigenza di sostenere il riavvio del tessuto produttivo economico nazionale - indica la circolare - si pone l'imprescindibile necessità di garantire la sicurezza dei lavoratori e di assicurare idonei livelli di protezione negli ambienti di lavoro". Per questi obiettivi sarà determinante attivare "un adeguato sistema di controlli, teso a verificare la puntuale osservanza delle prescrizioni poste a presidio delle tutele e ad applicare le eventuali, relative sanzioni". red/gp (Fonte: La Repubblica)

Coronavirus, vaccino: allo Spallanzani test sugli umani da luglio

[Redazione]

Lunedì 4 Maggio 2020, 13:30 Se i primi test sugli umani daranno un esito positivo, porteranno nel 2021 alla somministrazione del vaccino su un alto numero di persone a rischio. Prosegue il calo dei contagi da coronavirus sul territorio nazionale e in tutte le province della Lombardia. Ci sono regioni dove i casi aumentano pochissimo come Umbria (+1), Molise (+1) e Sardegna (+2). Nessun caso registrato in Calabria. Nel Lazio i nuovi casi complessivi in 24 ore sono 84. Da luglio, all'Istituto Spallanzani di Roma partiranno i primi test sull'uomo del vaccino contro il Covid-19. Procedendo con questi ritmi sarà possibile avviare da luglio le prime sperimentazioni sull'uomo ha spiegato il direttore sanitario, Francesco Vaia, aggiungendo che se i primi test daranno un esito positivo, porteranno nel 2021 alla somministrazione del vaccino su un alto numero di persone a rischio. Ma l'Italia avrà un ruolo di primo piano anche a livello europeo nella ricerca per il nuovo vaccino. Questo non tanto per l'impegno finanziario del nostro Paese alle varie fondazioni e centri di ricerca (complessivamente tra i 130 e i 140 milioni di Euro), ma per il ruolo che giocherà l'Italia a partire dal prossimo anno quando assumerà per la prima volta la presidenza del G20. L'Italia parteciperà domani a una conferenza di donatori europei che punta a raccogliere 7,5 miliardi di euro per la ricerca sul vaccino. Anche di questo hanno parlato ieri in una telefonata di mezz'ora il premier Giuseppe Conte e il fondatore di Microsoft, Bill Gates. [red/gp](#) (Fonte: Il Sole 24 Ore)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 04/05

[Redazione]

Lunedì 4 Maggio 2020, 18:03 Scende all 1% il dato dei pazienti in terapia intensiva. Continuiamo l'impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 4 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 211.938, con un incremento rispetto a ieri di 1.221 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 99.980, con una decrescita di 199 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.479 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 22 pazienti rispetto a ieri. 16.823 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 419 pazienti rispetto a ieri. 81.678 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 195 e portano il totale a 29.079. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 82.879, con un incremento di 1.225 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 37.307 in Lombardia, 15.562 in Piemonte, 8.984 in Emilia-Romagna, 7.234 in Veneto, 5.279 in Toscana, 3.508 in Liguria, 4.385 nel Lazio, 3.206 nelle Marche, 2.711 in Campania, 1.165 nella Provincia autonoma di Trento, 2.945 in Puglia, 2.202 in Sicilia, 1.050 in Friuli Venezia Giulia, 1.837 in Abruzzo, 636 nella Provincia autonoma di Bolzano, 181 in Umbria, 653 in Sardegna, 110 in Valle Aosta, 674 in Calabria, 173 in Basilicata e 178 in Molise. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Coronavirus, WWF: attenzione a sanificare le spiagge

[Redazione]

Lunedì 4 Maggio 2020, 15:00 "Ogni disinfettante avrebbe un effetto devastante: una sanificazione male interpretata può fare seri danni all'ambiente naturale costiero" Per preservare l'ecosistema, il WWF Litorale Laziale lancia un appello ai sindaci di Roma e Fiumicino: "Attenzione alla sanificazione: le spiagge non necessitano di essere disinfettate come i pavimenti di una metropolitana". "Le spiagge dei Comuni di Roma e Fiumicino saranno ancora interdette ai cittadini ma accessibili ai gestori per le attività di sanificazione. Stiamo verificando le ordinanze degli altri comuni costieri. Raccomandiamo la massima attenzione, perché una sanificazione male interpretata può fare seri danni all'ambiente naturale costiero", spiega il WWF, che cita anche quanto accaduto in Spagna: "A Zahara de los Atunes, nei pressi di Cadice, dove sono stati spruzzati con dei trattori 1000 litri di una soluzione contenente candeggina su più di 2 km di spiaggia - racconta l'associazione - Il prodotto è stato distribuito sulla costa il giorno prima che ai bambini spagnoli fosse concesso di uscire dal lockdown, per poterli tutelare dal coronavirus. Ovviamente i danni per l'ecosistema sono stati terribili, essendo stata uccisa ogni forma di vita: piccoli invertebrati, uccelli costieri, piante. Senza contare i danni all'ambiente sommerso". In attesa delle decisioni e delle direttive per la gestione dell'uso delle spiagge, la presidente del WWF Litorale laziale, Maria Gabriella Villani, raccomanda: "assolutamente non intervenire con sostanze disinfettanti sul substrato sabbioso. Qualsiasi sostanza disinfettante è tossica". Molte spiagge del litorale laziale, inoltre, ospitano ancora coleotteri sabulicoli, spesso rarissimi, sui quali "ogni disinfettante avrebbe un effetto devastante. Le spiagge in condizioni naturali o seminaturali, come Castelporziano, Capocotta, Palidoro ospitano poi comunità di piante dunali, come il ravastrello marino, lo sparto pungente e il giglio delle sabbie che in assenza di calpestio si sono maggiormente diffuse. Inoltre queste spiagge potrebbero essere state scelte per la nidificazione da uccelli ormai rarissimi come il fratino", conclude Villani. red/gp (Fonte: Ansa)

Scivola in un pendio vicino casa, interviene il Cnsas

[Redazione]

Lunedì 4 Maggio 2020, 10:10 In Emilia Romagna, una persona è scivolata nel pendio sottostante al proprio orto. In Emilia Romagna, nella giornata di ieri 3 maggio, una persona di 54 anni, residente a Sasso Marconi (BO), è scivolata in un pendio mentre stava lavorando nell'orto di sua proprietà, riportando un doloroso trauma all'arto inferiore. Immediatamente i familiari hanno chiamato il 118 per chiedere aiuto, intorno alle 18.50 circa. La Centrale Operativa di Bologna ha dunque inviato sul posto un'ambulanza di Zola Predosa e la squadra del Soccorso Alpino e Speleologico della stazione Rocca di Badolo. I soccorritori, arrivati sul posto, dopo aver messo in sicurezza la persona infortunata e immobilizzandola sulla barella, hanno provveduto a trasportarla fino all'ambulanza, dove è stata poi accompagnata all'Ospedale Maggiore di Bologna per accertamenti. [red/gp](#) (Fonte: Cnsas)

Coronavirus, Boccia contro le riaperture in Calabria

[Redazione]

Lunedì 4 Maggio 2020, 10:13 Il ministro per gli Affari Regionali ha impugnato il provvedimento del presidente della regione Calabria, Jole Santelli, che prevede l'apertura di bar e locali. Il Ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia, ha impugnato il provvedimento della Regione Calabria con il quale Jole Santelli, ha confermato l'ordinanza di apertura di bar e ristoranti. Sapeva a cosa andava incontro", ha spiegato più volte il ministro. Mi spiace - la replica della Santelli -, ma io mantengo l'ordinanza. La regione non cerca un braccio di ferro ma chiede solo di far vivere e lavorare, soprattutto lavorare. Tutte le ordinanze sul tavolo del Governo sono coerenti, ha sottolineato Boccia, facendo riferimento a quelle delle altre regioni: solo la Calabria è andata deliberatamente contro le indicazioni chiare di Governo e Stato decise per ragioni sanitarie. Di più, la presidente della regione Calabria dice: Sono convinta dei presupposti, sono sicura che entro una settimana faranno esattamente la stessa cosa che ho fatto io, ribatte la governatrice. Il Dpcm del 26 aprile che regola la Fase due in realtà è stato seguito da una serie di ordinanze ad hoc delle Regioni, oltre a quella della Calabria. Le regioni hanno creato così una frammentazione delle norme. Ne è nato un evidente contrasto tra Stato e Regioni mediato da una serie di incontri tra Boccia e i presidenti di Regione. In alcune regioni sarà per esempio permesso diraggiungere le seconde case, altre hanno aperto le spiagge e altre ancora dato la possibilità alle squadre di calcio di allenarsi. Un mosaico istituzionale che secondo il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, è dovuto: al conflitto Stato-Regioni, unitamente alla frenesia di riprendere un pò di vita. Red/cb (Fonte: Il Messaggero)

Cosa dice il rapporto Iss-Istat sulla mortalit  in Italia a marzo

[Redazione]

Luned  4 Maggio 2020, 15:18 Considerando il mese di marzo, si spiega nel rapporto, si osserva a livello medio nazionale una crescita del 49,4% dei decessi per il complesso delle cause. Il 91% dell'eccesso di mortalit  si concentra nelle aree ad alta diffusione dell'epidemia di coronavirus. Nella provincia di Bergamo, una delle pi  colpite dall'epidemia di coronavirus, nel mese di marzo, si   registrato un incremento percentuale dei decessi del 568%. Un numero davvero impressionante. Questo   solo uno dei dati che salta all'occhio leggendo il rapporto prodotto dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) e dall'Istituto Superiore di Sanit  (Iss). Dal 20 febbraio al 31 marzo 2020 sono stati 13.710 i morti per Covid-19 in Italia. I dati di mortalit  totale si riferiscono a 6.866 comuni (87% dei 7.904 complessivi). Si tratta della "prima volta - rileva il rapporto - che l'Istat diffonde questa informazione riferita a un numero cos  consistente di comuni". Considerando il mese di marzo, si spiega nel rapporto, si osserva a livello medio nazionale una crescita del 49,4% dei decessi per il complesso delle cause. Se si assume come riferimento il periodo che va dal primo decesso Covid-19 riportato al Sistema di Sorveglianza integrata (20 febbraio) fino al 31 marzo, i decessi passano da 65.592 (media periodo 2015-2019) a 90.946, nel 2020. L'eccesso dei decessi   di 25.354 unit , di questi il 54%   costituito dai morti diagnosticati Covid-19 (13.710). La letalit  per Covid-19   pi  elevata in soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di et , ad eccezione della fascia 0-19 anni. Nel 34,7% dei casi segnalati viene riportata almeno una comorbidit  (una tra: patologie cardiovascolari, respiratorie, diabete, deficit immunitari, patologie metaboliche, oncologiche, obesit , patologie renali). Il 91% dell'eccesso di mortalit  riscontrato a livello medio nazionale nel mese di marzo 2020 si concentra nelle aree ad alta diffusione dell'epidemia: 3.271 comuni, 37 province del Nord pi  Pesaro e Urbino. Nell'insieme di queste province, i decessi per il complesso delle cause sono pi  che raddoppiati rispetto alla media 2015-2019 del mese di marzo. Se si considera il periodo dal 20 febbraio al 31 marzo, i decessi sono passati da 26.218 a 49.351 (+ 23.133); poco pi  della met  di questo aumento (52%)   costituita dai morti riportati al Sistema di Sorveglianza Integrata Covid-19 (12.156). All'interno di questo raggruppamento le province pi  colpite dall'epidemia hanno pagato un prezzo altissimo in vite umane, con incrementi percentuali dei decessi nel mese di marzo 2020, rispetto al marzo 2015-2019, a tre cifre: Bergamo (568%), Cremona (391%), Lodi (371%), Brescia (291%), Piacenza (264%), Parma (208%), Lecco (174%), Pavia (133%), Mantova (122%), Pesaro e Urbino (120%). Nelle aree a media diffusione dell'epidemia (1.778 comuni, 35 province prevalentemente del Centro-Nord) l'incremento dei decessi per il complesso delle cause nel periodo 20 febbraio-31 marzo   molto pi  contenuto, da 17.317 a 19.743 (2.426 in pi  rispetto alla media 2015-2019); il 47%   attribuibile ai morti risultati positivi al Covid-19 (1.151). Infine, nelle aree a bassa diffusione (1.817 comuni, 34 province per lo pi  del Centro e del Mezzogiorno) i decessi del mese di marzo 2020 sono mediamente inferiori dell'1,8% alla media del quinquennio precedente. [red/mn](#) (fonte: ANSA)

Firenze, fiamme in sede della Misericordia San Martino Firenze Ovest

[Redazione]

Lunedì 4 Maggio 2020, 16:03 Molto probabilmente un atto doloso. Se confermato sarebbe gravissimo, dice il Direttore delle Misericordie dell'area fiorentina, Enrico Sardelli. Principio di incendio, con ogni probabilità doloso, davanti alla sede della Misericordia San Martino Firenze Ovest, in via Pistoiese 378, a Firenze. Alle 12:30 un passante ha notato le fiamme che avevano attaccato un albero e una siepe davanti alla sede e ha dato l'allarme. I volontari in quel momento presenti nella sede, in servizio per il 118, sono usciti, riuscendo a mettere al sicuro le due ambulanze parcheggiate a pochi metri dall'incendio e hanno dato l'allarme. Le fiamme sono state spente dai Vigili del Fuoco intervenuti con due equipaggi. Tutto lascia supporre che si tratti di un atto doloso dice il Direttore delle Misericordie dell'area fiorentina, Enrico Sardelli ma aspettiamo di capire quale possa essere la matrice di questo gesto. Certo, se fosse accertato che si tratta di un atto volontario e consapevole, sarebbe di una gravità estrema voler colpire chi in questa emergenza ha raddoppiato l'impegno per aiutare, soccorrere e stare vicino alle persone del territorio. Da ricordare che proprio nella Misericordia di San Martino alcuni volontari hanno scelto, fin dalle prime settimane di emergenza Covid, di vivere all'interno dei locali della Misericordia, per poter continuare a prestare servizio durante l'emergenza coronavirus e al tempo stesso non mettere a rischio le proprie famiglie. [red/mn](#) (fonte: Misericordie)

Coronavirus, cosa dice il rapporto Iss-Istat sulla mortalità in Italia

[Redazione]

Il 91% dell'eccesso di mortalità si concentra nelle aree ad alta diffusione dell'epidemia di coronavirus Gianluca Testa
× Giornalista. Così è scritto anche sulla carta d'identità,

Anniversario frane di Sarno, i geologi: "Il Paese riparta da sicurezza dei territori"

[Redazione]

Lunedì 4 Maggio 2020, 16:50 Secondo i geologi servono "azioni concrete di mitigazione e gestione dei rischi, individuati attraverso la realizzazione di interventi strutturali e non strutturali, il presidio e il monitoraggio del territorio ed una sua seria e continua manutenzione" Tante cose sono cambiate da quel 5 maggio 1998 quando nella notte una serie di venti franosi, più o meno concomitanti, interessarono i territori di Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici e San Felice a Cancellò con la loro tragica sciagura 160 vittime. Così il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Francesco Peduto, in occasione del 22° anniversario della tragedia. Oggi c'è una maggiore percezione dei rischi, - continua Peduto - tanti interventi nel Paese sono stati eseguiti e grazie alla normativa di settore emanata in seguito a quei drammatici eventi, è stato possibile definire le aree a rischio in tutto il territorio nazionale e pianificare il possibile utilizzo delle stesse. A distanza di oltre due decenni, l'Italia resta però un Paese fragile dal punto di vista del dissesto idrogeologico: In un Paese dove circa il 91% dei comuni presenta aree a rischio più o meno elevato, che detiene il poco invidiabile record del numero di frane di tutto il continente europeo - oltre 700 mila, circa l'80% del totale - molto resta da fare, soprattutto intermini di azioni concrete di mitigazione e gestione dei rischi, individuati attraverso la realizzazione di interventi strutturali e non strutturali, il presidio e il monitoraggio del territorio ed una sua seria e continua manutenzione spiega il presidente del CNG. "In queste settimane l'Italia sta vivendo forse il momento più difficile dal secondo dopoguerra a causa dell'emergenza Covid-19, che ha prodotto tanti lutti e ha messo in ginocchio l'economia del Paese, - continua il geologo campano, - ma proprio per questo è importante ripartire, con interventi che agiscano non solo nella fase di emergenza, ma anche nel periodo post-emergenziale. E tra le tante cose da mettere in campo c'è la predisposizione di strumenti per la piena ripresa di opere pubbliche infrastrutturali materiali e immateriali, che devono comprendere anche la risoluzione delle problematiche inerenti la difesa del suolo. Pensare alla mitigazione dei rischi geologici significa andare nella direzione di interventi sostenibili, finalizzati alla riqualificazione ambientale, alla rigenerazione urbana, alla messa in sicurezza del costruito e del territorio, anche in un'ottica di riduzione del consumo di suolo. Per questo, i geologi da tempo evidenziano la necessità di un Piano straordinario di mitigazione del rischio idrogeologico per frane, alluvioni e erosione costiera, basato su interventi sia strutturali sia non strutturali. Tra questi ultimi, - afferma Peduto - si richiama l'importanza di istituire finalmente i Presidi Idrogeologici Permanenti, costituiti da professionisti tecnici qualificati, i quali possono essere messi in campo con costi estremamente contenuti, per favorire una corretta politica di prevenzione basata su una conoscenza approfondita delle aree più esposte al rischio. Da tempo, è stata evidenziata anche la frammentazione delle norme sulla difesa del suolo, che non garantiscono coerenza logica e giuridica e determinano incongruenze e conflitti di competenza. Si ribadisce, pertanto, la necessità di un riordino della normativa nazionale in materia di difesa del suolo attraverso la predisposizione di una legge organica che riguardi i diversi aspetti del settore. A distanza di 22 anni da quell'alluvione devastante, il monito del presidente CNG: Se le frane di Sarno hanno costituito un punto di svolta nell'approccio alle problematiche della difesa del suolo e della mitigazione dei rischi geologici, auspicio è che questa nuova emergenza possa determinare un cambio di passo per completare il percorso iniziato nel 1998. Piani e programmi per la ripresa economica, però, vanno definiti sin da ora e senza indugi, predisponendo gli strumenti necessari che consentano immediato avvio di investimenti non appena terminata l'emergenza, sperando che e, anche in questo caso, come è avvenuto in passato in altre occasioni difficili, il Paese sappia dare il meglio di sé conclude Peduto. [red.mn](https://www.red.mn.it) (fonte: Cngeologi)

Fase 2, gli interventi nel dl salva-imprese

[Redazione]

Pubblicato il: 04/05/2020 17:54 | contributi a fondo perduto per le imprese, il ristoro integrale sugli affitti, il taglio delle bollette, tra le altre misure: prende forma l'atteso decreto di maggio chiamato, oltre a prorogare le misure introdotte durante l'emergenza, anche a preparare la ripartenza dell'economia messa in ginocchio dal coronavirus. A fare il punto sui nuovi interventi è stato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, alle prese con le tensioni nella maggioranza e continue riunioni con il premier Giuseppe Conte, i capi delegazione e gli altri ministri coinvolti nella stesura del decreto, un'ultima sarebbe in programma stasera. Ma le sorti del dl sono legate anche alle nuove regole sugli aiuti di stato, la cui approvazione a quanto apprende l'Adnkronos, attesa per domani potrebbe slittare con il rischio di ritardare ulteriormente il decreto ormai in gestazione da oltre un mese e atteso entro la settimana, possibilmente mercoledì o giovedì.

CAPITALIZZAZIONI E CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO. Nel nuovo dl ci "saranno misure importanti a sostegno della capitalizzazione delle imprese più grandi", ha detto Gualtieri, parlando anche di un eventuale coinvolgimento di Cassa di Risparmio e prestiti in certi casi. Sul fronte delle pmi "stiamo definendo un modello molto ambizioso - insiste - che potrà, da una parte garantire con incentivi adeguati l'afflusso dei finanziamenti e del risparmio verso le pmi e la loro ricapitalizzazione, e per lo Stato di concorrere con un contributo a questa ricapitalizzazione sia per l'assorbimento delle perdite che per la ricapitalizzazione". Ma, chiarisce il ministro, "non c'è nessun intento di nazionalizzazione o di intervenire nella loro governance". Per le imprese più piccole "ci sarà un contributo diretto a fondo perduto modulato in base alle perdite di fatturato maggiore rispetto agli altri paesi europei, con un minimo per tutti", aggiunge.

LA RIVINCITA DEI PIR. I piani individuali di risparmio lanciati dai precedenti governi ma con scarso successo potrebbero tornare alla ribalta per il finanziamento delle pmi. "Sono nell'ambito di lavoro che stiamo svolgendo, insieme ad altre misure", riferisce Gualtieri.

MISURE TAGLIA-AFFITTI E BOLLETTE. E' in arrivo "il ristoro integrale del costo sopportato per tre mesi per l'affitto di tutte le imprese, di qualsiasi natura e dimensioni, che abbiano subito un calo del fatturato", annuncia ancora Gualtieri. Insieme ad un intervento di "eliminazione degli oneri fissi per le bollette". Provvedimenti che "si cumuleranno ai sostegni diretti alle imprese" e non li sostituiranno.

CREDITO IMPOSTA INVESTIMENTI E SEMPLIFICAZIONI. In cantiere anche un credito d'imposta per gli investimenti già nel 2020 ed un anticipo delle misure per la semplificazione delle procedure.

GIU' TASSE BAR E RISTORANTI. E' inoltre allo studio un'esenzione per bar e ristoranti dal pagamento della tassa per l'occupazione del suolo pubblico, Tosap, dei maggiori spazi occupati per rispettare il necessario distanziamento sociale. In cantiere anche un credito di imposta specifico per le imprese che devono affrontare investimenti in questo senso, soprattutto alberghi, ristoranti e bar.

ECO E SISMA BONUS. Nel decreto ci sarà anche un rafforzamento di ecobonus e sisma-bonus, sia elevando la percentuale sia dando la possibilità di sconto in fattura e cessione del credito per migliorare la resilienza del territorio al rischio sismico.

RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Fase 2: Coldiretti, cibo asporto salva il rientro al lavoro - Mondo Agricolo

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 04 MAG - Dal caffè e cornetto per colazione all'insalatona per pranzo, al pollo con patate da riportare a casa per cena. Tornano i piatti che 'salvano' il rientro al lavoro di più di 1 italiano su 3 (37%) che acquista cibo takeaway. E' quanto afferma la Coldiretti, nel sottolineare che la Fase 2 dell'emergenza coronavirus è segnata dal via libera ai cibi per asporto, una modalità particolarmente significativa per la ripresa del lavoro di 4,4 milioni di italiani. Un'opportunità colta da molte strutture localizzate in prossimità di stazioni ferroviarie, bus, uffici e imprese che si sono attrezzate per offrire il servizio in sicurezza ed evitare affollamenti. La chiusura forzata di bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e agriturismi ha un effetto a valanga sull'agroalimentare nazionale con il valore dei mancati acquisti in cibi e bevande che, secondo la Coldiretti, sale a 5 miliardi per effetto del lockdown prolungato al primo giugno. Da quando è cominciata la pandemia in Italia, stima la Coldiretti, il 57% delle aziende agricole ha registrato una diminuzione dell'attività con un impatto che varia da settore a settore con picchi anche del 100% come per l'agriturismo. (ANSA).

Terremoto Marche, scossa di magnitudo 3,6. Epicentro ad Amandola (Fermo)

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 5 Maggio 2020 8:05 | Ultimo aggiornamento: 5 Maggio 2020 8:05Terremoto, AnsaTerremoto, Ansa (fotoAnsa) ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 3,6 è stata avvertita intorno alle 4 di oggi, quindi martedì 5 maggio, in varie località delle provincemeridionali delle Marche.SecondoIngv, si è trattato di una scossa con epicentro a 11 km di profondità a 4 km a ovest di Amandola (siamo in provincia di Fermo), una delle localitàdanneggiate dal sisma del 2016.Il movimento sismico è stato nettamente avvertito anche ad Ascoli Piceno.(Fonte: Ansa, INGV).

Coronavirus in Italia, bollettino 4 maggio: meno di 100mila i malati, morti sono 195 da ieri

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 Maggio 2020 19:02 | Ultimo aggiornamento: 4 Maggio 2020 19:03Coronavirus Italia bollettino 4 maggio: numero malati sotto quota 100milaCoronavirus Italia bollettino 4 maggio: numero malati sotto quota 100milaCoronavirus Italia bollettino 4 maggio: numero malati sotto quota 100mila (Fotoarchivio ANSA) ROMA Scende sotto quota 100 mila il numero dei malati per coronavirus in Italia, come riportato dal bollettino della Protezione civile del 4 maggio. Sono calati a 99.980, con un decremento di 199 persone da domenica, mentre il giorno prima erano stati 525 in un giorno. Sono salite a 29.079 le vittime per coronavirus in Italia, con un incremento di 195 morti in un giorno. L'incremento era stato di 174 morti, il più basso dal 14 marzo scorso. Sono 82.879 i guariti dal coronavirus in Italia, con un incremento di 1.225 rispetto a ieri. In Italia l'incremento era stato di 174 morti, il più basso dal 14 marzo scorso., vale a dire gli attualmente positivi al coronavirus, le vittime e i guariti, sono 211.938 con un incremento rispetto a ieri di 1.221. L'incremento sul giorno precedente era stato di 1.389 casi. Continua il calo dei ricoverati in terapia intensiva per coronavirus: ad oggi sono 1.479, 22 in meno rispetto a ieri. Resta invariato il dato della Lombardia a quota 532, circa un terzo del totale. Sempre secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile, 16.823 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 419 pazienti rispetto a ieri. Sono invece 81.678 le persone in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Coronavirus in Italia, bollettino del 4 maggio regione per regione Nel dettaglio secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, i casi attualmente positivi sono 37.307 in Lombardia (+381), 15.562 in Piemonte (-76), 8.984 in Emilia-Romagna (-61), 7.234 in Veneto (-65), 5.279 in Toscana (-49), 3.508 in Liguria (-43), 4.385 nel Lazio (+0), 3.206 nelle Marche (+8), 2.711 in Campania (-15), 1.165 nella Provincia autonoma di Trento (-82), 2.945 in Puglia (-10), 2.202 in Sicilia (-1), 1.050 in Friuli Venezia Giulia (-37), 1.837 in Abruzzo (-31), 636 nella Provincia autonoma di Bolzano (-29), 181 in Umbria (-2), 653 in Sardegna (-36), 110 in Valle Aosta (+1), 674 in Calabria (-28), 173 in Basilicata (-21) e 178 in Molise (-3). Le vittime sono rispettivamente: Lombardia 14.294 (+63), Piemonte 3.186 (+34), Emilia Romagna 3.666 (+24), Veneto 1.528 (+12), Toscana 881 (+9), Liguria 1.221 (+12), Lazio 524 (+16), Marche 932 (+5), Campania 366 (+2), Provincia autonoma di Trento 430 (+1), Puglia 429 (+5), Sicilia 244 (+2), Friuli Venezia Giulia 299 (+2), Abruzzo 332 (+2), Provincia autonoma di Bolzano 284 (+3), Umbria 70 (+2), Sardegna 119 (+0), Valle Aosta 139 (+1), Calabria 88 (+0), Basilicata 25 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi effettuati sono 2.191.403, con un incremento di 37.631 rispetto a ieri. Le persone sottoposte a tampone sono 1.479.910. (Fonte: ANSA)

Terremoto Trapani: scossa 3.3 a Paceco, paura tra la popolazione

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 4 Maggio 2020 20:45 | Ultimo aggiornamento: 4 Maggio 2020 20:45TerremotoTrapani: scossa 3.3 a Paceco, paura tra la popolazione (Foto Ansa) ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 3,3 gradi della scala Richter ha fatto tremare la popolazione in tutta la provincia di Trapani. epicentro è stato localizzato dai sismografi dell'Ingv, 3 chilometri a sudovest di Paceco, nella provincia di Trapani. Il sisma è stato registrato alle 19:14 a una profondità di 8 chilometri. Il terremoto è stato avvertito distintamente dalla popolazione in diversi centri. Numerose le telefonate al comando provinciale dei vigili del fuoco. Per fortuna non si registrano danni a persone o a cose. Il sisma è stato avvertito soprattutto nei piani alti delle abitazioni. Secondo la scala Richter, un evento sismico di magnitudo 3.5 è classificato come terremoto molto leggero e descritto nel modo seguente: spesso avvertito, ma generalmente non causa danni. (Fonte: Ansa)

Assalto al Sud, rientrano in cinquemila in Campania: blindati i caselli e le stazioni

[Redazione]

L'assalto scatta stamane: torneranno in cinquemila verso la Campania, forse saranno di più perché nessuno ha un dato certo. E la battaglia per la difesa dei confini della regione dall'assalto dei possibili contagi, si combatterà con le armi del momento: duecentomila paia di guanti monouso, duemila tute in Tnt, duemila tute protettive da rischio biologico, cinquemila mascherine ffp2, cinquecento visiere protettive e, soprattutto, diecimila test rapidi per la verifica immediata del contagio, mille mascherine chirurgiche da distribuire a chi si presenta senza averne una e settanta scanner per la misurazione a distanza della temperatura corporea. Il materiale è stato distribuito in maniera capillare alle sette Asl della Campania e alla Protezione Civile che oggi scenderanno in campo al fianco delle forze dell'ordine. Di concerto con le rispettive prefetture territoriali sono state create squadre composte da personale delle forze dell'ordine e personale sanitario per consentire con immediatezza i controlli del caso. Le postazioni saranno sistemate nei luoghi abituali d'arrivo: stazioni ferroviarie, portuali e aeroportuali (anche se la Gesac sabato ha spiegato che non ci sono voli previsti in arrivo dal Nord per la giornata di oggi), capolinea degli autobus di lunga percorrenza, caselli autostradali. APPROFONDIMENTILA FASE 2Coronavirus Fase 2, Italia alla prova: oggi in 4 milioni...LA FASE 2?Fase 2, distanze minime e capienze: prove generali sui trasportiLA FASE 2Coronavirus fase 2, tamponi, contagi e terapie intensive: chi va...La rete stradale di accesso alla Campania, però, è estremamente vasta e ci sono molte possibilità di ingresso con l'automobile da luoghi inusuali o poco battuti. Proprio per cercare di intercettare il maggior numero di rientranti possibile, sono stati previsti anche posti di controllo su strade secondarie: si tratta di postazioni alle quali non è stata data pubblicità e che potranno anche essere spostate con rapidità in caso di necessità; serviranno a intercettare quelli che non hanno voglia di farsi individuare perché non hanno intenzione di sottoporsi al periodo di isolamento di 14 giorni che la Regione chiede a chiunque torna dal Nord.LEGGI ANCHE De Luca in tv: Meridionali inferiori a nessuno Alle aziende di trasporto (su ferro, su gomma e aereo) è stato imposto dall'ultima ordinanza a firma del governatore De Luca, di fornire un elenco dettagliato di tutti i passeggeri che sbarcano in Campania con provenienza extra regionale. Anche alle società che affittano autovetture è stata imposta una norma in base alla quale vanno segnalati alla Regione i clienti che prendono a nolo un'auto in un luogo esterno alla Campania e ne annunciano il rilascio in territorio regionale. Tutte queste persone saranno considerate, da subito, sottoposte a isolamento. L'autodenuncia alla Asl viene chiesta anche a chi è rientrato senza incappare nelle maglie dei controlli. In caso di mancanza, c'è chi, come il sindaco di Benevento Clemente Mastella, chiede apertamente ai cittadini la delazione dite a chi viene di autodenunciarsi o denunciate a me o alla Polizia Locale chi non lo fa, ha scritto ieri sul suo profilo Facebook. I convogli che sicuramente trasporteranno persone dal Nord sono tre Frecce in arrivo da Torino-Milano verso Napoli e Salerno, due di mattina e una di pomeriggio: su quei treni (uno in arrivo a Napoli alle 13.06, uno alle 16.35 e uno poco dopo la mezzanotte) dovrebbero essere imbarcate in totale 500 persone che saranno sottoposte a test. Alle stazioni ferroviarie la Polfer affiancherà il personale sanitario. I controlli dovrebbero essere attivi a partire dalla stazione di Villa Literno per passare a quelle di Aversa, Caserta, Napoli e Salerno (tutte lungo la direttrice dei convogli provenienti dal Nord). Sono previsti percorsi obbligati per chi scende dai treni. Il primo step sarà quello della verifica della temperatura: passerà solo chi ha una temperatura inferiore ai 37,5 gradi. Poi ci sarà il filtro mascherine attraverso il quale verrà imposto l'utilizzo del dispositivo a chiunque sbarca in Campania (sarà consegnata una mascherina a chi se ne presenta sprovvisto). Infine il passaggio al banco di consegna dell'autocertificazione e del controllo dei documenti, ultimo step prima di raggiungere il domicilio e restare in isolamento per almeno 14 giorni. In caso di temperatura alterata o di palesi sintomi di malattia, saranno disponibili già nelle stazioni i test rapidi per un primo controllo in attesa dell'arrivo dei mezzi del 118 che trasferiranno immediatamente i viaggiatori al più vicino ospedale per le verifiche del caso. Identico percorso sarà previsto anche per i capolinea delle linee di bus che

riprenderanno a collegare il Nord con la Campania a partire da oggi. Verifiche analoghe a quelle delle stazioni saranno effettuate ai caselli e lungo la viabilità non autostradale. La polizia stradale in collaborazione con il personale sanitario controllerà ciascuna persona intercettata. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia, le vittime sono meno di 200: mai così da un mese e mezzo

A poche ore dalla Fase 2, arriva un segnale incoraggiante: per la prima volta tutti i dati nazionali dell'epidemia si allineano in un'unica direzione e registrano un calo. A cominciare dal...

[Redazione]

A poche ore dalla Fase 2, arriva un segnale incoraggiante: per la prima volta tutti i dati nazionali dell'epidemia si allineano in un'unica direzione e registrano un calo. A cominciare dal numero più atteso, quello delle vittime, che dopo settimane mostra una flessione rilevante. La strada è ancora lunga, avvertono gli epidemiologi, il virus non è stato sconfitto, ma l'ultimo bollettino della protezione civile permette comunque di affrontare con minore ansia le prime riaperture. APPROFONDIMENTI LA FASE 2 Coronavirus fase 2, tamponi, contagi e terapie intensive: chi va... LA FASE 2 Coronavirus Fase 2, corsa a fare i test sierologici: falla nella... Coronavirus diretta, fase 2: Milano, più auto e passeggeri su treni, bus e tram. Superati i 3,5 milioni di casi nel mondo RISCHIO DI FOCOLAI Ieri le vittime sono state 174 rispetto alle 474 di sabato, e si tratta bilancio più basso dal 14 marzo. I guariti superano quota 80 mila e raggiungono 81.654, con un aumento di 1.740 dalle 1.665 precedenti. Diminuiscono anche i pazienti ricoverati e in isolamento domiciliare. In terapia intensiva si trovano ora 1.501 persone, 38 in meno, e sono ancora in ospedale con sintomi 17.242 degenti, con 115 dimessi, mentre gli isolati sono 81.436 (-372). I contagiati totali sono 210.717, con 1.389 nuovi positivi a fronte dei 1.900 di sabato. La maggioranza si concentra in Lombardia (+526 ieri), seguita da Piemonte (+251) ed Emilia-Romagna (+166). Umbria e Molise le regioni più avanti nella lotta al virus, senza casi di positività nelle ultime ventiquattr'ore, la Calabria che sabato era a zero ora ne ha due, in Lazio sono 53 in tutto. È necessaria anche nella Fase 2 grande attenzione e molta prudenza perché il virus è ancora tra di noi. Soprattutto ai focolai epidemici in circostanze particolari, penso alle persone a rischio come gli anziani o a chi ha più patologie. Occorre tutelare questi soggetti con un monitoraggio stretto del tasso di contagi e una sorveglianza particolare, avverte Sylvie Briand, direttore del dipartimento per la gestione dei rischi infettivi dell'Oms. Aggiungendo che il caldo e la vita all'aria aperta potrebbero limitare il contagio. Una teoria parzialmente condivisa dagli esperti: non è tanto l'innalzamento della temperatura quando le minori occasioni di stare in ambienti chiusi, spiegano, a ridurre i contagi. I virus respiratori diminuiscono la loro incidenza e il loro impatto durante la stagione estiva perché naturalmente succede quello che ora stiamo causando in maniera invece artificiale, ovvero il distanziamento sociale. D'estate non si va più al cinema, a teatro, a scuola, chiudono gli uffici e si vive più all'aria aperta, sottolinea Gianni Rezza, direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità. Precisando che sugli effetti del caldo nella lotta al Covid-19 non ci sono evidenze. Come rimarca il professor Massimo Galli, primario di malattie infettive al Sacco di Milano, le prossime tre settimane saranno decisive. Lo diciamo da sempre, ma queste lo sono davvero per farci capire come andranno veramente le cose, nell'auspicio che vadano il meglio possibile, ma con la sensazione che in certe situazioni ci sono ancora dei margini di rischio che potevano essere dimensionati diversamente, se non ridimensionati. FALLE SUL TERRITORIO Per Galli stiamo passando da un intervento drastico di chiusura, pesante nelle sue conseguenze e valido nei suoi effetti favorevoli, ad aprire con mascherina, guanti e distanza e, a mio avviso, una forte speranza nello stellone. Lo scenario è diverso da una regione all'altra ed è clamorosamente mancato l'intervento sul territorio, con qualche eccezione come il Veneto. L'emergenza non è finita, dobbiamo trovare il modo per gestire la riapertura e la convivenza con questo virus. Ultimo aggiornamento: 08:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia, le vittime sono meno di 200: mai così da un mese e mezzo

A poche ore dalla Fase 2, arriva un segnale incoraggiante: per la prima volta tutti i dati nazionali dell'epidemia si allineano in un'unica direzione e registrano un calo. A cominciare dal...

[Redazione]

A poche ore dalla Fase 2, arriva un segnale incoraggiante: per la prima volta tutti i dati nazionali dell'epidemia si allineano in un'unica direzione e registrano un calo. A cominciare dal numero più atteso, quello delle vittime, che dopo settimane mostra una flessione rilevante. La strada è ancora lunga, avvertono gli epidemiologi, il virus non è stato sconfitto, ma l'ultimo bollettino della protezione civile permette comunque di affrontare con minore ansia le prime riaperture. APPROFONDIMENTILA FASE 2Coronavirus fase 2, tamponi, contagi e terapie intensive: chi va...LA FASE 2 Coronavirus Fase 2, corsa a fare i test sierologici: falla nella...Coronavirus diretta, fase 2: Milano, più auto e passeggeri su treni, bus e tram. Superati i 3,5 milioni di casi nel mondo RISCHIO DI FOCOLAI Ieri le vittime sono state 174 rispetto alle 474 di sabato, e si tratta bilancio più basso dal 14 marzo. I guariti superano quota 80 mila e raggiungono 81.654, con un aumento di 1.740 dalle 1.665 precedenti. Diminuiscono anche i pazienti ricoverati e in isolamento domiciliare. In terapia intensiva si trovano ora 1.501 persone, 38 in meno, e sono ancora in ospedale con sintomi 17.242 degenti, con 115 dimessi, mentre gli isolati sono 81.436 (-372). I contagiati totali sono 210.717, con 1.389 nuovi positivi a fronte dei 1.900 di sabato. La maggioranza si concentra in Lombardia (+526 ieri), seguita da Piemonte (+251) ed Emilia-Romagna (+166). Umbria e Molise le regioni più avanti nella lotta al virus, senza casi di positività nelle ultime ventiquattr'ore, la Calabria che sabato era a zero ora ne ha due, in Lazio sono 53 in tutto. È necessaria anche nella Fase 2 grande attenzione e molta prudenza perché il virus è ancora tra di noi. Soprattutto ai focolai epidemici in circostanze particolari, penso alle persone a rischio come gli anziani o a chi ha più patologie. Occorre tutelare questi soggetti con un monitoraggio stretto del tasso di contagi e una sorveglianza particolare, avverte Sylvie Briand, direttore del dipartimento per la gestione dei rischi infettivi dell'Oms. Aggiungendo che il caldo e la vita all'aria aperta potrebbero limitare il contagio. Una teoria parzialmente condivisa dagli esperti: non è tanto l'innalzamento della temperatura quando le minori occasioni di stare in ambienti chiusi, spiegano, a ridurre i contagi. I virus respiratori diminuiscono la loro incidenza e il loro impatto durante la stagione estiva perché naturalmente succede quello che ora stiamo causando in maniera invece artificiale, ovvero il distanziamento sociale. D'estate non si va più al cinema, a teatro, a scuola, chiudono gli uffici e si vive più all'aria aperta, sottolinea Gianni Rezza, direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità. Precisando che sugli effetti del caldo nella lotta al Covid-19 non ci sono evidenze. Come rimarca il professor Massimo Galli, primario di malattie infettive al Sacco di Milano, le prossime tre settimane saranno decisive. Lo diciamo da sempre, ma queste lo sono davvero per farci capire come andranno veramente le cose, nell'auspicio che vadano il meglio possibile, ma con la sensazione che in certe situazioni ci sono ancora dei margini di rischio che potevano essere dimensionati diversamente, se non ridimensionati.FALLE SUL TERRITORIOPer Galli stiamo passando da un intervento drastico di chiusura, pesante nelle sue conseguenze e valido nei suoi effetti favorevoli, ad aprire con mascherina, guanti e distanza e, a mio avviso, una forte speranza nello stellone. Lo scenario è diverso da una regione all'altra ed è clamorosamente mancato l'intervento sul territorio, con qualche eccezione come il Veneto. L'emergenza non è finita, dobbiamo trovare il modo per gestire la riapertura e la convivenza con questo virus. Ultimo aggiornamento: 09:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, arriva tardi al pronto soccorso per paura del Covid-19: salvato dal cuore artificiale

[Redazione]

È una storia che si ripete con l'emergenza Coronavirus. Mio marito ha aspettato tanto, troppo prima di andare in ospedale: aveva dolore al petto e mal di stomaco, ma anche paura di contrarre l'infezione. A raccontare è Loredana Troia, napoletana sotto choc. Stavo perdendo l'uomo della mia vita, ma sono stata forte nella disperazione: dopo i primi soccorsi praticati al Cardarelli, ho chiesto che lo trasferissero al Monaldi. Lì hanno subito valutato la necessità di operarlo spiega, e lancia un appello a non commettere lo stesso suo errore. Un messaggio, soprattutto per le patologie tempo-dipendenti come l'infarto, ribadito dai medici e dai vertici delle società scientifiche di riferimento che segnalano una drastica e allarmante riduzione dei ricoveri dovuta proprio all'effetto Covid. APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Coronavirus Italia, le vittime sono meno di 200: mai così da... LA FASE 2 Coronavirus Fase 2, corsa a fare i test sierologici: falla nella... LA FASE 2 Coronavirus Fase 2, Italia alla prova: oggi in 4 milioni... LEGGI ANCHE Ictus, impennata di casi in Campania Per il congiunto di Loredana, l'intervento è durato otto ore. E non ha precedenti in Italia, dice il cardiocirurgo Andrea Petraio, che aggiunge soddisfatto: L'ingegneria meccanica applicata alla medicina consente di affrontare in tempi rapidi patologie con un altissimo tasso di mortalità. In questo caso, una delle complicanze peggiori dell'infarto miocardico dovuta a un'occlusione trombotica acuta dell'arteria interventricolare anteriore che si è verificata in un paziente, peraltro giovane, di 46 anni, per l'accesso ritardato al pronto soccorso. Questa la diagnosi più tecnica: Severa cardiomiopatia ipocinetica post ischemica aggravata dalla formazione di un pseudoaneurisma della parete anteriore del ventricolo sinistro, rotto e tamponato dal pericardio, che nella maggior parte dei casi risulta fatale, scandisce Petraio. Ciò ha portato a dover rimodellare il ventricolo e all'impianto di un cuore artificiale, di ultima generazione, immediatamente acquistato dai vertici dell'azienda dei Colli, che lo stesso medico ringrazia assieme ai cardiologi diretti da Giuseppe Pacileo e gli altri colleghi che hanno permesso tutto questo: Giuseppe Carullo, Giuseppe Ponticelli, Michelangelo Scardone, Fabio Ursomando, Angelo Caiazzo. Uniti agli infermieri che lavorano senza guardare l'orologio, il tempo è scandito dalle sempre crescenti necessità dei malati, sottolinea Petraio, che cita gli undici trapianti con il 100 per cento di sopravvivenza effettuati nel suo reparto in poco più di un anno, cui si aggiungono i nove impianti di cuore artificiale per bimbi e adulti in attesa dell'intervento salvavita. Numeri - aggiunge - destinati a crescere: per questo, confido nel sostegno della direzione strategica aziendale e soprattutto della governance regionale, anche per ridurre la migrazione sanitaria. Il Monaldi è l'unico centro di riferimento del Sud che garantisce questo tipo di prestazioni da zero a 80 anni. Sono oltre 15mila all'anno i pazienti colpiti da infarto ricoverati in Campania e, nel 60% dei casi, richiedono una angioplastica entro due ore dalla comparsa dei sintomi. Ma, dal 27 febbraio, ossia da quando Protezione civile e Regione hanno segnalato il primo positivo al coronavirus, il numero di degenti si è ridotto progressivamente fino ad arrivare a meno 50%, con un conseguente decremento degli interventi di circa il 40% rispetto ai mesi precedenti. Il dato è indicato in uno studio effettuato in Campania e la stessa diminuzione si registra nel resto d'Italia, in Spagna e negli Usa. Continuando a sottovalutare i sintomi, tra tre mesi i morti per infarto nella regione supereranno quelli da Covid-19, avvisa Marino Scherillo, coordinatore del comitato scientifico Anmco (Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri) e primario a Benevento, che definisce la situazione a dir poco allarmante, ricordando che un forte dolore al petto che coinvolge anche il braccio s

inistro deve spingere a telefonare al 118 che è collegato alla rete telematica Ima e provvede a effettuare gli esami necessari direttamente a casa del paziente e all'eventuale trasferimento in un centro di emodinamica con ingresso separato dalle sospette infezioni. Nell'infarto il fattore tempo è cruciale: è strettamente correlato alla sopravvivenza, e non solo. Conclude Scherillo: Quanto più tempo passa, tanto meno si avrà un efficace recupero e dunque una

compromissione della qualità della vita. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, fase 2 a Napoli: tutto pronto per l'arrivo dei treni a piazza Garibaldi

Tutto pronto alla Stazione centrale di piazza Garibaldi a Napoli per i controlli su passeggeri in arrivo e in partenza. Particolare attenzione sul primo Frecciarossa, il 9515, partito da Milano alle...

[Redazione]

Tutto pronto alla Stazione centrale di piazza Garibaldi a Napoli per i controlli su passeggeri in arrivo e in partenza. Particolare attenzione sul primo Frecciarossa, il 9515, partito da Milano alle 7,10 e previsto in Stazione alle 13,06. Medici della Asl e uomini della Protezione civile con tute protettive bianche, guanti, mascherine e visiera misureranno la temperatura e in caso di necessità sottoporranno i viaggiatori a un kit rapido. APPROFONDIMENTI I TRASPORTI Coronavirus, fase 2: afflusso sostenuto a stazionamento dei bus a... LA SICUREZZA A Napoli, sequestrati novemila capi di abbigliamento con marchi falsi:... LA CAMORRA Clan Belforte, scacco alle nuove leve: blitz nel Casertano, nove... LEGGI ANCHE Coronavirus, fase 2: afflusso sostenuto a stazionamento dei bus a Napoli Chi viene dal Nord, comunque, dovrà aver avvisato comune di residenza, Asl e medico di base e si dovrà sottoporre a quarantena obbligatoria. Sul posto gli uomini della Polizia ferroviaria verificheranno le motivazioni del rientro come previsto dal decreto governativo. Previsto un servizio ad hoc per controlli precisi ma rapidi e favorire lo sbarco e l'imbarco sui treni. Nel corso della giornata sono tre in totale i treni in partenza da Milano e in arrivo a Napoli. Oltre a quello delle 13,06 sono in programma alle 16,35 e poco dopo mezzanotte. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia, bollettino della Protezione civile. I dati del 4 maggio dalle 18 - Cronaca

Gli aggiornamenti su contagi, guariti e morti

[Quotidianonet]

Gli aggiornamenti su contagi, guariti e morti Roma, 4 maggio 2020 - Nuovo bollettino della Protezione civile sull'andamento dell'epidemia di Coronavirus in Italia con i dati su contagiati, malati, morti e guariti, mentre il nostro Paese prova a ripartire con l'avvio della Fase 2 tra ritorno al lavoro e il nuovo rito del caffè d'asporto al bar. Intanto l'Istat ha diffuso i dati sui decessi nel mese di marzo: a livello medio nazionale si registra una crescita del 49,4%. Allarmanti i dati delle province più colpite: rispetto al marzo 2015-2019, a tre cifre: Bergamo (568%), Cremona (391%), Lodi (371%), Brescia (291%), Piacenza (264%), Parma (208%), Lecco (174%), Pavia (133%), Mantova (122%), Pesaro e Urbino (120%). In Lombardia, nelle ultime 24 ore, si sono registrati 577 nuovi positivi al Covid-19 e 63 decessi. Dall'inizio dell'epidemia si contano 78.105 contagi e 14.294 morti secondo i nuovi dati diffusi dalla Regione. Ieri i positivi erano stati +526, due giorni fa +533; mentre i decessi +42 ieri e +47. I tamponi effettuati sono stati 7.978 (in totale 418.835), mentre ieri ieri 7.155. I dati del 3 maggio Fase 2, l'Italia riparte tra filee per il caffè d'asporto, runner e bici Coronavirus, Istat: in Italia a marzo +49,4% di morti Coronavirus, vaccino italiano funziona su cellule umane Coronavirus, la Cina nel mirino degli 007 di 5 Paesi: "Ha mentito" Speciale Coronavirus - Mappa del contagio nel mondo FOCUS Il link per il download della app AutoCert19 per chi possiede un dispositivo mobile Apple: <https://onelink.to/autocert19> Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, sport e fase 2: ecco le linee guida del ministero per la ripresa - Sport

Via libera agli allenamenti per atleti di discipline individuali ma anche di squadra, a patto di rispettare il distanziamento sociale, le porte chiuse e il divieto di creare assembramenti

[Giusy Anna Maria D'aleccio]

Bologna, 4 maggio 2020 - Il mondo dello sport cerca di ripartire, non prima di darsi delle regole ferree: è quanto emerge dalle 32 pagine pubblicate dal Ministero dello Sport contenenti le linee guida per il graduale ritorno agli allenamenti degli atleti. Dalle norme igieniche agli ingressi scaglionati nei luoghi dove si deve svolgere l'attività, passando per le indicazioni medico-scientifiche per la ripresa: il protocollo numero 3180 del 3 maggio 2020, ai sensi dell'articolo 1, lettera d) del DPCM del 26 aprile 2020 prova a coprire una disciplina molto vasta. Calcio, Spadafora frena: "Allenamenti di squadra non prima del 18 maggio" Palestre chiuse. "Troppo tardi riaprire in giugno" I destinatari del documento sono il CONI, il CIP e le varie Federazioni che, in vista della possibile partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali e internazionali, possono vedere i loro atleti, professionisti o non professionisti, riconosciuti di interesse nazionale, impegnarsi in sessioni di allenamento. Il Ministero si rivolge inizialmente agli atleti di discipline sportive individuali, professionisti e non, tenuti a rispettare le norme sul distanziamento sociale, ad allenarsi a porte chiuse e ad evitare qualsiasi assembramento. Poi le misure vengono estese, fino a nuove disposizioni, anche agli atleti, professionisti e non, riconosciuti di interesse nazionale, di discipline sportive di squadra, purché gli allenamenti si svolgano in forma individuale e vengano rispettate le linee guida in esame. L'elaborazione del documento, su proposta del CONI e del CIP, ha visto il contributo della Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN), delle Discipline Sportive Associate (DSA) e gli Enti di Promozione Sportiva (EPS), nonché la validazione del Comitato Tecnico-Scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile. Nello specifico, l'operatore sportivo dovrà, ove possibile, privilegiare l'attività in modalità "da remoto", oltre a regolare gli accessi al sito e garantire un numero esiguo di persone presenti tramite una turnazione che possa consentire una tracciabilità delle eventuali interazioni. Inoltre, insieme alle norme igieniche basilari, gli atleti non potranno condividere né vestiario, né cibo, né bottigliette per bere. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, Conte: "Più donne nelle task force" - Politica

Il premier annuncia cambi nella "formazione" di Colao e nel comitato della Protezione civile. Decreto legge, stasera riunione del governo

[Quotidianonet]

Il premier annuncia cambi nella 'formazione' di Colao e nel comitato della Protezione civile. Decreto legge, stasera riunione del governo Roma, 4 maggio 2020 - Nella lotta al Coronavirus, Giuseppe Conte vuole più donne in campo. "Oggi stesso chiamerò Vittorio Colao per comunicargli l'intenzione di integrare il comitato di esperti che dirige attraverso il coinvolgimento di donne le cui professionalità - sono certo - saranno di decisivo aiuto al Paese", ha detto il premier raccogliendo l'appello "del gruppo di senatrici che oggi dalle pagine di un quotidiano hanno rivendicato un maggior protagonismo delle donne nelle commissioni tecniche". Parole che, dice il presidente del Consiglio, "ho molto apprezzato". Italia, il bollettino del 4 maggio Da qui la spinta per cambiare la 'formazione' nata per supportare il Governo nella difficile gestione della crisi da Covid-19. Non solo nella task force di Colao. "Allo stesso modo - ha infatti aggiunto Conte -, nelle prossime ore chiederò al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, di integrare il Comitato tecnico-scientifico con un'adeguata presenza femminile. Analogo invito rivolgo anche a tutti i ministri affinché tengano conto dell'equilibrio di genere nella formazione delle rispettive task force e gruppi di lavoro". "Apprendiamo con soddisfazione che il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha invitato Vittorio Colao a un immediato riequilibrio di genere nella composizione della task force e del comitato tecnico-scientifico. Siamo state finalmente ascoltate". E' quanto dichiara il comitato #Datecivoce. "Ora chiediamo alla politica e al Presidente Conte di fare un passo storico: approvare una legge affinché in ogni commissione, organo, tavolo tecnico di nomina istituzionale e pubblica ci sia reale parità". La legge Golfo-Mosca 120/2011 sulle quote antidiscriminatorie di genere e' un punto di riferimento irrinunciabile, ma la rappresentanza va portata al 50% ed estesa ad ogni luogo dove lo Stato e le istituzioni decidono. E' prevista, secondo quanto si apprende, per questa sera una nuova riunione del governo sul decreto legge da 55 miliardi che dovrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri a meta' settimana. L'incontro - riferiscono fonti parlamentari della maggioranza - dovrebbe tenersi alle 20,30. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Fase 2, Gualtieri: "Nel nuovo decreto ci sarà il ristoro di tre mesi di affitto delle imprese" - la Repubblica

Il ministro dell'Economia: "Ci saranno contributi a fondo perduto alle imprese che hanno perso fatturato, non nazionalizzazioni di Pmi"

[Redazione]

MILANO - Assume concretezza il pacchetto di aiuti e rilancio delle imprese allo studio del governo per l'uscita dall'emergenza coronavirus. Ne ha parlato alla Camera il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, che ha spiegato come nel nuovo provvedimento del governo è contenuta "l'idea di varare un ristoro integrale del costo sopportato per tre mesi per l'affitto di tutte le imprese, di qualsiasi natura e dimensioni, che abbiano subito un calo del fatturato". La misura, come emerso nei giorni scorsi, si accompagnerà all'intervento "di eliminazione degli oneri fissi per le bollette". Tali provvedimenti "si cumuleranno ai sostegni diretti alle imprese". Questi saranno in forma di "un contributo diretto a fondo perduto che intendiamo modulare e che raggiungerà cifre significativamente maggiori di quelle di altri Paesi, perché sarà modulato alla perdita di fatturato, un minimo per tutte le imprese con possibilità di arrivare anche a cifre più consistenti". "Sarà impossibile assorbire l'intera perdita di fatturato, non avviene in nessuna parte del mondo", ha tuttavia avvertito Gualtieri che ha chiarito che "non c'è nessuna intenzione di nazionalizzare le Pmi". La ripartenza delle fabbriche e delle città, dalla Iveco di Brescia a Pomigliano L'ex decreto-aprile, diventato ormai il decreto di maggio, è slittato nel tempo anche per un dibattito interno alla maggioranza. Sui tempi, il ministro ha detto: "L'obiettivo è questa settimana, io spero già nella metà di questa settimana di poter varare questo decreto e realizzare queste ulteriori misure così importanti e urgenti". In audizione il ministro ha spiegato che "una delle ragioni che ci hanno portato a prenderci qualche giorno di più" è stata l'attesa dell'adattamento del 'Temporary framework' sugli aiuti di Stato da parte della Commissione europea, che "è in arrivo probabilmente già domani". "E' saggio per non ritrovarci nella situazione di prendere misure che poi non rientrano nel nuovo Temporary framework o di non usare a fondo gli spazi", ha spiegato. Tra le misure anticipate nei giorni scorsi, Gualtieri ha confermato che "ci sarà un significativo rafforzamento di ecobonus e sisma-bonus, sia elevando la percentuale sia dando la possibilità di sconto in fattura e cessione del credito per migliorare la resilienza del territorio al rischio sismico. Saranno parte del pacchetto di misure, anche considerando che l'aumento del deficit prevede risorse anche per il prossimo anno e successivi con l'obiettivo di aumentare gli investimenti". Per quel che riguarda l'ecobonus, il ministro Patuanelli ha spiegato nel fine settimana che si tratterà di un beneficio fiscale al 120% delle spese sostenute. Mappa della ripresa: in Lombardia oltre un milione di lavoratori su 4,4 totali. Patuanelli: "Non possiamo permetterci un altro lockdown" di RAFFAELE RICCIARDI Di nuovo Gualtieri ha aperto a interventi per il mondo della ristorazione: "Oltre ai 3,5 miliardi per Comuni e Città metropolitane è allo studio di escludere dalla Tosap (la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, ndr) i maggiori spazi occupati per rispettare il necessario distanziamento sociale, specie nel settore della ristorazione e un credito di imposta specifico per le imprese che devono affrontare investimenti in questo senso, soprattutto alberghi, ristoranti e bar". Escludendo categoricamente idee di condono fiscale, Gualtieri ha rivendicato gli interventi fin qui messi in campo dal governo che oltre a una cassa integrazione "a tutti i dipendenti, a tutte le tipologie di imprese, anche molto piccole", ha introdotto anche "un'indennità per una platea molto ampia di lavoratori autonomi, siamo sopra i quattro milioni di persone se si sommano gli oltre 3,5 milioni che l'hanno dall'Inps, gli 'ordinisti' che la ricevono dalle casse e le pratiche che avevano un errore originario di imprecisione o di Iban, oltre all'ultima componente del reddito di ultima istanza". Da parte sua è arrivata anche una rinfrescata ai dati sulle garanzie statali sui prestiti. Garanzia Italia ha già rilasciato un primo prestito da 10 milioni di euro e "ci risultano in corso 170 potenziali operazioni per 12,5 miliardi attualmente allo studio e in fase di istruttoria", ha detto. Sul fronte delle Pmi e dell'intervento del Fondo centrale di garanzia, "Mcc ci segnala 65.800 domande fra il 17 marzo e il 30 aprile, di cui 31.411 accolte,

queste ultime hanno generato un importo di oltre 4,6 miliardi di finanziamento di cui 970 milioni per operazioni fino a 25.000 euro".

Coronavirus, la Cina ha eliminato le prove: le accuse di Trump e dei Servizi occidentali

Trump si gioca la rielezione alla Casa Bianca e cavalca il sentimento di chi non si fida, nella speranza di trovare qualcuno pronto a collaborare...

[Guido Olimpio]

shadow Stampa Email La Casa Bianca è all'offensiva sulla Cina, intelligence si mantiene prudente, una buona parte degli scienziati sono scettici oppure attendisti. Attorno molto fumo e un po' di fuoco (qui le prove scientifiche contro la teoria del complotto). La copertura Un documento interno dell'Homeland Security in mano all'Associated Press sostiene che Pechino ha nascosto la gravità della crisi per accumulare materiale medico e prepararsi all'emergenza. Così hanno stoccato tutto quello che era necessario senza però dare allarme all'esterno. Il governo avrebbe anche tenuto all'oscuro OMS non permettendo una reazione tempestiva. Nelle prossime ore o giorni è possibile che venga diffuso un rapporto ufficiale Usa che raccolga tutti gli aspetti critici. Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Su questo stesso argomento Le prove (definitive?) contro la teoria dell'incidente in laboratorio Dai pipistrelli all'uomo: alle origini del coronavirus Il secondo rapporto Esiste un secondo report ed è quello citato dal quotidiano australiano Daily Telegraph che ne è venuto in possesso. Sono 15 pagine redatte dagli 007 del patto Five Eyes, ossia Australia, Usa, Gran Bretagna, Nuova Zelanda e Canada. È piuttosto severo e contiene una serie di punti sulla gestione della crisi da parte della Cina. 1) Hanno eliminato/distrutto prove sul Covid. 2) Hanno imposto la censura e silenziato testimoni scomodi. Riferimento ad alcuni blogger indipendenti che hanno tentato di raccontare cosa stava succedendo a Wuhan ma anche alla ricercatrice Huang Yan Ling. Ci sono sospetti che possa essere la paziente zero: di lei non si hanno più notizie precise. 3) Pechino non ha fornito elementi utili per realizzare il vaccino. 4) È stata in passato una stretta collaborazione tra centri australiani e quello di Wuhan (stessa cosa con i francesi e americani), da qui la possibilità che qualcosa si trapelato attraverso canali diretti. 5) Sull'origine dell'epidemia i servizi alleati sono in disaccordo se sia nata nel laboratorio o nel mercato. È una situazione a dir poco opaca. intelligence Usa Il 30 aprile la DNI, la direzione sotto la quale operano le diverse agenzie di intelligence Usa, ha espresso un primo verdetto in modo pubblico. Con 10 righe di comunicato: il virus non è stato creato dall'uomo e neppure manipolato, indaghiamo con rigore per capire se possa esserci stato un incidente nel laboratorio di Wuhan. Lo avevano già detto, lo hanno ribadito. Fonti dello spionaggio citate dai media spiegano che ci sono degli indizi su un possibile errore durante studi medici, però non sono decisivi. Gli agenti mettono le mani avanti: probabilmente sarà arduo trovare (se esistono) delle prove incriminanti. Vi sono poi delle intercettazioni di funzionari cinesi relativi al centro ricerche dalle quali si potrebbero ricavare dettagli a sostegno di manovre segrete. Siamo però dentro una fitta nebbia, difficile comprendere tutto, facile arrivare a valutazioni sbagliate. È poi interazione difficile sin dal primo giorno tra The Donald e gli 007. Le immancabili indiscrezioni parlano di pressioni dell'amministrazione sulle spie così come la resistenza di queste ultime a mettere il loro sigillo sull'atto di accusa. Anche perché un gran numero di scienziati, sulla base di quanto sappiamo ad oggi è bene sottolinearlo, non lo condivide e insiste su una dinamica naturale per la diffusione del virus. '); } Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione civile Tutti i bollettini de

lla Protezione civile Gli ostacoli In questi anni la Cia stessa ha perso molte fonti all'interno della Cina, le contromisure dell'avversario hanno reso la missione più complessa. Tanti gli ostacoli. La speranza è di trovare qualcuno che sia pronto a collaborare fornendo carte credibili. Si è anche parlato di un transfuga, scappato all'estero. Ma resta una voce inverificabile e molto dubbia, magari è un modo per gettare amaro. interrogativo che ritorna riguarda la capacità delle spie di pescare dati in terra cinese. Non pochi esperti e le stesse ombre riconoscono le difficoltà. Senza

trascurare un aspetto rilevante: carpire un segreto e rivelarlo in modo pubblico può mettere in pericolo la gola profonda. Molto dipende da quale sia la posta finale. Trump si gioca le elezioni, cavalca il sentimento di chi non si fida della Cina (e questo a prescindere dalla tesi del laboratorio), porta avanti la sua battaglia. Alcuni partner non vogliono lo scontro totale, invocano - a ragione - trasparenza. Da Pechino, usando le voci amiche, rispondono: se il presidente ha le prove le mostri alla comunità internazionale.

Coronavirus in Italia: 211.938 casi positivi e 29.079 morti. Il bollettino del 4 maggio

I dati della Protezione civile aggiornati al 4 maggio

[Redazione Salute]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 211.938 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (1.221 in più rispetto a ieri, per una crescita dello 0.6%; ieri +1.389). Di queste, 29.079 sono decedute (+195, +0.7%; ieri +174) e 82.879 (+1.225, +1.5%; ieri +1740) sono state dimesse. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 99.980 (per la prima volta, dopo settimane, questo dato scende sotto quota 100.000; il conto sale a 211.938 come detto sopra se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 16.823; 1.479 (-22, -1.5%; ieri -38) sono in terapia intensiva. Qui trovate una guida alla lettura del bollettino, con la spiegazione delle varie voci. Questa è la mappa del contagio in Italia. Qui i bollettini dei giorni scorsi. Il Corriere ha lanciato una newsletter sul coronavirus - e sulla fase 2. È gratis: ci si può iscrivere qui. '); } I dati Regione per Regione Il dato fornito qui sotto, e suddiviso per Regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). Nella foto in alto è visibile quello dei soggetti attualmente positivi. La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Lombardia 78.105 (+577, +0.7%; ieri erano stati +526) Emilia-Romagna 26.175 (+159, +0.6%; ieri erano stati +166) Veneto 18.373 (+55, +0.3%; ieri erano stati +94) Piemonte 27.622 (+192, +0.7%; ieri erano stati +251) Marche 6363 (+44, +0.7%; ieri erano stati +21) Liguria 8.412 (+53, +0.6%; ieri erano stati +47) Campania 4.498 (+14, +0.3%; ieri erano stati +25) Toscana 9.601 (+38, +0.4%; ieri erano stati +38) Sicilia 3.255 (+15, +0.5%; ieri erano stati +27) Lazio 6.847 (+38, +0.6%; ieri erano stati +53) Friuli-Venezia Giulia 3.076 (+4, +0.1%; ieri erano stati +13) Abruzzo 3.000 (+4, +0.1%; ieri erano stati +32) Puglia 4.153 (+9, +0.2%; ieri erano stati +11) Umbria 1.394 (nessun nuovo caso, come ieri) Bolzano 2.541 (+5, +0.2%; ieri erano stati +1) Calabria 1.118 (+4, +0.4%; ieri +2) Sardegna 1.317 (il dato segna una progressione negativa -2 rispetto a ieri: andamento deriva da un riconteggio della struttura regionale) Valle Aosta 1.143 (+1, +0.1%; ieri erano stati +6) Trento 4.258 (+11, +0.3%; ieri erano stati +66) Molise 301 (nessun nuovo caso, come ieri) Basilicata 386 (nessun nuovo caso, ieri erano stati +6)

Coronavirus, Rezza: Ci prendiamo dei rischi. Subito le zone rosse se i casi aumenteranno

[Margherita De Bac]

shadow Stampa Email Consideriamola una sperimentazione. Va intesa così la fase 2. La riapertura graduale era improrogabile. Ci prendiamo dei rischi. Ora vediamo se funziona, ammettendoci l'incertezza sui risultati, Giovanni Rezza, Istituto superiore di Sanità. Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui '); } Qual è la maggiore preoccupazione? Si è cercato di regolamentare tutti gli ambiti della ripresa delle attività ma il fatto che si creino maggiori occasioni di contatto fra le persone è un elemento che favorisce la trasmissione del virus. Pensiamo ai trasporti dove per quanto si usino tutte le cautele possibili si creano inevitabilmente delle interazioni tra uomini. L'anello debole? Lo scopriremo. Aver puntato sulla riapertura per gradi renderà più facile l'identificazione delle criticità. Ci sarà un monitoraggio costante, giornaliero, di che cosa succede. Capiremo se la gente ha compreso il senso di questo allentamento. Qual è il senso? Non siamo assolutamente fuori dall'epidemia. Ci siamo ancora dentro. Non vorrei che venisse a mancare la percezione del rischio e che riprenda il naturale corso delle aggregazioni. Che cosa vi aspettate? Siamo in trepida attesa. Dopo la Cina, l'Italia ha attuato il lockdown più intransigente del mondo occidentale, non paragonabile a quelli più soft di Francia e Spagna. Ci troviamo a sperimentare una nuova situazione. Avremmo preferito muoverci sulla base di altre esperienze. Quali sono i segnali espliciti della ripresa del virus? L'aumento dei casi è immediatamente rilevabile. Crescono gli accessi al pronto soccorso, i ricoveri, i morti nelle residenze per anziani. A quel punto bisogna essere non pronti, di più. Il lavoro di intercettare il pericolo spetta a medici di famiglia e servizi di prevenzione sul territorio. E se gli indicatori salissero? Tornare a un secondo lockdown nazionale sarebbe disastroso da tutti i punti di vista. Per approfondire: Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19. La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus. La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia. Grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia. I dati della Lombardia. Comune per Comune. Come si legge il bollettino della Protezione Civile. Tutti i bollettini della Protezione Civile. Quale strategia di contenimento, allora? Fare chiusure frammentate, creare tante zone rosse anche di minima ampiezza. Blindare subito le aree regionali colpite da focolai in modo da soffocarli sul nascere. Nella fase 1 hanno funzionato. I blocchi a termine sono efficaci e più digeribili dalla popolazione. Come mai le riaperture hanno una cadenza bisettimanale? È il tempo impiegato dal virus a uscire allo scoperto. Dal contagio ai sintomi passano 4-5 giorni massimo, quindi nell'arco di due settimane si dovrebbe capire se ha ripreso a circolare e se è necessario prendere delle contromisure. Non contiamo sull'aiuto dell'estate come stagione meno propizia alla circolazione virale.

Coronavirus, riapertura palestre dal 18 maggio: distanze, turni rigidi e attrezzi sanificati

La richiesta del ministro Spadafora agli scienziati per la riapertura delle palestre. Quello stesso giorno nelle regioni a contagio zero potrebbero...

[Nn]

shadow Stampa Email Nella richiesta di parere per il comitato tecnico scientifico sarà indicata anche la data: 18 maggio 2020. È il giorno in cui il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora vorrebbe far riaprire le palestre. Possibile che questa scadenza slitti di un'altra settimana per consentire ai gestori di adeguarsi alle regole severe contenute nel protocollo, ma l'obiettivo è ripartire entro la fine del mese. E nelle regioni dove l'indice di contagio avrà raggiunto la soglia minima, quel R_0 pari a 0,2, anche parrucchieri e centri estetici potrebbero anticipare rispetto all'indicazione del 1 giugno data dal Conte al momento di presentare il decreto se i dati del monitoraggio saranno buoni. Ma dovranno farlo seguendo regole rigide visto che, secondo le tabelle stilate dall'Inail, si tratta di mestieri inseriti nella fascia di rischio medio alta e per questo si è deciso di metterli in fondo alla lista come bar e ristoranti. 7mq nelle palestre e scuole di danza il protocollo è ormai pronto e ricalca quello già applicato agli allenamenti degli atleti nei centri sportivi, anche se con misure molto più stringenti. Entro qualche giorno sarà inviato agli scienziati con la richiesta di concedere il via libera tra due settimane. A quel punto scatterà la verifica sui locali e sull'organizzazione di palestre e scuole di danza e soltanto chi sarà davvero a norma potrà davvero riprendere attività. Gli ingressi dovranno essere scaglionati e nelle palestre più piccole si potrà andare soltanto su appuntamento. Bisognerà arrivare già in tenuta da sport perché gli spogliatoi dovranno essere chiusi, così come le aree comuni. Esclusi i gruppi, chi lavora con insegnante dovrà stare a distanza di almeno due metri. Si pensa che lo spazio a disposizione di ognuno debba essere di almeno 7 metri quadri. Gli allenatori dovranno indossare guanti e mascherina. Ma dove possibile si potrebbe anche chiedere di fare lezione da remoto, semmai in un altro ambiente, oppure per turni. Tutti gli attrezzi dovranno essere sanificati subito dopo l'uso così come gli ambienti e le postazioni degli impiegati. Dovranno esserci vari dispenser per il disinfettante e dispositivi di protezione anche per i clienti che prima di entrare dovranno misurare la febbre. Per chi ha più di 37,5 non sarà consentito l'accesso. '); } Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui il percorso nelle piscine il problema non è l'acqua - come hanno già spiegato gli scienziati - ma quello che avviene fuori dalla vasca. E dunque sia negli impianti all'aperto, ma molto di più al chiuso, sarà indispensabile impedire ai nuotatori di incontrarsi. Ecco perché è la necessità di creare veri e propri percorsi che impediscano il contatto tra le persone anche quando finisce la lezione. Negli spogliatoi lo spazio ritenuto necessario è di 5 metri quadri per persona, manutenzione - almeno nella prima fase - è quello di far entrare una persona per volta anche per le difficoltà di sanificare gli ambienti e le docce. E dunque di privilegiare quegli impianti dove è la possibilità di avere locali separati. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Gli attrezzi di estetiste e parrucchieri Il Comitato tecnico-scientifico ha chiesto grandissima cautela sulla riapertura di parrucchieri, barbieri e centri estetici, esercizi che per il contatto diretto tra operatore e cliente presentano un alto indice di rischio di contagio. Nel calendario illustrato in diretta tv da Giusepp

e Conte dieci giorni fa, la riapertura su tutto il territorio nazionale per questo comparto è stata fissata al 1 giugno. La novità è che i saloni di bellezza, il cui ritorno al lavoro è molto atteso, potranno alzare le saracinesche a partire dal 18 di maggio almeno nelle regioni dove il numero dei nuovi positivi è pari allo zero (Molise, Basilicata, Umbria) o continua a scendere, come Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Calabria. Le aperture anticipate sui territori scatteranno sulla base del monitoraggio previsto dal decreto del ministro della Salute Roberto Speranza. Le regole

per parrucchieri, barbieri e centri estetici sono molto stringenti. Potranno ricevere un cliente per volta indossando visiere, guanti e mascherine. Gli stessi dispositivi dovranno essere messi a disposizione di chi entra nel salone o nella cabina per i trattamenti. Si dovranno seguire le stesse modalità degli studi medici. E dunque i locali dovranno essere sanificati e puliti più volte al giorno, mentre gli strumenti andranno tutti sterilizzati ogni volta dopouso.

Istat, a marzo +49,4% decessi rispetto al 2019: picco di morti al Nord

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailNel mese di marzo 2020 si registra in Italia il 49,4% di decessi in più rispetto al marzo 2019. È quanto rivela il Rapporto Istat sull'impatto dell'epidemia sulla mortalità, redatto insieme all'Istituto Superiore di Sanità, su un campione di 6.866 comuni (87% dei 7.904 complessivi). Considerando il mese di marzo, si legge nel report, si osserva a livello medio nazionale una crescita dei decessi del 49,4%, considerando tutte le cause di morte. Se si assume come riferimento il periodo che va dal primo decesso Covid-19 riportato al Sistema di Sorveglianza Integrata (20 febbraio) fino al 31 marzo, i decessi passano da 65.592 (media periodo 2015-2019) a 90.946 nel 2020. L'eccesso dei decessi è di 25.354 unità, di questi il 54% è costituito dai morti diagnosticati Covid-19 (13.710). Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileLe morti concentrate in 37 province del Nord e a Pesaro-UrbinoMa non è omogeneità nella collocazione geografica delle persone more. Il coronavirus ha colpito, e ucciso, in particolare in 38 province, 37 del Nord più Pesaro-Urbino. Nell'insieme di queste province i decessi per il complesso delle cause sono più che raddoppiati rispetto alla media 2015-2019 del mese di marzo. Se si considera il periodo dal 20 febbraio al 31 marzo, i decessi sono passati da 26.218 a 49.351 (+ 23.133); poco più della metà di questo aumento (52%) è costituita dai morti riportati al Sistema di Sorveglianza Integrata Covid-19 (12.156). All'interno di questo raggruppamento le province più colpite dall'epidemia hanno pagato un prezzo altissimo in vite umane con incrementi percentuali dei decessi nel mese di marzo 2020 rispetto al marzo 2015-2019 a tre cifre: Bergamo (568%), Cremona (391%), Lodi (371%), Brescia (291%), Piacenza (264%), Parma (208%), Lecco (174%), Pavia (133%), Mantova (122%), Pesaro e Urbino (120%). '); } Coronavirus: il fotografo, il lirico, il preside. Nelle necrologie le storie di una nazione Prev Next Emiliano, 36 anni, il fotografo che girava il mondoAl Centrosud meno decessi rispetto ai 5 anni prima In diverse aree italiane, quelle meno colpite dal virus (in larga prevalenza al Centrosud) nel marzo 2020 si registrano addirittura meno morti rispetto alla media degli anni scorsi: nel complesso, si legge nel report Istat/Iss, nelle aree a bassa diffusione (1.817 comuni, 34 province per lo più del Centro e del Mezzogiorno) i decessi del mese di marzo 2020 sono mediamente inferiori dell'1,8% alla media del quinquennio precedente. A spiccare è il dato di Roma, che a marzo fa segnare un -9,4% rispetto alla mortalità media degli ultimi 5 anni: 3.757 morti quest'anno, 4.121 in media. Giù anche Napoli, che registra un -0,9% di mortalità.

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Silvia Morosi]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 210.717 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 28.884 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati della Johns Hopkins University, nel mondo i casi sono più di 3,4 milioni, con oltre 244 mila morti (qui la mappa globale del contagio). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia-Romagna | Veneto | Piemonte | Puglia | Campania | Lazio | Lombardia | Sicilia | ToscanaIl Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive quiPer approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileOre 7.29 - Bonomi: No scaricare responsabilità su banche e imprese È visibile fin da ora il tentativo di scaricare le responsabilità della situazione su banche e imprese. Non lo permetteremo. Così il presidente designato di Confindustria, Carlo Bonomi, in un'intervista al Corriere della Sera nel primo giorno della Fase 2 dell'emergenza dettata dal nuovo coronavirus. Temo il rischio che alle imprese sia chiesto di dimostrare che i dipendenti non si sono contagiati in azienda: sarebbe una follia scandisce Bonomi.Ore 7.24 - Trump: Vaccino pronto entro la fine dell'anno Trump ha detto di credere che entro la fine dell'anno sarà disponibile un vaccino contro il coronavirus. Credo che molte aziende siano vicine alla messa a punto del vaccino, ha affermato in un intervento trasmesso dalla Fox News, rispondendo a domande inviate online. Giovedì il virologo Anthony Fauci aveva detto alla Cnn che un vaccino potrebbe essere pronto entro gennaio, ma di non poterlo garantire.Ore 7.18 - Usa: Da Cina errore orribile, volevano nascondere il virus La Cina ha commesso un errore terribile, in quanto ha cercato di nascondere il coronavirus, non riuscendoci. Lo ha detto il presidente degli Stati Uniti Trump condividendo ipotesi del suo Segretario di Stato Mike Pompeo: il Covid-19 potrebbe essere uscito da un laboratorio cinese a Wuhan. A riguardo, rispondendo alle domande di Fox News ha promesso che gli Usa redigeranno un rapporto esaustivo su questa possibilità, aggiungendo di non avere dubbi sul fatto che Pechino abbia ingannato il mondo sulla reale portata della pandemia. E ha aggiunto: Prima avevo previsto intorno alle 65 mila vittime, ora dico 80-90 mila.Ore 7.14 - Papa: Ci sia pace nelle famiglie, non violenza Preghiamo oggi per le famiglie: in questo tempo di quarantena, la famiglia, chiusa a casa, cerca di fare tante cose nuove, tanta creatività con i bambini, con tutti, per andare avanti. E anche un'altra cosa, che alle volte è la violenza domestica. Preghiamo per le famiglie, perché continuino in pace con creatività e pazienza, in questa quarantena. Così Papa Francesco introducendo la messa a Santa Marta. Ore 06.46 - In Tunisia 1.013 i contagi, 42 i decessiLa Tunisia registra nelle ultime 24 ore altri quattro nuovi contagi da coronavirus, che portano a 1.013 il totale dei casi confermati nel Paese nordafricano. Lo rende noto in un comunicato il ministero della Sanità di Tunisi, precisando che i decessi rimangono 42 mentre i guariti salgono a 328. I pazienti in rianimazione sono 25. La Tunisia allenta da oggi le misure di lockdown con una prima fase di riaperture graduali che interessano da subito i settori vitali dell'economia, del sociale e delle esportazioni, ove non sussista la possibilità dello smart working.Ore 06.08 - Superati i 3,5 milioni di casi nel mondo I casi di coronavirus dichiarati in tutto il mondo hanno superato i 3,5 milioni. Lo rende noto l'agenzia di stampa francese Afp, citando dati ufficiali. Sono stati registrati almeno 3.500.517 casi di infezione, inclusi 246.893 decessi, in particolare in Europa, il continente più colpito con 1.547.180 casi e 143.584 morti, nonché negli Usa (1.158.040 casi, 67.680 decessi). Ore 05.18 - Giappone, stato di emergenza esteso al 31 maggio Il primo ministro del Giappone Shinzo Abe ha annunciato l'estensione al 31 maggio dello stato di emergenza proclamato per frenare la propagazione del virus. La proroga scatterà da mercoledì 6 maggio, ultimo giorno del periodo di festività nazionali noto come Golden Week. Abe ha avvertito che il ritorno alla normalità non sarà rapido. La

decisione del governo recepisce le raccomandazione del comitato di esperti medici che hanno suggerito cautele speciali soprattutto nelle aree del Paese interessate dai focolai più estesi. '); }

Coronavirus, quanto tempo ci vuole per guarire? I farmaci che limitano l'aggravamento

[Cristina Marrone]

shadow Stampa Email Se mi ammalo di Coronavirus quanto tempo ci vorrà per guarire? Per prima cosa il tempo di guarigione dipende molto da quanto gravemente ci si ammala. In genere le persone più giovani si riprendono prima ma purtroppo abbiamo visto che hanno avuto bisogno di supporto ventilatorio anche pazienti sotto i 40 anni. La maggior parte delle persone comunque riescono a superare la malattia abbastanza rapidamente, mentre su altre Covid-19 potrebbe lasciare strascichi. Età, genere e problemi di salute, il genere maschile e altri concomitanti problemi di salute aumentano il rischio di ammalarsi più gravemente a causa di Covid-19. Inoltre più il trattamento eseguito sul paziente è complesso, invasivo e di lunga durata, più ci vorrà tempo per il recupero. In genere la maggior parte delle persone adulte che si ammalano di Covid-19 sviluppano soltanto solo i due sintomi principali: tosse secca o febbre. Ma a questi si potrebbero aggiungere dolori muscolari, affaticamento, mal di gola e mal di testa, alterazioni o scomparsa del gusto e dell'olfatto. Sintomi questi che si trattano con il riposo, assunzione di liquidi, paracetamolo per avere sollievo da dolore abbassare la febbre, non essendoci un farmaco specifico. '); } Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Chi manifesta sintomi lievi Le persone che manifestano sintomi lievi guariscono in modo relativamente rapido. La febbre dovrebbe scomparire in meno di una settimana, ma la tosse potrebbe persistere. Un'analisi su dati cinesi dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) afferma che occorrono in media due settimane per riprendersi, più o meno come una brutta influenza. Esordio in sordina Per alcune persone però la malattia può trasformarsi in qualcosa di più serio. Secondo i dati diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità i primi 10 giorni di malattia sono cruciali per capirne l'andamento. È stato calcolato che tra l'esordio dei sintomi e il ricovero ospedaliero passano 4-5 giorni in media e altri 4-5 giorni trascorrono dal ricovero al trasferimento in terapia intensiva (per chi ne ha necessità). È stato infatti osservato che la malattia spesso ha un esordio in sordina e si aggrava improvvisamente pochi giorni dopo l'inizio dell'infezione. È questa la fase in cui la respirazione si fa difficile e i polmoni sono infiammati: il sistema immunitario sta cercando di reagire ma lo fa in modo esagerato con danni collaterali agli organi. In realtà ora, dopo due mesi di epidemia abbiamo capito più cose. Intanto che i pazienti vanno gestiti in modo integrato e multi specialistico da internisti, pneumologi, infettivologi. I farmaci Abbiamo anche verificato che l'uso precoce dell'idrossiclorochina e di cortisone abbinato all'eparina per chi manifesta complicanze polmonari, il rischio di aggravamento improvviso si è ridotto e abbiamo sempre meno pazienti in terapia intensiva spiega Dario Manfellotto, Primario della UOC di Medicina Interna e direttore del Dipartimento della Discipline Mediche dell'Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina di Roma. Stiamo imparando con la pratica clinica aggiunge ad anticipare la tempesta di citochine, la risposta abnorme del sistema immunitario, che quando arriva è devastante. I primi dati clinici sulle terapie che sono stati raccolti negano l'utilità di molti farmaci, come anche di alcuni anti-virali, ma noi medici stiamo comunque utilizzando alcuni schemi di cura che andranno rivalutati nella loro importanza ed efficacia. Chi è ricoverato in ospedale Si stima che chi è ricoverato in ospedale può metterci dalle due alle otto settimane per riprendersi, con la stanchezza cronica che stenta ad andare via. Notiamo sempre più spesso dice ancora Manfellotto, che è anche presidente nazionale della Federazione che riunisce i medici internisti ospedalieri delle Associazioni Dirigenti Ospedalieri Internisti (FADOI) che la malattia può durare di più dei classici 15-20 giorni stimati all'inizio dell'epidemia, perché vi sono pazienti che mantengono il tampone positivo a lungo, anche molto tempo dopo la scomparsa dei sintomi. Chi è ricoverato in terapia intensiva Ancora più lungo il decorso di chi ha bisogno di un trattamento in terapia intensiva con sedazione e ventilazione meccanica. Anche in questo caso ci sono differenze

personali: qualcuno ci trascorre solo qualche giorno, altri intere settimane. Chiunque sia stato sottoposto a ventilazione meccanica ha bisogno di un tempo di recupero lungo e si rende necessario un trasferimento in reparti a minore intensità di cura prima della dimissione. Trascorrere molto tempo in un lettoospedale porta alla perdita di massa muscolare. I pazienti si sentiranno deboli e i muscoli impiegheranno del tempo a recuperare. Alcune persone avranno bisogno di fisioterapia per camminare di nuovo, ad altre servirà una riabilitazione respiratoria. I malati non più contagiosi vengono trasferiti in residenze sanitarie, che possono essere anche alberghi, dove sono aiutati a riprendere la loro autonomia. È chi per carattere recupera molto rapidamente, e in questo aspetto psicologico pesa moltissimo conclude Manfellotto mentre altri hanno una convalescenza molto più lenta e fanno fatica a riprendersi. È difficile generalizzare.

Coronavirus, Veneto tra jogging e vertici. Il liberi tutti di Zaia: ora è in gioco il futuro

[Marco Cremonesi]

shadow Stampa Email Da lunedì 16 marzo erogazione del caffè sarà gratuita. È il nostro modo di dirvi grazie per quanto state facendo a tutela della nostra sicurezza. Il cartello è sulla macchinetta nella sede della Protezione civile di Marghera, quartier generale di Luca Zaia dal 21 febbraio. Non è che ultimo indizio, il ringraziamento è onnipresente. Fuori dall'ingresso del palazzo, e sparsi altrove per la città, sventolano dei lenzuoli con la scritta: Grazie presidente Zaia. Alcuni sono firmati dalla Lega Giovani, ma ancora non è il punto. Ci sono le Tose de Zaia, gruppo Facebook di sfegatate supporter, che dal 28 aprile ad oggi sono arrivate allo strabiliante numero di 47 mila. Persino un palato poco facile da accontentare come quello dell'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari è soddisfatto: il governatore è competente e modesto. Io premier? Un incubo Fenomenologia solo veneta? Macché. Per il recente sondaggio Demos, oltre il 50% degli italiani si fida del governatore, assai più di quelli (37%) che danno la loro fiducia a Matteo Salvini. A rompere idillio, soltanto Nino Angelo: Non è che ognuno può fare come c... gli pare sbotta il cantante anima di Napoli. Se tutti facessero come hanno fatto Zaia e Santelli, la gente sarebbe allo sbando. Ma è inutile, Zaia non si fa invischiare. Il governatore diventato fenomeno di costume è impermeabile alle poche critiche come alle tante lodi: Ma semo matti? Mi dicono che sono bravo soltanto per far pensare che qualcuno è stato meno bravo. ipotesi di diventare il premier della salute pubblica? Un incubo. Va bene: ma come si mette a reddito un tale capitale di consenso? In Veneto. Lo accusano di doroteismo, sempre sulla strada di mezzo? Machiavelli dice che il Principe deve essere leone, ma anche volpe. Era doroteo anche lui? Poi, con impercettibile slittamento di senso, dice di non avere alcuna mira sulla Lega: Quando a Carducci chiesero di fare un tema sulla mamma, lui scrisse soltanto che la mamma è la mamma. Insomma, proprio come la mamma, Salvini non si discute. '); } Come nel gioco dell'oca uomo di Conegliano è capace di tagliare le unghie prima che diventino artigli. Tra i leghisti meno inquadrati circola da tempo uno scenario: Zaia chiede le elezioni regionali a luglio ma spera che il governo le sposti addirittura alla primavera prossima. Non per rimanere in carica più a lungo, ovviamente. Ma perché se il governo cadesse, lui sarebbe una risorsa della Repubblica preziosa: sempre che non si fosse appena fatto rinnovare la fiducia dai veneti. Proprio ieri, però, il ministro agli Affari regionali Francesco Boccia, ha aperto alla possibilità di elezioni estive. E Zaia è stato pronto a raccogliere la palla per mettere zitti gli agitatori: Una posizione di buon senso. Si è cominciato a parlare di elezioni nei primi giorni di aprile. Da allora ci sono stati 24 giorni di discesa del contagio: se continuasse così, sarebbe difficile dire ai cittadini che non possono votare quando è tutto aperto. Anche se nel giorno della riapertura parziale, quello che per Zaia è un po' il giorno del liberi tutti, per primo lancia altolà: Guardate che nella prossima settimana ci giochiamo il futuro. Se avessimo una recrudescenza importante non potremmo che tornare indietro. Come nel gioco dell'oca, alla casella di partenza. Peraltro i numeri della parziale riapertura in Veneto sono rassicuranti: rispetto a lunedì scorso, i mezzi circolanti sono soltanto il 30% in più. La mattina del governatore La mattina del governatore inizia alle 5. La corsa da poco ritrovata, i giornali, poi il viaggio da Conegliano a Marghera. Primo appuntamento quotidiano, la riunione con i direttori delle Aziende sanitarie: ieri da mettere a punto il ritorno degli ospedali all'attività convenzionale. Novità di giornata, il braccialetto che dopo il check-in rende identificabile chiunque sia nell'ospedale, colori diversi per specialità diverse. Appuntamento stampa a

lle 12.30, il punto con i capigruppo di maggioranza, poi le innumerevoli chiamate. Ieri, tra le altre, quella con il prefetto di Venezia e quella con il ministro della Salute Roberto Speranza per parlare di trasporto locale. Insomma: Zaia non vorrà farsi vedere. Ma si vede molto bene.

Coronavirus e il laboratorio di Wuhan: le accuse di Trump e intercettazioni e prove segrete

Un think tank della Repubblica Popolare avverte: Rischi di guerra

[Guido Olimpio]

shadow Stampa EmailQuella che per alcuni era poco più di una semplice influenza si è tramutata nella guerra di influenza, con tante poste in gioco. Per Trump i cinesi hanno compiuto un errore mostruoso e non vogliono ammettere che il virus è uscito dal laboratorio di Wuhan. Pechino risponde con i suoi media: sono pazzie, dimostrate ciò che sostenete. Una conferma che dovrebbe arrivare dall'intelligence, però restia a diventare una sponda a comando della Casa Bianca e dunque trincerata dietro un approccio investigativo: indaghiamo con energia sullo scenario dell'errore nel centro ricerche, escludiamo che sia stato creato o manipolato dall'uomo. Dichiarazione ufficiale con tanto di timbro data 30 aprile fatta seguire da indiscrezioni anonime interessanti. Non siamo certi dicono le fonti di poter trovare la prova regina, quella del laboratorio è una delle molte teorie. Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui '); }Su questo stesso argomentoLe prove (definitive?) contro la teoria dell'incidente in laboratorioDai pipistrelli all'uomo: alle origini del coronavirus I rapporti Il presidente americano ha rilanciato alludendo a documenti importanti ed ha annunciato che presto sarà diffuso un rapporto. Ha letto materiale di intelligence grezzo? Si è lasciato scappare qualcosa che gli è stato raccontato durante i briefing mattutini? Lo vedremo.Associated Press riferisce dell'esistenza di un report di 4 pagine data primo maggio redatto dall'Homeland Security dove la Cina è accusata di aver creato una cortina fumogena dietro la quale ha celato la gravità della crisi, ha accumulato materiale medico, ha sfruttato a suo vantaggio emergenza lasciando la comunità internazionale al buio. Un comportamento che avrebbe ingannato anche Oms e favorito i giochi futuri di Pechino in ambito economico.Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione civile Tutti i bollettini della Protezione civileGli alleati analisi potrebbe trovare consenso nei partner degli Stati Uniti. Francia, Gran Bretagna, Germania e Australia hanno assunto una posizione di doppio livello: 1) A livello ufficiale non sposano la tesi del laboratorio. 2) Vogliono che il gigante asiatico dia tutti i chiarimenti necessari. È possibile che la narrazione occidentale segua questo sentiero, insistendo sulla necessità di avere ogni dato possibile per combattere la pandemia. Alcuni di questi punti sono emersi nell'altro report, condiviso dai servizi di Australia, Usa, Canada, Gran Bretagna e Nuova Zelanda. I cinesi avrebbero distrutto elementi cruciali per comprendere l'evoluzione del Covid-19 e messo il bavaglio a qualsiasi voce non ufficiale. Di nuovo un comportamento che potrebbe dare munizioni a chi è pronto a chiedere un risarcimento dei danni. Naturalmente va provato e servirebbe un'inchiesta internazionale, istanza bocciata dalla Cina. Va sottolineato che gli interrogativi, con gradazioni diverse, tra gli alleati sono circolati attorno al 20 aprile, forse frutto di segnalazioni generiche degli O07. Le spieSi torna, allora, a guardare alle spie. A eventuali gole profonde, a intercettazioni, a dettagli che possono emergere dalle conoscenze personali. Wuhan, in questi anni, ha collaborato con istituti nordamericani, francesi e australiani. Sono sempre ipotesi, non certezze. Tra l'altro la maggioranza degli scienziati interpellati in Occidente esclude dolo o manipolazioni a tavolino. Restano aspetti chiave da decifrare sulla trasmissione del virus. I timori Lo stesso Trump, poi, non è immune da critiche, avendo perso tempo prezioso prima di dichiarare emergenza e cambiato idea spesso sul tema. Inizialmente aveva persino ringraziato Xi Jinping, poi ha ingaggiato il duello abbracciando la linea dura appoggiato dai falchi. Per motivi strategici ed elettorali. Non è comunque solo The Donald a doversi preoccupare.agenzia Reuters ha pubblicato la sintesi di un'analisi preparata dal think tank cinese Cicir, affiliato al ministero della Sicurezza, dove si avverte la dirigenza del Paese sui gravi contraccolpi della pandemia: ci sarà un sentimento globale di condanna simile a quello provocato dalla repressione della Tienanmen, nell'89. E se lo stato di

tensione dovesse proseguire la Cina deve prepararsi ad uno scontro armato. Ma quest'ultima annotazione non è diretta a Xi Jinping, bensì agli avversari.

Coronavirus, Protezione civile: "Oggi i morti sono 195"

Prosegue il calo dei ricoverati in terapia intensiva

[Redazione]

Sono salite a 29.079 le vittime per coronavirus in Italia, con un incremento di 195 in un giorno. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Ieri l'aumento era stato di 174 morti, il più basso dal 14 marzo scorso. Sono poi 82.879 i guariti, con un incremento di 1.225 rispetto a ieri. Scende sotto quota 100 mila il numero dei malati. Sono calati a 99.980, con un decremento di 199 persone (ieri erano stati 525 in meno i malati rispetto al giorno precedente). Continua poi il calo dei ricoverati in terapia intensiva: ad oggi sono 1.479, 22 in meno rispetto a ieri. Resta invariato il dato della Lombardia a quota 532, circa un terzo del totale. Sempre secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile, 16.823 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 419 pazienti rispetto a ieri. Sono invece 81.678 le persone in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. In Italia i contagiati totali, vale a dire gli attualmente positivi al coronavirus, le vittime e i guariti, sono 211.938 con un incremento rispetto a ieri di 1.221. Ieri l'incremento sul giorno precedente era stato di 1.389 casi. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Costituzione violata? Nell'ora più buia, dialogo e umiltà

Vladimiro Zagrebelsky, che fu giudice alla Corte europea dei diritti dell'uomo, su La Stampa del 29 aprile invoca l'esigenza di ritrovare l'equilibrio tra poteri, aggiu...

[Redazione]

Vladimiro Zagrebelsky, che fu giudice alla Corte europea dei diritti dell'uomo, su La Stampa del 29 aprile invoca l'esigenza di ritrovare l'equilibrio tra poteri, aggiungendo che quando vi sia urgenza, in via eccezionale, il Governo è autorizzato ad emanare decreti legge, ammessi quando vi sia straordinaria necessità e urgenza (formula che indica chiaramente che l'equilibrio dei poteri dello stato fa perno sul Parlamento e sulla legge), e che entrano immediatamente in vigore, ma devono essere convertiti in legge entro sessanta giorni. La legge può delegare il Governo, spiega Zagrebelsky, sempre indicando stretti criteri per l'esercizio della delega, ma non è questo il caso del Dlgs 2/1/2018 n. 1 (codice della protezione civile) che prevede la dichiarazione di emergenza per fare fronte a eventi calamitosi ma non contiene le specificazioni necessarie per consentire al governo di incidere su diritti costituzionali. Non si intende affatto sottovalutare la gravità della pandemia e la necessità di adottare strumenti adeguati per fare fronte alla stessa e alle sue devastanti conseguenze economico sociali, ma certo non è vizio formalistico il richiamo al rispetto dell'equilibrio dei poteri. Spingendo e comunque esortando chi ha gravi responsabilità, a qualsiasi livello, a migliorare e rendere più stringente ed efficace anche in termini di comunicazione trasparente, razionale e concreta, la sua azione per il superamento della crisi emergenziale, nel rispetto di Costituzione e legge, che non sono lacci o laccioli. Anche guardando a ciò che esprime miseramente opposizione o il ceto politico partitico in generale, sarà per taluni anche il migliore dei governi possibili, anche perché alternativa si prospetterebbe come ulteriormente confusa, disgregativa, peggiore o non migliore e comunque quantomeno infelice e infausta, in una fase di grave emergenza che richiederebbe coesione e responsabilità di tutti gli attori in campo, troppo spesso più interessati all'apparire (in tv) che a mostrare doti che sembrano non possedere, come nel caso della inquietante pretesa occupazione notturna in mascherina del Senato dei parlamentari della Lega, in lugubre e allarmante stile Tejero. Ma ciò non può voler dire che non si possa o debba disturbare il manovratore né è disfattismo il dissenso di chi richiama il rispetto dell'equilibrio dei poteri, chiarezza comunicativa, ragionevolezza e adeguatezza nella scelta dei mezzi. Nei momenti di emergenza occorre un sovrappiù di responsabilità democratica e leale collaborazione tra poteri dello stato, ha affermato nella sua recente Relazione sull'attività della Consulta, la Presidente Marta Cartabia. Intervistata dal Corriere della Sera la Presidente ha affermato la leale collaborazione è un valore costituzionale che riporta a ciò che il presidente della Repubblica ha sottolineato più volte nei suoi ultimi interventi, parlando di coinvolgimento, condivisione, concordia, unità di intenti. Noi abbiamo superato tante emergenze, dal terrorismo alle crisi economiche, ma questa è diversa perché, come ci ha ricordato con straordinaria efficacia papa Francesco, ci ha messo di fronte al fatto che nessuno può salvarsi da solo. Ci ha fatto riscoprire il senso di appartenenza. La solidarietà non è una scelta per generosi, bensì una componente strutturale della condizione umana: vale per le persone, perché ognuno di noi è sia un individuo sia un soggetto in relazione, e vale per le istituzioni. La leale collaborazione tra poteri è il risvolto istituzionale della solidarietà. Senza volere affermare o anche solo sospettare che sia in corso un sovvertimento della Costituzione, al contrario, le garanzie costituzionali e il principio di legalità che ne discende non solo non sono un orpello, ma costituiscono il mezzo migliore per la condivisione più ampia e coesa da parte dei cittadini dei mezzi adottati e per la loro adesione agli stessi nel segno della responsabilità. Bene sarebbe allora distinguere, scrive Gustavo Zagrebelsky, Pr

esidente emerito della Corte costituzionale su Repubblica del 30 aprile, a proposito dei noti dpcm, 11 ad oggi, che mescolano vere e proprie prescrizioni giuridiche con annesse sanzioni a consigli, esortazioni, che evidentemente di giuridico hanno ben poco o nulla ma riguardano assunzione di condotte autonome e responsabili..., distinguere

ubbidienza e responsabilità: una cosa è ubbidienza altra cosa è la responsabilità. La prima cosa è giuridica, la seconda è etica. I mezzi per promuovere ubbidienza non sono quelli per promuovere la responsabilità. Anche quest'ultima implica doveri, ma sono doveri autonomi che ciascuno impone a se stesso in nome della libertà propria e degli altri. In nome cioè della solidarietà. Mescolare ubbidienza e responsabilità è cosa contraria alla natura dell'una e dell'altra come mescolare soggezione e adesione, vincolo e libertà. A ciascuno il suo: al governo le prescrizioni giuridiche (vietare consentire imporre) alla società civile la promozione dell'etica della responsabilità. In questo mare di confusione in cui sarebbe bene non naufragare, con Giacomo Leopardi ci sovviene che la nostra ragione non può assolutamente trovare il vero se non dubitando; ella si allontana dal vero ogni volta che giudica con certezza; e non solo il dubbio giova a scoprire il vero, ma il vero consiste essenzialmente nel dubbio, e chi dubita sa, e sa il più che si possa sapere. (Zibaldone, 8 settembre 1821) Motivo in più per tentare di raccapezzarsi con la stella polare della Costituzione e della legge uguale per tutti nel mare di decreti legge, delibere del governo, atti amministrativi unipersonali quali i dpcm del Presidente del Consiglio, primus inter pares di un organo collegiale espresso dal Parlamento, ovvero colui che dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando attività dei ministri, recita art. 95 Costituzione, superando la definizione di capo del governo del ventennio. È un fatto che le misure (centrali e locali) introdotte per fare fronte all'emergenza Covid-19 ledono o incidono fino quasi ad annullare le libertà e i diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione, incluse libertà di circolazione (Art. 16), libertà di riunione (Art. 17), diritto di professare la propria fede religiosa nei luoghi di culto (Art. 19), diritto allo studio (Artt. 33-34), libertà di iniziativa economica (Art. 41), libertà di manifestazione del pensiero (Art. 21) e soprattutto libertà personale (Art. 13) e i diritti inalienabili della persona di cui all'Art. 2 Costituzione e alla CEDU. La crisi sarà lunga, a questa potranno seguirne altre, una volta creato un precedente può nascere la tentazione di non tornare indietro (come già osservava Economist qualche settimana fa). Il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza, in conseguenza del rischio sanitario con una delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020. La nostra Costituzione non conosce alcuno stato di emergenza, prevedendo solo lo stato di guerra (che ex Art. 78 Cost. va deliberato dal Parlamento e dichiarato dal Presidente della Repubblica). La delibera del Consiglio dei Ministri richiama a sua giustificazione una legge ordinaria, segnatamente gli artt. 7 e 24 del citato D. Lgs. 2/1/2018 n. 1 (codice della protezione civile). Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Conte vuole più donne nelle task force, plauso del Comitato DateciVoce

Il premier chiede una maggiore presenza femminile nei comitati tecnici e scientifici

[Redazione]

Oggi stesso chiamerò Colao per comunicargli l'intenzione di integrare il comitato di esperti che dirige attraverso il coinvolgimento di donne le cui professionalità - sono certo - saranno di decisivo aiuto al Paese. Allo stesso modo, nelle prossime ore chiederò al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, di integrare il Comitato tecnico-scientifico con un'adeguata presenza femminile. Lo annuncia il premier Giuseppe Conte in una nota. Apprendiamo con soddisfazione che il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha invitato Vittorio Colao a un immediato riequilibrio di genere nella composizione della task force e del comitato tecnico-scientifico. Grazie alla forte adesione alla petizione prima e poi al flashmob virtuale del 2 maggio poi, nonché grazie all'impegno di senatrici e deputate e alle battaglie continue di tante associazioni femministe e della società civile, siamo state finalmente ascoltate. E quanto dichiara il comitato #DateciVoce. Ora chiediamo alla politica e al Presidente Conte di fare un passo storico: approvare una legge affinché in ogni commissione, organo, tavolo tecnico di nomina istituzionale e pubblica ci sia reale parità. La legge Golfo-Mosca 120/2011 sulle quote antidiscriminatorie di genere è un punto di riferimento irrinunciabile, ma la rappresentanza va portata al 50% ed estesa ad ogni luogo dove lo Stato e le istituzioni decidono. Avere percentuali eque di uomini e donne vuol dire non solo cambiare la visione politica del Paese ma anche ridare fiducia a chi crede che solo nel rispetto reciproco, nel rispetto della Costituzione e nella ricchezza della differenza possa nascere un Paese migliore, conclude la nota. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Coronavirus, meno di 100mila positivi. Vittime sotto quota 200

[Redazione]

Il bollettino sull'emergenza coronavirus: lo scorso 10 aprile i malati avevano superato quota 100mila, ora il numero è in calo. 82.879 i guariti in totale. Oggi 195 morti Per la prima volta dal 10 aprile scorso scende sotto le 100mila unità il numero degli attualmente positivi al coronavirus: ad oggi, i malati nel Paese sono 99.980 con un calo di 199 unità (ieri erano stati 525 in meno rispetto al giorno prima). Prosegue anche il calo della pressione sugli ospedali. Ad oggi in terapia intensiva si contano 1.479 pazienti, 22 meno di ieri. Scende ancora il dato sui ricoverati con sintomi che hanno raggiunto quota 16.823 persone (-419). 81.678 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Torna a calare il numero dei guariti: nelle ultime 24 ore si registrano infatti 1.225 unità che fanno salire il totale a 82.879 (ieri +1.740) Il numero delle vittime resta anche oggi sotto le 200 unità: nelle ultime 24 ore sono stati 195 decessi per un totale di 29.079 (ieri +174). Dall'inizio della diffusione del coronavirus in Italia, il numero complessivo dei contagiati (comprese le vittime e i guariti) è salito a quota 211.938 (+1.221 rispetto a ieri). Oggi sono stati fatti 37.631 tamponi, pochi rispetto agli ultimi giorni (ieri erano 44.935). In particolare, i casi attualmente positivi sono 37.307 in Lombardia, 15.562 in Piemonte, 8.984 in Emilia-Romagna, 7.234 in Veneto, 5.279 in Toscana, 3.508 in Liguria, 4.385 nel Lazio, 3.206 nelle Marche, 2.711 in Campania, 1.165 nella Provincia autonoma di Trento, 2.945 in Puglia, 2.202 in Sicilia, 1.050 in Friuli Venezia Giulia, 1.837 in Abruzzo, 636 nella Provincia autonoma di Bolzano, 181 in Umbria, 653 in Sardegna, 110 in ValleAosta, 674 in Calabria, 173 in Basilicata e 178 in Molise. Lombardia Dall'inizio della diffusione del coronavirus in Lombardia sono stati registrati 78.105 casi, con 577 positivi in più rispetto a ieri quando l'aumento sul giorno precedente era stato di 526. I ricoverati sono 6.414, 195 in meno rispetto a ieri. In terapia intensiva ci sono, come ieri, 532 pazienti. 53.470 i dimessi (+697). Cresce di poco il dato dei decessi: nelle ultime 24 ore in regione si sono registrati 63 morti (ieri +42) per totale di 14.294 vittime. "I dati sono in linea, il trend è positivo", ha commentato l'assessore regionale al Territorio e alla Protezione civile, Pietro Foroni. Nella provincia di Bergamo i casi di coronavirus sono arrivati a quota 11.538. Rispetto a ieri, la crescita è di 85 unità. A Brescia invece si sono accertati 94 nuovi casi e il totale è arrivato a 13.122. Per quanto riguarda Milano, in provincia i positivi sono 20.254, 186 più di ieri quando si erano registrati 118 casi sul giorno precedente. In città invece i casi sono saliti a quota 8.539 (+48, mentre ieri l'incremento era stato di 41). "Notiamo una progressiva stabilizzazione e questo fa ben sperare. Il virus non è debellato ma le misure stanno ottenendo dei buoni risultati", ha spiegato Foroni. Lazio "Oggi registriamo un dato di 38 casi positivi con un trend che scende a 0,5%", ha annunciato l'assessore alla Sanità e Integrazione sociosanitaria della Regione Lazio, Alessio D'Amato. "Nelle ultime 24 ore - ha aggiunto - i decessi sono stati 16, mentre continuano a crescere i guariti che sono arrivati a 1.938 totali. I tamponi totali eseguiti sono stati quasi 154mila". Coronavirus

Mai così pochi morti da un mese. "Presto altri fondi alla sanità"

Enza Cusmai Mentre contagi, decessi e terapie intensive calano e i guariti aumentano quotidianamente, da Roma si annuncia uno stanziamento straordinario (un po' tardivo) per rinforzare l'assistenza sanitaria territoriale.

[Redazione]

In un giorno 174 decessi, calano ancora contagi, e rianimazioni. Speranza: "Risorse nel prossimo decreto" Mentre contagi, decessi e terapie intensive calano e i guariti aumentano quotidianamente, da Roma si annuncia uno stanziamento straordinario (un po' tardivo) per rinforzare l'assistenza sanitaria territoriale. Quella risicata, che per troppo tempo è rimasta orfana di personale nei Dipartimenti di prevenzione e abbandonata alla buona volontà dei medici di famiglia che si sono battuti contro il coronavirus senza saturimetri né mascherine. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha confermato che i soldi (non si sa quanti) saranno previsti nel prossimo Dpcm e ammette che molte carenze dovranno essere colmate al più presto. La nostra Sanità dovrà essere in queste settimane sempre più forte, più veloce, più capace di offrire domiciliarità, assistenza sul territorio, vicinanza quando si sviluppa un focolaio, ha sottolineato il ministro, aggiungendo che altre risorse saranno dedicate ai presidi sanitari Covid, per farli diventare ospedali di riferimento permanenti. Gli ospedali misti tendono ad amplificare i contagi, ha ammesso Speranza, che non si sente per nulla tranquillo riguardo alla parziale apertura che scatta oggi. In me prevale ancora un sentimento di grande preoccupazione, siamo dentro la crisi, guai a pensare che sia tutto finito e che i problemi siano risolti. L'epidemia è ancora in corso. La realtà la vediamo dai numeri offerti ieri dalla Protezione civile, alti ma in costante flessione. Ci sono ancora 17.242 pazienti ricoverati con sintomi negli ospedali italiani di cui 1.501 in terapia intensiva, anche ieri in diminuzione (-38). Si contraggono anche i nuovi contagi, ieri sono stati 1389 (l'altro ieri 1900), aumentano costantemente i guariti, ieri 1740 (il giorno prima 1620), diminuiscono i decessi, ieri 174 (contro i 192 del giorno prima). Anche in Lombardia i dati migliorano: sono 526 i nuovi positivi, le persone guarite 417, i ricoveri 80 in meno, ridotti di 13 anche i posti in terapia intensiva. A Sondrio ancora zero casi. Complessivamente, i dati ufficiali ci dicono che dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 210.717 persone hanno contratto il virus e sono il 3% i positivi scovati da 44.935 tamponi effettuati. L'epidemia si sta riducendo ammette il ministro Speranza. Ci lasciamo alle spalle quattromila terapie intensive, una curva del contagio che si è ridotta a meno di uno (una persona infetta meno di un'altra persona) prima ne infettava anche tre o quattro. Ma non abbiamo ancora ucciso il virus. L'unica cosa certa è che molti contagi sono avvenuti in famiglia, soprattutto in Lombardia, aggiunge Massimo Galli, direttore del reparto di malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano. E per l'esperto è clamorosamente mancato l'intervento sul territorio, con qualche eccezione come il Veneto. Si poteva, si doveva e deve essere fatto di più, ad esempio nel tracciare i contagi nelle famiglie e nei loro contatti. E questo non lo si è fatto nemmeno sperimentalmente aggiunge puntando il dito verso la strategia generale adottata nei mesi scorsi - Ora si torna al lavoro, ma bisogna applicare precise regole e monitorare i lavoratori. Il controllo, dunque, va esteso: deve coinvolgere non solo le famiglie ma anche le aziende e gli uffici. Ora stiamo passando da un intervento drastico di chiusura, semplice nelle caratteristiche e pesante nelle conseguenze, ma che ha ottenuto validi risultati, ad una situazione in cui apriamo con mascherina, guanti e distanza e una forte speranza nello stellone. coronavirus sanità Roberto Speranza Coronavirus

Fuga al Sud, controlli a Napoli: un viaggiatore su 4 positivo al test rapido

Controlli a campione al casello autostradale di Napoli: una persona su quattro con la febbre positiva al test che verifica la presenza di anticorpi

[Redazione]

Controlli a campione al casello autostradale di Napoli: 14 persone su 60 avevano la febbre e sono risultate positive al test che verifica la presenza di anticorpi. Con l'inizio della fase 2 sono ripresi gli spostamenti verso il Sud. Chi era rimasto bloccato al Nord, ora può "rientrare presso il proprio domicilio, abitazione o residenza". E così, questa mattina in migliaia sono partiti per raggiungere le loro famiglie dall'altra parte del Paese. Tutti pieni aerei, treni e bus diretti verso Puglia, Campania e Calabria, ma la diminuzione dei posti a sedere sui mezzi ha fatto sì che non si creasse il caos in stazioni e aeroporti. I controlli sono rigorosi e a chi sta per partire non viene verificato solo il biglietto: è la misurazione della temperatura oltre al fatto che nessuno può salire sui mezzi senza guanti e mascherina. Giunti a destinazione, si dovrà trascorrere un periodo di isolamento domiciliare volontario (14 giorni). Con aerei e treni pieni, in molti hanno deciso di fare ritorno a casa in macchina. Protezione civile e forze dell'ordine si sono così schierate ai caselli autostradali per controllare i viaggiatori con termoscanner e test rapidi a campione anti-Covid. E qui la sorpresa. Alla Barriera di Napoli con il personale sanitario e la polizia, c'era anche l'inviato della trasmissione di La7 Tagadà Alessio Schiesari. Il giornalista in collegamento con lo studio ha spiegato che nel corso dei controlli una persona su quattro è risultata positiva al test rapido che indica se si sono sviluppati gli anticorpi. "14 persone su 60 controllate sono risultate positive al test rapido", ha affermato il giornalista. I controlli iniziano con la misurazione della temperatura. "Se è maggiore di 37,5 - ha continuato Schiesari - si passa la test rapido. Chi risulta positivo viene poi sottoposto al tampone, ma i risultati arrivano entro qualche giorno. Si tratta ad ogni modo di persone che avevano la febbre e che sono risultate positive ad un test, un numero importante. Una persona su quattro di quelle controllate". Non si può considerarlo come un dato statistico, ma fa comunque riflettere. "Un numero molto alto - ha commentato Aldo Morrone, direttore scientifico dell'Istituto San Gallicano -. Questo è un campione, ma il 25% è troppo alto. Vuol dire che queste persone positive agli anticorpi di sicuro hanno avuto un contatto con il virus e quindi quante altre persone avranno contagiato? È il contagio asintomatico di persone che sono state fermate solo perché passavano da una regione all'altra ma che non si sarebbero mai presentate a un controllo". #tagada Controlli in #Campania, il collegamento in diretta con @ASchiesari alla Barriera di #Napoli: finora 1 persona su 4 è risultata positiva al test rapido, tutte trovate con la febbre #Fase2 <https://t.co/pRBqLKMS62> La7 (@La7tv) May 4, 2020 [controlliCoronavirus](#)

La task force di Conte diventa "maxi": ora imbarca squadra di donne

[Redazione]

Il premier Conte ha così accolto la protesta di 43 deputate, tra cui Laura Boldrini, per il rispetto della parità di genere in task force e prossime nomine. Cosa si può fare e cosa no a partire da oggi? Quali sono le persone che si possono incontrare fino al 18 maggio? E il campionato di calcio ripartirà? Queste sono solo alcune delle tante domande che si pongono gli italiani in merito all'emergenza coronavirus e alla "fase 2". Non sono poche, infatti, le persone spaesate da annunci, retromarce, puntualizzazioni e ordinanze varie. Eppure la situazione non dovrebbe essere così caotica. Nel corso degli ultimi due mesi il governo ha reclutato numerosi esperti sono stati reclutati per avere indicazioni precise sulle mosse da adottare per fronteggiare emergenza sanitaria. Fino al 18 di aprile, come ha ricordato Il Sole 24 Ore, erano ben 15 le varie task force, per un totale di 450 persone, alla lavoro. Ma non finisce qui. Ai gruppi di lavoro nazionali se ne aggiungono altri 30 a livello locale con almeno altri 400 componenti. Numeri imponenti. Poi, come se non bastasse, nei giorni scorsi è scoppiata un'altra polemica con Laura Boldrini che ha attaccato le task force. ex presidente della Camera, però, è scesa in campo non per criticare alto numero di componenti dei gruppi di esperti né la poca chiarezza sulle direttive che i cittadini devono seguire. In questo momento difficile per il nostro Paese, per la Boldrini il problema era la parità di genere. "Ho depositato insieme a 42 deputate interrogazione a governo per chiedere di rispettare parità di genere in task force e prossime nomine. Quando toccherà farle al Parlamento se non ci sarà significativa presenza femminile non le voterò. E non sarò unica", ha scritto su Twitter la deputata del Pd. Il suo grido allarme è stato ascoltato e accolto dal premier Giuseppe Conte. "Nella task force di Colao ci saranno più donne", ha annunciato il presidente del Consiglio che, dopo aver dichiarato di essere stato colpito dall'appello, ha aggiunto che "oggi stesso chiamerò Vittorio Colao per comunicargli l'intenzione di integrare il comitato di esperti che dirige attraverso il coinvolgimento di donne le cui professionalità - sono certo - saranno di decisivo aiuto al Paese". Al momento, su 17 esperti solo 4 sono donne: una proporzione, questa, che si ripete anche negli altri comitati chiamati ad affiancare i ministeri. La chiamata nella task force di figure femminili sarà solo un primo passo. "Nelle prossime ore - ha spiegato Conte - chiederò al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, di integrare il comitato tecnico-scientifico con un'adeguata presenza femminile. Analogo invito rivolgo anche a tutti i ministri affinché tengano conto dell'equilibrio di genere nella formazione delle rispettive task force e gruppi di lavoro". Ma le dichiarazioni del premier hanno suscitato le prime polemiche. Voci critiche si sono alzate da componenti della maggioranza giallorossa. "Caro presidente Conte, bene per le donne ai vertici. Ma ci sono anche le altre. Perché ora non pensi insieme a noi di Italia Viva, che abbiamo presentato una mozione sul tema, e alla ministra Bonetti a costruire un vero piano per il rientro al lavoro delle donne ed il sostegno alle famiglie nella Fase 2?", ha scritto la senatrice di Italia Viva, Donatella Conzatti. Soddisfatte, invece, le esponenti del Movimento 5 Stelle: "Non avevamo dubbi sulla grande sensibilità del premier rispetto al tema della rappresentatività delle donne. Non è tanto una questione meramente numerica ma di arricchimento del pensiero e delle conoscenze. In questi due mesi che non dimenticheremo mai abbiamo visto quante donne sono state impegnate in prima linea per fronteggiare il virus e in altri settori chiave. La gestione dell'emergenza sanitaria e economica da Coronavirus e la difficile ricostruzione che ci attende sono l'occasione per creare un nuovo modello di sviluppo sostenibile, una diversa organizzazione della società e del mondo del lavoro. Per questo serve una vera parità di genere anche nella elaborazione delle proposte".

task force Laura Boldrini Giuseppe Conte Coronavirus

"I miei giorni prigioniero in compagnia del mare"

[Redazione]

Oggi l'Italia torna ad allenarsi. Il campione di nuoto Gregorio Paltrinieri racconta il suo lockdown e il legame col Paese che lotta e vuole lavorare. Il sole inizia a scaldare. Gregorio guarda il mare dal balcone, si volta verso la Leti, sorride, allora scendo le dice. L'appartamento in riva al Tirreno è la sua, la loro, prigione dorata. Un campione olimpico e del mondo e d'Europa e la fidanzata dottoressa neolaureata in medicina chiusi in un alloggio aperto sulle onde che rumoreggiano cinquanta metri più avanti. La spiaggia è privata, appartiene alla palazzina spiega Greg, è come se fosse il nostro giardino e la sabbia con lo spicchio di mare di fronte rappresentano i miei duecento metri attorno casa dove prendere aria, camminare e... Nuotare? Sì, nuotare. L'ho fatto qualche volta. Dieci minuti al massimo, cinquanta metri avanti, cinquanta a destra, cinquanta a sinistra, per muovere le braccia e il corpo e restare amico dell'acqua prima che mi congelassi. Faceva troppo freddo, rientravo subito. Ma va bene così. In questi giorni, quelle poche bracciate mi hanno permesso di restare a contatto con il mio elemento. E di rispettare le regole. Non me la sarei sentita di andare più in là, sarebbe stato come violare i 200 metri, meglio rimanere nel mio piccolo giardino fatto di onde. Se oggi però, nonostante la riapertura degli allenamenti individuali, le piscine dovessero restare ancora chiuse in attesa delle linee guida del comitato tecnico scientifico della Protezione civile, da oggi questo mare attorno diventerà davvero la mia piscina. Il freddo però resta. Ma c'è un sole che comincia a scaldare. E ho la muta pronta. Per affrontare il via agli allenamenti il mare basta e avanza. Riassumiamo, Greg: appartamento fronte mare, spiaggia privata, fidanzata medico in lockdown accanto, hai capito tutto... Se non fosse per il momento tragico, direi una situazione quasi idilliaca per noi due. Chiamiamola fortuna nella grande sfortuna di un dramma che coinvolge il mondo. È vero. Qui ho tutto per affrontare l'emergenza. È il motivo per cui non ho lasciato Ostia per rientrare a Carpi. Cosa avrei fatto lì? Almeno vivo nel mio appartamento, mi affaccio al balcone e guardo il mare. Anche Leti, doveva iniziare la specializzazione, ma prima c'è un esame da passare. Tutto fermo anche per lei. Per cui è qui che studia. Ti manca la piscina. Molto. Fino a qualche settimana fa, all'ultima stretta del lockdown, avevo continuato a nuotare stabilmente nel Centro federale di Ostia. Poi lo stop. Mi alleno molto a secco. Ma da oggi il via libera. Lo vorrei, ma non credo andremo subito in vasca. Vediamo, la situazione evolve di ora in ora, servono le linee guida del governo sulla sicurezza. Senza contare, poi, che le piscine hanno bisogno di manutenzione per ripartire; anche se fin qui si è fatto il possibile per tenerle in funzione, intendo filtri, depuratori, ricircolo. Il Centro federale di Ostia sicuramente è pronto. Così gli altri impianti della Federazione. Ma tutte le piscine e i centri sportivi di base in giro per l'Italia dove si allenano molti miei compagni? È anche un discorso di equità sportiva. Fa bene il presidente Barelli, la Federazione, a chiedere tutte le garanzie a Governo e Protezione civile. Non solo: va anche chiarita la questione dei fondi da destinare a impianti sportivi e piscine. Come può una struttura aprire per far allenare una manciata di atleti nazionali? Ha bisogno del pubblico per rientrare dei costi. E in assenza di esso, di fondi statali. Per cui, se le piscine tardassero, tanto mare... Per forza. Almeno potrò farmi dei bagni più lunghi e allenanti in mare, senza limitarmi a 200 metri. Un conto è però fare due bracciate e un altro un allenamento completo e le ripetute. Servirebbero boe, canoe per seguirmi, il tecnico sulla spiaggia. A lungo andare non sarebbe semplice. Ecco perché è una priorità che le piscine riaprano. Certo, in fondo è andata ancora bene che abbiano rinviato le Olimpiadi. Fra due mesi nessuno sarebbe stato pronto. La scelta di aggiungere a 800 e 1500 stile in vasca le gare di fondo in mare si sta rivelando la tua ancora di salvezza per restare in forma? È vero. Chi l'avrebbe mai detto. E guardandola da questo punto di vista, intendo del fondo, lo slittamento dei Giochi mi dà un anno in più per farmi trovare ancora più pronto nella 10 km.... Obiettivo triplete più concreto. Voglio far bene, questo è certo. E prima della pandemia, in effetti, non avevo più disputato molte gare in mare. Per cui un anno aiuta. Certo, aiuta solo se puoi gareggiare. Speriamo che in settembre si riparta con le competizioni. Quanto ti costa non fare i Giochi? Se me lo avessero detto qualche mese fa, avrei detto no, io le

Olimpiadi le voglio fare quest'anno punto e basta. Ora penso che alla fine di tutto non cambi molto; le mie motivazioni restano alte; sarò magari più pronto sotto alcuni aspetti. Tuo padre Luca dirige un'importante piscina a Carpi, la Coopernuoto. Ogni giorno è là che ci lavora per tenerla operativa. La manutenzione è costante nonostante sia chiusa. È una situazione difficile; loro sono bloccati da più di due mesi, perché si fermarono subito per la sanificazione dopo un caso di Covid. Le piccole e medie imprese italiane rappresentano l'ossatura economica del nostro Paese. E sono tra le più colpite dalla crisi provocata dalla pandemia. Tu sei loro testimonial. Sì, della Confapi. Proprio l'altro giorno parlavo con il presidente, Maurizio Casasco (anche1 dei medici sportivi italiani, ndr). La situazione è davvero drammatica. Hanno una gran voglia di ricominciare. Se penso a me, solo due mesi fa mai avrei immaginato di ritrovarmi completamente fermo a maggio. Così loro. Entrambi scalpitiamo per ricominciare, e sono certo che quando sarà ci metteremo dentro ancora più di prima. Come mai la scelta di Confapi? È anomalo per un atleta diventare testimonial di tante piccole imprese assieme. Lo sono da anni. È una vicinanza nata dalle origini comuni. Loro come me sono realtà che hanno iniziato la propria avventura senza avere niente. Io da Carpi senza grandi ambizioni ma con il desiderio di lavorare e sacrificarmi, così quelle piccole imprese. Sono partito da zero io come atleta, sono partite da zero loro come aziende, senza poter contare su aiuti come avviene invece per le grandi industrie. Per questo, serve che il Governo intervenga in modo massiccio in loro sostegno, così come per lo sport di base. E sono fiducioso che tutto ciò presto accada. Tu sei appassionato anche di calcio. In quel mondo c'è chi non ha gradito che lo sport individuale potesse riaprire oggi e il pallone no. Ieri il governo ha dato l'ok anche al calcio. Sono sempre stato uno che cerca di farsi gli affari suoi e che non prova fastidio o invidia. Il calcio mi appassiona. Non mi verrebbe mai di pensare, se dovesse iniziare prima, perché noi no? Le cose vanno fatte con giudizio e in sicurezza. Ognuno inizia quando deve. Non ci si mette in competizione su questioni così banali. Non sono questi i problemi. Adesso c'è ben altro a cui pensare nel nostro Paese. nuotoGregorio Paltrinieri

Coronavirus, il bollettino della Protezione civile: attualmente malati 99.980 (-199 da ieri), morti 29.079 (+195), guariti 82.879 (+1.225)

Il dato sulle persone attualmente positive al coronavirus in Italia scende per la prima volta dopo settimane sotto quota 100mila. Sono 99.980 i malati al 4 maggio 2020 secondo il bollettino diffuso...

[Redazione]

Il dato sulle persone attualmente positive al coronavirus in Italia scende per la prima volta dopo settimane sotto quota 100mila. Sono 99.980 i malati al 4 maggio 2020 secondo il bollettino diffuso dalla Protezione civile, 199 meno di ieri. I decessi risalgono lievemente, pur restando sotto i 200 nelle ultime 24 ore: sono 195 da ieri, per un totale di 29.079. I guariti da ieri sono invece 1.225, 82.879 in totale. I casi totali di contagio dall'inizio della pandemia sono 211.938, 1.221 più di ieri. APPROFONDIMENTI Veneto riparte, Zaia: Oggi è un po' un liberi... POLITICA Zaia: Oggi è un liberi tutti, lockdown era finito il 10... Coronavirus, a Roma solo 26 nuovi positivi (38 nel Lazio). Morta un'anziana di 105 anni Conte alla commissione europea: Solo uniti si uscirà dell'emergenza coronavirus. Dall'Italia 140 milioni per il vaccino RIPRODUZIONE RISERVATA

Velletri, focolaio in ospedale: sei casi positivi al Colombo e tamponi a tappeto agli automobilisti

[Redazione]

L'ospedale Paolo Colombo di Velletri è sotto stretta osservazione e viene continuamente monitorato dopo il contagio di 6 pazienti, registrato nel reparto di Medicina. Una signora alcuni giorni fa era stata ricoverata per normali accertamenti e come previsto era stata sottoposta al tampone per il Covid 19, risultando negativa. Probabilmente si è trattato di un errore o di un falso negativo, per cui la paziente risultata poi positiva al Covid 19 ha infettato tutte le altre persone che erano ricoverate nella stanza. Immediatamente è scattato l'allarme e sono state messe in atto le procedure per evitare ulteriori contagi. APPROFONDIMENTI COVID19 Coronavirus Fase 2 diretta, a Roma file in metro, più traffico... Coronavirus Fase 2 diretta, a Roma file in metro, più traffico e passeggeri a Termini I pazienti positivi sono stati trasferiti negli ospedali Covid 19, gli ambienti sono stati sanificati e si stanno eseguendo i tamponi ai degenti e a tutto il personale dei reparti di Medicina e Cardiologia. Da un primo esame risulta che nessun sanitario sia positivo al virus. Asl Roma 6 sta anche controllando tutte le persone che sono venute a contatto con i positivi. Ieri sempre a Velletri, presso il parcheggio dell'Area Amore, il camper dell'Asl Roma 6, ha eseguito oltre 250 tamponi agli operatori sanitari delle strutture assistenziali per anziani situate nel territorio comunale. Altri interventi di questo tipo, che permettono di fare prelievi in strada o direttamente in automobile, erano già state effettuati a Grottaferrata, ad Albano e a Rocca di Papa, dove ci sono diverse case di riposo. Salute Lazio, sito istituzionale online della Regione, ha comunicato che in totale ieri nel territorio dell'Asl Roma 6 i casi positivi sono stati 13, mentre 63 persone sono uscite dall'isolamento domiciliare fiduciario. Sempre alto il numero delle vittime con altri 4 decessi: 2 donne di 70 e 80 anni e 2 uomini di 73 e 85 anni, tutti con patologie pregresse. Si sta completando il trasferimento dalla Casa di cura Villa delle Querce di Nemi negli ospedali Covid 19 dei pazienti risultati positivi. Ieri - afferma Alberto Bertucci, sindaco di Nemi - erano rimasti poco meno di 10 pazienti positivi ancora da trasferire. La situazione è sotto controllo e con il personale dell'Ospedale Spallanzani di Roma si stanno ancora eseguendo i tamponi. Ringrazio i dirigenti di Villa delle Querce e dell'Asl Roma 6 che sono riusciti a bloccare una situazione che poteva creare molto più problemi agli anziani. Il sindaco di Nemi ha anche emesso una ordinanza che prevede per oggi l'apertura del cimitero ai cui non potranno accedere più di 15 persone per volta. A Velletri, invece la riapertura del cimitero avverrà il 6 maggio con ingresso contingentato in base all'iniziale del cognome. Nella mia città - annuncia Massimo Pulcini, sindaco di Monte Porzio Catone - ci affideremo ai custodi del cimitero e ai volontari della Protezione civile per contenere nei limiti accettabili le presenze. Per quanto riguarda il parco e area archeologica del Tuscolo, ci appelliamo alla coscienza dei nostri concittadini invitandoli come hanno fatto finora. I 4 parchi pubblici di Monte Porzio Catone, siccome sono attrezzati con giochi per bambini, resteranno ancora chiusi al pubblico. LEGGI ANCHE Coronavirus, negli ospizi italiani il dossier degli orrori: morti sospette e truffe RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardia, solo un quarto dei pendolari sulle ferrovie. Assessore Terzi: Nessun disagio particolare

[Redazione]

(Teleborsa) - "Da una prima analisi dei dati dei treni di lunedì 4 maggio mattina, primo giorno della fase 2 del coronavirus, possiamo dire che per il sistema regionale del trasporto ferroviario non si sono verificati particolari disagi. La media viaggiatori rilevata è del 25% rispetto ad un giorno feriale in tempo di normalità. La situazione, dunque, è complessivamente positiva. Ma teniamo alta l'attenzione proseguendo con l'azione di monitoraggio. Lo ha comunicato l'Assessore regionale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi. La rete ferroviaria lombarda ha quindi ripreso l'operatività in modo soddisfacente. Secondo le disposizioni nazionali e regionali, il servizio regionale sull'intera giornata ha incrementato l'offerta dal 40% al 60%. Le frequentazioni piuttosto ridotte rispetto al periodo Pre-Covid19 sono state coerenti alle previsioni dell'azienda lombarda, ma i monitoraggi continuano; questo renderà possibile ulteriori adeguamenti dell'offerta al variare della domanda. Oltre 120 operatori di security, vendita, assistenza e controlleria presenti nelle 35 principali stazioni per fornire informazioni. Nelle stazioni dei capoluoghi di provincia, i volontari della Protezione Civile distribuiranno le mascherine messe a disposizione da Regione Lombardia dal 4 al 9 maggio. In ripresa anche il collegamento Malpensa Express, con 35 corse giornaliere da Milano Centrale, passando per Porta Garibaldi e Bovisapoli. (Foto: Foto: Enrico Massidda) RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, sostegno ai cittadini e vigilanza nei parchi per la protezione civile

[Redazione]

Continua l'attività di supporto alla cittadinanza da parte delle associazioni di protezione civile a Latina nell'ambito dell'emergenza Coronavirus. Da oggi, 4 maggio, come rende noto il Comune interverranno, a seguito di ordini di servizio emessi dal Centro operativo comunale (Coc). Le associazioni continueranno a svolgere il servizio quotidiano presso le mense Caritas e il supporto alla Croce Rossa per il triage presso il dormitorio emergenziale gestito dalla Cri posto all'ex Istituto Preziosissimo Sangue, che proseguirà la sua attività anche per il mese di maggio. Sempre in coordinamento con Croce Rossa, la Protezione Civile comunale continuerà a collaborare nella predisposizione e la consegna dei pacchi alimentari. APPROFONDIMENTI LATINA Coronavirus, pacchi spesa e richieste di sostegno: Anche... A partire da oggi, inoltre, le associazioni svolgeranno un importante lavoro di informazione alla popolazione nei più importanti parchi comunali per la loro corretta fruizione, nonché agiranno in supporto alla Polizia Municipale nel presidio esterno ai Cimiteri comunali la cui apertura, seppur con accesso contingentato e con limitazione di orari, è avvenuta questa mattina (cimitero urbano: lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato dalle ore 9.00 alle 12.00 per un numero di visitatori massimo per volta di 60 unità e per una durata massima di 30 minuti; cimitero di Borgo Montello: mercoledì, venerdì, domenica dalle ore 9.00 alle 12.00 per un numero di visitatori massimo per volta di 20 unità e per una durata massima di 30 minuti). Vedi anche Coronavirus, iniziata la fase due: lunga fila al cimitero di Latina. L'assessora alla protezione civile Maria Paola Briganti: Lavoriamo insieme, Polizia Municipale e Protezione Civile, per dare il nostro sostegno ai cittadini, prima di tutto con la presenza nei luoghi aperti al pubblico per informare delle regole e dei limiti che garantiscono la salute di tutti noi. Regole che sapremo rispettare con la stessa responsabilità che abbiamo dimostrato finora. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in Sardegna zero contagi. Solinas: ipotesi test saliva per turisti

[Redazione]

Zero contagi in Sardegna: è la prima volta dall'inizio dell'emergenza coronavirus. In Sardegna secondo il bollettino del 4 maggio non si registrano né nuovi contagi né decessi. È quanto accertato dall'Unità di crisi regionale nell'ultimo aggiornamento dei dati sui casi di positività al Covid-19. APPROFONDIMENTIITALIA Covid-19 e estate: il 57% degli italiani non andrà in vacanzaL BOLLETTINO Lombardia, stabili i contagi e lieve aumento dei mortiITALIA Coronavirus, il bollettino della Protezione civile: malati 99.980... CRONACA Fase 2, arriva a Napoli il primo Frecciarossa partito da Milano Lombardia, stabili i contagi e lieve aumento dei morti Coronavirus, il bollettino della Protezione civile: attualmente malati 99.980 (-199 da ieri), morti 29.079 (+195), guariti 82.879 (+1.225) E mentre la stagione turistica si avvicina il presidente della Regione Solinas fa alcune ipotesi per quanto riguarda gli arrivi: allo studio, secondo quanto dice a Sky Tg24, ci sono due ipotesi. Quella di un passaporto sanitario, per cui si potrebbe entrare nella Regione dopo aver fatto un tampone non più di 7 giorni prima che certifichi la negatività al Covid 19, una soluzione però che al momento in Italia presenta non poche criticità perché i test non sono liberalizzati in tutti i laboratori. La seconda riguarda invece lo sviluppo di strumenti diagnostici che partono dalla saliva e quindi rendono più semplice la possibilità di certificare la negatività. Con gli scienziati del comitato tecnico-scientifico - ha annunciato Solinas - stiamo monitorando tutte le piattaforme e gli studi in proposito. Ultimo aggiornamento: 18:57 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, riaperture e non nella fase 2: la situazione nei bar. Parchi, poche presenze

[Redazione]

Bar organizzati e attività che hanno preferito non riaprire, ristoranti che espongono i menù da asporto e altri che restano chiusi. Non c'è corsa alle riaperture nella fase 2 dell'emergenza coronavirus a Latina. In centro il Bar Jolly vede in servizio soltanto i titolari, Marco Di Marco (alle consegne) e la madre Marina Meloni (al bancone). E un modo per ricominciare, spiegano. La prima consegna è per il Goretti: tre scatoloni di cornetti in omaggio. Lo storico Bar Mimì di via Eugenio di Savoia riaprirà, invece, il primo giugno quando sarà consentito consumare in loco, sia pure con le misure anti-contagio. Abbiamo rinunciato all'asporto spiega la titolare Cristina Perrelli perché il gioco non vale la candela. APPROFONDIMENTI ROMACoronavirus Fase 2, Italia alla prova: oggi in 4 milioni... CORONAVIRUS FASE 2 LATINACoronavirus Fase 2 LatinaNessuna ressa nei parchi "Falcone & Borsellino" e in quello "San Marco", con scarse presenze, e dove volontari della protezione civile verificano il distanziamento sociale. Al lido poche persone a passeggio, in attesa di sapere se si può scendere in spiaggia o meno. Lunghe file alle poste e all'esterno degli istituti bancari. Vedi anche Coronavirus, iniziata la fase due: lunga fila al cimitero di Latina RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia prova a ripartire, scatta la Fase Due

[Redazione]

(Teleborsa) - Tornano a lavoro circa 4,5 milioni di italiani, si riattivano i trasporti pubblici, riaprono i parchi e, più in generale, si allentano le maglie delle restrizioni, ovviamente spostamenti consentiti sempre "per validi motivi e nella propria Regione: scatta ufficialmente oggi, lunedì 4 maggio, l'attesa "Fase 2" che segna la ripartenza, seppur graduale, per il nostro Paese. La strategia messa a punto dal Governo è la sintesi delle richieste arrivate da più parti dopo lo stop completo alle attività non essenziali che è rimasto in vigore dallo scorso 10 marzo fino a ieri, con annesse restrizioni. L'imperativo categorico però resta ancora prudenza visto che non siamo affatto fuori dall'emergenza e che un passo falso ora rischierebbe di riportarci indietro di due mesi, uno scenario da evitare a tutti i costi, come ha più volte sottolineato il Presidente del Consiglio Conte nel ribadire che "comincia una fase di convivenza con il virus, serve responsabilità". I dati del bollettino diffuso ieri dalla Protezione Civile che confermano segnali di miglioramento come calo dei ricoverati e persone in isolamento domiciliari, registrano ancora 174 morti. Tra le principali novità a partire da oggi, la possibilità di far visita ai propri congiunti (categoria dalla quale sono esclusi gli amici, come ha precisato Palazzo Chigi) che vivono nella stessa Regione, e la riapertura di parchi e giardini pubblici, "nel rispetto delle prescrizioni sanitarie ed evitando comunque gli assembramenti. Diventa obbligatorio poi l'uso della mascherina nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, come mezzi di trasporto ed esercizi commerciali. No agli spostamenti nelle seconde case. Le Regioni, però, non sono però tutte allineate. Ognuna ha redatto ordinanze ad hoc per il proprio territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Giuseppe Conte svela il dettaglio sui capelli curati: Li taglio da solo

Una settimana fa, l'annuncio di Giuseppe Conte aveva lasciato delusi molti italiani: l'avvio della fase 2 non sarebbe coinciso con la riapertura di parrucchieri, estetisti ed altri...

[Redazione]

Una settimana fa, l'annuncio di Giuseppe Conte aveva lasciato delusi molti italiani: l'avvio della fase 2 non sarebbe coinciso con la riapertura di parrucchieri, estetisti ed altri servizi di cura della persona. Eppure, i più maligni avevano notato, nel corso delle varie conferenze stampa del Presidente del Consiglio, un taglio di capelli costantemente curato. Forse un dettaglio irrilevante rispetto all'emergenza sanitaria ed economica in corso ma, in questi tempi difficili, sufficiente a sollevare altre polemiche.

APPROFONDIMENTIROMAConte: Serve senso civico. E il governo impugna il...ROMACoronavirus Roma: Incontri all'aperto, obbligo di...L'INTERVISTACoronavirus, il ministro Francesco Boccia: Le regole le fissa... IL CASOConte, gaffe parrucchieri: Riapriranno il 1...Coronavirus, in Sardegna zero contagi. Solinas: ipotesi test saliva per turistiCoronavirus, il bollettino della Protezione civile: malati 99.980 (-199 da ieri), morti 29.079 (+195), guariti 82.879 (+1.225). Tra i positivi l'82% non ha sintomiMolti italiani si sono chiesti: con i barbieri chiusi e i cittadini costretti a stare in casa, il premier ha forse violato le regole facendosi tagliare i capelli di nascosto? Ad occuparsi di questo tema sono state Le Iene: un inviato della trasmissione di Italia 1 ha infatti incalzato il premier sui capelli curati, chiedendo anche una riapertura anticipata di barbieri e parrucchieri. Giuseppe Conte, dal canto suo, ha replicato così: Le rivelo un segreto eccezionale, e siccome è un segreto e lei non mi crederà sono già disponibile alla prova: me li taglio da solo.

Anche Rocco Casalino, portavoce di Giuseppe Conte, ha confermato: Si taglia i capelli da solo, ha questa fissa. Anche prima del lockdown si tagliava i capelli da solo, l'ha sempre fatto. Il Presidente del Consiglio si è poi proposto di tagliare i capelli anche all'inviato de Le Iene: Li so tagliare, se non ci crede, posso tagliarglieli io... È una vecchia pratica che appresi anni fa, quando frequentavo l'università: li tagliavo anche a tutti i miei coinquilini. Intanto, c'è una piccola speranza per tutti gli italiani: la riapertura di parrucchieri ed estetisti, prevista per l'inizio di giugno, potrebbe essere anticipata al 18 maggio, anche se si tratta solo di un'ipotesi. Non sarà semplice, per chi ha questo genere di attività, organizzarsi in modo da rispettare tutti i protocolli di sicurezza raccomandati dagli esperti del Comitato tecnico scientifico. Ultimo aggiornamento: 19:46

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, fase 2 in Abruzzo: obbligo di registrazione per chi rientra, mascherina per tutti

[Redazione]

L'AQUILA - La tanto attesa fase 2 è arrivata. E con essa il carico di tensioni e preoccupazioni per il rischio che spostamenti e ripartenza di alcuni settori produttivi possano produrre una recrudescenza di contagi da coronavirus. Ecco perché proprio ieri il governatore Marco Marsilio ha emanato una nuova ordinanza, la numero 54 (leggi il provvedimento), con una serie di prescrizioni che si aggiungono a quelle previste nell'ultimo decreto Conte, firmato il 26 aprile. Chi rientra da fuori regione possibile solo per raggiungere domicilio o residenza, lavoro o salute dovrà segnalare la sua presenza sul sito della Regione (<https://www.regione.abruzzo.it/content/come-segnalare-il-proprio-ingresso-abruzzo>) o telefonare al numero verde 800595459. Le stesse persone, per le prossime due settimane, dovranno monitorare giornalmente la loro temperatura corporea e segnalare al Servizio di Igiene, Epidemiologia e sanità Pubblica eventuali rialzi sopra 37,5. In più dovranno mantenere il distanziamento sociale di almeno un metro e usare la mascherina anche nelle aree pubbliche e aperte al pubblico e non solo negli spazi chiusi e a livello domiciliare. Niente obbligo per bambini al di sotto dei sei anni e per i soggetti con forme di disabilità non compatibili con uso continuativo della mascherina. Tutti, quindi non solo i rientranti da fuori regione, saranno tenuti ad indossare la mascherina anche negli spazi aperti laddove non è possibile mantenere distanze sociali. Accesso alle attività commerciali al dettaglio: quelle che potranno riaprire -, sarà consentito a un solo componente per nucleo familiare, a meno che non vi siano minori, disabili o anziani. I mercati scoperti possono aprire, purché siano osservate e fatte osservare le seguenti misure, a cura dei Comuni: obbligo di transitare, sia per gli addetti alle vendite che per gli acquirenti, con guanti e mascherine a copertura di naso e bocca; definizione preventiva da parte dell'amministrazione comunale, per ogni mercato aperto, dell'area interessata, dell'assegnazione temporanea dei posteggi e della capienza massima di persone contemporaneamente presenti, comunque non superiore a due acquirenti per ogni postazione di vendita; individuazione da parte del Comune di un responsabile per attuazione delle misure nazionali e regionali per coordinare sul posto il personale addetto, eventuale supporto di volontari di protezione civile, ai fini dell'assistenza a clienti ed operatori del mercato; limitazione del perimetro esterno dell'area di mercato in modo che vi siano varchi controllati di accesso separati da quelli di uscita dall'area stessa; accesso all'area di mercato e uscita dalla stessa dovranno essere rigorosamente separati; rispetto, sia all'interno dell'area di mercato sia per i clienti in attesa di accesso all'area, del distanziamento interpersonale di almeno un metro e del divieto di assembramenti; distanziamento di almeno due metri e mezzo tra le attrezzature di vendita dei singoli operatori di mercato; presenza di non più di due operatori per ogni postazione di vendita. I mercati coperti possono aprire, per la vendita dei prodotti compresi nelle merceologie consentite, a condizione che il sindaco adotti e faccia osservare un piano per ogni specifico mercato. Da Giustino Parruti, direttore di Malattie infettive e componente della task force regionale, ha lanciato un appello: Domani (oggi per chi legge, ndr) sarà una giornata importantissima, rientreranno nella nostra regione tantissime persone che provengono da zone a più alto rischio di circolazione del virus. Il confinamento ha ridotto i portatori senza sintomi, ma non lo ha eliminato. Noi stimiamo che ce ne siano 1-3 ogni mille persone. Appello che facciamo è mantenere il distanziamento sociale nella sostanza, tenere la mascherina, anche quando i vostri congiunti vi verranno a trovare. Né i tamponi né ordinanze possono sostituire due cose semplici: distanza e mascherine. Stefano Dascoli RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Sicilia, scossa di magnitudo 3.3 vicino Trapani

[Redazione]

Terremoto in Sicilia di magnitudo 3.3: il sisma si è verificato a 3 chilometri da Paceco, provincia di Trapani, intorno alle 19.14. Secondo l'INGV l'epicentro è a una profondità di 8 km. Terremoto in Calabria a largo della costa sud: scossa avvertita nel RegginoGrecia, terremoto a Creta di 6.6 con forte replica di 5.4: terrore sull'isola APPROFONDIMENTIREGGIO CALABRIATerremoto in Calabria a largo della costa sud: scossa avvertita nel...GRECIAGrecia, terremoto a Creta di 6.6 con forte replica di 5.4: terrore... CRONACATerremoto di magnitudo 3.4 in provincia di Torino, controlli dopo la... [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.3 ore 19:14 IT del 04-05-2020 a 3 km SW Paceco (TP) Prof=8Km #INGV_24362371 <https://t.co/ZsxktO7Qgn> INGVterremoti (@INGVterremoti) May 4, 2020
RIPRODUZIONE RISERVATA

Fase 2, Napoli riapre così: traffico in tangenziale, bus affollati ma metro scorrevole

Fase 2 al via a Napoli per ora con disagi limitati, ma uno stato di allerta generale. Nelle metro, in particolare, il personale delle stazioni rileva che al momento non si registra un afflusso...

[Redazione]

Fase 2 al via a Napoli per ora con disagi limitati, ma uno stato di allerta generale. Nelle metro, in particolare, il personale delle stazioni rileva che al momento non si registra un afflusso molto diverso rispetto ai giorni del lockdown ma i passeggeri nelle zone collinari potrebbero crescere con il passare delle ore visto che è consentito passeggiare. APPROFONDIMENTI ROMAMetro A San Giovanni - inizio fase 2 (foto di Paolo... COVID19 Coronavirus Fase 2 diretta, a Roma file in metro, più traffico... L'ALLARME Papa Francesco chiede di monitorare la violenza domestica, troppi... COVID19 Fase 2: Milano, code alla stazione Centrale e più auto e... Coronavirus Fase 2 diretta, a Roma file in metro, più traffico e passeggeri a TerminiNapoli, il dettaglio e i punti critici Affluenza sostenuta di viaggiatori in piazza Garibaldi, a Napoli, allo stazionamento dei bus dell'Azienda napoletana mobilità. Ammessi a bordo non più di 18-20 passeggeri. Niente fermate durante il percorso per evitare sovraffollamento. C'è quindi chi non riesce a salire e deve attendere le corse successive. Sui treni della Cirumvesuviana che collegano la provincia con Napoli molti posti a sedere sigillati: ci sono pendolari che raggiungono i posti di lavoro ma mancano gli studenti e quindi al momento non si registrano particolari affollamenti. Il traffico in città e sulla Tangenziale di Napoli appare intenso ma scorrevole. Al momento non si registrano code per accedere alla linea 1 della metropolitana e alle tre funicolari. Le stazioni del quartiere Vomero-Arenella, allestite come le altre con tutta la necessaria segnaletica per far mantenere la distanza sociale di sicurezza, sono pressoché vuote. I pochi utenti indossano tutti la mascherina che in Campania è obbligatoria per uscire ma sono pochissimi gli utenti che indossano i guanti, dispositivo di protezione che l'Anm (Azienda napoletana mobilità) ritiene fondamentale per salire a bordo tutti i mezzi di trasporto, come comunicato anche attraverso tutti i canali social aziendali. Più persone con i guanti invece si vedono nella zona di piazza Garibaldi allo stazionamento degli autobus che fanno capo sempre all'Anm. Coronavirus fase 2: Milano, code alla stazione Centrale e più auto e passeggeri su treni, bus e tram Stazione Garibaldi, allerta treni da Nord. Tutto pronto alla Stazione centrale di piazza Garibaldi a Napoli per i controlli su passeggeri in arrivo e in partenza. Particolare attenzione sul primo Frecciarossa, il 9515, partito da Milano alle 7,10 e previsto in Stazione alle 13,06. Medici della Asl e uomini della Protezione civile con tute protettive bianche, guanti, mascherine e visiera misureranno la temperatura e in caso di necessità sottoporranno i viaggiatori a un kit rapido. Chi viene dal Nord, comunque, dovrà aver avvisato comune di residenza, Asl e medico di base e si dovrà sottoporre a quarantena obbligatoria. Sul posto gli uomini della Polizia ferroviaria verificheranno le motivazioni del rientro come previsto dal decreto governativo. Previsto un servizio ad hoc per controlli precisi ma rapidi e favorire lo sbarco e l'imbarco sui treni. Nel corso della giornata sono tre in totale i treni in partenza da Milano e in arrivo a Napoli. Oltre a quello delle 13,06 sono in programma alle 16,35 e poco dopo mezzanotte. ? Ultimo aggiornamento: 09:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, ?Unicredit: 500 mila euro al fondo per le famiglie dei sanitari vittime di Covid-19

UniCredit Foundation, seguendo un preciso desiderio di Jean Pierre Mustier riguardo alla destinazione di una parte della sua donazione di 2,7 milioni di euro, ha deciso di allocare la somma di...

[Redazione]

UniCredit Foundation, seguendo un preciso desiderio di Jean Pierre Mustier riguardo alla destinazione di una parte della sua donazione di 2,7 milioni di euro, ha deciso di allocare la somma di 500.000 euro a 'Sempre con voi', un fondo speciale promosso dalla famiglia Della Valle insieme al Dipartimento della Protezione Civile per il sostegno dei familiari del personale sanitario che ha perso la vita nella lotta al Covid-19. Si tratta, viene spiegato in una nota, di una delle numerose iniziative che UniCredit Foundation sta portando avanti con l'obiettivo di contrastare con efficacia la pandemia del Covid-19. Ultimo aggiornamento: 16:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Enel Cuore al fianco dell' università Campus Bio-Medico di Roma

[Redazione]

Coronavirus, continua impegno di Enel Cuore a favore delle più importanti realtà in prima linea nell'emergenza causata dal diffondersi del Covid-19. La Onlus del Gruppo Enel è scesa al fianco dell'Università Campus Bio-Medico di Roma sostenendo l'acquisto di apparecchiature destinate al Campus Covid Center che accoglie pazienti provenienti anche da altre Regioni italiane. Nel dettaglio, si tratta di 18 ventilatori Non Invasive Ventilation (Niv) che trovano impiego nei pazienti che hanno superato la fase intensiva e necessitano ancora di essere assistiti in base al trattamento terapeutico, nonché per chi è in condizioni meno gravi e ha bisogno di una ventilazione non invasiva. Per emergenza Covid-19 Enel Cuore ha stanziato complessivamente oltre 23 milioni finanziando su tutto il territorio nazionale progetti già individuati, grazie al dialogo con Protezione Civile e istituzioni nazionali e regionali, o che lo saranno a breve. Sono previsti interventi a favore delle Associazioni del terzo settore particolarmente attive nei confronti delle persone più colpite dall'emergenza sociale causata dal Covid-19. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, coronavirus, latte vaccino: Coldiretti chiede alla Regione lo stato di crisi: Filiera non può essere interrotta

[Redazione]

RIETI - Il lockdown sta causando un danno fortissimo su tutta la filiera del latte vaccino, a partire dagli allevatori, passando dai trasformatori. Così Coldiretti Lazio in una nota indirizzata al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, per chiedere lo stato di crisi causato dalle chiusure dovute a Covid-19. APPROFONDIMENTI Rieti, coronavirus, coldiretti Lazio: su fida pascolo i... I consumi di tutto il canale horeca sono crollati spiega il presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri sia per il latte fresco, che per i formaggi. La filiera ha cercato di sostenere la produzione e il prezzo, ma continua il prosieguo delle chiusure e non si vede alcuna prospettiva a breve. Ingenti i danni alla produzione. Gli allevatori aggiunge - in questa fase hanno subito, tra le tante cose, anche un aumento di oltre il 30% del costo dei mangimi per il bestiame. Il bando del ministero verso gli indigenti destinato al ritiro del latte UHT, inoltre, privilegia le aziende del nord Italia, quindi i trasformatori del Lazio non riescono ad usufruirne. A tutto questo va ad aggiungersi anche il problema dell'importazione. Sta entrando in Italia latte spot dall'estero a prezzi bassissimi continua Granieri - in forte competizione sul latte italiano. Alcuni trasformatori, poi, stanno già applicando una riduzione consistente del prezzo agli allevatori, ma saranno tutti quanti pronti ad un consistente livellamento verso il basso. L'appello di Coldiretti Lazio è quello di creare delle opportunità che possano dare respiro al settore. Stiamo trattando una filiera che non può essere interrotta o attivata alla necessità spiega Granieri - la delicatezza della produzione del latte fresco, passa da una buona gestione di capi di bestiame che ogni giorno producono e che devono essere allevati con tutti i crismi del benessere animale, regolamento importantissimo. Il latte fresco è prodotto vivo, ricco di nutrienti, tocca la alimentazione delle persone di ogni età. Il confezionamento deve avvenire in stabilimenti a breve distanza e in poco tempo deve raggiungere gli scaffali dei negozi, dei bar e delle gelaterie, perché conservi le sue migliori caratteristiche. Si tratta di un patrimonio importantissimo che non possiamo vanificare in poco tempo. Tra le richieste avanzate da Coldiretti Lazio, oltre alla riapertura delle gelaterie e delle pasticcerie da oggi 4 maggio, sia per il trasporto che per i gelati da passeggio, nel rispetto delle regole dettate dai diversi decreti del Covid-19, anche attuazione di misure per il benessere animale per i bovini da latte. E necessario anche prevedere un fondo ad hoc per il ritiro di latte UHT prodotto nel Lazio conclude il presidente David Granieri - da destinare a ospedali, case di riposo e pronto intervento delle Protezione Civile nell'ambito della nostra regione. Così come prevedere un progetto di valorizzazione che qualifichi l'altissima sostenibilità degli allevamenti dei bovini da latte nel territorio laziale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Frosinone, scudi facciali donati al Comune: protezioni per la polizia locale

Visiere protettive donate alla polizia locale di Sora. Fri3nd ha consegnato al sindaco Roberto De Donatis un kit di 20 scudi facciali. Le protezioni, molto utili e leggere, sono destinate ai...

[Redazione]

Visiere protettive donate alla polizia locale di Sora. Fri3nd ha consegnato al sindaco Roberto De Donatis un kit di 20 scudi facciali. Le protezioni, molto utili e leggere, sono destinate ai vigili urbani della città fluviale. La visiera protettiva in plexiglass, prodotta dalla Fri3nd di Sora, è formata da tre componenti, compresi il telaio realizzato in Pla, mediante stampa 3D, e la gommapiuma per favorire il contatto con la pelle. APPROFONDIMENTI FROSINONE Frosinone, primo maggio su un terrazzo al Pigneto: multata la... FROSINONE Frosinone, il vescovo Spreafico dal Papa: Francesco benedice la... Gli scudi, ricevuti oggi, sono una protezione importante che andrà in dotazione agli agenti della polizia locale più esposti al contatto con il pubblico. Ringrazio Maria Concetta Stallone, la titolare di Fri3nd, per la sua grande generosità. Ricordo che, nei giorni scorsi, questa giovane imprenditrice ha donato le sue visiere anche ai volontari della protezione civile. Si susseguono i gesti di solidarietà dall'inizio dell'emergenza e colgo l'occasione per ringraziare, da parte mia e dell'intera cittadinanza, le tante realtà associative e commerciali che, in vari modi, hanno dato prova di altruismo ha dichiarato il sindaco Roberto De Donatis. RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza covid-19, Diva International dona alla Protezione Civile un milione di salviette igienizzanti per le comunità sociali più a rischio

[Redazione]

SPELLO Un milione di salviette igienizzanti donate alla Protezione Civile pronte per essere impiegate per tutte le comunità sociali più a rischio. Impegno assunto da Diva International Srl.azienda nasce a Spello tra la natura incontaminata dell'Umbria, regione ricca di sorgenti e acque termali nel cuore verdeltalia, tra luoghi che per la loro rara bellezza sono divenuti Patrimonio dell'Umanità protetti dall'Unesco. E questa origine -spiegano dall'azienda - a fornirci valori e principi irrinunciabili qualiattenzione alla naturalità delle materie prime e alla salvaguardia dell'ambiente che ci circonda, per un benessere sociale dell'oggi proiettato al domani. Volontà primaria aziendale è poter contribuire a rendere la vita delle persone ogni giorno un po più facile grazie a prodotti confortevoli eimmediata comodità, creati grazie ad un approccio fattivo sostenibile a livello ecologico, economico, produttivo e culturale. Oggi più che mai, in questa situazione di precarietà e paura in cuitalia si trova a vivere, come la maggior parte del Mondo, Diva International si è impegnata in maniera forte e responsabile verso il Paese contribuendo con il proprio aiuto nel donare alla Protezione Civile 1 milione di salviette igienizzanti che verranno impiegate per tutte le comunità sociali più a rischio. Un gesto ricordano da Diva International - che ci fa sentire più vicini a tutti gli italiani provati in diverso modo da questo grave problema e ci rende orgogliosi di appartenere ad un grande popolo accomunato dal sostegno reciproco. Ringraziamo altresì tutti coloro che a livello aziendale rendono ogni giorno possibile il nostro lavoro anche aiutando quanti si trovano nell'attuale difficoltà. Avanti Italia! RIPRODUZIONE RISERVATA

Fase due, Conte: Più donne nel comitato scientifico e nelle task-force

[Redazione]

Più donne nel comitato tecnico scientifico e nella task force per la ripartenza dall'emergenza Covid-19. Questa l'intenzione del premier Giuseppe Conte, che in una nota da seguito a un appello sulle quote rosa rivolto da un gruppo di elette. Ho molto apprezzato le parole del gruppo di senatrici che hanno rivendicato un maggior protagonismo delle donne nelle commissioni tecniche nate per supportare il Governo nella difficile gestione della crisi da Covid-19 - scrive il presidente del Consiglio - Oggi stesso chiamerò Vittorio Colao per comunicargli l'intenzione di integrare il comitato di esperti che dirige attraverso il coinvolgimento di donne le cui professionalità, sono certo, saranno di decisivo aiuto al Paese. APPROFONDIMENTI CORONAVIRUS E PARITÀ Parte il flashmob contro l'assenza di donne nella fase della... L'ANALISI La filosofa Maura Gancitano: Le donne stanno diventando... FLASH-MOB Da Tosca a Laura Boldrini, sui social la protesta delle mascherine: ... LA RICERCA Coronavirus, donne e giovani restano a casa, il 4 maggio tornano al... L'APPELLO #datecivoce lancia flash-mob virtuale: il 2 maggio foto sui social... Parte il flashmob contro l'assenza di donne nella fase della ricostruzione dell'Italia Da Tosca a Laura Boldrini, sui social la protesta delle mascherine: #datecivoce Coronavirus, il direttore dello Spallanzani: Le donne non valorizzate, serve il loro sguardo innovativo nella fase 2? Allo stesso modo - annuncia Conte - nelle prossime ore chiederò al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, di integrare il Comitato tecnico-scientifico con un'adeguata presenza femminile. Analogo invito rivolgo anche a tutti i ministri affinché tengano conto dell'equilibrio di genere nella formazione delle rispettive task force e gruppi di lavoro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: 195 nuovi morti, casi ancora giù - Protezione civile

[Redazione]

Un barista con maschera e guanti, in occasione della riapertura parziale dei bar in Italia, a Venezia. REUTERS/Manuel Silvestri
ROMA (Reuters) - Sono 195 i nuovi morti di coronavirus in Italia, in leggero aumento rispetto ai 174 registrati ieri, mentre i casi totali salgono a quota 211.938 da inizio epidemia. Lo dice la Protezione civile nel suo bollettino giornaliero. I morti sono in totale 29.079. I casi totali, comprensivi di decessi e guarigioni, sono invece in crescita di 1.221 rispetto a domenica. Scendono ancora i pazienti attualmente positivi al virus. Sono 99.980, contro i 100.179 di ieri. Non si arresta la discesa dei ricoverati in terapia intensiva, adesso 1.479 in tutto il paese. In ascesa anche i pazienti guariti oppure dimessi dagli ospedali, che sono adesso 82.879 contro gli 81.654 di domenica. In Lombardia, la regione più colpita dal virus, i morti sono 14.294 con 78.105 casi totali. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia Angelo Amante

I malati di Coronavirus scendono sotto quota 100mila. Ancora 195 vittime nelle ultime 24 ore. Continua il calo dei ricoveri e ci sono 1.225 guariti in più

[Redazione]

Sono attualmente 99.980, con una decrescita di 199 nuovi casi rispetto a ieri, i malati di Coronavirus in Italia. Secondo il nuovo bilancio reso noto oggi dal Dipartimento della Protezione civile, tra gli attualmente positivi, 1.479 sono ricoverati nelle terapie intensive, con una decrescita di 22 pazienti sempre rispetto a domenica; 16.823 quelli ricoverati con sintomi nei reparti ordinari, con un decremento di 419 pazienti. Sono, invece, 81.678, pari all'82% degli attualmente positivi, i pazienti in isolamento domiciliare asintomatici o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 195 in più e portano il totale a 29.079. Il numero complessivo di guariti e dimessi sale, inoltre, a 82.879, con un incremento di 1.225 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio (qui la mappa dei contagi) i casi attualmente positivi sono: 37.307 in Lombardia, 15.562 in Piemonte, 8.984 in Emilia-Romagna, 7.234 in Veneto, 5.279 in Toscana, 3.508 in Liguria, 4.385 nel Lazio, 3.206 nelle Marche, 2.711 in Campania, 1.165 nella Provincia autonoma di Trento, 2.945 in Puglia, 2.202 in Sicilia, 1.050 in Friuli Venezia Giulia, 1.837 in Abruzzo, 636 nella Provincia autonoma di Bolzano, 181 in Umbria, 653 in Sardegna, 110 in Valle Aosta, 674 in Calabria, 173 in Basilicata e 178 in Molise. Coronavirus

Coronavirus, servono più donne nelle task force. Conte raccoglie l'appello di 16 senatrici invitando Colao e Borrelli a integrare i comitati

[Redazione]

Ho molto apprezzato le parole del gruppo di senatrici che oggi dalle pagine di un quotidiano hanno rivendicato un maggior protagonismo delle donne nelle commissioni tecniche nate per supportare il Governo nella difficile gestione della crisi da Covid-19. E quanto afferma in una nota il premier, Giuseppe Conte, a proposito dell'invito che gli è stato rivolto da 16 senatrici a favorire una presenza maggiore di donne nelle task force che si occupano dell'emergenza Coronavirus. Oggi stesso ha aggiunto il presidente del Consiglio chiamerò Vittorio Colao per comunicargli l'intenzione di integrare il comitato di esperti che dirige attraverso il coinvolgimento di donne le cui professionalità sono certo saranno di decisivo aiuto al Paese. Allo stesso modo, nelle prossime ore chiederò al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, di integrare il Comitato tecnico-scientifico con un'adeguata presenza femminile. Analogamente invito anche a tutti i ministri affinché tengano conto dell'equilibrio di genere nella formazione delle rispettive task force e gruppi di lavoro. Per affrontare la più grave crisi sanitaria ed economica dalla fine della Seconda guerra mondiale il governo ha costituito (solo a livello nazionale) 18 task force, che vedono una scarsissima presenza femminile, hanno scritto nell'appello pubblicato dal Corriere della Sera le 16 senatrici annunciando una mozione parlamentare. Il testo è stato firmato dalle parlamentari dem Valente, Fedeli, Rossomando, Bini, Cirinnà, Biti, Boldrini, Iori, Messina Assuntella, Pinotti, Rojc. E ancora: Maiorino e Conzatti del M5S, Fattori del Misto, Unterberger delle Autonomie e Bonino di +Europa. Appare di tutta evidenza scrivono come nella fase di ripartenza del Paese non possano e non debbano mancare lo sguardo, il pensiero e i saperi delle donne. Task force composte in maniera schiacciante da uomini, seppure autorevoli, non possono essere in grado di elaborare strategie e piani di rilancio del Paese, senza che questi siano pensati e condivisi anche dal restante 50% della popolazione. Coronavirus donne

Ancora in diminuzione i nuovi contagi ma pochi i tamponi effettuati

[Redazione]

Sono solo 37.631 i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, un numero ancora inferiore a quello di ieri ed un dato che potrebbe influire sull'intero Bollettino della Protezione Civile oggi. I nuovi contagi complessivi sono 1.221, dunque in decrescita rispetto a ieri, - 199 le persone che ad oggi sono risultate affette da Covid. I decessi sono 195, con un tasso di crescita uguale a ieri: 0,7%. 1.225 i nuovi guariti, 500 in meno dunque di quelli registrati domenica. In costante diminuzione i ricoverati in terapia intensiva [155254338-] Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Protezione civile: Attualmente positivi -199 in 24 ore

[Redazione]

Milano, 4 mag. (LaPresse) - Le persone attualmente positive al coronavirus nelle ultime 24 ore diminuiscono di 199 unità rispetto a ieri. Oggi sono 99.980, ieri erano 100.179. Lo comunica la Protezione civile. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Protezione civile: -22 i casi in terapia intensiva

[Redazione]

Milano, 4 mag. (LaPresse) - Nelle ultime 24 ore diminuiscono di 22 unità i casi di coronavirus ricoverati in terapia intensiva. Lo comunica la Protezione civile. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, 82% positivi in isolamento con sintomi nulli o lievi

[Redazione]

Milano, 4 mag. (LaPresse) - Sono 81.678 le persone, pari al 82% degli attualmente positivi, in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Locomunica la Protezione civile. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, attualmente positivi sotto i 100mila

[Redazione]

Dopo quasi un mese, dallo scorso 10 aprile, gli attualmente positivi al coronavirus in Italia scendono sotto la soglia dei centomila. Lo ha reso nota Protezione Civile nel bollettino quotidiano. I malati sono 99.980. Quasi un nuovo caso su due in Lombardia, dove la guardia resta alta. I guariti raggiungono quota 82.879, per un aumento in 24 ore di 1.225 unità. I decessi nell'ultimo giorno sono stati 195, per un totale di 29.079. Calano anche i ricoverati in terapia intensiva, 1.479, 22 meno rispetto a ieri.

Coronavirus, Conte: "Più donne nella task force di Colao" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Stessa richiesta il premier farà alla Protezione civile, e rilancia anche ai ministeri ROMA. Più donne nella task force anti-coronavirus presieduta da Vittorio Colao. Lo annuncia il premier Conte all'indomani di quanto pubblicato oggi da La Stampa: Ho molto apprezzato dice il presidente del Consiglio le parole del gruppo di senatrici che oggi hanno rivendicato un maggior protagonismo delle donne nelle commissioni tecniche nate per supportare il Governo nella difficile gestione della crisi da Covid-19. Conte ha annunciato una sua telefonata a Colao, per comunicargli l'intenzione di integrare il comitato di esperti che dirige attraverso il coinvolgimento di donne le cui professionalità saranno di decisivo aiuto al Paese. Allo stesso modo, nelle prossime ore, Conte chiederà anche al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli di integrare il Comitato tecnico-scientifico con un'adeguata presenza femminile. Analogo invito rivolgo anche a tutti i ministri affinché tengano conto dell'equilibrio di genere nella formazione delle rispettive task force e gruppi di lavoro. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La natura ha riconquistato parchi e giardini - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Da oggi 4 maggio si riaprono i cancelli delle ville e dei giardini pubblici, ma con regole stringenti. Ultimo sguardo ai parchi della Capitale nell'era del lockdown totale

[Redazione]

Menu di navigazioneDa oggi 4 maggio si riaprono i cancelli delle ville e dei giardini pubblici, ma con regole stringenti. Ultimo sguardo ai parchi della Capitale nell'era del lockdown totale Scusi, ma lunedì i parchi aprono?, mi chiede un signore di una certa età, curvo per gli anni, la mascherina un po' larga che quasi gli cade. È la terza persona che, vedendomi uscire dalle transenne, mi si avvicina pensando di ottenere da me la risposta sperata. In questo periodo di lockdown, con i cantieri chiusi, sembra che gli anziani abbiano scelto i confini di parchi e giardini per attendere un agognato via libera. A via Latina si muovono piano, su e giù per il marciapiede, guardando con curiosità oltre il limite invalicabile dove per il secondo giorno si susseguono le attività della protezione civile con i droni che monitorano il Parco. All'ingresso successivo sulla stessa via più giù la scena cambia: una dozzina di persone, più o meno distanziate come le regole prescriverebbero, sono appoggiate alla bassa cancellata e controllano i rispettivi cani che giocano nel verde, un paio di metri più avanti. Si annusano, corrono, rimangono comunque lì vicini ai loro umani, con una disciplina davvero ammirevole: con il loro olfatto quei cani sentono benissimo che appena pochi metri più in là scorrazzano centinaia di animali selvatici. In questi mesi di chiusura, molti animali hanno preso coraggio e riconquistato spazi verdi dove in genere si affollano bambini, corridori, passeggini, ragazzi in branco e varia umanità. Alla Caffarella, oltre alle consuete pecore, in questi giorni conigli e lepri girano indisturbati e neanche troppo intimoriti dalla presenza delle forze dell'ordine di pattuglia. Verso l'interno, su una collina, è facile incontrare famiglie di fagiani, mentre ovunque si diffonde il canto di uccelli di ogni tipo. Anche gli abitanti più piccoli delle aree verdi possono godere di questo stop delle attività umane e gli insetti sembrano festeggiare questo tripudio di aria priva di smog e biodiversità. Gli spazi sono ricoperti da vegetazione lasciata libera di crescere, distese di fiori gialli, punteggiate di cardi e papaveri, su cui si staglia lo skyline del Cupolone in lontananza. I giochi per i bambini e le attrezzature per lo sport sono transennati dai nastri della polizia locale, le panchine sono state ingoiate da erba e spighette, nell'area cani la malva è quasi più alta della recinzione. Diversa la situazione a Montesacro, dove il parco dell'Aniene è impossibile da transennare. Gli ingressi si aprono su numerosi quartieri popolosi e spesso si tratta di semplici discese dai giardini condominiali. Anche qui, gli anziani sono molto attivi: alle sei e mezza di mattina già ce ne sono diversi in giro con i cani, poi compare qualche signora e un corridore in solitaria. A parte il runner, gli altri rimangono nel giardinetto che si affaccia sulla Nomentana, dove è un sentiero battuto e area giochi, simbolicamente transennata. Intorno, erba alta con la brina del mattino bagna scarpe e pantaloni. Inoltrandosi verso il fiume, sembra di essere in un'altra dimensione. Si sente solo il canto degli uccelli, il vento tra le foglie e il fiume che scorre. Ogni tanto qualche anatra che litiga o le cornacchie che atterrano ai piedi dei lecci. Siepi spumeggianti, malva fiorita, poi erba alta; questo parco viene lasciato in una dimensione abbastanza naturale, ma si nota che la mano dell'uomo manca da tempo. Non sembra certo di stare a pochi metri da piazza Sempione. Villa Ada è invece ben chiusa. Almeno nella parte più frequentata, quella che va dal laghetto fino a via Salaria. Ci si potrebbe entrare da quella che un tempo era la zona chiusa al pubblico, ma una vegetazione impervia sembra ostruire ogni accesso da Monte Antenne. Sulla salita è una lepre che fugge dalla strada intimorita da un corridore che affronta l'ascesa a passo spedito. In cima, ai lati del forte, partono due sentieri in direzione opposta. Anche qui tanta natura incolta, pappagalli che sfrecciano, o, merli che si chiamano. Ma appena pochi metri oltre il forte si notano chiare tracce di cinghiali. Non ci sono anziani, per fortuna. Sono però le ultime ore di libertà per gli animali che abitano i nostri parchi. L'ultimo decreto del governo ha fissato per oggi 4 maggio la riapertura delle aree verdi, ma dovranno sussistere alcune condizioni: è vietato l'accesso a

persone in quarantena o con gli ormai noti sintomi febbrili e respiratori, e permane il divieto di assembramento. Rimarranno chiuse le attrezzature per bambini e le aree per le attività ludiche, come campi da basket o piste per le bocce; vietati picnic e feste. Si potrà svolgere attività sportiva individuale, ma in questo caso il distanziamento obbligatorio da altri utenti sarà di due metri, mentre rimane di un metro per chi fa una semplice passeggiata e per usare le panchine. Minori e persone non autosufficienti potranno, rispettando i limiti, passeggiare con un accompagnatore. Il decreto sottolinea comunque che è facoltà dei sindaci disporre la temporanea chiusura di specifiche aree per le quali non sia possibile garantire il rispetto di queste norme. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Le maree solide fanno slittare i continenti verso ovest - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneLa Luna con la sua attrazione gravitazionale modula lo spostamento complessivo delle placche in cui è suddivisa la crosta terrestreUna ricerca fondata su vent'anni di precisissime misure eseguite con i satelliti GPS (americani) e recentemente con i Galileo (Europei) spiega come le forze di marea esercitate dalla Luna contribuiscano a plasmare la superficie del nostro pianeta determinando una migrazione complessiva dei continenti che si sovrappone ai loro più vistosi moti di avvicinamento e allontanamento individuali. Perché non ci sono soltanto le maree oceaniche. Anche la Terra solida subisce deformazioni. Lo studio, condotto in collaborazione tra l'Università di Roma La Sapienza, l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) è appena stato pubblicato dalla prestigiosa rivista scientifica Earth Science Reviews con il titolo Tidal modulation of plate motions. L'America si allontanaIn prima approssimazione, si osservano spostamenti piuttosto grandi delle placche continentali, previste da Alfred Wegener nel 1911 e spiegati in modo coerente dalla teoria della tettonica a placche sviluppata negli anni 60-90 del secolo scorso (disegno). E' ben noto che a distanza tra l'Africa e l'America aumenta di 2-3 centimetri l'anno. L'Africa preme contro l'Europa cercando di restringere il Mediterraneo: ce lo dicono anche i terremoti che continuamente scuotono l'Italia, la Grecia, la Turchia. La sponda occidentale del Mar Rosso e l'Africa Orientale tendono a separarsi sia dall'Asia sia dall'Africa centrale dando origine a un nuovo continente. L'India un tempo era a contatto con l'Antartide: in 200 milioni di anni si è mossa attraverso l'attuale oceano Pacifico fino a scontrarsi con il continente asiatico. Nella formidabile compressione, l'India tende a insinuarsi sotto l'Asia e di conseguenza si è sollevata la catena dell'Himalaya.Nastri trasportatori sotto la crostaLe moderne Scienze della Terra hanno individuato il principale motore che muove le placche continentali modificando la configurazione della crosta terrestre: sono i moti convettivi dello strato fluido sottostante, il mantello. Se immaginiamo la Terra come un'albicocca, la buccia è la crosta (o litosfera), la polpa il mantello e il nocciolo il nucleo terrestre, a sua volta suddiviso in nucleo esterno e nucleo interno. Tradotto in misure, la crosta-buccia è spessa 30-65 chilometri, il mantello 2900 chilometri, il nucleo nel suo insieme circa 3500 chilometri. La crosta è frammentata in una dozzina di placche che non sempre coincidono esattamente con i continenti. Il mantello, pur essendo allo stato solido, conserva una certa fluidità: è un po' come un burro molto denso. Riscaldato dal calore del nucleo, il mantello è suddiviso in celle di convezione simili a quelle di una pentola di acqua messa a bollire sul fuoco: le parti più calde e leggere salgono verso la superficie e le parti più fredde e pesanti, scendono. Ogni cella si comporta come un nastro trasportatore e muove le placche della litosfera soprastanti.Slittamento misteriosoI geofisici sapevano però che questo meccanismo (che spiega anche la distribuzione dei vulcani, i terremoti e le dorsali oceaniche) è insufficiente a giustificare bene tutti i fenomeni osservati. C'è infatti un lieve slittamento complessivo delle placche verso ovest (deriva secolare) che si somma ai moti individuali. Le cose invece quadrano se si tiene conto delle forze esercitate sulle placche dalle maree solide.Periodicità lunariLe maree oceaniche possono raggiungere altezze di 10-12 metri e hanno un periodo principale di circa 12 ore. Le maree solide sono di qualche decina di centimetri e la loro periodicità più breve è pari a quella delle maree liquide, ma ad essa si sovrappongono altre periodicità di natura strettamente astronomica della durata di sei mesi, 8,8 anni e 18,6 anni legate al moto della Luna, e di 25800 anni corrispondenti al ciclo della precessione degli equinozi. Le oscillazioni ad alta frequenza (12 ore, settimane, mesi) sono smorzate dalla resistenza della litosfera, mentre quelle 8,8 e 18,6 anni, dovute rispettivamente alla precessione del perigeo lunare e del nodo ascendente della Luna, agiscono sui movimenti del mantello, che è più plastico.Il Centro di Geodesia di MateraGli autori dello studio hanno cercato oscillazioni di bassa frequenza sulle linee di base inter-continentali attribuibili esclusivamente alle forze

di marea solida. E grazie ai satelliti delle costellazioni GPS e Galileo le hanno trovate misurando la velocità di spostamento tra placche a migliaia di chilometri di distanza. In questo lavoro si distingue da decenni il Centro di Geodesia Spaziale di Matera dell'Asi, che utilizza anche altri satelliti. Enigma risolto. Gli autori dello studio Davide Zaccagnino, Francesco Vespe e Carlo Doglioni hanno analizzato le variazioni nel tempo delle velocità di allontanamento o avvicinamento delle placche, i tasselli della litosfera e hanno scoperto che la deriva secolare dei continenti, cioè delle placche litosferiche in cui è suddiviso il guscio del pianeta, non spiegabile con i moti convettivi del mantello, è modulata da una oscillazione alle stesse basse frequenze delle maree. La conclusione è che le forze astronomiche hanno un ruolo decisivo nella migrazione complessiva dei continenti. Si è così finalmente compreso che le placche lentamente si muovono verso ovest grazie alla spinta orizzontale delle maree solide rispetto al mantello sottostante, lungo un flusso ondulato descritto dal cosiddetto equatore tettonico che fa un angolo di circa 30° con l'equatore geografico. Il polo magnetico accelera. Viviamo un periodo fecondo di ricerche geofisiche. E di pochi mesi fa uno studio sull'accelerazione nello spostamento dei poli magnetici che orientano l'ago delle bussole condotto da ricercatori dell'Ingv e dell'Istituto nazionale di oceanografia. Servendosi misure paleomagnetiche, il team ha ricostruito il moto del polo magnetico da 11.700 anni fa ad oggi. I dati, pubblicati su Quaternary Science Reviews, rivelano uno spostamento variabile e imprevedibile del polo magnetico in Artide. In alcuni periodi di vari secoli la posizione dell'antico polo (paleopolo) è stata sostanzialmente stabile, restando confinata in regioni limitate. In altri periodi, invece, il moto del polo geomagnetico ha subito una accelerazione significativa, coprendo in poco tempo regioni molto estese. Aggiornamento anticipato. Questo fenomeno è collegato ai processi che avvengono nella zona al confine tra il mantello terrestre ed il nucleo esterno fluido dove ha origine il campo magnetico del nostro pianeta. L'accelerazione subita dal moto dei poli magnetici negli ultimi anni ha reso necessario nel 2019 un aggiornamento anticipato del modello magnetico globale. Lo studio è stato condotto su quattro carote di sedimenti marini prelevate nella regione artica al largo delle isole Svalbard (Mare di Barents) nel corso di tre crociere oceanografiche internazionali. Altre informazioni nell'articolo originale: www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0012825220302257?via=ihub. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Sta

mpa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

Le ultime dal coronavirus. Dall'inizio della pandemia nel Cuneese 704 guariti, 259 morti e 2553 contagiati - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneLUNEDI 4 MAGGIO. Da oggi il bollettino Covid-19 comunica i dati immessi nella piattaforma ufficiale alle 12 e non più alle 17,30, per uniformare i numeri a quelli trasmessi alla Protezione civile nazionale e al ministero della Salute. Dunque le cifre di oggi non sono raffrontabili con quelle di ieri per la variazione nell'ora di riferimento. Da domani sarà nuovamente possibile il confronto statistico. Oggi l'Unità di Crisi della Regione ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 6.318: 518 in provincia di Alessandria, 261 Asti, 340 Biella, 704 Cuneo, 537 Novara, 3.245 Torino, 290 Vercelli, 356 nel Verbano, 67 da altre regioni. Altri 2.556 sono in via di guarigione, ossia negativi al primo tampone. Sono 22 i decessi di persone positive comunicati oggi. Il totale è ora di 3.186, su base provinciale: 577 ad Alessandria, 188 ad Asti, 165 a Biella, 259 a Cuneo, 265 a Novara, 1.422 a Torino, 164 a Vercelli, 113 nel Verbano, 33 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte. Sono 27.622 le persone finora risultate positive in Piemonte: 3.593 in provincia di Alessandria, 1.623 Asti, 992 Biella, 2.553 Cuneo, 2.377 Novara, 13.916 Torino, 1.145 Vercelli, 1.065 nel Verbano, 247 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture piemontesi. I restanti 111 casi sono in fase di elaborazione. I ricoverati in terapia intensiva sono 161. I ricoverati non in terapia intensiva sono 2391. Le persone in isolamento domiciliare sono 13.010. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 176.078, di cui 96.021 negativi. L'andamento dei casi di positività nel Cuneese è chiaro nel grafico elaborato e concesso a La Stampa dal docente e ricercatore universitario astigiano Luca Finco.

ANDAMENTO DEI DECESSI IN PROVINCIA DI CUNEO

Domenica 3 maggio (255); sabato 2 maggio (253); venerdì 1 maggio (247); giovedì 30 aprile (243); mercoledì 29 aprile (236); martedì 28 aprile (230); lunedì 27 aprile (230); domenica 26 aprile (226); sabato 25 aprile (220); venerdì 24 aprile (214); giovedì 23 aprile (207); mercoledì 22 aprile (196); martedì 21 aprile (185); lunedì 20 aprile (181); domenica 19 aprile (175); sabato 18 aprile (172); venerdì 17 aprile (158); giovedì 16 aprile (149); mercoledì 15 aprile (145); martedì 14 aprile (137); lunedì 13 aprile (131); domenica 12 aprile (124); sabato 11 aprile (116); venerdì 10 aprile (107); giovedì 9 aprile (105); mercoledì 8 aprile (100); martedì 7 aprile (92); lunedì 6 aprile (86); domenica 5 aprile (78); sabato 4 aprile (76); venerdì 3 aprile (75); giovedì 2 aprile (69); mercoledì 1 aprile (67); martedì 31 marzo (58); lunedì 30 marzo (53); domenica 29 marzo (50); sabato 28 marzo (41); venerdì 27 marzo (37); giovedì 26 marzo (34); mercoledì 25 marzo (29); martedì 24 marzo (24); lunedì 23 marzo (22); domenica 22 marzo (20); sabato 21 marzo (19); venerdì 20 marzo (13); giovedì 19 marzo (9); mercoledì 18 marzo (8); martedì 17 marzo (7); lunedì 16 marzo (5); domenica 15 marzo (5); sabato 14 marzo (2); venerdì 13 marzo (2). La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Fase 2 a Milano: le regole da rispettare per prendere tram, bus e metro - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Il sindaco Sala: I controlli non bastano, i cittadini devono avere comportamenti corretti. Da oggi sui mezzi pubblici mascherine e guanti obbligatori

[Redazione]

Menu di navigazione
Il sindaco Sala: I controlli non bastano, i cittadini devono avere comportamenti corretti. Da oggi sui mezzi pubblici mascherine e guanti obbligatori
Sanificazione in piazza Duomo
MILANO. La fase 2 di Milano si gioca tutta a bordo dei mezzi pubblici. Tanto che il sindaco Giuseppe Sala ieri ha messo in guardia: Questa non è una partita in cui c'è un primo e un secondo tempo, ci saranno altri tempi e una gestione stop and go. Oggi non cambia il mondo, ma la nostra attenzione e il nostro comportamento deve cambiare e adattarsi a quello che ci viene chiesto. Cercheremo di fare il possibile per quanto riguarda i controlli e ieri ne ho discusso a lungo con il Prefetto, ma questa è una partita in cui il comportamento vale 90 e il controllo vale 10. Regione Lombardia ha fatto una ordinanza sul tpl per la fase 2 adottata a seguito di un serrato confronto sia con il Governo, sia con gli enti locali e con le società concessionarie, a fronte di un'analisi con cui sono stati valutati gli impatti anche nella distribuzione oraria dei flussi di passeggeri. Le conclusioni dell'analisi rappresentano il rischio di un picco tra le ore 7 e le ore 8 di mattina, che potrebbe determinare il duplice effetto negativo di code per accedere ai servizi di trasporto e di un ritardo nell'ingresso al lavoro. Pertanto, sia la Regione che il Comune di Milano chiedono di continuare il lavoro in smartworking e, aggiungono da Palazzo Pirelli, si invitano i datori di lavoro a modulare gli ingressi e le uscite con ampie finestre temporali che consentano di distribuire la domanda di offerta più uniformemente possibile soprattutto nell'intervallo orario che va dalle ore 7 alle ore 11 di mattina. L'appello
Come ha spiegato l'assessore alla Mobilità del Comune di Milano Marco Granelli, prima dell'emergenza coronavirus in città due persone su tre si muovevano con il trasporto pubblico e eravamo arrivati a 1 milione e 400 mila persone che tutti i giorni prendevano la metropolitana, ma da oggi non ci staranno, ci saranno 350 mila, al massimo 400 mila utenti. Quelli che devono andare al lavoro devono farlo in sicurezza. Granelli ha quindi invitato i cittadini a essere responsabili per la nostra salute e per quella degli altri. Dalle 5 di questa mattina nel capoluogo lombardo ci sarà il 100 per cento dei mezzi di trasporto come in un qualsiasi giorno invernale, speriamo che anche Trenord faccia lo stesso, perché è fondamentale avere la massima offerta possibile, ha aggiunto parlando della Regione Lombardia. Ma Granelli ha anche invitato coloro che dovranno coprire distanze non troppo lunghe a usare bici e mezzi in sharing: Saremo in strada anche noi con i dipendenti di Atm e del Comune dalla prima partenza della metropolitana e dalla centrale operativa, per vedere come funziona e per fare quei correttivi che serviranno, ha detto. Qualche giorno fa anche il presidente di Asstra (l'associazione dei trasporti che riunisce i tpl di tutta Italia) nonché di Fnm, Andrea Gibelli, su La Stampa, aveva a sua volta invitato i pendolari a usare mezzi in sharing per coprire l'ultimo miglio. Leggi anche: Le aziende di trasporto: Su treni, metro e bus distanze non gestibili, la mascherina deve essere obbligatoria
chiara
baldin
Intanto, per affrontare l'allentamento del lockdown, da oggi a Milano ci saranno 650 agenti della Polizia locale organizzati in 120 pattuglie per turno. Di queste, 70 sono a disposizione, per ogni turno, delle emergenze della Centrale operativa, di cui 18 espressamente dedicate alle richieste riguardanti il trasporto pubblico. E altre 300 persone che saranno in giro a parlare con i passeggeri, a dire che bisogna indossare la mascherina, a informare se gli autobus saranno pieni, ha chiarito Granelli, specificando che il Comune sta lavorando con la Prefettura e la Polizia locale: Ci sarà la collaborazione tra l'autista Atm e la sua centrale operativa e quella dei vigili. Gli autisti co

ntrolleranno e faranno partire un messaggio audio se il mezzo di trasporto sarà troppo pieno, ma se c'è una regola aiutiamoci a rispettarla. Metropolitana, bus e tram
Per usufruire dei mezzi pubblici in città, Atm ha adottato nuove modalità: mascherine e guanti saranno obbligatori, così come il distanziamento di un metro che comporterà una

riduzione drastica delle capacità di trasporto: i mezzi potranno garantire circa il 25 per cento della normale capacità di carico. Aumenteranno anche i tempi di viaggio dal momento che sarà necessario attendere in coda alle stazioni e alle fermate dei bus prima di salire a bordo. Da oggi però Atm assicurerà la programmazione di un normale giorno lavorativo. Ma in metropolitana verranno chiusi i tornelli in funzione del numero di utenti che già si troveranno sulle banchine e dentro i treni. Sui mezzi di superficie, invece, non è alcun sistema di controllo specifico: i passeggeri sono invitati a salire a bordo solo se lo spazio all'interno del mezzo consente il distanziamento necessario. Atm suggerisce di pianificare gli spostamenti evitando gli orari di punta (tra le 7 e le 9 di mattina e tra le 17 e le 19). A bordo dei mezzi ci sarà una specifica segnaletica con marker a terra e sui sedili, sui mezzi e alle fermate. Nelle principali stazioni della metropolitana, percorsi obbligati guideranno i passeggeri grazie ad un'apposita segnaletica, già presente in alcune fermate della metro e che progressivamente verrà estesa sulla rete. Inoltre, amministrazione comunale, insieme a altri Comuni e al Governo, sta lavorando per creare un fondo che dia la possibilità di prolungare l'abbonamento del trasporto pubblico dei cittadini che non l'hanno potuto usare in questi due mesi di lockdown. Lo faremo ci stiamo lavorando con le istituzioni e potremo offrire questo ai cittadini, ha detto Granelli, specificando che tante persone, circa il 70 per cento, hanno un abbonamento e metà di queste annuale e per marzo e aprile non l'hanno potuto usare. Stiamo lavorando con altri comuni e con il governo per trovare un sistema per prolungare l'abbonamento di due mesi. Su questo c'è stata la sensibilità di tutti, ho visto già le bozze del decreto dove c'è scritta questa cosa, si stanno scrivendo questi testi. I treni di Trenord. Anche in questo caso, a bordo dei mezzi bisogna salire obbligatoriamente con mascherine e guanti e bisogna rispettare la distanza di un metro. I convogli che servono il Passante di Milano che trasportano ogni giorno il 50 per cento di tuttautenza di Trenord dal 4 maggio viaggeranno regolarmente, con corse ogni 30 minuti nelle ore di punta (dalle 6 alle 9.30 e dalle 16 alle 19). Si tratta delle linee S1 Saronno-Milano-Lodi, S2 Mariano/Seveso/Camnago-Milano, S5 Varese-Milano-Treviglio, S6 Novara-Milano-Treviglio, S8 Lecco-Carnate-Milano Porta Garibaldi, S11 Chiasso-Milano Porta Garibaldi e S13 Pavia-Milano Bovisato. Nelle ore di punta, anche la Milano-Mortara-Alessandria offrirà il 100 per cento del servizio. Nelle 35 stazioni di Trenord saranno presenti oltre 120 operatori di security, vendita, assistenza e controlleria mentre nelle stazioni dei capoluoghi di provincia, dal 4 al 9 maggio, i volontari della Protezione Civile distribuiranno mascherine messe a disposizione da Regione Lombardia. Parcheggi Il Comune ha avviato una call per mettere a disposizione più parcheggi di emergenza per la fase 2. Come ha spiegato assessore Granelli, obiettivo della call è quello di attivare i parcheggi che non sono utilizzati o sono sotto utilizzati, come quelli di interscambio alle fermate delle metropolitane di periferia: Noi con Atm ha precisato Granelli cercheremo di fare in modo che questi parcheggi possano essere più utilizzati. Lo stesso chiederemo ai proprietari di parcheggi privati e di aree di ex scali ferroviari, ad esempio quello di Romana, di mettere a disposizione degli spazi per fare parcheggi di emergenza in questi mesi perché i cittadini possano arrivare fino a lì con la loro auto e poi spostarsi in città con i mezzi

i di sharing. Dovremo riuscire ad avere più parcheggi. Novità anche per taxi e i veicoli di noleggio con conducente. Inoltre anche taxi e veicoli di noleggio con conducente: potranno servire ad alleggerire il trasporto pubblico. La Regione ha dato il via libera perché i tassisti possano fare consegne merci, magari alimenti e farmaci alle persone anziane. E lavoreremo per riuscire a fare accordi anche per il trasporto a prezzo calmierato di persone come medici, personale sanitario, anziani. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La strage silenziosa del coronavirus: 11.600 morti fuori dai radar dei sistemi di sorveglianza pubblici - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
I dati, elaborati da Istat e Istituto superiore di sanità, sono basati sulla mortalità dal 20 febbraio al 30 marzo dell'87% di tutti i comuni italiani. La strage silenziosa del Covid è tutta nei numeri elaborati da Istat e Istituto superiore di sanità, che solo a fine marzo contano 11.600 morti dirette e indirette causate dal virus ma uscite fuori dai radar dei sistemi di sorveglianza pubblici. O perché il tampone non è stato eseguito, o perché il decesso è stato ascritto ad altre cause, come cardiocircolatorie e renali, provocate dallo stesso virus. Oppure, come ricordano gli stessi ricercatori, morti non direttamente collegate al Covid ma causate dalla crisi del sistema ospedaliero e dal timore di recarsi in ospedale nelle aree maggiormente infette. I dati delle morti Covid silenziose questa volta non sono frutto di stime ma reali, perché basati sulla mortalità dal 20 febbraio al 30 marzo dell'87% di tutti i comuni italiani, rappresentativi dell'86% della popolazione. Percentuali che salgono ancora di più nelle aree del nord a maggiore diffusione epidemica. In quei terribili 40 giorni a livello nazionale l'aumento dei decessi per tutte le cause è stato del 38,7%, ossia si è passati dai 65.592 morti riscontrati in media nei cinque anni precedenti a 90.946. Di questi 25.354 decessi in eccesso, il 54% è costituito dai morti diagnosticati come Covid dal sistema di sorveglianza dell'Istituto superiore di sanità. I restanti decessi in eccesso ascrivibili quindi in qualche modo all'epidemia sono appunto 11.600. Che salgono in realtà a 13.500 se il confronto lo si fa con i dati della protezione civile, che fino al 30 marzo ha conteggiato 1.896 morti Covid in meno. Insomma, senza conoscere ancora il reale andamento della mortalità ad aprile, ad oggi dobbiamo conteggiare non 29 mila ma quasi 43 mila vittime dell'epidemia. Una città come Biella cancellata nel giro di due mesi dalla cartina del nostro Paese. Leggi anche: I numeri veri del coronavirus: +30% dei morti in mille comuni. Nella Bergamasca decessi anche decuplicati. Ecco tutti i dati Raphael Zanotti
Tanto per capire l'impatto mortale dell'epidemia, solo a metà marzo il numero dei decessi da Covid supera quelli causati dall'insieme delle malattie respiratorie e dei tumori. Ma per conoscere fino in fondo la dimensione di questa tragedia occorrerà aspettare la fine dell'anno, quando, spiegano i ricercatori, l'analisi di tutte le cause di morte del 2020 consentirà di valutare quanto l'eccesso di mortalità osservata nel 2020 sia attribuibile anche ai decessi di persone non sottoposte al test ma certificate dai medici sulla base di una diagnosi clinica di Covid-19 (che al momento non sono conteggiate nella sorveglianza) e quanto agli effetti indiretti correlati o non all'epidemia. Quel che sappiamo fin da ora è che il bilancio reale delle vittime non può essere spiegato dai numeri su base nazionale. Perché nelle aree del nord a maggiore diffusione epidemica il prezzo pagato in termini di vite umane è altissimo, mentre al sud diverse provincie a marzo hanno persino visto scendere la mortalità complessiva rispetto alla media dei cinque anni precedenti. E fatta eccezione per Bari (+13%) e Barletta (+25%), dove aumenti ci sono stati sono comunque contenuti a una cifra. A tre cifre sono invece quelli riscontrati a: Bergamo (+568%), Cremona (391%), Lodi (371%), Brescia (291%), Piacenza (264%), Parma (208%), Lecco (174%), Pavia (133%), Mantova (122%), Pesaro e Urbino (120%). In rapporto all'età anche la mortalità in eccesso conferma quanto già descritto dai morti certificati come Covid, ossia che i più colpiti sono gli uomini tra i 70 e i 79 anni e quelli fino a 89 anni, tra i quali i decessi aumentano rispettivamente di 2,3 e 2,2 volte rispetto agli anni precedenti. Un motivo in più per tutelarli in questo inizio di Fase 2 rispettando le regole su distanziamento, igiene e dispositivi di protezione. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

Coronavirus: i decessi in Piemonte vicini a quota 3.200, più di 6 mila i guariti - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneE di 6318 guariti e di 22 decessi il bilancio Covid diffuso ieri dall'Unità di crisi della Regione. Ma i dati del bollettino non possono essere confrontati con quelli di ieri, perché da oggi la Regione comunicherà le cifre rilevate alle 12 (e non più alle 17), per uniformare i dati forniti quotidianamente al Dipartimento nazionale della Protezione civile e al Ministero della Salute, come spiega una nota: Da domani sarà di nuovo possibile un confronto preciso dei numeri, precisa l'Unità di crisi. I nuovi guariti sono 6.318: 518 in provincia di Alessandria, 261 in provincia di Asti, 340 in provincia di Biella, 704 in provincia di Cuneo, 537 in provincia di Novara, 3.245 in provincia di Torino, 290 in provincia di Vercelli, 356 nel Verbano-Cusio-Ossola, 67 provenienti da altre regioni. Altri 2.556 sono in via di guarigione, ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo. I DECESSI SALGONO COMPLESSIVAMENTE A 3.186 Sono 22 i decessi di persone positive al test del coronavirus. Il totale è ora di 3.186 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 577 ad Alessandria, 188 ad Asti, 165 a Biella, 259 a Cuneo, 265 a Novara, 1.422 a Torino, 164 a Vercelli, 113 nel Verbano-Cusio-Ossola, 33 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte. LA SITUAZIONE DEI CONTAGI Sono 27.622 le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte: 3.593 in provincia di Alessandria, 1.623 in provincia di Asti, 992 in provincia di Biella, 2.553 in provincia di Cuneo, 2.377 in provincia di Novara, 13.916 in provincia di Torino, 1.145 in provincia di Vercelli, 1.065 nel Verbano-Cusio-Ossola, 247 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 111 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 161. I ricoverati non in terapia intensiva sono 2391. Le persone in isolamento domiciliare sono 13.010. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 176.078, di cui 96.021 risultati negativi. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Milano riparte con cautela, la Stazione Garibaldi come a Ferragosto - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione

Pochissime le persone sulle banchine. Flusso poco più intenso alle 7,30 nel metrò: tutti con mascherina, pochi con i guanti. Sembra Ferragosto ma è solo il 4 maggio, primo giorno della Fase 2, alle 8 di mattina alla stazione di Milano Porta Garibaldi. Punto di arrivo di numerose linee suburbane e regionali e di transito per Frecce, InterCity e Malpensa Express, con i suoi 20 binari quasi tutti occupati dai treni, la stazione appare insolitamente vuota rispetto a come sarebbe normalmente in questo periodo. Pochissime le persone sulle banchine, in entrata e in uscita dallo scalo, collegato direttamente con la linea 2 e la linea 5 della Metropolitana e con il Passante Ferroviario. In tutta la stazione, ai tornelli della Metropolitana e all'ingresso del Passante, sono stati predisposti percorsi differenziali per chi entra e chi esce, ed è presente il personale di servizio per evitare affollamenti che, viste le scarse presenze, sembrano impossibili da realizzare. Chiusi tutti gli esercizi a parte il supermercato Unes e la biglietteria di Trenord. L'arrivo del primo treno di Trenord, che porta i pendolari regionali, alla stazione di Porta Genova a Milano, ha creato qualche momento di confusione, nella mattinata con cui si apre la fase 2. Si è creato un effetto gregge spiega di corsa un pendolare proveniente dal Pavese raccontando che i passeggeri scesi dal treno sono stati incanalati tutti nel sottopassaggio che porta alla metropolitana, e solo dopo qualche protesta gli addetti hanno aperto anche gli altri varchi. Si è poi creata una coda di una ventina di persone davanti all'edicola per acquistare i biglietti. Il flusso di passeggeri in metropolitana si è intensificato verso le 7.30, tutti con la mascherina ma non tutti con i guanti i passeggeri. La situazione alla stazione della metropolitana di Porta Genova è tranquilla, dicono i cinque addetti di Atm e Protezione Civile, pronti a chiudere i tornelli e fare entrare a scaglioni i passeggeri per evitare assembramenti sulle due banchine se il flusso dovesse aumentare. Sui bus nessuna coda e pochi guanti: niente ressa questa mattina alle 7.30 alla fermata di piazzale Nigra, alla periferia di Milano, per salire sul 90, uno degli autobus più frequentati di Milano. Solo due le persone in attesa del mezzo, una seduta sulla panchina della pensilina, l'altra in piedi, a debita distanza. Sull'autobus i segnali posti sui sedili e a terra aiutano a capire dove sistemarsi. Se tutti rispettano le distanze, sono in tanti, invece, a non indossare i guanti, obbligatori per circolare sui mezzi di trasporto pubblico, così come la mascherina, che indossano tutti. Ai semafori delle due circonvallazioni interne della città, quella che delimita il centro storico e la circonvallazione interna, a differenza dei giorni scorsi si formano - già prima delle otto - delle piccole code quando scatta il rosso. Nei parchi, riaperti da stamattina, diversi runner e molti padroni di cani a passeggio. In città sono ripartiti, fin dalle prime ore del giorno, anche i cantieri. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

Mascherine fantasma per la Lombardia, sequestrati tre milioni di euro all'imprenditore di Turbigo arrestato - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneMILANO.obiettivo è quello di recuperare i soldi della Lombardia che rischiano di andare perduti. Per questo, con un decretourgenza, gli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria di Como hanno sequestrato 3 milioni e 300 mila euro su un conto corrente di Fabrizio Bongiovanni.imprenditore 44enne, di Castano Primo, è stato arrestato la settimana scorsa conaccusa di aver indotto in errore le dogane per far passare una partita di 72 mila mascherine ed evitare la requisizione dalla protezione civile. Bongiovanni era già intercettato in un inchiesta su un grosso giro di capi contraffatti e griffati dalla Cina. Nel corso degli accertamenti è emerso che alla sua azienda,Eclettica srl, un negozio di abbigliamento con tre vetrine nelle campagne di Turbigo, che fino al 6 aprile aveva un capitale sociale di soli mille euro, la Lombardia abbia affidato una commessa di 10 milioni 480 mila euro. Una mega fornitura di mascherine, tute e dispositivi di protezione individuale richiesti da Aria spa, la società a capitale interamente pubblico che centralizza gli acquisti della Regione. Un provvedimento come questo rende difficile per la società la possibilità di portare a termine le consegne. Il mio assistito ha già consegnato il 20 per cento della merce promessa. Un'altra parte è ferma in dogana, assicura il difensore Lorenzo Labate. Parte di queste mascherine, però, devono ancora superare la verifica della certificazione, dichiarano da Aria. E aggiungono che che, se i fornitori non hanno già convenzioni attive con la Regione (e non sembra questo il caso), nell'ambito delle procedureurgenza per affidare la commessa bastaautocertificazione ex articolo 80 codice contratti. Quindi è bastata un autocertificazione per affidare a Bongiovanni più di 10 milioni di euro di soldi pubblici.Dopo aver ascoltato i responsabili di Aria, che in seguito hanno anche formalizzato una denuncia controimprenditore, i finanziari hanno provato a recuperare i soldi sui suoi conti. Hanno trovato un terzo della somma, ma gli accertamenti vanno avanti. Lo stralcioinchiesta a breve, per competenza territoriale, sarà trasmesso alla procura di Milano. Non si tratterebbe del primo caso in cui la Lombardia, sull'onda dell'emergenza coronavirus, ha affidato milioni di euro nelle mani di piccoli imprenditori non accreditatinel settore.La prima indagine è stata avviata agli inizi di marzo dopo un esposto presentato proprio da Aria spa. I responsabili hanno denunciato la Fitolux Pro srl, con sede a Castiglione del Lago, Perugia, cui avevano già pagato 7 milioni e 200 mila euro per la fornitura dei dispositivi. Una piccola azienda, aperta nel 2006, che si occupa di commercio di prodotti fitoterapici, integratori e articoli medicali e che non avrebbe neanche una situazione patrimoniale solida. Dopo aver sborsato più di 7 milioni di euro per conto della Regione, Aria si è accorta che la società umbra non sarebbe stata in grado di fornire i dispositivi e si è rivolta alla procura.aggiunto Maurizio Romanelli ha aperto un fascicolo per frode nelle pubbliche forniture e ha affidato le indagini al Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Milano. Così gli investigatori, con un operazione lampo, sono riusciti a recuperare i soldi che rischiavano di andare perduti. In mezza giornata li oltre 7 milioni di euro sono stati sequestrati su un conto corrente della Fitolux e il titolare, Fabio Rosati, 60 anni, è finito indagato. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione d

i qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un

mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Alessandria, dal 5 maggio riaprono i banchi dei produttori di Cia e Confagricoltura - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Il primo appuntamento sarà proprio domani mattina 5 maggio in Borgo Città Nuova (quartiere Pista) ALESSANDRIA. Una fase due anche per i mercati agricoli: da domani (5 maggio) riaprono i banchi dei produttori di Cia e Confagricoltura; il Comune di Alessandria ha dato l'autorizzazione. Il primo appuntamento sarà proprio domani mattina in Borgo Città Nuova (quartiere Pista), domani (mercoledì) in piazza della Libertà e giovedì in piazza Ceriana. La Protezione civile e l'Unione nazionale Arma carabinieri di Castellazzo Bormida (Unione Nazionale Arma Carabinieri onlus) garantiranno il servizio di sicurezza e il rispetto delle misure imposte dai decreti. I presidenti delle due associazioni di categoria sottolineano: In questo modo torniamo a offrire in città i prodotti di qualità dei nostri imprenditori agricoli, invitiamo i cittadini a sostenere l'economia delle aziende del nostro territorio. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutra per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

Conte: **ÂPiÃ donne nelle task force per battere il coronavirusÂ**

Dopo il flashmob #DateciVoce Giuseppe Conte si accorge che esistono donne che possono contribuire alle task force contro il coronavirus.

[Redazione]

Ci Ã voluto un flashmob per ricordare al premier Giuseppe Conte che esistono anche professioniste donne che possono supportare il governo nella gestione della crisi da Covid-19. Scatti in cui bisognava rigorosamente indossare una mascherina con scritto, anche a mano, lo slogan Â Dateci voceÂ, hanno invaso Twitter, Facebook e Instagram e fatto il miracolo. PerchÃ il 4 maggio il presidente del Consiglio si Ã finalmente accorto che forse nei comitati di expertierano solo esperti appunto. Esperte non pervenute. Oddio, non che sia una novitÃ. Ã? forse lo specchio di come vanno le cose in Italia in molti settori. Certo ci si aspetterebbe che dall alto venissero esempi e modelli da replicare senza che le donne debbano alzare la voce per farsi sentire, come Ã successo questa volta dopo giorni di polemiche sui giornali e in tv. Ho depositato insieme a 42 deputate interrogazione parlamentare al governo per chiedere di rispettare la paritÃ di genere nelle task force e piÃ in generale in tutti gli organismi decisionali e nel lavoro. Forza ragazze facciamoci sentire#DateciVoce pic.twitter.com/8kxYein7Uv laura boldrini (@lauraboldrini) May 2, 2020L INVITO DEL PREMIER AI COINVOLGERE LE DONNE IN TUTTE LE TASK FORCEEE sembra che cosÃ sarÃ: Â Ho molto apprezzato le parole del gruppo di senatrici che oggi dalle pagine di un quotidiano hanno rivendicato un maggior protagonismo delle donne nelle commissioni tecniche nate per supportare il Governo nella gestione della crisi. Oggi stesso chiamerÃ Vittorio Colao per comunicargliintenzione di integrare il comitato di esperti che dirige attraverso il coinvolgimento di donne le cui professionalitÃ sono certo saranno di decisivo aiuto al PaeseÂ, ha detto Conte in una nota. Invito che viene estero anche al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, per il Comitato tecnico-scientifico, e a tutti i ministri affinchÃ Â tengano conto dell equilibrio di genere nella formazione delle rispettive task force e gruppi di lavoroÂ.Uno dei tweet piÃ teneri della mia giornata #datecivoce @FusacchiA <https://t.co/wqVhSEXg9Y> Azzurra Rinaldi (@economistaxcaso) May 2, 2020IL COMITATO #DATECIVOCE CHIEDE UNA LEGGE PER LA RAPPRESENTANZA AL 50%Una decisione accolta con entusiasmo dal comitato #Datecivoce che in una nota ha commentato: Â Ora chiediamo alla politica e al Presidente Conte di fare un passo storico: approvare una legge affinchÃ in ogni commissione, organo, tavolo tecnico di nomina istituzionale e pubblica ci sia reale paritÃ. La Golfo-Mosca 120/2011 sulle quote antidiscriminatorie di genere Ã un punto di riferimento irrinunciabile, ma la rappresentanza va portata al 50% ed estesa ad ogni luogo dove lo Stato e le istituzioni decidono. Avere percentuali eque di uomini e donne vuol dire non solo cambiare la visione politica del Paese ma anche ridare fiducia a chi crede che solo nel rispetto reciproco, nel rispetto della Costituzione e nella ricchezza della differenza possa nascere un Paese miglioreÂ. Se non dare voce siete parte del problema #datecivoce pic.twitter.com/4EwszWQ6yC Susanna Camusso (@SusannaCamusso) May 2, 2020VALERIA VALENTE: Â RISCRIVERE PARADIGMI E MODELLI DI SVILUPPOÂ Soddisfatta anche la senatrice del Pd Valeria Valente, presidente della Commissione Femminicidio e prima firmataria della mozione delle 16 senatrici di maggioranza, sottoscritta anche da Emma Bonino, a Conte: Â Ã? arrivato il momento di riscrivere paradigmi e modelli di sviluppo Ã piÃ che mai necessario che a questo cambiamento prenda piena parte il punto di vista femminile e femminista. Per superare la pandemia e tornare a crescere, e per farlo nel modo migliore,Italia ha bisogno che le donne non perdano il lavoro, che venga ridotto il gap di genere e che vengano superate le disuguaglianze tra uomini e donne, in tutti i settori, ma anche che si attuino nuovi modelli di sviluppo piÃ sostenibili e virtuosi dal punto di vista economico, sociale e ambientaleÂ.Il presidente Conte ha risposto al nostro appello. I comitati tecnico scientifici per la ripartenza dall'emergenza #Covid19 saranno integrati con maggiori presenze femminili. Ã? un risultato che dobbiamo alle tante #donne che in queste settimane si

sono mobilitate. Avanti cos'è. Valeria Valente (@ValeriaValente_) May 4, 2020 EMMA BONINO: È SERVE MERITOCRAZIA? È diretta Emma Bonino e Costanza Hermanin, rispettivamente leader e vicesegretaria di +Europa: È? una questione di meritocrazia: se in Italia ce ne fosse, una normale distribuzione statistica produrrebbe automaticamente una rappresentanza bilanciata negli organi collegiali. Se il Paese è tanto lontano dal concepire la parità da pensare task force tutte al maschile, significa che gli strumenti che abbiamo sono insufficienti. E non è solo questione di numeri, ma anche di scelte. Con più del 60% del personale sanitario di sesso femminile, includendo le donne si sarebbero forse fatte scelte più avvedute in tanti settori, non ultimi sulla scuola e il lavoro part time. Le task force costituite per affrontare la crisi #COVID__19 escludono ancora una volta le #donne, che restano un'infima minoranza, senza mai guardare alla meritocrazia. Serve anche il nostro contributo. #DateciVoce per ridisegnare l'Italia di domani. @datecivoce @Piu_Europa pic.twitter.com/xw1XeZIfHz Emma Bonino (@emmabonino) May 2, 2020

Coronavirus, i positivi in Italia tornano sotto quota 100mila: 1.221 i nuovi casi, 195 i decessi

Oggi si registrano 1.225 guariti (ieri 1.740), con il totale che sale a 82.879, mentre rispetto a ieri torna a salire lievemente il numero dei decessi, 195 contro i 174 di 24 ore fa

[Redazione]

Covid-19 in Lombardia, i dati della Regione: 577 nuovi casi e 63 vittime nelle ultime 24 ore Coronavirus. Parte oggi maratona globale raccolta fondi per vaccino, target 7,5 miliardi di euro Coronavirus, trovato anticorpo monoclonale che lo blocca Coronavirus, sindacati scuola: "In totale servono 12 miliardi, necessario commissario" Coronavirus, Gualtieri: "Per il DI imprese sul tavolo 750 miliardi di garanzie" Coronavirus in Europa, calano i decessi in Spagna e GermaniaCondividi04 maggio 2020Sale a 211.938 il numero degli italiani colpiti dal coronavirus dall'inizio dell'epidemia, con un aumento di 1.221 casi (ai minimi dal 10 marzo, ieri +1.389). Sono i dati forniti dalla Protezione Civile nel bollettino quotidiano delle 18. Oggi si registrano 1.225 guariti (ieri 1.740), con il totale che sale a 82.879, mentre rispetto a ieri torna a salire lievemente il numero dei decessi, 195 contro i 174 di 24 ore fa, per un totale di 29.079. Per effetto di questi dati, il numero dei malati attuali scende per la prima volta da quasi un mese sotto i 100mila, in totale sono 99.980. Continuano a calare anche i ricoveri: quelli ordinari sono scesi di 419 unità, e sono oggi 16.823. Quelli in terapia intensiva si riducono di 22, scendendo a 1.479, trentesimo giorno consecutivo di calo. Le persone in isolamento domiciliare sono 81.678. Infine, sono stati fatti in 24 ore 37.631 tamponi, in calo rispetto a ieri (quasi 45mila) e soprattutto rispetto al record del primo maggio che aveva fatto segnare 74.208 tamponi in un giorno. GUARDA TUTTI I DATI AGGIORNATI NELLO SPECIALE RAINEWS.ITNel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 37.307 in Lombardia, 15.562 in Piemonte, 8.984 in Emilia-Romagna, 7.234 in Veneto, 5.279 in Toscana, 3.508 in Liguria, 4.385 nel Lazio, 3.206 nelle Marche, 2.711 in Campania, 1.165 nella Provincia autonoma di Trento, 2.945 in Puglia, 2.202 in Sicilia, 1.050 in Friuli Venezia Giulia, 1.837 in Abruzzo, 636 nella Provincia autonoma di Bolzano, 181 in Umbria, 653 in Sardegna, 110 in Valle d'Aosta, 674 in Calabria, 173 in Basilicata e 178 in Molise. Per quanto riguarda la Sardegna, il numero in calo, spiega la Protezione civile, nasce da un riconteggio della struttura regionale.1938 i guariti nel Lazio, 524 i decessiSono 4.385 gli attuali casi positivi Covid-19 nella Regione Lazio. Di questi 2.955 sono in isolamento domiciliare, 1.335 sono ricoverati non in terapia intensiva, 95 in terapia intensiva. Sono 524 i pazienti deceduti e 1938 le persone guarite. In totale sono stati esaminati 6847 casi. Zero contagi in Sardegna, prima voltaPer la prima volta dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, in Sardegna non si registrano né nuovi contagi né decessi. E' quanto accertato dall'Unità di crisi regionale nell'ultimo aggiornamento dei dati sui casi di positività al Covid-19. Friuli Venezia Giulia. 3.076 i positivi, guariti 1.593. 299 i decessiI casi accertati positivi al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.076, con un incremento di 4 unità rispetto a ieri. I totalmente guariti sono 1.593, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 134. Si registrano 2 decessi in più rispetto alla comunicazione di ieri, che portano a 299 il numero complessivo di morti da Covid-19. Valle d'Aosta, un nuovo positivo ed un decesso da ieriNelle ultime 24 ore in Valle d'Aosta si è registrato un decesso ed un solo nuovo caso positivo di coronavirus. Il totale delle vittime sale così a 139, mentre i positivi dall'inizio dell'epidemia nella regione sono 1143. I casi positivi attuali sono 304, mentre i guariti sono 700, 25 in più di ieri.Emilia Romagna. Più 159 positivi, 24 decessiIn Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.175 casi di positività, 159 in più rispetto a ieri: incremento fra i più bassi in assoluto fra quelli registrati finora. I test effettuati hanno raggiunto quota 200.427 (+3.352). Le nuove guarigioni oggi sono 196 (13.525 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -61, passando dai 9.045 registrati ieri ai 8.984 odierni.Ventiquattro i nuovi decessi (in totale sono arrivati a 3.666), in linea con gli ultimi giorni: riguardano 7 residenti nella provincia di Piacenza, 1 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 3 in quella di Modena, 5 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 4 a Ferrara, 1 a Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel territorio

cesenate), 1 nel riminese. Nessun nuovo decesso da fuori regione. Piemonte. 3.186 le vittime, 27.622 i contagi Sono 22 i decessi di persone positive al test del 'Coronavirus Covid-19' comunicati oggi dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte. Il totale delle vittime risultate positive al virus è ora di 3.186. Per quanto riguarda i contagi, sono 27.622 le persone finora risultate positive al Covid-19. I ricoverati in terapia intensiva sono 161 mentre i ricoverati non in terapia intensiva sono 2391. Le persone in isolamento domiciliare sono 13.010. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 176.078, di cui 96.021 risultati negativi.

Fase2: bilancio della prima giornata dopo il lockdown, ma senza il "liberi tutti"

[Redazione]

Oms: in fase 2 non rilassarsi su distanziamento e test Fase 2, tornano al lavoro 4 milioni di persone. Ok visite a parenti, no ad amici Fase 2. Runner, cani e bambini in bicicletta, l'Italia che riparte da parchi e giardini "Like a baby" la Fase 2 di Federica Pellegrini, primo tuffo in piscina dopo 6 settimane Pieni i treni diretti al Sud, non c'è esodo. La sfida dei trasporti nelle grandi città Fase due, Torino riparte da Porta Palazzo. Culicchia: "Il simbolo della città" Fase due al via, alla stazione Termini di Roma Primo giorno di riapertura, le voci dei viaggiatori alla stazione di BolognaCondividi04 maggio 2020Banchine di autobus e taxi quasi vuote, treni non sovraffollati, trasporti quasi senza problemi, ma anche primi ingorghi di auto nelle città e piene di presenze nei parchi riaperti. Potrebbe essere questo il bilancio del primo atto della Fase 2, una giornata attesa dopo i lunghi giorni del lockdown, ma che tutto sommato ha dimostrato ancora una volta il grande spirito civico e di comunità degli italiani. Nelle stazioni è iniziata in modo regolare la Fase 2 nelle stazioni italiane. "Nonostante il flusso dei viaggiatori sia stato più intenso rispetto alle scorse settimane, il dispositivo che ha visto impegnati Polizia ferroviaria, FS Italiane, Protezione civile e Croce rossa italiana è risultato efficace e capace di assicurare controlli rigorosi e fluidi allo stesso tempo". Lo riferisce una nota dell'ufficio stampa della Polizia di Stato. Nei principali scali ferroviari, in cui sono state adottate misure per favorire il distanziamento sociale, i poliziotti hanno controllato le autocertificazioni assicurando che le operazioni di verifica della temperatura si svolgessero senza criticità. L'attesa del primo treno a Napoli è arrivata alle 13.06 alla stazione di Napoli, al binario 17 e con 8 minuti di ritardo, il Frecciarossa numero 35327 che era partito alle 7.10 da Milano centrale. Era il primo treno veloce utile per chi voleva ritornare dal nord alla propria residenza. Partiti in 160, alla stazione di piazza Garibaldi i viaggiatori che avevano come destinazione Napoli sono stati fermati da polizia e protezione civile e portati, attraverso un percorso delimitato, alla postazione allestita dall'Asl, dove sono stati sottoposti alla rilevazione della temperatura corporea e, in caso di temperatura pari o superiore a 37,5 C, a test rapido Covid-19. Sono stati richiesti documenti e autocertificare con il luogo in cui osserverà l'isolamento domiciliare e con l'impegno a restare disponibile per controlli da parte del servizio sanitario regionale. Nessun passeggero aveva la temperatura corporea elevata. Oggi arrivano a Napoli altri due treni entrambi con partenza dalla stazione di Torino Porta Nuova: il numero 9311 alle 16:35 e il numero 9559 atteso intorno alla mezzanotte. A Napoli nessuna criticità "Complessivamente non ho notizie di criticità. Le persone sono uscite e lo hanno fatto anche in tanti ma nell'assoluto rispetto delle disposizioni dettate dalle normative in atto quindi indossando mascherine e con distanziamento sociale". Questo un primo bilancio del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, nel primo giorno della Fase 2. Il primo cittadino, nel dirsi "soddisfatto del comportamento dei napoletani", ha ribadito di avere chiesto al Prefetto e al comandante della polizia municipale "di accentuare i controlli soprattutto per evitare assembramenti che da oggi costituiscono il rischio più delicato da affrontare. Roma, situazione sotto controllo "La situazione al momento è sotto controllo. C'è stato chiaramente un incremento della presenza di persone in strada motivato dal fatto che sono state ampliate le attività lavorative consentite, ma non abbiamo riscontrato irregolarità o particolari assembramenti soprattutto, rispetto al timore iniziale, nei luoghi e nei principali snodi ferroviari e tramviari o delle metropolitane. Abbiamo fatto ser

vizio a Termini, Tiburtina, Flaminia, Laurentina e Anagnina e non abbiamo riscontrato difficoltà. La popolazione si sta comportando in maniera, devo dire, idonea". Così il comandante del Reparto Volanti della Questura di Roma, Marco Sangiovanni, a margine dei controlli della Polizia di Stato relativi all'avvio della Fase 2, alla stazione Termini. Roma, banchine di bus e taxi vuote a Termini Viavai di persone attorno alla stazione Termini di Roma, dove l'avvio della Fase 2, non sembra al momento aver cambiato molto l'assetto attorno allo scalo ferroviario romano. Nessuna coda per prendere un taxi nonostante il numero delle auto bianche sia leggermente in aumento rispetto ai giorni scorsi e

banchine dei bus semideserte. In questa giornata di parziale ripresa delle attività economiche lavorative i mezzi pubblici non sono stati presi d'assalto. La zona è pattugliata dalla Polizia di Stato che tiene sotto controllo il formarsi di eventuali assembramenti. Anche all'interno dello scalo, in particolare all'ingresso di via Giolitti, il viavai di passeggeri, è regolare. Quasi nessuno circola senza mascherina. Accessi e percorsi alla metropolitana continuano ad essere transennati. A Roma task force per scuola e sociale. Intanto il Campidoglio comunica che si doterà di due task-force di esperti, una in materia di scuola e una di sociale, composta da personale del Campidoglio e professionisti esterni che lavoreranno sulla fase 2 della prevenzione del contagio da Covid-19. "Gruppi di lavoro specifici per affrontare con i migliori strumenti il prossimo futuro. Con attenzione primaria ai più piccoli, alle famiglie, ai più fragili. L'emergenza sanitaria Covid-19 ha dato forti ripercussioni anche a livello economico e sociale. Oggi è necessario ripensare l'insieme dei servizi di assistenza e aiuto alla persona e, in particolare, l'offerta educativa e scolastica capitolina", scrive su Facebook l'assessore capitolino al Sociale, Veronica Mammi. Pienone a Villa Borghese. Non se lo sono fatti ripetere due volte i romani. Al primo giorno di apertura dei parchi, previsto nella Fase 2 dell'emergenza Covid-19, se non si può ancora parlare di assalto, poco ci manca. A Villa Borghese, una delle più rappresentative della Capitale, complice anche una calda e soleggiata giornata primaverile, si sono riversati in tanti: mamme e papà con passeggini, bambini e adulti in bicicletta, runner (ormai una costante di ogni fase dell'era Covid), persone a passeggio con e senza cani. Poche le mascherine, ma il distanziamento di un metro è abbastanza rispettato, grazie anche alla scarsa presenza di gruppi con più di due persone. In Liguria nessuna criticità. "Primo giorno di fase 2 in Liguria: al momento non sono state segnalate situazioni particolarmente critiche". Lo scrive su Facebook il governatore della Liguria, Giovanni Toti. "Nei giorni scorsi - aggiunge - abbiamo già chiesto alle aziende che gestiscono le corse di adeguare i mezzi alle capienze massime previste. Il governo, su questo, ha emesso purtroppo solo delle linee guida, che non consentono né ai controllori, né tanto meno agli autisti di verificare e sanzionare gli eventuali trasgressori. Le principali compagnie urbane hanno istituito un sistema attraverso cui l'autista può segnalare alla centrale eventuali problemi all'interno del mezzo per far intervenire la polizia locale". "Paradossalmente, trattandosi di linee guida e non norme di legge, neppure gli ufficiali di polizia - sottolinea il governatore ligure - possono attuarle, verificarle e sanzionare i trasgressori. In pratica si tratta di meri consigli che i cittadini dovrebbero attuare con senso civico". Nelle Marche ripartenza lenta. E' una ripartenza lenta per le aziende marchigiane della manifattura, delle costruzioni e del commercio che da oggi sono entrate nella Fase 2: sulla carta circa 50 mila quelle autorizzate, che portano a 118 mila il totale delle imprese attive, con oltre 406 mila addetti. Chi ha potuto ha prolungato lo smart working ai propri dipendenti, tutti gli altri sono stati dotati di dispositivi di sicurezza; le imprese più strutturate hanno provveduto a sottoporre i dipendenti ai 'rapid test' e hanno disposto orari sfalsati per gli ingressi, misurazione della temperatura, turni di lavoro ridotti. In diverse aziende è stata abolita la possibilità di trascorrere la pausa pranzo all'interno del sito produttivo. E per quanto riguarda i trasporti "passeggeri rispettosi delle distanze e con la mascherina - ha riferito Massimo Benedetti, direttore generale di Adriabus, consorzio che cura il trasporto pubblico nel Pesarese -. Solo in pochissimi casi abbiamo dovuto rinforzare la linea per evitare gli assembramenti, ma ho l'impressione che l'autobus sia l'ultima alternativa a cui pensa oggi chi si deve spostare". Confesercenti Sardegna chiede più chiarezza. "Molti commercianti non sanno come comportarsi perché c'è poca chiarezza nell'ultima ordinanza: l'interpretazione è molto complicata". L'ha affermato Roberto Bolognese, presidente regionale della Confesercenti Sardegna, in merito al riavvio nell'Isola delle attività commerciali, autorizzate in questa Fase 2 dell'emergenza per il Covid-19. "C'è confusione - afferma Bolognese - perché tante questioni sono state demandate ai sindaci che decidono comune per comune. Insomma, non c'è quell'uniformità che potrebbe consentire ai singoli commercianti una programmazione spedita. Eppure, oggi più che mai, gli imprenditori avrebbero necessità di regole certe e più chiare". Zaia, oggi liberi tutti. "Oggi ufficialmente finisce anche quel poco di lockdown che c'era, le motivazioni per uscire di casa sono tante e talmente varieguate che chiunque può uscire, quindi siamo sul serio al liberi tutti. Noi per monitorare la situazione abbiamo un piano di biosorveglianza, in cui guardiamo sia i dati degli ospedali che quelli delle terapie intensive, che

tutti i singoli focolai". Così il governatore del Veneto Luca Zaia. A Milano riaprono i cantieri. Con l'inizio della Fase 2 a Milano sono anche ripartiti i cantieri. Sono adottate - spiegano i costruttori - tutte le misure previste dal Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid - 19 nei cantieri, sottoscritto il 24 aprile dalle parti sindacali e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Per questo i lavoratori sono sottoposti a misurazione della temperatura, obbligati ad utilizzare Dpi specifici e personali, sono tenuti a rispettare le norme di distanziamento interpersonale e a seguire le indicazioni di diversificazione degli accessi e delle uscite dal cantiere. Inoltre quotidianamente sono svolte le pulizie di tutte le zone comuni alle maestranze e due volte alla settimana è prevista una sanificazione profonda, oltre a quella ordinaria delle attrezzature e dei mezzi d'opera. A Milano la gente torna nei parchi. Milano è tornata al parco nel primo giorno della Fase 2. Non ci sono controlli agli ingressi dei due polmoni verdi al centro della città, il Parco Sempione e i Giardini Montanelli di Porta Venezia, ma i cartelli appesi ai cancelli ricordano cosa si può fare e cosa no, precisando che l'accesso è consentito a persone senza sintomatologia da infezione respiratoria e febbre e non soggette a misure di quarantena. A Torino 400 agenti per i controlli. Da questa mattina sono state 119 le pattuglie della Polizia municipale (238 agenti) che hanno svolto attività di controllo. Lo fa sapere il Comune di Torino. Nei mercati cittadini, compreso quello di Porta Palazzo riaperto stamani, ne sono state impiegate 47, 10 hanno operato nei parchi cittadini, 52 pattuglie sono state destinate a controlli in strada e negli esercizi commerciali per il rispetto disposizioni relative al contenimento del contagio da Coronavirus e altre 10 hanno effettuato servizi di presidio fisso alle fermate delle linee GTT. Analogamente le stesse attività di controllo, ad eccezione delle aree mercatali, saranno svolte questo pomeriggio. Nella fascia oraria notturna saranno impegnate 18 pattuglie. Gli agenti della Polizia municipale, insieme ai controlli 'anti-Covid', continueranno a garantire i servizi ordinari. A renderlo noto è il comandante della Polizia municipale della Città di Torino, Emiliano Bezzon. Voglia di caffè. Gli italiani vogliono tornare al bar per gustare un caffè e un cornetto in completa sicurezza e, per farlo, sono anche disposti a pagare di più. Nel giorno della ripartenza della Fase 2 con la riapertura dei bar con il take away e il delivery, l'Istituto Espresso Italiano mette in luce come stia evolvendo il rapporto tra consumatore italiano e bar, tra rito del caffè e della colazione e voglia di tornare a farla in sicurezza, anche pagando di più il costo della tazzina. La crisi sanitaria data dal Covid-19 non ha infatti intaccato l'immagine del bar degli italiani che anzi dichiarano di essere disponibili a pagare anche di più se questi offriranno qualità in condizioni di sicurezza. Questo è il dato che emerge dalla esclusiva indagine commissionata dall'Istituto Espresso Italiano all'agenzia YouGov. Il quadro generale è quello di un paese che teme il virus e lo affronta con cautela. Ancora stop per lavoratori fragili. I settori ancora bloccati dopo il 4 maggio sono caratterizzati dalla presenza di lavoratori con meno garanzie, con un'alta percentuale di donne. E' quanto emerge da una ricerca condotta dalla direzione centrale Studi e ricerche dell'Inps e dalla struttura lavoro e professioni di Inapp, secondo cui dopo il 4 maggio la quota di occupati in settori riaperti è maggiore nelle regioni e nelle province del nord, soprattutto nel nord ovest. "L'incidenza dei settori essenziali - si legge nello studio - è più elevata proprio nelle regioni che hanno registrato una diffusione più elevata del Covid-19, circostanza che può destare preoccupazione. Per contro, nelle grandi città, dove sono maggiori le preoccupazioni per gli spostamenti lavorativi attraverso i mezzi pubblici, si rileva una incidenza minore dei settori riattivati".

Difesa, Mattarella: "Da Esercito contributo prezioso anche in emergenza"

"Esercito insostituibile punto di riferimento del Paese"

[Redazione]

Condividi04 maggio 2020In queste lunghe settimane di emergenza sanitaria l'esercito sta fornendo un prezioso e insostituibile contributo all'intero Paese, con medici, infermieri, militari, donne e uomini, altamente specializzati in supporto alla Protezione Civile, al Sistema sanitario nazionale e alle Forze di Polizia".Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata, Salvatore Farina, nel quale afferma: "Nel 159 anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano rivolgo un deferente omaggio alla Bandiera della Forza Armata, simbolo di valore, coraggio e unità". "Un pensiero commosso e riconoscente va ai soldati di ogni grado e specialità caduti o rimasti feriti nell'adempimento del proprio dovere al servizio dell'Italia. In ogni momento della nostra storia, gli uomini e, in tempi più recenti - ricorda il Capo dello Stato -, le donne della Forza Armata hanno costituito un saldo e sicuro punto di riferimento per il Paese e per il popolo italiano. Dalle guerre risorgimentali ai conflitti mondiali che hanno profondamente scosso la nostra Patria ed il mondo intero, la forza armata ha offerto il proprio generoso contributo con slancio, sacrificio ed eroismo per difendere la libertà, la Patria, i valori e la cultura della nostra nazione".Mattarella sottolinea che "l'Esercito è ancora oggi protagonista in Italia nel concorso per la sicurezza collettiva e all'estero nelle tante missioni di pace, di stabilizzazione e di contrasto al terrorismo nelle quali fornisce un supporto sempre apprezzato e molto richiesto dalla comunità internazionale. La prontezza operativa e la professionalità dei nostri soldati, mai disgiunte dall'onore, dal senso di umanità ed empatia, ci rende particolarmente credibili e rispettati dalle popolazioni locali e suscita l'ammirazione dei paesi alleati ed amici. I valori a cui la Forza Armata si ispira, ereditati dalle generazioni passate che ne hanno indicato la via, hanno consentito all'esercito di affrontare con autorevolezza e competenza i complessi compiti affidati dal Paese".E "in queste lunghe settimane di emergenza sanitaria l'esercito sta fornendo un prezioso e insostituibile contributo all'intero Paese, con medici, infermieri, militari, donne e uomini, altamente specializzati in supporto alla Protezione Civile, al Sistema sanitario nazionale e alle Forze di Polizia. Anche in questa complessa situazione, il vostro operato e la vostra genuina e generosa dedizione è chiara testimonianza di un'istituzione pronta, capace, efficiente e coesa, che riscuote il riconoscimento più meritato dell'Italia intera e il mio più sincero apprezzamento". "Uomini e donne dell'Esercito Italiano - conclude Mattarella -, sappiamo di poter contare sempre su di voi. A voi tutti e alle vostre famiglie giunga il saluto caloroso e l'abbraccio più affettuoso dei nostri concittadini. Viva l'Esercito Italiano, viva le Forze Armate, viva la Repubblica!".

Mascherine in regalo ai comuni e alle associazioni

[Redazione]

Vuole essere un segno di attenzione verso le giuste esigenze della popolazione da parte dei farmacisti che rifiutano qualsiasi guadagno sui dispositivi individuali Mascherine chirurgiche in regalo ai comuni o alle associazioni di volontariato. E' l'iniziativa lanciata da Federfarma Molise che chiede ai farmacisti aderenti di associarsi all'idea. Non una semplice provocazione, spiega l'associazione di categoria, ma piuttosto un modo per esprimere il nostro disagio rispetto all'obbligo di vendita a 50 centesimi più iva di presidi che finora ci costano molto di più e anche per dare un segnale rispetto a chi ha ingiustamente additato i farmacisti come speculatori. Per questo aggiunge Federfarma la scelta di donare le mascherine azzurre vuole essere un segno di attenzione verso le giuste esigenze della popolazione da parte dei farmacisti che rifiutano qualsiasi guadagno sui dispositivi individuali di base e anzi sono pronti a distribuirli al costo prefissato dal Governo, sempre che la Protezione civile sia in grado di fornirli.

Vola l'e-procurement di Consip, a 3% il valore degli acquisti

[Federica Meta]

Nei primi tre mesi dell'anno conclusi 143mila contratti pari a 3,2 miliardi tramite Convenzioni, Accordi quadro, Mepa e Sdapa. Cresce il e-procurement di Consip. È di 3,2 miliardi di euro il valore degli acquisti effettuati nei primi tre mesi del 2020 tramite gli strumenti messi a disposizione da Consip (Convenzioni, Accordi quadro, Mepa, Sdapa), nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti che la società gestisce per conto del Mef. Il risultato segna un incremento del 3% rispetto allo stesso periodo del 2019. Un'offerta ampia e differenziata che fa segnare, al 31 marzo 2020, sempre più utilizzatori. Le amministrazioni, con quasi 95mila centri di spesa abilitati al sistema, hanno concluso 143mila ordinii acquisto attraverso almeno una delle oltre 80 iniziative attive (di cui 80% con requisiti green). I fornitori aggiudicatari di gare o abilitati agli strumenti Consip sono 133mila e di questi il 99% sono Micro, Piccole e Medie Imprese. Dal punto di vista operativo, nel corso dei primi tre mesi del 2020, il valore bandito è stato di oltre 900 milioni di euro e il valore aggiudicato di oltre 700 milioni di euro. In crescita anche le gare in modalità Asp (application service provider), per le quali Consip rende disponibile la piattaforma di negoziazione per acquisti autonomi delle amministrazioni. Nei primi tre mesi del 2020 sono state bandite 269 gare (236 del I trimestre 2019), per un valore di oltre 495 milioni di euro. Gran parte dell'impegno operativo dell'azienda nel primo trimestre è stato sulle procedure urgenza per emergenza Covid-19, a seguito della nomina di Consip come Soggetto attuatore della Protezione civile. In particolare attraverso 6 procedure urgenza, con tempi di aggiudicazione medi di 3 giorni sono stati stipulati contratti con più di 100 imprese, gestiti oltre 1.600 ordini verso più di 250 strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale. @RIPRODUZIONE RISERVATA

In Emilia-Romagna richieste di connettività su del 250%

L'emergenza sanitaria ha fatto crescere la domanda di servizi da parte degli operatori che hanno accordi con Lepida

[Redazione]

I DATI HomeTelco Condividi questo articolo L'emergenza sanitaria ha fatto crescere la domanda di servizi da parte degli operatori che hanno accordi con Lepida 04 Mag 2020 L'emergenza Coronavirus ha visto da inizio marzo un incremento mensile di quasi il 250% delle richieste di connettività pervenute dagli Operatori TLC che hanno accordi con Lepida per il superamento del Divario Digitale in Emilia-Romagna (oltre 35 porte configurate per circa 15Gbps di banda erogata). Il lockdown e la conseguente richiesta verso gli Operatori TLC di fornire connettività con maggiore penetrazione territoriale e aumento di capacità di traffico, hanno portato Lepida a implementare ogni soluzione possibile per migliorare la diffusione dei servizi digitali, pure in ragione dell'attivazione su scala regionale del lavoro in modalità smart working per i cittadini e i lavoratori anche delle Pubbliche Amministrazioni. Lepida, per il periodo di emergenza, mette a disposizione del territorio tutte le risorse tecnologiche disponibili non già impegnate, senza sovraccosti per gli Operatori. Lepida ha inoltre realizzato un'indagine sugli Operatori TLC al fine di verificare le azioni messe in atto per far fronte all'emergenza sanitaria e continua a monitorare la situazione offrendosi di coordinare eventuali iniziative solidaristiche rivolte a fasce della popolazione con particolari necessità. Relativamente alla Rete ERretre, sono state accelerate le tempistiche di attivazione dei terminali radio necessari a favorire l'attuazione delle misure di distanziamento sociale e del controllo del territorio previste dal DPCM. In seguito all'attivazione delle strutture di emergenza di Protezione Civile (COC/COM) sono stati attivati canali di comunicazione tra Enti diversi, utili a favorire la loro interoperabilità sulla Rete ERretre. Su richiesta degli Enti sono state attivate nuove coperture WiFi all'interno delle loro sedi, al fine di consentire il rispetto delle misure di distanziamento sociale previste dal DPCM, mentre all'esterno sono stati disattivati alcuni punti WiFi al fine di ridurre ulteriormente il rischio di assembramento nei luoghi pubblici. Per quanto riguarda le connettività alla Rete Lepida, si è data priorità alle richieste collegate all'emergenza come quelle arrivate dagli Enti sanitari di Piacenza, Parma e Modena. Di particolare rilevanza è stata l'attivazione in pochissimi giorni di un nuovo ponte radio per l'erogazione di servizi di connettività all'Ospedale da Campo di Piacenza. Le richieste di configurazioni su Punti di Accesso Lepida esistenti di nuovi servizi, utili alla gestione dell'emergenza, sono state gestite con la massima tempestività, come la copertura WiFi delle sedi ASTPC e del Comando Carabinieri di Reggio Emilia e l'attivazione della connettività pubblica alla Caserma dei CC di Ferrara. @RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Conte: "Più donne nei comitati scientifici per l'emergenza"

[Redazione]

ROMA Ho molto apprezzato le parole del gruppo di senatrici che oggi dalle pagine di un quotidiano hanno rivendicato un maggior protagonismo delle donne nelle commissioni tecniche nate per supportare il Governo nella difficile gestione della crisi da Covid-19?. Lo dice il premier Giuseppe Conte in una nota. Oggi stesso chiamero Vittorio Colao aggiunge- per comunicargli intenzione di integrare il comitato di esperti che dirige attraverso il coinvolgimento di donne le cui professionalita sono certo saranno di decisivo aiuto al Paese. Allo stesso modo, nelle prossime ore chiederò al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, di integrare il Comitato tecnico-scientifico con un adeguata presenza femminile. Analogo invito rivolgo anche a tutti i ministri affinché tengano conto dell'equilibrio di genere nella formazione delle rispettive task force e gruppi di lavoro.

A Napoli primo treno da Milano, controlli e rilevazione della temperatura ai passeggeri

[Redazione]

NAPOLI È appena arrivato alla stazione di Napoli, al binario 17 e con 8 minuti di ritardo, il Frecciarossa numero 35327 partito alle 7:10 da Milano centrale, il primo treno che consente di far ritorno alla propria residenza o al proprio domicilio a chi, nella fase di lockdown, era rimasto fuori regione. Per evitare il ripetersi di situazioni come quella dello scorso 8 marzo, con treni pieni di cittadini che si sono spostati dal nord al sud del Paese prima dello stop agli spostamenti, in Campania il governatore Vincenzo De Luca ha emanato una ordinanza con indicazioni specifiche per chi fa rientro nel territorio regionale per motivazioni diverse dalle esigenze lavorative o motivi di salute. Chi è appena sceso alla stazione di piazza Garibaldi è stato accolto da polizia e protezione civile e condotto, attraverso un percorso delimitato, alla postazione allestita dall'Asl Napoli 1 dove ci si sottopone alla rilevazione della temperatura corporea e, in caso di temperatura pari o superiore a 37,5 C, a test rapido Covid-19. Sarà richiesto per chi arriva sia di autocertificare il luogo in cui osserverà isolamento domiciliare sia impegno a restare disponibile per controlli da parte del servizio sanitario regionale. Per quanto riguarda gli altri arrivi della giornata sono due gli ulteriori treni che giungeranno a Napoli centrale, entrambi con partenza dalla stazione di Torino Porta Nuova: il numero 9311 atteso alle 16:35 e il numero 9559 atteso intorno alla mezzanotte.

Tg Sanità, edizione del 4 maggio 2020

[Redazione]

CORONAVIRUS. ISS: CURVA CONTINUA A DECRESCERE, STIMA 10% CONTAGI DA ASINTOMATICI La curva epidemiologica continua a decrescere, sia come casi sia per numero di sintomatici. Così il presidente dell Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, nel corso dell ultima conferenza stampa sull andamento epidemiologico del Covid-19. Il tasso di contagiosità del nuovo Coronavirus Rt è sotto 1 in tutte le Regioni- ha proseguito Brusaferro- Si è ridotto il numero delle zone rosse: sono 74 comuni in 7 regioni, quindi questo è un segnale segno della capacità di individuare precocemente focolai e limitarli. Intanto il 10% delle trasmissioni, ha aggiunto il direttore del dipartimento delle malattie infettive dell ISS, Giovanni Rezza, si stima da persone che non hanno sintomi. E questo va a favore dell uso dei test sierologici. La curva dell epidemia, infine, è analoga negli italiani e negli individui di nazionalità straniera. Negli individui di nazionalità straniera sono stati rilevati 6.395 casi, ma i casi- hanno infine sottolineato gli esperti- sono partiti con uno sfalsamento di 2-3 settimane.

CORONAVIRUS. IPPOLITO ALLA DIRE: OGNI APERTURA È ASSUNZIONE RISCHIO CITTADINI Non si può pensare di tenere il Paese totalmente chiuso, ma ci vuole molta attenzione e i numeri devono essere la nostra bussola nella decisione. Ogni apertura significa per i cittadini del Paese assumersi un po di rischio, sarà compito nostro capire quante ulteriori limitazioni e ulteriori rischi siamo pronti ad accettare. Così in un'intervista rilasciata via Skype all agenzia Dire Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani e membro del Comitato tecnico-scientifico che supporta la Protezione civile per emergenza. Serve un patto tra generazioni- ha proseguito Ippolito commentando l'avvio della fase 2- perché se i giovani risolvono più facilmente questa malattia, gli anziani hanno un rischio particolarmente elevato di morire di questo virus. Secondo Ippolito, allora, la nostra vita deve cambiare in funzione di quanto riusciamo a controllare il virus: più saremo capaci di farlo, mettendo in atto le misure di distanziamento sociale e gestendo al meglio le situazioni, più avremo benefici, ha concluso.

CORONAVIRUS. APP IMMUNI GOVERNO: NESSUNA CONSEGUENZA SE NON SI USAL app di contact tracing Immuni non raccoglierà alcun dato di geolocalizzazione degli utenti, garantirà al massimo il rispetto della privacy, non sarà obbligatoria, non accederà alla rubrica dei contatti dell utente e potrà essere scaricata gratuitamente su smartphone iOS e Android. Lo ha fatto il ministro dell Innovazione, Paola Pisano, in audizione alla Commissione Lavori pubblici del Senato, dove in teleconferenza ha spiegato i capisaldi dell applicazione che dovrà contribuire durante la Fase 2 dell epidemia da Coronavirus a evitare l'esplosione di nuovi focolai di contagio. Quanto al funzionamento di Immuni, Pisano ha spiegato che l'app sarà in grado di determinare che è avvenuto un contatto stretto fra due utenti, non tuttavia il luogo in cui esso è avvenuto. I suoi codici inoltre non permettono di risalire all identità dell utente. Non ci sarà infine nessuna conseguenza se si decide di non utilizzare la app ed è assicurato il rispetto del principio di parità di trattamento.

CORONAVIRUS. BIOLOGA GALLAVOTTI ALLA DIRE: ECCO COSA SIGNIFICA FARE SALTO SPECIE Alcuni studi indicano che il nuovo Coronavirus può infettare cani, gatti, furetti (e gatti e furetti più facilmente dei cani). Al momento questo non rappresenta un vero problema per noi. Ma se noi siamo contagiosi dobbiamo stare attenti se trascorriamo del tempo con il nostro animale a non infettarlo, perché questo contatto ravvicinato tra noi e il nostro animale potrebbe trasmettere il virus. Così la biologa Barbara Gallavotti, divulgatrice scientifica e autrice di Superquark, nel corso di un'intervista rilasciata via Skype all agenzia Dire. Ma dobbiamo tenere alta la guardia- ha proseguito l'esperta- perché questi virus, come abbiamo visto mutano, quindi se in un futuro si trovassero particolarmente bene nel corpo di animali che sono molto vicini a noi questo rappresenterebbe un ulteriore problema. Ma cosa significa fare un salto di specie? Che un agente infettivo, che normalmente si trova nel corpo di un animale, accumula delle mutazioni che gli permettono di passare agli esseri umani- ha risposto Gallavotti- A volte passa agli esseri in forma relativamente innocua e avviene nei primi contagi, nelle prime trasmissioni da uno di noi agli altri, che diventi per così dire cattivo.

Altre volte invece si incattivisce direttamente nel corpo di un animale e in quel caso noi purtroppo abbiamo una riserva nell'ambiente selvatico da cui quel virus può sempre ritornare.

CORONAVIRUS. STUDIO SIAAIC: ALLERGICI E ASMATICI MENO COLPITI DA INFEZIONE

Chi soffre di allergia o di asma sembrerebbe avere un rischio minore di contrarre infezione da Covid-19. È quanto emerge da uno studio preliminare condotto dalla Società italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica insieme all'Università di Verona, all'Università di Padova e all'ospedale Poliambulanza di Brescia. Pubblicheremo i dati proprio a giorni - ha anticipato all'agenzia Dire Gianenrico Senna, presidente della SIAAIC - si tratta ancora di risultati preliminari, ma per ora quello che ci suggeriscono è che allergici e asmatici molto raramente sono colpiti dal Covid-19. Nelle nostre corsie, per esempio, la frequenza di asmatici con infezione da Coronavirus è compresa in una percentuale che va dal 2% al 3%, mentre nella popolazione generale è del 6%. Ancora non sono chiari i motivi, ma secondo la Società una delle possibilità potrebbe essere che l'effetto dell'antinfiammatorio, inteso come cortisonico locale assunto per via inalatoria, possa in qualche modo eliminare nei pazienti asmatici l'infiammazione e dare un effetto positivo, ha spiegato infine Senna.

VIDEO | Coronavirus, Torriglia (Mylan Italia): "Con Farindustria e Assogenerici stileremo un protocollo di sicurezza"

[Redazione]

ROMA Anche le attività dei grandi gruppi farmaceutici hanno subito delle modifiche a causa dell'emergenza coronavirus. A spiegarlo all'agenzia Dire è Fabio Torriglia, amministratore delegato di Mylan Italia, una delle più grandi aziende di farmaci equivalenti e di specialità nel mondo che realizza più di 1.400 prodotti per farmacie, grossisti, governi e clienti istituzionali. Mylan è stata al fianco e continua a supportare gli ospedali italiani e la comunità sul territorio durante l'emergenza. Quali iniziative avete intrapreso? Abbiamo garantito il rifornimento continuo di tutti i nostri medicinali soprattutto nei territori più colpiti. Abbiamo lavorato con la task force istituita da Aifa, Assogenerici e Farindustria per permettere di affrontare la prima fase della pandemia e questo ha consentito, a coloro che sono impegnati in prima linea, le forniture di medicinali. Inoltre abbiamo donato le mascherine e i guanti a medici e farmacisti facendo in modo che le ricevessero direttamente nelle loro sedi di lavoro. In più abbiamo messo a disposizione, anche con il supporto della Fondazione Rava, due nostri prodotti che permettono il lavaggio e la disinfezione delle mani e del corpo da utilizzare soprattutto nelle zone di frontiera e cioè negli ospedali. Inoltre abbiamo organizzato con i nostri dipendenti una raccolta fondi donando parte del nostro salario e in più Mylan Italia ha donato 100 mila euro alla Protezione Civile. Alle sedi Caritas presenti vicino ai nostri stabilimenti di Milano e Confienza abbiamo offerto i nostri doni pasquali e una donazione monetaria, di cibo e altri beni di prima necessità da destinare ai senza tetto in questa difficile fase di emergenza. Queste sono state le iniziative attivate verso l'esterno mentre quelle rivolte all'interno, altrettanto importanti, verso i nostri dipendenti sono state quelle di attivare da subito il lavoro da casa dal 23 di febbraio, salvo la fabbrica di Confienza che ha continuato ad esercitare ma rispettando tutte le misure di sicurezza che fanno parte del protocollo che è stato siglato tra le parti sociali e la nostra azienda. Medici di medicina generale e farmacisti, categorie alle quali avete donato dpi di diverso tipo, lavorano sul territorio ma sono stati lasciati soli a fronteggiare l'emergenza. Forse il territorio e l'assistenza domiciliare sono le aree critiche da potenziare nel futuro? Penso che sia necessario rafforzare il legame tra i medici del territorio e i farmacisti essendo loro in prima linea nell'affrontare la situazione di emergenza facendogli sentire la nostra vicinanza. Con la donazione di mascherine e guanti abbiamo permesso ai farmacisti di lavorare più sicuri. Vogliamo essere vicini a queste categorie non solo nella fase di emergenza ma in ottica di lunga prospettiva. Questo perché il medico di famiglia e il primo interlocutore di ogni tipo di assistenza territoriale. Come Mylan lavoriamo molto da vicino, attraverso informazione scientifica nell'ottica anche di correzione di quelle fake news che girano su molti social e che disorientano anche il medico. Quando si tratta di farmaci bisogna anche essere autorizzati a parlarne non solo delle loro qualità ma anche dei loro effetti collaterali. Attraverso gli informatori scientifici del farmaco siamo titolati a farlo e vorremmo continuare a esercitare questa nostra attività. Questa crisi non è solo sanitaria ma anche economica. Vi siete incontrati con Farindustria per discutere i prossimi passi da compiere? E come cambierà il rapporto tra azienda farmaceutica attraverso i suoi informatori e il Mmg? Insieme a Farindustria e Assogenerici, che sono le due associazioni che rappresentano il 99% della categoria del farmaco e delle aziende farmaceutiche, ci siamo incontrati per mettere a sistema diverse azioni. La prima continuare a garantire, se continuasse una fase emergenza, di essere sempre disponibili ad affrontarla insieme con le Autorità, le Regioni e con Aifa in modo che tutto sia coordinato. Come Mylan il nostro impegno è che tutto sia coordinato e c

he informazione a medici e farmacisti avvenga in totale sicurezza attraverso la presenza fisica dei nostri collaboratori in studi e farmacie. E poi vogliamo continuare a garantire anche nel futuro uso di strumenti digitali attraverso: videocall, mail e il telefono. Il lockdown ha accelerato moltissimo le opportunità di comunicazioni e questa esperienza va mantenuta. Dal punto di vista industriale come Mylan, insieme a Farindustria e Assogenerici vogliamo stilare un

protocollo che sarà omogeneo sul territorio nazionale. Per questo stiamo lavorando con le autorità e con le associazioni scientifiche dei medici per sviluppare una modalità di comunicazione che permetta di lavorare in modo sereno e sicuro. Già ha fatto riferimento al fatto che la vostra azienda ha attivato in parte lo smart working. Lei crede che l'Italia subirà un'accelerazione in questo senso? Noi abbiamo iniziato questa esperienza di lavoro da casa comunque già un anno e mezzo fa firmando un protocollo d'intesa con i nostri rappresentanti sindacali in modo che il lavoro rispettasse comunque tutte le norme. Nella fase della pandemia è stato tutto molto accelerato. Tradotto nella nostra esperienza questo, da ora in poi avverrà anche in moltissime altre aziende, che hanno magari iniziato un piccolo percorso in questa direzione ma che la pandemia ha dimostrato che può essere intrapreso in maniera molto più consistente. I nostri dipendenti sono stati molto responsabili e inoltre abbiamo fornito loro un'assistenza psicologica, attivato iniziative differenti come attivare corsi online di yoga, di cucina, formazione a distanza e continua. Nonché ho garantito la mia presenza e supporto dando un senso di vicinanza. Non a caso il nostro progetto si chiama Mylan vicini anche da lontano. Tutte queste azioni ci hanno fatto sentire sempre uniti e ben impostati nel nostro lavoro quotidiano. Credo che noi imprenditori dobbiamo cercare di avviare un processo più ampio anche nel futuro relativamente al lavoro a distanza. Può anticiparci qualche nuovo progetto di Mylan Italia? Abbiamo avviato la formazione a distanza dei collaboratori e lo continueremo a fare. Così come vogliamo ampliare le occasioni per incentivare il contatto con i nostri interlocutori e cioè medici, farmacisti e operatori sanitari. Stiamo mettendo in campo molte altre iniziative aziendali nel campo della digitalizzazione per aumentare la cultura digitale anche tra le generazioni. Vogliamo attraverso il social responsibility incentivare l'uso del digitale anche nella nostra forza lavorativa adulta e non solo giovane. Vogliamo indirizzare la nostra attività verso il risparmio energetico, il miglioramento dell'ambiente e aumentando le interazioni con le società che possono dare un contributo verso il miglioramento della nostra comunità. In effetti Mylan ha questa vocazione nel suo dna e in Italia lo stiamo ampliando in maniera notevole. In conclusione mi rivolgo a coloro che si occupano di sanità, a mio avviso anche in questa seconda fase bisogna mantenere la calma, la prudenza e muoversi all'insegna della sicurezza.

Non va bene per niente

[Redazione]

Sarebbe dovuto andare tutto bene e invece a 100 giorni dall'emergenza nazionale, di straordinario e di bene è stato solo l'impegno di tutto il personale sanitario, delle forze dell'ordine e della protezione civile, che quasi a mani nude hanno fatto l'impossibile per contrastare l'epidemia. Inutile tornare sulla vergogna delle mascherine, dei guanti, dei ventilatori di tutto quello che non era e che in parte non è ancora nonostante le promesse e le rassicurazioni del governo, dei commissari e dell'esercito di consulenti assoldati per fronteggiare la crisi. La realtà è che viviamo da 3 mesi in un clima di confusione, preoccupazione e isolamento insopportabile, con una tensione in salita esponenziale, una spaccatura sociale inaccettabile fra statali e privati, un'economia di sistema che tende al collasso. Fatto 100 l'indice delle promesse, delle assicurazioni, degli impegni presi con dichiarazioni più teatrali che sostanziali, saremo sì e no a 20, siamo ancora alle briciole sugli interventi, sulle soluzioni, sui provvedimenti indispensabili e necessari per sostenere e rilanciare il paese. Qui non si tratta solo dei decreti modificati in continuazione, delle prese in giro sull'autocertificazione, saremo ormai all'ottavo modello, della potenza di fuoco mai vista che infatti ancora adesso non è vista, delle indecisioni e delle limitazioni dei diritti costituzionali, si tratta della mancanza di una strategia sulle urgenze fondamentali dell'economia. Lasciamo fare le papere sui congiunti, sul perché un lontano parente conti di più di un amico fraterno da una vita, lasciamo stare la scrittura enigmatica dei decreti, il caos sulle riaperture, sulla scuola, sulle messe, gli spostamenti, ma è sulla strategia politica contro la crisi che siamo a zero. Insomma è poco da chiedere scusa agli italiani, una toppa peggiore del buco, quando mancano ancora i soldi di marzo e su quelli di aprile non è il decreto, quando dei prestiti in 24 ore dalle banche nemmeno ombra e sulle centinaia di miliardi messi in moto si è solo aperta bocca e dato fiato. Rispetto agli altri paesi sull'economia ci ritroviamo poco più che all'anno zero, confusione su tutto, procediamo per manette, soldi stiracchiati, contentini, unica cosa in cui siamo grandiosi sono le dirette tv, discorsi solenni e citazioni, ma dall'altra parte anziché studenti ci sono cittadini con la bottega chiusa, senza fatturato, lavoro e senza quattrini. Per non parlare delle liti dentro la maggioranza, gli ultimatum ridicoli di Renzi, le minacce sul Mes dei grillini, dei contrasti su tutto fra commissari e ministri, fra task force e governo, delle prese in giro all'opposizione nonostante gli appelli all'unità di Mattarella, un caos totale e basta. Ecco perché diciamo non va bene per niente, continuando così anziché bene andrà tutto male, perché senza una visione reale della crisi e di ciò che serve per fronteggiarla e superarla è solo il precipizio altroché scuse agli italiani. Serve danaro a fondo perduto subito, leva fiscale con storni, vantaggi e compensazioni al posto di cartelle e intimidazioni, una grande revisione della spesa per recuperare miliardi da erogare per la ripartenza, il piano di bond Tremonti e Bazoli sottoscritto dagli italiani, serve riaprire adesso dando regole e indicazioni, ma anche fiducia alla gente stare fermi non è più possibile, soprattutto serve un governo di gente capace e attrezzata piuttosto di una comitiva litigiosa e abborracciata. Dove sta scritto che non sarebbe possibile sostituire un governo che in un momento tanto drammatico si dimostra inadeguato, che, per dirla con Renzi, calpesta la Costituzione, segue il populismo, si dedica solo all'orazione, semmai è vero esattamente il contrario, del resto il whatever it takes, come all'economia serve al paese e alla democrazia.

Il crollo della fiducia voluta dallo Stato-Burocrazia

[Redazione]

La fiducia non è un bene che si misura coi parametri dell'Istat o dello Spread o della protezione civile. Semmai la fiducia influisce su molti indici, dalla demografia alla occupazione. Non la scambia in banca. Ma è una moneta che vale più di ogni

Lombardia Notizie Online - trasmissione condotta da Pierfrancesco Gallizzi (4.05.2020)

[Redazione]

Emergenza coronavirus: gli ultimi aggiornamenti dalla Regione Lombardia con l'assessore alla Protezione Civile di Regione Lombardia Pietro Foroni. Puntata di "Lombardia Notizie Online - trasmissione condotta da Pierfrancesco Gallizzi" di lunedì 4 maggio 2020. La registrazione video di questa puntata ha una durata di 17 minuti. Questa rubrica è disponibile anche nella sola versione audio.

Covid-19, meno di 200 le vittime di ieri calano anche i ricoverati sintomatici

[Redazione]

MENO DI 110.000 GLI ATTUALMENTE POSITIVI. Il primo giorno della Fase 2, nel quale sono tornati al lavoro 4,4 milioni di italiani, fa segnare dati incoraggianti. Sono meno di 100.000 gli italiani attualmente positivi al Coronavirus. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile i malati sono tutti 99.980, in calo di 199 unità rispetto a domenica. Nelle ultime 24 ore hanno perso la vita 195 persone, per un totale di 29.079 decessi dall'inizio dell'emergenza coronavirus. I guariti sono complessivamente 82.879, in aumento di 1.225. Calano ancora i ricoverati con sintomi (16.823, -419) e i pazienti in terapia intensiva (1.479, -22). In isolamento domiciliare si trovano 81.678 persone. I casi totali dall'inizio dell'emergenza sono 211.938 (+1.221). I tamponi eseguiti sono 37.631 in più rispetto a domenica, per un totale di 2.191.403. Il numero complessivo di tamponi giornalieri include anche i tamponi fatti "in uscita", ovvero le persone che dopo la malattia o l'isolamento domiciliare vengono sottoposti a uno o più tamponi prima di poter essere definiti "guariti". Sono invece 1.479.910 le persone sottoposte al test, al netto di quanti tamponi abbiano fatto, 22.999 in più rispetto alle ventiquattro ore precedenti. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 37.307 in Lombardia, 15.562 in Piemonte, 8.984 in Emilia Romagna, 7.234 in Veneto, 5.279 in Toscana, 3.508 in Liguria, 4.385 nel Lazio, 3.206 nelle Marche, 2.711 in Campania, 1.165 nella provincia di Trento, 2.945 in Puglia, 2.202 in Sicilia, 1.050 in Friuli Venezia Giulia, 1.837 in Abruzzo, 636 nella provincia di Bolzano, 181 in Umbria, 653 in Sardegna, 110 in Valle d'Aosta, 674 in Calabria, 173 in Basilicata, 178 in Molise. -tit_org-

Pillole

[Redazione]

INTESA SANPAOLO La banca ha destinato 5 milioni agli Spedali Civili di Brescia per l'acquisizione di apparecchiature necessarie alla cura dei pazienti Covid. BANCO DESIO La banca ha già deliberato una percentuale molto prossima al 100% delle richieste dei clienti. Sono state processate 21 mila domande di moratoria su mutui per 2,6 miliardi (11 mila alle famiglie e 10 mila alle imprese). BANCOMAT L'assemblea ha approvato i conti 2019 e nominato il nuovo cda. Alessandro Zollo resta ad. STUDIO GRIMALDI Con l'ingresso dello Studio Åèøâà Vqjcík & ě. la Slovacchia si unisce al network Grimaldi Alliance. UNICREDIT UniCredit Foundation lici allocato 500miki euiv a Sempre con voi, fondo speciale promosso dalla famiglia Della Valle assieme alla Protezione Civile è il sostegno dei familiari del personale sanitario che ha terso a vita per il Covid-19. BIOUPPER La piattaforma italiana di accelerazione ha selezionato 10 startup per un percorso di accompagnamento: Aptus.AI, Dianax, Íããî, Intra, Medeie, Nuvap, fain Chronicles, Sensedat, U-care e Ugo. GABETTI HOME VALUE Lanciato un progetto per il contatto in diretta online e la visita virtuale dei cantieri gestiti da Gahefti e Santandrea in Italia. FIERA MILANO MEDIA Lancia eventi in live streaming dedicati al mondo del top management con grandi partnership internazionali. SOLUTIONS CAPITAL M. Circa 20 consulenti provenienti da Pramerica Marketing apportano circa 100 milioni di asset in polizze assicurative portando le masse gestite a circa 800 milioni di euro.. (riproduzione riservata) -tit_org-

E se la pubblica amministrazione facesse un sacrificio?

FACESSE UN SACRIFICIO

[Gabriele Capolino]

E SE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE FACESSE UN SACRIFICIO? Solidarietà. Molti la offrono, tutti la chiedono. In Italia se ne promette tanta e finora se ne è ottenuta molta, per lo più da parte di privati, di associazioni di privati, di società private. Da parte cioè di coloro che hanno già pagato imposte allo Stato (evasori ed elusori a parte) e che accetta di fare ancora di più. Ma c'è un rumoroso silenzio, con qualche eccezione lodevole, da parte di una fetta importante della popolazione italiana e dell'economia e finanza italiana. Il settore della Pubblica Amministrazione. A scanso di equivoci, qui non si sta parlando del Servizio Sanitario Nazionale e dei suoi dipendenti in prima fila nella lotta al virus e che, in modo inaccettabile per un Paese che voleva dirsi avanzato, hanno pagato in prima persona con la loro vita per l'impreparazione generale. Non si sta parlando delle forze dell'ordine, che si spendono ogni giorno per le strade per assicurare l'ordine pubblico e il rispetto delle norme governative e locali sull'emergenza. Qui si parla degli altri. Un'Italia molto diversa da quella che si vive e si legge di questi giorni. Una popolazione che non sta vivendo alcun particolare patema economico. Ricevono alla fine del mese l'intero lo stipendio. Conserveranno il loro posto di lavoro. Stanno risparmiando, grazie allo smart working, le spese di trasporto verso il luogo di lavoro. In molti casi lavorano a scartamento ridotto, per le inefficienze organizzative della pubblica amministrazione centrale e locale: l'88% della PA eroga servizi tramite web e solo il 33% adotta il cloud computing. Certo, temono come gli altri per la propria salute, soffrono per le restrizioni di movimento. Ma per insegnanti, magistrati e cancellieri, funzionari della regione o delle province, impiegati delle comunità montane, del catasto, eccetera, i patimenti finiscono qui. E giusto che sia così? O a proposito di solidarietà, oltre a chiederla agli olandesi, sarebbe anche opportuno ed equo chiederla ai funzionari e impiegati dello Stato e degli enti locali? Certamente non a quelli del Ssn e delle forze dell'ordine, ma agli altri? Il desuñare una quota delle loro retribuzioni a una forma di solidarietà nei confronti di chi deve affrontare per i prossimi mesi (anni?) la cassa integrazione o la disoccupazione da Covid è proprio disprezzabile? Qualche numero forse aiuta. In Italia i dipendenti della pubblica amministrazione centrale e locale sono in tutto 3,2 milioni. Di questi, circa 656 mila lavorano nel servizio sanitario nazionale e 477 mila sono appartenenti alle forze dell'ordine. La categoria numerica più alta è rappresentata dagli insegnanti (1,2 milioni). A livello locale, i dipendenti dei comuni sono più di 300 mila e quelli delle regioni 66 mila e altrettanti quelli delle province. Quanto costano allo Stato tutti costoro? L'8,9% del Pil, secondo la Corte dei conti, quindi circa 160 miliardi, di cui 35 miliardi per pagare medici e sanitari e 22,6 miliardi per le forze dell'ordine. Restano circa 100 miliardi per gli stipendi di tutti gli altri, il 60-70% del quale in media va netto in busta paga. Un 5-10% risparmiato su queste cifre è pari a 5-10 miliardi. Soldi che possono essere diretti a una forma di solidarietà diretta proveniente dal dipendente pubblico, forte delle sue garanzie, al dipendente privato che quelle garanzie non le avrà più chissà per quanto tempo ancora. In realtà il contributo dei dipendenti della PA potrebbe tradursi semplicemente in un minore costo per il bilancio dello Stato, che quindi potrebbe far vedere ai partner europei quanta solidarietà sia incardinata in questo Paese. Ma conoscendo le debolezze dello Stato e degli enti locali, il timore è che alla fine quel contributo non finirà in un risparmio netto ma sarà speso altrove. Meglio allora un travaso diretto, visibile, come quando si chiedono i soldi per la Protezione Civile: la Pubblica amministrazione protetta che offre un contributo all'economia privata poco o per nulla protetta. È proprio blasfemo il proporlo? (riproduzione riservata) Gabriele Capolino -tit_org-

Le mascherine mancano anche in Francia e Germania: medici e dentisti posano nudi | Oggi

Chi si lamenta (giustamente) del nostro Paese dovrebbe guardare ai nostri partner europei... Che non sono messi meglio, anzi

[Edoardo Montolli]

Coronavirus, Francia e Germania sono com'è Italia: mancano le mascherine e dentisti e medici tedeschi posano nudi per protesta 04 maggio 2020 Condividi 0 0 0 0 Medici tedeschi e dentisti francesi posano nudi per protesta: mancano mascherine, guanti e camici...Foto | Video Chi si lamenta (giustamente) del nostro Paese dovrebbe guardare ai nostri partner europei Che non sono messi meglio, anziNon è solo l'Italia ad affrontare la carenza cronica di mascherine contro il contagio da coronavirus: anche la Germania e la Francia sono messe male. Tanto che alcuni operatori sanitari hanno deciso di allestire una singolare protesta posando nudi davanti alla macchina fotografica FOTO | VIDEO Medici tedeschi e dentisti francesi posano nudi per protesta - GUARDA');}LE MASCHERINE - I dispositivi di protezione costituiscono uno dei problemi più noti della pandemia in Italia: tra mancanza di scorte e acquisti da società non esattamente del settore, si sono mescolate aziende fantasma e non in regola, con tanto di indagini di Procura a Roma e a Milano, sia per gli acquisti della Protezione Civile che da parte delle Regioni. A finire nei guai è stato anche ex di Manuela Arcuri, Alessandro Ieffi. GUARDA Fabrizio Corona festeggia il compleanno con Nina Moric, Carlos e troppi amici! Alla faccia della quarantena GUARDA COME ITALIA - Ma oggi scopriamo che la situazione è ovunque così. Addirittura in Francia, i dentisti, in previsione della riapertura degli studi del 11 maggio, ha inscenato una bizzarra protesta: tutti nudi davanti alla macchina fotografica per denunciare la scarsità di mascherine, guanti e camici. La stessa cosa è stata fatta dai medici tedeschi, per il medesimo problema. E le immagini sono diventate virali. FOTO ESCLUSIVE | VIDEO 1 | VIDEO 2 | VIDEO 3 | VIDEO 4 | VIDEO 5 Video in evidenza Francesco Facchinetti compie 40 anni: gli auguri dei quattro figli sono dolcissimi... Guarda il video privato Guarda Francesco Facchinetti compie 40 anni: gli auguri dei quattro figli sono dolcissimi... Guarda il video privato Guarda Da Julia Roberts a Sharon Stone, le star in quarantena senza trucco sono (quasi) irriconoscibili! GUARDA IL MESSAGGIO - Sui social, scrivono gli odontoiatri transalpini: 3 cose contano nella vita professionale di un dentista: la tua salute dentale, la nostra dedizione medica, la protezione dei nostri pazienti Non saremo in grado di compiere anche le nostre principali missioni: i dentisti francesi sono nudi. - SPECIALE CORONAVIRUS Coronavirus, Giovanni Rana prende di petto la crisi: aumenta lo stipendio ai dipendenti del 25 per cento e dà loro 400 euro per la babysitter GUARDA e.m.

Mattarella: L'Esercito italiano testimonianza di un'istituzione pronta, capace, efficiente e coesa

[Nn]

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di CorpoArmata, Salvatore Farina il seguente messaggio: Nel 159 anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano rivolgo un deferente omaggio alla Bandiera della Forza Armata, simbolo di valore, coraggio e unità. Un pensiero commosso e riconoscente va ai soldati di ogni grado e specialità caduti o rimasti feriti nell'adempimento del proprio dovere al servizio dell'Italia. In ogni momento della nostra storia, gli uomini e, in tempi più recenti, le donne della Forza Armata hanno costituito un saldo e sicuro punto di riferimento per il Paese e per il popolo italiano. Dalle guerre risorgimentali ai conflitti mondiali che hanno profondamente scosso la nostra Patria ed il mondo intero, la forza armata ha offerto il proprio generoso contributo con slancio, sacrificio ed eroismo per difendere la libertà, la Patria, i valori e la cultura della nostra nazione. L'Esercito è ancora oggi protagonista in Italia nel concorso per la sicurezza collettiva e all'estero nelle tante missioni di pace, di stabilizzazione e di contrasto al terrorismo nelle quali fornisce un supporto sempre apprezzato e molto richiesto dalla comunità internazionale. La prontezza operativa e la professionalità dei nostri soldati, mai disgiunte dall'onore, dal senso di umanità ed empatia, ci rende particolarmente credibili e rispettati dalle popolazioni locali e suscita ammirazione dei paesi alleati ed amici. I valori a cui la Forza Armata si ispira, ereditati dalle generazioni passate che ne hanno indicato la via, hanno consentito all'esercito di affrontare con autorevolezza e competenza i complessi compiti affidati dal Paese. In queste lunghe settimane di emergenza sanitaria l'esercito sta fornendo un prezioso e insostituibile contributo all'intero Paese, con medici, infermieri, militari, donne e uomini, altamente specializzati in supporto alla Protezione Civile, al Sistema sanitario nazionale e alle Forze di Polizia. Anche in questa complessa situazione, il vostro operato e la vostra genuina e generosa dedizione è chiara testimonianza di un'istituzione pronta, capace, efficiente e coesa, che riscuote il riconoscimento più meritato dell'Italia intera e il mio più sincero apprezzamento. Uomini e donne dell'Esercito Italiano, sappiamo di poter contare sempre su di voi. A voi tutti e alle vostre famiglie giunga il saluto caloroso e abbraccio più affettuoso dei nostri concittadini. Viva l'Esercito Italiano, viva le Forze Armate, viva la Repubblica!

Messaggio del Presidente Mattarella in occasione del 159 anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano

[Nn]

Couiao Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di CorpoArmata, Salvatore Farina il seguente messaggio: Nel 159 anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano rivolgo un deferente omaggio alla Bandiera della Forza Armata, simbolo di valore, coraggio e unità. Un pensiero commosso e riconoscente va ai soldati di ogni grado e specialità caduti o rimasti feriti nell'adempimento del proprio dovere al servizio dell'Italia. In ogni momento della nostra storia, gli uomini e, in tempi più recenti, le donne della Forza Armata hanno costituito un saldo e sicuro punto di riferimento per il Paese e per il popolo italiano. Dalle guerre risorgimentali ai conflitti mondiali che hanno profondamente scosso la nostra Patria ed il mondo intero, la forza armata ha offerto il proprio generoso contributo con slancio, sacrificio ed eroismo per difendere la libertà, la Patria, i valori e la cultura della nostra nazione. L'Esercito è ancora oggi protagonista in Italia nel concorso per la sicurezza collettiva e all'estero nelle tante missioni di pace, di stabilizzazione e di contrasto al terrorismo nelle quali fornisce un supporto sempre apprezzato e molto richiesto dalla comunità internazionale. La prontezza operativa e la professionalità dei nostri soldati, mai disgiunte dall'onore, dal senso di umanità ed empatia, ci rende particolarmente credibili e rispettati dalle popolazioni locali e suscita ammirazione dei paesi alleati ed amici. I valori a cui la Forza Armata si ispira, ereditati dalle generazioni passate che ne hanno indicato la via, hanno consentito all'esercito di affrontare con autorevolezza e competenza i complessi compiti affidati dal Paese. In queste lunghe settimane di emergenza sanitaria l'esercito sta fornendo un prezioso e insostituibile contributo all'intero Paese, con medici, infermieri, militari, donne e uomini, altamente specializzati in supporto alla Protezione Civile, al Sistema sanitario nazionale e alle Forze di Polizia. Anche in questa complessa situazione, il vostro operato e la vostra genuina e generosa dedizione è chiara testimonianza di un'istituzione pronta, capace, efficiente e coesa, che riscuote il riconoscimento più meritato dell'Italia intera e il mio più sincero apprezzamento. Uomini e donne dell'Esercito Italiano, sappiamo di poter contare sempre su di voi. A voi tutti e alle vostre famiglie giunga il saluto caloroso e abbraccio più affettuoso dei nostri concittadini. Viva l'Esercito Italiano, viva le Forze Armate, viva la Repubblica!

A marzo la mortalità italiana è salita del 50%

[Irene Cosul Cuffaro]

IDATIISTAT A marzo la mortalità italiana è salita del 50 /Paese spaccato dal Covid: a Bergamo +568% decessi, a Roma il saldo è negativ di IRENE COSUL CUFFARO Il prezzo più alto pagato al coronavirus è quello delle vite umane che ha portato via. Persone morte lontane dai loro cari, ai quali non è stato concesso l'ultimo saluto. Dopo la conta giornaliera delle vittime, fornita dalla Protezione civile, arriva un'altra doccia fredda. Il report dell'Istat sulla mortalità in Italia, redatto insieme all'Istituto superiore della Sanità, rivela infatti, che, nel mese di marzo 2020, la percentuale dei decessi a livello medio nazionale è aumentata del 49,4% rispetto alla media dello stesso mese tra il 2015 e il 2019. Il campione è formato da 6.866 Comuni (1'87% dei 7.904 complessivi) e il periodo di riferimento inizia dal primo decesso certificato da Covid-19 (il settantottenne Adriano Trevisan) riportato al Sistema di sorveglianza integrata (il 20 febbraio) fino al 31 marzo. Le morti passano quindi da 65.592 (media del periodo 2015-2019) a 90.946 nel 2020. I) na differenza di 25.354 unità, delle quali il 54% è costituito dai morti diagnosticati Covid19 (7 7). Esiste quindi, come rileva il direttore del dipartimento Malattie infettive dell'Iss, GianniRezza, una quota ulteriore di circa altri 11.600 decessi per i quali possiamo, con i dati a disposizione, solo ipotizzare tre possibili cause: una ulteriore mortalità associata a Covid-19, nei casi in cui non è stato eseguito il tampone; una mortalità indiretta correlata a Covid-19, in decessi causati da disfunzioni di altri organi; una mortalità indiretta non correlata al virus ma causata dalla crisi del sistema ospedaliero nelle aree maggiormente affette e dal timore di recarsi in ospedale. L'impatto del coronavirus è stato fortemente eterogeneo, tanto che nel rapporto Istat si parla di tre Italie: il 91% dell'eccesso di mortalità si concentra nelle aree ad alta diffusione dell'epidemia, ovvero 3.271 Comuni, 37 province del Nord più Pesaro e Urbino. In queste aree, nel periodo preso in considerazione, i decessi sono passati da 26.218 a 49.351, (+23.133). Poco più della metà di questo aumento (52%) è costituita dai morti riportati al Sistema di sorveglianza integrata Covid-19 (12.156). All'interno di questo raggruppamento le province più falcidiate registrano incrementi percentuali impressionanti: Bergamo (+568%), Cremona (+391%), Lodi (+371%), Brescia (+291%), Piacenza (+264%), Parma (+208%), Lecco (+174%), Pavia (+133%), Mantova (+122%), Pesaro e Urbino (+120%). Nel Centro la mortalità è invece aumentata del 9,1%, mentre nel Mezzogiorno solo del 2%. Nel complesso, si legge nel report, nelle aree a bassa diffusione (1.817 comuni, 34 province per lo più del Centro e del Sud) i decessi del mese di marzo 2020 sono mediamente inferiori dell'1,8% alla media del quinquennio precedente. Da sottolineare i dati di Roma, che a marzo ha segnato un calo del 9,4%, e anche di Napoli (-0,9%) A livello regionale, in Lombardia si riscontra un aumento del 185% nel mese di marzo seguita da Emilia-Romagna (70%), Trentino Alto-Adige (65%), e poi Marche, Liguria (Piemonte, con variazioni media del 50% di morti in più -tit_ org-

ANNUNCIO DI CONTE DOPO UN APPELLO SUL CORRIERE**Più donne nelle task force di Colao e di Borrelli***[Redazione]*

ANNUNCIO DI CONTE DOPO UN APPELLO SUL CORRIERE L'ennesimo annuncio del premier questa volta nasce, dice lui, in seguito all'appello di un gruppo di senatrici che oggi dalle pagine di un quotidiano il Corriere della Sera, ndr) hanno rivendicato un maggior protagonismo delle donne nella gestione dell'emergenza coronavirus. Dunque Giuseppe Conte intende aumentare le quote rosa nella task force per la ripartenza guidata da Vittorio Colao, dove attualmente le donne ammontano a 4 su 17 membri. Oggi stesso fieri, lo chiamerò per comunicargli l'intenzione di integrare il comitato di esperti che dirige attraverso il coinvolgimento di donne, ha detto il premier. Anche il comitato tecnico-scientifico sarà invitato a fare altrettanto: Nelle prosimi ore chiederò al capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, di integrare il comitato con un'adeguata presenza femminile. Analoghi inviti rivolgo a tutti i ministri affinché tengano conto dell'equilibrio di genere nella formazione delle rispettive task force. s.;, g. ESS à - - t? - - é -tit_org-